
GUIDA
ALL'ARTE
SARDA

GUIDA
ALL'ARTE
SARDA

VITTORIO RIGGIO

GUIDA ALL'ARTE SARDA

La Ditta SCANDELLARI, onde rendere omaggio alla Sardegna, terra in cui viviamo ed operiamo, ha deciso di proporre una sua opera, un suo lavoro editoriale da mettere a disposizione della sua Clientela, Enti, privati ed operatori culturali. Consapevoli dei legami esistenti tra cultura ed economia, attenti ai sempre più stretti legami tra arti grafiche e figurative nel mondo della produttività, ci si è adoperati affinché venisse attuato uno studio sulle arti grafiche in Sardegna, intese come espressione della storia, delle tradizioni, della cultura della nostra Isola.

Siamo arrivati ad una catalogazione dei più significativi esponenti dell'arte, senza pretese culturali o critiche, ma semplicemente come catalogo espositivo dei ns/artisti che affollano questo settore.

Questa è una primissima pubblicazione ma la Ditta Scandellari fra tre anni riproporrà una nuova edizione aggiornata, con l'augurio di avere un patrimonio di artisti Sardi sempre maggiore.

Fiduciosi di aver fatto cosa gradita ed utile, scusandoci per eventuali errori o manchevolezze, auguriamo una felice consultazione.

E. TERZITTA

PREFAZIONE

In chiusura di secolo, ritorna abbastanza spesso, almeno in tutti noi che ci occupiamo di arti visive, la curiosità, un poco ansiosa, di conoscere — se possibile, obiettivamente — come ci si presenta oggi il quadro «finale» degli operatori e dei risultati del settore; ci piacerebbe sapere, insomma, chi sono attualmente i pittori, gli scultori, gli incisori etc., che cosa si va facendo oggi di artistico, e che cosa c'è realmente di diverso nel fare e nell'apprezzare l'arte, rispetto, almeno, a quarant'anni fa. Ci sembra — quasi certamente per effetto della messianica o scettica attesa «millenaristica» — che sia ormai giunto il tempo degli inventari, l'ora in cui è opportuno «lasciare» in ordine la bottega — pur sempre, alquanto artigianale — dell'«Arte» (con la maiuscola, si badi bene: ignorando, cioè, la fatidica, hegeliana e post-Avanguardia, Morte annunciata!). Insomma: si vorrebbe arrivare all'imminente XXI secolo, con lo schedario e con le diverse «carte» a posto: con gli elementi di conoscenza ben chiari, dunque, per favorire un «passaggio», per niente semplice, da un'epoca nota e vissuta ad un'altra avventurosamente futura; in sostanza si vorrebbe compiere un atto minimo di onestà contabile comprendente, con un inventario, i dati di base ben controllati per un consuntivo e per una previsione.

Il rischio connesso a questa impresa certosina consiste, come si può realisticamente supporre, nel lasciarsi sfuggire involontariamente qualche «partita», nel dimenticare i materiali contenuti in questo o in quell'armadio, nel considerare, per noia, fuori corso o già dispersi taluni valori del passato, tuttavia presenti, nel trascurare di rovistare con l'attenzione dovuta gli angoli ombrosi, etc.

D'altra parte, se pure qualche incidente ordinativo di questo genere si verificasse, ciò toglierebbe non molto all'utilità innanzitutto, ma nemmeno al valore (e persino a una certa solennità!) dell'operazione di verifica.

Mi perdonerà certo l'amico Vittorio Riggio per questo mio paragone, solo apparentemente dissacratorio, tra la vicenda delle arti e degli artisti e una sorta di immaginaria Casa dell'arte, intesa come un laboratorio e un magazzino artigiano, che — se vera — avrebbe se non altro reso più facile il suo compito. In effetti quest'idea mi è «saltata in mente» leggendo la sua densa introduzione alla schedatura degli artisti attivi nel 1989 in Sardegna, e poi la serie delle sue concentrate note informative su un notevole numero di operatori isolani: pittori, scultori, incisori, orefici, ceramisti...

Il risultato mi è subito apparso nel suo spessore di «lavoro», anche di fatica perciò, per la consistenza quantitativa della nomenclatura preparata; si è imposta però, all'immediato, la constatazione dell'impegno intellettuale profuso. È infatti, quello che poteva essere un semplice inventario ci si presenta, in definitiva, come un vero e proprio dossier con qualche connotazione in più: con il suo specifico e oggettivo contenuto in dati, ma anche con i segnali palesi di una interpretazione personale del censimento realizzato.

Sotto il primo aspetto non possono che valere le osservazioni fatte in precedenza a proposito di catalogazione dei beni della «bottega» dell'arte nella Sardegna 1989. Si tratta, alla fin dei conti, di una prima ricognizione tendenzial-

mente esaustiva dentro un contesto culturale notoriamente scollato, debole, disperso nei luoghi, nei fatti e nelle presenze; una condizione, dunque, che favorisce la proliferazione e l'automatica emarginazione di tanti operatori. La ricaduta negativa di questo stato di cose risulta pur sempre la frequente valorizzazione del dilettantismo (Ah! i pruriti del «geniaccio»!) e, per converso, la crescita difficoltosa di una più severa e moderna dimensione professionale. Sono questi, peraltro, fattori tenuti ben presenti dalla ricerca di Riggio che ha, come ci avverte, compiuto costantemente una discriminazione a favore della professionalità. Si tratta, perciò, di un procedimento d'indagine metodologicamente corretto e, pertanto, ancora perfettibile.

Dall'altro punto di vista, interpretativo per intenderci, mi sembra che, a prescindere dalla sensibilità e dalla percezione personale dei valori artistici risultanti sempre positivamente nelle note critiche, il dato oggettivo sia costituito dalla vicenda, breve ma, nel possibile, documentata, delle singole personalità incontrate e descritte. Ciò consente allo storico dell'arte di disporre di non pochi elementi di giudizio quasi su base statistica. Si potrebbe anche dire, allora, che non si tratta di una semplice fotografia della situazione odierna ma, piuttosto, di una radiografia già decodificata per una giusta diagnosi. Vantaggio, questo, non indifferente per una storicizzazione corretta dell'arte nei nostri densi e travagliatissimi giorni.

In attesa di una riflessione che consideri analiticamente il dossier sull'arte in Sardegna '89, proposto qui da Vittorio Riggio, si può già avanzare qualche osservazione su un piano più generale. Per esempio, la composizione interna del quadro culturale che emerge da questa ricognizione risulta ben più ricca e articolata di quella rilevabile nel secondo dopoguerra, quando, malgrado i segnali di una crisi, a dominare la scena erano tuttavia gli artisti e le forme della nostra prima stagione artistica degna di questo nome, risalente, comunque, ai primi decenni del nostro secolo.

Allora, l'alternativa a senso unico era una declinazione diversa di realismo formale, più vicino agli esiti europei dell'espressionismo con qualche raro azzardo in più.

In finale di secolo, al contrario, si può assistere — assieme a un certo grado di omologazione culturale rispetto alla situazione nazionale (e internazionale) — a un fatto abbastanza contraddittorio: un positivo pluralismo delle poetiche e delle filosofie dell'arte non si traduce in un vitale dinamismo dei modelli formali e dei rapporti di forza, bensì in un calmo, sostanziale equilibrio delle tendenze. Paradossalmente, queste convivono senza urtarsi troppo malgrado rappresentino pressoché tutte le principali formazioni correntizie che si sono succedute e scontrate nel corso di questo drammatico secolo XX. È forse un segnale di democrazia e di tolleranza? È possibile, o, almeno, sperabile.

Ancora un altro sintomo anodino — se non negativo — di questo stato di attesa di uno scatto qualitativo della situazione nel suo insieme, può essere ravvisato oggi nella mancanza di leadership, non essendosi formato (o essendosi esaurito) un gruppo di prestigio indiscusso con una naturale funzione trainante.

Sempre contraddittoriamente, quest'assenza di modelli riconosciuti riguarda una sfera della cultura artistica che potremmo definire «politica». In realtà esistono, come non mai, operatori ed opere di altissimo livello formale e poetico. Mi auguro che da questi possa derivare quello scatto in avanti di cui si ha un vero bisogno.

SALVATORE NAITZA

PREMESSA

Districare l'ingarbugliato *patchwork* della situazione artistica nostrana, irrequieta e complessa e soggetta ad intransigenti diffidenze e pigrizie, mi ha condotto ad una serie di molteplici perplessità e problematiche. Innanzi tutto la difficoltà a contattare artisti ed operatori del settore, non sempre aperti e disponibili e tali da frapporre fattuali diaframmi impedenti l'immediata e centrata lettura delle qualità del prodotto artistico e dei percorsi culturali compiuti dall'artista stesso, in secondo luogo il gran numero di artisti incontrati durante la ricognizione preliminare. Un numero strabocchevole di operatori molti dei quali però scarsamente diversificati sotto il profilo qualitativo e nell'elezione di repertori tematici, insensibili alle evoluzioni artistiche coeve ed alle vettrici di direzione indicate dallo sviluppo, abbastanza mobile ed articolato, delle correnti culturali contemporanee. Non tutti artisti comunque da scartare o rigettare, perché praticanti taluni un'attività di buona dignità formale e di robusta e consistente scuola, caratterizzati nella produzione di opere formalmente compite sul piano espressivo e solide nel ritmo compositivo, nella quale però raramente è rintracciabile quel coefficiente di evoluzione atto a sancire ed incentivare progressioni e scansioni propriamente creative. Mi sono trovato dunque di fronte ad una pleora di operatori di scadente od insignificante livello, altri di qualità più elevata, nei quali però lo scarto tra la condizione di *dilettante* e quella di *professionista* è risultato labile e sbiadito, altri invece di professionalità più certa e fondata. Bisogna dire però che questi ultimi non sono sempre apparsi implicati nelle correnti dell'arte moderna e permeabili a propositi di riforma del gusto e della sensibilità e quindi non disponibili ad una nuova estensione e dilatazione degli orizzonti culturali. In diversi di essi, l'opera d'arte è intesa come estrinsecazione emotiva ed il dipinto è ridotto a sommario scenografico d'energie emozionali rappresentanti e raffiguranti tematiche illustrative, celebrative o narrative.

Di questo versante ve ne è un certo numero che si affaccia ad esperienze timidamente o tardivamente (talora apertamente) espressioniste. Vi è poi una pattuglia di artisti, che ha operato processi e movimenti volti a svecchiare una situazione artistica chiusa e provinciale ed un viraggio di tendenze per condurre ogni forma di attività visuale verso impostazioni aderenti e rispondenti alle tematiche e ai canoni moderni. Oggi essi operano a pieno titolo e al passo con le più progredite correnti artistiche e culturali del momento. Vi è infine un gruppo, particolarmente attento a privilegiare esperienze quasi d'avanguardia, integratrici d'istanze metalinguistiche riferibili a forme d'espressione artistica non unicamente pittoriche (è pur vero che si assiste sempre più a contaminazioni dei generi artistici). Davanti a questa situazione di fatto, la *vexata quaestio* consiste proprio nel definire i *parametri* che devono fungere da concordanza nel designare le scelte relative agli operatori da inserire nella «Guida», mettere a fuoco dei punti orientativi e costruire una piattaforma nella quale denotare indicazioni e riferimenti.

Stabilito che la «Guida» esula dal compito di catalogare fenomeni artistici, di

rilevare esiti qualitativi e documentare itinerariamente correnti e famiglie stilistiche o segnalare ed evidenziare turbolenze linguistiche, linee di sviluppo uniformi e che inoltre e comunque non potrà mai portarsi a quel grado di omogeneità che è invece tipica del saggio o del catalogo, uno dei parametri da assumere potrebbe essere la *professionalità*. Per professionalità tuttavia si intende ciò che è relativo alla professione, cioè ad un'attività esperita in modo continuato e costante seppure con implicazioni specialistiche. Quindi ciò che è professionale evoca abitudine, iterazione, sistematizzazione e vitalizzazione di tecniche operative, determinazione di valori ipostatici. Il concetto di professione si attaglia quindi più a ciò che è artigianato o mestiere che non a ciò che è arte. Anche se le tecniche dell'arte sono le stesse del sistema tecnologico generale, l'arte differisce da ciò che è artigianato e mestiere per il suo quoziente di singolarità, qualità, unicità, irripetibilità, il suo distacco nei confronti dei processi economici e della produzione, la sua carica di ambiguità semantica, il suo proposito teleologico di ristrutturarsi costantemente sotto il profilo linguistico. Il *fare artistico* presuppone libertà, dirottamento dell'intelligenza verso l'inedito, libero gioco della fantasia, puntualizzazione del senso del processo più che del prodotto, tutte costanti che poco hanno di consanguineo con l'esercizio della professione. Non a caso Guimaraes Rosa sosteneva che la poesia (l'arte) professionale può essere la morte della vera poesia. È sufficiente intendere la *professionalità* come sinonimo di *serietà* e quindi di consapevole applicazione, di autentico esercizio del fare artistico al di fuori della sciattezza e del luogo comune per discriminare la produzione artistica di accettabile rango da quella intrisa di pompierismo se non di *bondieuserie*. Pertanto, nelle scelte mi sono riferito alla professionalità e laddove questa affiorava, almeno decorosa e minima, non ho avuto difficoltà alcuna ad inserire l'operatore artistico nella «Guida». Ho cercato di rifuggire, per quanto è possibile da giudizi e valutazioni soggettivi: come è possibile dissociarsi da fruizioni non contaminate e limitate da ciò che costituisce «la presenza del passato», cioè da esperienze, restrizioni e sedimentazioni d'ordine culturale?

L'ideale sarebbe di cercare gli elementi formali segnalanti oggettivamente la presenza di un coefficiente d'artisticità. Compito questo accreditabile più alla critica che a chi opera una semplice ricognizione e collocazione di artisti all'interno di una *Guida*. Ritengo quindi sufficiente una griglia di lettura (il quadro è solo un codice strutturato) che consenta una scala omogenea atta a stabilire un valore di attendibile artisticità. Il grado di professionalità si presta a questo scopo. Non sempre l'esclusione però è derivata dall'assenza o dalla scarseggiante professionalità, ma dall'insufficiente e carente materiale documentario disponibile a causa di una frettolosa e manchevole collaborazione da parte dell'artista. Spesso tra un artista giovane (maggiormente motivato alle novità ed alle aperture) ed un artista anziano, ho privilegiato il primo, quando l'anziano ha manifestato riluttanza per qualsiasi forma di rinnovamento del proprio linguaggio artistico, quando cioè, quasi arroccato in atteggiamenti di chiusura settaria, ha continuato ad ignorare gli esiti ai quali è pervenuta l'arte contemporanea, ed ha insistito a dipingere secondo moduli e temi scaduti e desueti, magari inseguendo il miraggio di una sardità che spesso, più che sardità, è manierato e trito folklore. Bisogna comunque tenere presente che oggi la produzione artistica tende sempre più ad essere specializzata, complessa e interdisciplinare (non ho avuto infatti difficoltà a non frammentare l'attività artistica in varie etichette quali *scultura*, *pittura* e così via, a riconoscere cioè pari dignità alle diverse forme

d'espressione artistica e ravvisare tra loro un grado fattuale d'osmosi), fondata su codici altamente specifici, incline a fare uso di materiali eteroclitici od eccettuare riferimenti figurali. Quando mi è stato possibile è proprio questo versante che ho privilegiato, non per canonizzare la tendenza strumentale ad essere *up-to-date*, ma perché ritengo questa la via maestra nella quale si muove l'arte attuale. Ed è questo tipo di arte la più rappresentativa e significativa ad evidenziare e rispecchiare gli umori ed i fermenti che caratterizzano la situazione generale dell'arte visuale in Sardegna, una Sardegna che tende a modificarsi, evolversi, omologarsi e promuovere al suo interno modelli di convivenza sociale dovizi di stimoli intellettuali e culturali.

Per quanto relativo all'organizzazione delle schede, ho tentato di renderle tutte omologhe ed omogenee secondo intenti d'imparzialità e di equilibrio. Questo purtroppo non mi è stato sempre possibile per esigenze in genere di carattere tipografico.

Ringrazio per la cortese collaborazione, Sebastiano Congiu, Patrizia Sperelli, Sandra Piras e soprattutto il prof. S. Naitza le cui pregevoli e costanti indicazioni e suggerimenti mi sono stati d'inestimabile utilità.

Le note non firmate devono intendersi del sottoscritto.

VITTORIO RIGGIO

MUSEI - PINACOTECHES

CAGLIARI

Galleria Comunale d'Arte - via Regina Elena tel. 070/49.07.27; **Museo Archeologico Nazionale** - p. Indipendenza, 4 - tel. 070/65.42.37 - **Museo Capitolare** v. del Fossario - tel. 070/4.69.49 - **Museo di Mineralogia** - v. Trentino, 51 - tel. 070/29.05.05 - **Museo Sardo di Antropologia ed Etnografia** v. Porceli, 2 - tel. 070/65.92.94; - **Museo sardo di geologia e paleontologia** «D. Lovisato» - v. Trentino, 51 - tel. 070/29.05.07 - **Orto Botanico** - via Fra' Ignazio da Laconi - tel. 070/65.76.51 - **Pinacoteca** - p. Indipendenza, 7 - tel. 070/29.04.02 - **Raccolta dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari** p. d'Armi - tel. 070/29.04.02.

IGLESIAS

Museo Minerario - v. Roma

ISOLA DI CAPRERA

Museo Garibaldino - La Maddalena tel. 0789/72.71.62.

ITTIREDDU

Civico Museo Archeologico ed Etnografico - v. S. Giacomo - tel. 76.76.23

NUORO

Casa Natale di Grazia Deledda - v. Deledda, 28 **Museo Civico Speleo-Archeologico** - v. L. da Vinci, 5 - tel. 0784/3.37.93 - **Museo del Costume** - v. A. Mereu, 56 - tel. 0784/3.14.79 - **Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde** - Colle di S. Onofrio - tel. 0784/3.14.26.

ORISTANO

Antiquarium Arborensis - v. Vittorio Emanuele, 8 - tel. 0783/7.04.22 - **Raccolta dell'opera del duomo** - p. Duomo tel. 0783/7.87.41.

PADRIA

Museo Civico Archeologico - v. Nazionale

PORTO TORRES

Antiquarium

SANT'ANTIOCO

Antiquarium

SASSARI

Museo all'aperto di storia dell'agricoltura - c/o Azienda sperimentale, facoltà di agraria, fraz. Ottava - tel. 079/2.06.20 - **Museo Archeologico Etnografico «Giovanni Antonio Sanna»** v. Roma - tel. 079/27.22.03.

TEMPIO PAUSANIA

Museo Civico - v. Mazzini - tel. 079/63.33.49

VILLANOVAFORRU

Museo Genna Maria - v. Umberto I tel. 070/ 93.00.04.8.

GALLERIE D'ARTE

Vengono segnalate GALLERIE operanti con caratteristiche manageriali e con attitudine a promuovere operazioni non solo strettamente ed unicamente commerciali ma anche di tipo culturale.

GALLERIE intese non specificamente come punti di consumo artistico ma luoghi d'autenticazione di idee e di cultura.

CAGLIARI

A. Diaz - v. le Diaz, 1/b - tel. 070/66.79.47

Arte Duchamp di Angela Grilletti Migliavacca via S. Satta, 52/a - tel. 070/65.39.70

La Bachecca - v. dei Pisani (ang. v. Regina Margherita) - tel. 070/66.33.96

Galleria d'Arte Moderna «13» - v. XXVIII Febbraio, 13 (ang. Enalc Hotel)

ORISTANO

Galleria De Castro di Ghiani - v. De Castro (ang. v. S. Antonio) - tel. 0783/7.23.35

Galleria Comunale - L'Ufficio Pubblicitario di Biselli Augusto sito in C. Umberto I, 63 - tel. 0783/7.32.23 funge alcune volte da Galleria.

NUORO

Chironi 88 di Sandra Piras - v. Chironi, 136 tel. 0784/3.34.70

Galleria d'Arte «L'Iride» - v. Gramsci, 80

SASSARI

Il Cannello - v. Usai, 6; Largo cavallotti, 17 tel. 079/23.62.52

La Fenice - v. Enrico Costa, 62/a - tel. 079/23.52.26

Gamarte - v. Roma, 48 - tel. 079/23.83.35

Denti & Denti - Arti e Mestieri - viale Dante 40/a - tel. 079/28.10.71 - 27.31.50

**Informazioni
profili critici
artisti di Cagliari**

ANTICO ITALO

Nato a Cagliari nel 1934. Ha studiato a Trieste e a Napoli. Inizia a dipingere nel 1954. Dal 1958 al 1961 viaggia nel Sud e nel Nord America ed in Estremo Oriente. Dal 1956 si occupa prevalentemente di Scultura. Dal 1977 vive a Milano.

Dal 1984 è Preside del 3° Liceo Artistico «U. Boccioni» e del Civico Corso di Arti Incisorie del Comune di Milano.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1962. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1979 *Cairo*, Artisti Italiani in Egitto Ist. di Cultura - *Bergamo*, Scultura d'Artisti Contemporanei, Gall. Lorenzelli - *Bologna*, Artefiera - *S. Marino*, Immagini e strutture nel ferro e nell'acciaio - *Abbiategrasso*, 13 Scultori Milanesi - *Firenze*, Progettare con l'oro • 1980 *Vienna*, Schmuck International 1979-1980 - *Milano Sesto S. Giovanni*, Ricognizione nella scultura - *Roma*, Arte e Critica Gall. Naz. Arte Moderna - *Suzzara*, Suzzara • 1981 *Roma*, Linea della Ricerca Artistica in Italia, 1960-1980 - *Bari*, Expo Arte, Gall. Tommaseo - *Crema*, pratica dell'arte - *Verona*, il luogo della Forma, Museo di Castelvecchio - *Milano*, I Materiali delle Arti; Castello Sforzesco - *Roma*, Linee della Ricerca Artistica in Italia 1960-80 - *Bari*, Espo' Arte, Gall. Tommaseo *Crema*, Pratica dell'Arte - *Verona*, Il Luogo della Forma - Museo di Castelvecchio - *Milano*, I Materiali delle Arti, Castello Sforzesco • 1982 *Bilbao*, Arteder'82 - *Mantova*, Un segno per raccontare un Ricordo - *Bari*, Espo'Arte -Gall. Spriano - *Salsomaggiore Terme*, Palazzo delle Manifestazioni - *Rockenhausen Daniel*, Henry - Kanweiler Preis - *Olbia*, Arte oggi in Sardegna - *Milano*, Piccola Scultura - Mercato del Sale • 1983 *Milano*, Un'idea meccanica -D'Ars Studio - *Milano*, Il Segno della Pittura e della Scultura - La Permanente -*Suzzara*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea - *Malcenise*, Museo del Castello • 1984 *Roma*, Scultura Disegnata - *Sartirana*, Disegnare l'Oro • 1985 *Certaldo*, Scultura - *Fabriano*, Arte - *Bari*, Espo Arte - *Suzzara*, Nuove Acquisizioni -Gall. Civica d'Arte Contemporanea - *Montepulciano*, Tra Concettualità e Rappresentazione - Palazzo Ricci • 1987 *Bologna*, Artefiera.

Nota

Dove ha inizio la flessione d'una linea retta? Dove si può situare il momento — il tempuscolo o il micro-spazio — in cui, dal percorso lineare continuo, si trapassa ad una diversa di-

rezione spaziale, si giunge all'estroflessione, all'introflessione, all'angolo, alla curva?

Questi, forse, sono i primi problemi che si è posto Italo Antico nel dar vita alle sue ultime opere: alla serie di sculture lineare che, per l'appunto, sono così lontane dal «tutto-tondo» della statuaria di ieri, e anche dalle recenti mode del rottame, di ferro, del meccanomorfo, o delle strutturazioni primarie.

Lo scultore, infatti, — ma sarebbe più giusto dire: l'operatore plastico-spaziale — ha cercato negli ultimi due o tre anni, di sviluppare, entro una vasta serie di opere tra di loro coerenti, un motivo unico che è appunto quello della spazialità sottesa ad un percorso lineare, basata sopra una modularità standardizzata e mirante a costituire una situazione in sé conclusa, ma sempre in rapporto allo spazio circostante: una modulazione, dunque, dello spazio attraverso l'immissione in esso di queste scarse strutture scheletriche. Operazione, del resto, che si riallaccia a quelle tentate dall'artista negli anni precedenti con elementi volumetricamente più sviluppati e con un impianto «scultoreo» più tradizionale, ma egualmente ideati come suscitatori di ritmi e di scansioni nello spazio ambientale o addirittura i quello urbano.

Giacché molti di questi lavori — oggi ancora allo stadio di bozzetti o di modelli in scala minore — potrebbero acquistare la loro vera dimensione solo se innestati entro l'atmosfera cittadina o territoriale, sviluppandosi in misura ben maggiore di quella oggi soltanto accennata.

Per cui, se, da un lato alcuni di questi *pattern* plastici sono la copia ridotta, il modello di grandi opere scultoree; esse sono altre volte anche la dilatazione di forme analoghe, ma miniaturizzate quest'ultime, e ridotte a livello di monile, di gioiello, pur conservando inalterate le loro qualità ritmiche, le loro direzionalità cinetiche, la loro stessa espressività plastica.

GILLO DORFLES

Antico Italo
«Inox», 1987



ATZA ANTONIO

Nato a Bauladu (Oristano) ma vive ed opera a Cagliari in Via Val d'Elsa 56, tel. 070/288993.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne dal 1954. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1961 Cagliari, Regionale Sarda • 1963 Sassari, Premio SS - Cagliari, mostra «Omaggio alla Resistenza» - Sassari, Mostra d'Arte Sacra • 1964 Pers. Gall. «Il Capitello» • 1966 Sassari, Pers. Gall. «Arte Contemporanea» • 1967 Bolzano, Secondo Premio Bolzano - Acireale, Premio Int. Pittura - Cagliari, Pers. Gall. Artisti • 1968 Sassari, Pers. Gall. «23» • 1969 Pers. Gall. degli Artisti-Oristanesi, Pers. Gall. «Colonna» • 1970 Cagliari, Regionale Sarda • 1971 Torino, Nuove presenze del surrealismo «Il Fano» - Milano, Pers. Gall. «Angolare» - Mantova, Pers. Gall. «Teatro Minimo» - Gonzaga, Mostra Nazionale Animali nell'Arte - Sassoferato, Premio Nazionale Sorbolo - Terzo Premio di Pittura Parma, Terzo Premio di Pittura Matera, Arte e ambiente, Rassegna di Pittura Taranto, Ipotesi neosurreal., Ras. di Pittura Sassari, VII Mostra Naz. Inc. Italiane • 1972 Viadana, Pers. Gall. «Il Chiostro» - Düsseldorf, Mostra Merc. Int. Pittura Trieste - I Mostra intern. Arte Fant. Montesilvano - Aspetti della Arte Contemp. Gonzaga - L'Uomo e l'Acqua, Rass. di Pittura • 1973 Parma, Pers. Gall. «S. Chiara» - Verona, Pers. Gall. «Dello Scudo» - Barcellona, XII Premio Internaz. DeDibuix - Joan Mirò • 1974 Piombino, Nuovi Materiali del fantastico - Ginevra, I Fantastici Italiani - Bologna, Arte Contemp. Museo Civico - Cannes, Grafica Fantastica Gall. «Des Etats Unis» • 1975 Personali a Cagliari, Bologna, Nuoro - Düsseldorf, Pitt. Fantast. - Monaco, I Fantastici Gall. «Gurlitt» • 1976 Sassari, Gall. «L'Acquario» - Oristano, antologica Gall. Comun. - Forlì, Gall. «Portici» • 1977 mostre a Verona e Cagliari • 1978 Lugano, Gall. Naz. I giovani surrealisti - mostre Bologna e Cagliari • 1979 Tel Aviv, Mostra Internaz. Arte Fantastica (II premio) • 1980 Torino, Il Fantastico in Europa • 1982 Cagliari, Pers. Gall. «13» • 1984 Oristano, Pers. Gall. «De Castro» • 1985 Personali Gallerie «Duchamp», «13», «Cittadella dei Musei» • 1987 Pers. Bosa.

Nota

Dopo esperienze di natura realistiche pervase da componenti ed incidenze metafisiche, Atza appunta l'attenzione su prove materiche, desunte in parte dall'Action Painting ed in parte dal Tachisme, quindi passa a ricerche

di tipo optical con una produzione di patterns visuali contenenti intrinseci dinamismi volti a sottendere condizioni di contrasto, d'ambiguità e travestimento di significato, successivamente approda al surrealismo. Un surrealismo però non del tutto affidato alla totale e diretta trasmissione automatica dell'inconscio, ma in un certo senso filtrato dalla coscienza in maniera che la realtà, per quanto artificiosa e dislocata, sia capace ancora di conservare qualcosa del suo tratto caratteristico, non come copia rappresentativa di se stessa, ma come testimonianza di un momento lirico, manifestazione tattile di una dimensione non globalmente spoliata da una caduta irreversibile nell'onirico e ridotta a cifra, ad alfabeto misterioso ed indistinto.

Atza Antonio
«Contenitore di sogni»



BOI RENATO

Nato a Napoli il 19 maggio 1926, residente a Cagliari dal 1940 in via Scano, 55.

Curriculum

Ha partecipato, dal 1956, a numerose rassegne. Si sottolineano le seguenti personali. 1968 Cagliari Galleria «Il Cenacolo» • 1968 Nuoro Galleria «Il Pozzo» • 1969 Sassari Galleria «Il Cancellone» • 1969 Nuoro Galleria «31» • 1970 Nuoro Galleria «31» • 1970 Cagliari Galleria «La Contemporanea» • 1972 Cagliari Galleria «L'Incontro» • 1973 Roma M/EUR • 1974 Cagliari Galleria «La Bacheca» • 1974 Nuoro Galleria «Il Portico» • 1981 Cagliari Galleria «La Bacheca» • 1982 Oristano Galleria «C. Contini» • 1983 Cagliari Galleria «La Bacheca» • 1983 Cagliari «Tennis Club» • 1985 Oristano Galleria «C. Contini».

Nota

Pittore figurativo di matrice romantica, con una capacità attenta a cogliere la dinamica strutturale di una realtà in divenire. Pregevole colorista, conferisce al colore scansioni e sinergici rapporti, ricavandone oltre che sensazioni di terse e modulanti stesure, caratteristiche evocative e di brillanti luminosità.

Boi Renato
«Notturmo», 1985
Acrilico, pastello olio, inchiostri



BRUNDU GAETANO

Nato a Cagliari il 5 maggio 1936, dopo studi tecnici, dal 1957 si è dedicato alla pittura. È stato tra i protagonisti e gli animatori del «Gruppo Studio 58», del «Gruppo Iniziativa» (1961) e del «Centro Arti Visive» (1970) di Cagliari che in modi diversi si proponeva un collegamento diretto delle problematiche artistiche con l'impegno politico e sociale. È a Parigi dal 1965 al 1967. Attualmente opera a Cagliari in Via Lamarmora 31, tel. 070-659435.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne 1959. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1965-66 Parigi, Maison del l'Allemagne • 1966 Cagliari, Galleria l'Arco • 1967 Aula Magna della Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari - Lodi Galleria Laus • 1968 Cagliari, Centro di cultura democratica - Milano, Gall. l'Agrifoglio • 1969 Cagliari, «20 disegni», Centro di cultura democratica • 1971 Cagliari, Centro arti visive - Cagliari, «Opere del 1957-58», Gall. Novantanove - Cagliari, «Disegni con fotografie di A. Rodriguez», Il Castello • 1976 Roma, Gall. Contini • 1978 Cagliari, Art Duchamp - Bologna, Artefiera - Civitanova Marche, «Tempera», Annibal Caro 68 • 1981 Cagliari, «Flight and flights disegni», Arte Duchamp • 1982-83 Cagliari, Galleria d'arte.

Nota

Nelle sue tele giustapposte, tre grandi forze motrici dell'arte del nostro secolo, Futurismo, Surrealismo e Action Painting si incontrano in una sintesi di eccezionale dinamismo e prepotenza coloristica. G. Brundu offre la concreta testimonianza di come ci si possa nutrire, strada facendo, di arte internazionale, non per adeguarsi ma per potenziare la propria vitalità.

F.A. ZARU

Brundu Gaetano
Olio su tela, cm 150x100
Trittico (particolare)



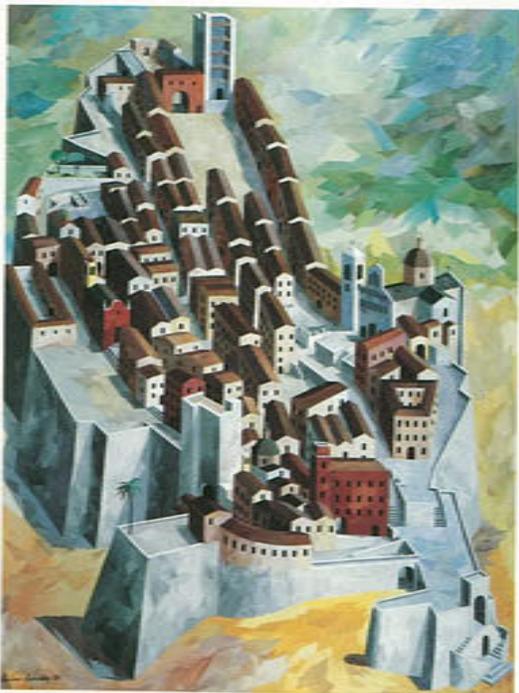
CANELLES COSIMO

Nato a Cagliari il 4-11-1930. Autodidatta, approda alle prime esperienze d'arte visuale nel 1959.

Nota

Opera nel versante degli *acquerelli* e dei *collage*. Nella sua produzione il tema ricorrente è la Città di Cagliari, rappresentata e citata attraverso una micronarrazione sospesa sul filo della nostalgia e delle risonanze interiori. La produzione, fissata in un repertorio convenzionale di temi e d'immagini, è affrancata dalla capacità di oltrepassare lo spazio epifanico della realtà per volgersi ad una dimensione mentale e culturale. L'attenzione al dettaglio, al calcolato ritmo compositivo, all'uso del colore fissato per intimi rapporti con precise valenze di segno, permette un contatto personale e coinvolgente con la realtà trattata, la quale s'invera come proiezione dell'io dell'artista.

Tutto nell'uso di una gamma cromatica delicata e preziosa, di una fluidità di allusive *nuances* prismatiche e rarefatte, di una vivificante morbidezza di toni riverberanti una luminosità leggera e penetrante. La realtà appare descritta mediante illuminazioni interiori, recuperata da una dimensione misteriosamente scomparsa e carica di fascinazioni perdute.



CANO LUCIANA

Nata a Bagnoli Irpino (AV) il 15 luglio 1940, ha trascorso a Sassari l'infanzia e l'adolescenza ed è stata all'Istituto d'Arte allieva di Stanis Dessi. Vive ed opera a Cagliari.

Curriculum

1982 *Cagliari*, Il Pennellaccio • 1985 *Cagliari*, La Bacheca.

Nota

L'artista per sua libera scelta si tiene lontana da mode e tendenze pittoriche per proporre invece un suo mondo presente nella memoria come momento di vita genuina, intatta, alternativa ai mali della società tecnologica. Nascono in questo modo i suoi temi ricorrenti: le facciate, ad esempio, che presuppongono arcane presenze e che, raccontano pene e gioie dimesse del quotidiano, esprimono l'eterno ciclo dell'umana esistenza, che trascende il tempo. Sul piano tecnico è straordinario l'uso della materia pittorica, il pastello di solito, con cui Luciana Cano riesce ad ottenere un'ampia gamma di magici effetti, sia materici come luminosi.

Da una presentazione di LUCIANA SANNA



CARACCILO ANNA MARIA

Nata a Cagliari il 7 dicembre 1947. Diplomata al Liceo Artistico della stessa città. Docente, al Liceo Artistico di Cagliari, di *Discipline pittoriche*. Vive ed opera in via Rossini, 23, tel. 079-485949.

Nota

I lavori si configurano in un gioco di texture, linee, reticoli, capaci di edificare un ordine percettivo rigoroso e dinamico. Si tratta di strutture segniche che si articolano in costanti iterazioni o in meticolose e sapienti combinazioni. Spesso, ad un *pattern* centralizzato (l'operazione espressiva si bilancia tra concetto ed emozione) si contornano ritmi determinati da linee e tracce che si organizzano in una multivalenza di relazioni e rapporti. La superficie, così trattata, assume una fluidità trascorrente e conflagrante, diviene uno schema topologico astrattamente imbrigliato e costantemente rigenerato. Nell'opera, vuoi per il cromatismo con valenze di grado diverso che si articola con controllate cadenze, vuoi per la partitura modulare e consequenziale dei segni legati ad una sensorialità delicata e fluida, si rileva una tensione fatta di fragile ed intimistico lirismo.



CASULA TONINO

Tonino Casula è nato a Seulo (Nuoro) nel 1931, risiede a Cagliari. Ha fatto parte, a Cagliari, del Gruppo '58 (1958), del Gruppo Transazionale (1966), del Centro di Cultura Democratica (1966), del Centro Arti Visive (1969). Nel 1973 è stato ospite, in Belgio, del Rijkscentrum Frans Masereel di Kasterlee. Nel 1981 ha avviato, con Gaetano Brundu, il Centro Internazionale Sperimentazione Arti Visive di Villasimius. Collabora a riviste e giornali. Ha scritto: *Taccuino* (Il Capitello, 1964), *Impara l'arte* (Einaudi, 1977), *Il libro dei segni* (Einaudi, 1980), *Tra vedere e non vedere* (Einaudi, 1981). Nel 1983 ha partecipato con una relazione al convegno organizzato a Roma dal C.N.R. sul tema «Lingua oggi Visivi, Storia dell'arte, Psicologia della percezione».

Curriculum

1961 *Lione*, «Gall. Bellecoeur» - Cagliari, «Gall. Il Cenacolo» • 1962 *Cagliari*, «Gall. Il Capitello» - *Iglesias*, Libreria Minerva • Firenze, «Gall. L'Indiano» • 1965 *Forte dei Marmi*, «Gall. La Bolena» - Cagliari, «Gall. Il Capitello» - *Francavilla al Mare*, XIX Premio Michetti • 1966 *Cagliari*, Amici del Libro - Firenze, *Livorno*, *Sansepolcro*, *Bologna*, *Torino*, *Lecce*, *Napoli*, Ipotesi Linguistiche intersoggettive • 1967 *Cagliari*, Centro di Cultura Democratica - *Acireale*, Premio Internazionale di Pittura • 1968 *Genova*, «Gall. La Carabaga» - Savona, «Gall. Il Brandale», Gruppo Transazionale - Roma, «Gall. Il Girasole» - S. Giovanni Valdarno, Premio Masaccio - *Iglesias*, Premio Sulcis Iglesiente • 1969 *Torre Pellice*, Collegio Valdese, XX Mostra d'arte contemporanea - Cagliari, Centro di Cultura Democratica • 1970 *Imola*, Chiostrì di S. Domenico, Nuove Presenze - Cagliari, Centro Arti Visive • 1971 *Nuoro*, Museo del Costume, Rassegna Regionale Sarda Arti Figurative - Carbonia, Sala Consiliare • 1975 *Cagliari*, «Gall. Duchamp, 7 modi di vedere» • 1976 *Bologna*, Arte Fiera • 1977 *Roma*, «Gall. Contini» • 1978 *Cagliari*, «Gall. Duchamp» • 1979 *Brescia*, «Gall. Sincron» • 1980 *Milano*, Libreria Einaudi - Cagliari, Fiera, Mostra region. arti figur.) • 1981 *Cagliari*, *Firenze*, *Napoli* (*Work area indagine nero materia*) - Cagliari, «Gall. Comunale» - Immagini sonore • 1982 *Söndersö*, Danimarca «Gall. Dorè» - Parigi, Espace da et du - Ferrara, Parco Massari, Proposta - Olbia, Comune di Olbia, Arte oggi in Sardegna - Cagliari, «Gall. Comunale» • 1983 *Cagliari*, «Gall. Duchamp» • 1984 *Verona*, Studio Toni De Rossi - *Brescia*, Aspetti dell'arte contemporanea dal 1963 al 1983 • 1985 *Roma*, Artisti oggi tra scienza e tecnologia, Modica ibla Mediterra-

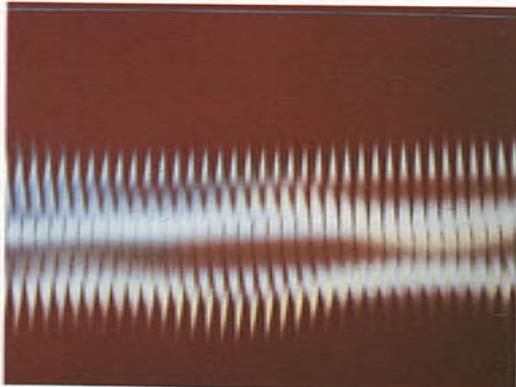
neo • 1986 Roma, II quadriennale nazionale d'arte • 1987 Gairo, Mostra in onore di Franco Ferrai - Campobello Mazzara, Premio nazionale d'arte contemporanea • 1988 Cagliari, «Gall. Duchamp».

Nota

La recente produzione di Casula va oltre il semplice mutare delle modalità (delle mode) di lettura, e testimonia una trasformazione in atto nelle metodologie dell'artista che interessa un nodo cruciale del suo lavoro: il rapporto percezione-progettazione. Casula, memore del suo passato di studioso di Psicologia Transazionale, potrebbe forse dire che la trasformazione è ugualmente legata alle complesse interazioni che si determinano tra l'aspetto percettivo e quello costruttivo, ma resta il fatto che le opere sono più oggettuali e meno teoriche. Se in precedenza era la progettazione ad essere assoggettata ai principi della percezione, ora è l'atto percettivo che viene funzionalizzato alla costruzione e alla lettura della forma. Gli elementi di instabilità percettiva, tipiche spie analitiche delle immagini precedenti, attenuano la loro pregnanza, riducendosi talvolta a puro segno e liberando una carica ludica, decorativa. La definizione spaziale non è affidata solo a fasce cromatiche che si dispongono geometricamente a delimitare la superficie pittorica, ma ricorre a forme più libere e varie; mentre la materia (forex, acrilici, nitro-acrilici) si esibisce con piacere traendo quasi un gusto per l'artigianalità in apparente contrasto con la matrice seriale dei prodotti.

Da una presentazione di GIANNI MURTAS

Casula Tonino
«Nitroacrilici su masonite
a volte anche senza integratore», 1981



CIREDDU DANIELA IRENKE

Nata a Cagliari il 9 gennaio 1953 ed in questa città ha conseguito gli studi. Ha terminato il Liceo Artistico nel 1971, si è laureata in lettere moderne (indirizzo artistico) nel 1982 e tre anni dopo ha frequentato un corso di perfezionamento. Vive ed opera a Cagliari in via Argonne 1, tel. 070/281875.

Curriculum

Dal 1970 partecipa a personali e collettive, ottenendo premi e segnalazioni. 1971 Seconda mostra d'Arte «Città di Quartu», primo premio • 1975 Cagliari Concorso di pittura «Circolo F. Turati», primo premio: Primo concorso di pittura «Arte 75», Cagliari, diploma di merito • 1978 Sassari Personale Galleria «Sironi» • 1980 Mostra regionale di «Arti figurative», comune di Cagliari. Collettiva «Forte Village» organizzata dalla Galleria «La Bacheca» di Cagliari, S. Margherita di Pula.

Nota

La sua ricerca si basa sul repertorio figurativo carico di contenuti simbolici. Fitomorfismo e decorativismo sono supporto di natura lirica e psicoanalitica. Apporti surrealisti e liberty, assimilati, frantumati e personalizzati, determinano la struttura del lessico pittorico. Le figure fungono da pretesto per conferire forma alle componenti spirituali dell'artista in parte ancora inconscie, per cui l'involucro figurativo si carica d'innumerabili significati simbolici. Nel campo della grafica, realizza opere serigrafiche e pitture su tessuti diversi, in una ricerca visuale mirata al recupero dell'immaginario-simbolico-onirico-spirituale. La pittura su seta con acrilici si fa ricerca di puro colore e luce, vagliata dalla pratica della meditazione Zen.

Nota dell'Autrice

Cireddu Daniela Irenke
«Sentieri luminosi»
Pannello di seta in raso dipinto in acrilico,
m 1,80 x 1,00



CORDELLA STEFANO

Nato a Sassari il 1936. Studi classici e diploma Istituto d'Arte. Da oltre un ventennio vive ed opera a Cagliari in via Ponchielli 3, tel. 070-496633.

Curriculum

Prima personale nel 1959. Ha partecipato a numerose collettive e 20 personali, soprattutto negli anni '60 ed '80. Da qualche tempo le presenze si sono diradate in quanto più meditate.

Nota

L'autore scrive di se stesso: "Costante delle opere di Stefano Cordella è la completa assenza dell'elemento umano inteso come riferimento anatomico. In realtà l'uomo è sempre presente, sebbene sottinteso. L'artista si esprime riproponendo gli oggetti della sua quotidiana esperienza, suggestionati dal ricordo, quasi un ritorno all'infanzia. È un'esaltazione del legame tra esperienza e memoria.

La pratica artistica di Cordella ha subito un'evoluzione interiore che ha vissuto diversi passaggi: dalle prime collettive d'arte di avanguardia alla ricerca informale, al successivo ritorno al figurativo."

Si può aggiungere che il legame tra esperienza e ricordo si traduce in una volontà di captare nel vivo della materia la presenza della vita, le sue profonde malinconie ed il suo incessante ed ineluttabile divenire.

Quindi il trascorrere del tempo, lo spazio come categoria esistenziale, la necessità di razionalizzare una realtà disorganica e lacunosa, gremita d'illuminanti fascinazioni. L'oggetto viene rimosso da ogni sua pratica funzione e sottoposto ad una disanima emotiva durante la quale la fantasia, le suggestioni, i sedimenti intimi dell'autore aggallano nella sua mente e gli permettono una nuova visione della realtà, meno concreta, meno dura, più vicina al territorio indeterminato e crepuscolare dell'infanzia.

Sembrirebbe che tutto debba restare ambiguo, sprovvisto d'identità definita, relegato nell'enigma e nel mistero. C'è tuttavia la velleità di andare dentro alle cose e di cercare il bandolo della verità che sorregge la vita e le sue problematiche. C'è il desiderio di trascendere il dato ottico e tenere costantemente presente quella parte della nostra esistenza che è nei sentimenti e nelle suggestioni e che l'oggetto, col suo imprevedibile fascino, può evocare.



Cordella Stefano
«Vecchia credenza»
Olio, 70 x 50

CORTE ENRICO

Nato a Cagliari il 21 giugno 1963. Vive ed opera a Cagliari in via Giudice Mariano 36, tel. 079/480439.

Curriculum

1981 Cagliari, «Immagini sonore», Galleria Comunale d'Arte, in coppia con A. Nurcis - Cagliari, «Grande esposizione di rarità botaniche» installazione in coppia con A. Nurcis, Orto Botanico • 1982 Cagliari, Mostra Collettiva alla Galleria Comunale d'Arte • 1986 Napoli, Mostra Collettiva alla Galleria Idra Duarte - Roma, XI Quadriennale - Cagliari, Mostra Collettiva alla Galleria Arte Duchamp - Cagliari, «Gallerie Magnetiche», installazione alla passeggiata coperta del Bastione di S. Remy.

Nota

Per Enrico Corte la pratica artistica si rivela gesto trasgressivo e perturbante. Le opere superano l'appiattimento bidimensionale in una contrapposizione essenziale ma assai pregnante di forme e materiali.

L'artista usa infatti tecniche e materiali che esulano dalla pratica artistica tradizionale. Si serve di elementi fra i più disparati per coagularli intorno ad ossessioni psichiche che si concretizzano in una particolare figurazione simbolica.

Nelle opere di Corte c'è una coazione a ripetere; ossessioni visive ritornano dal profondo come spettri (*Larve Psichiche*, *Demoni Psichici*), portatori di una carica eversiva e stravolgente.

Le immagini, pur determinando uno sperdimento dell'unicità della visione, sottintendono sempre una rigorosa struttura compositiva secondo moduli geometrici.

Per questo motivo alcuni lavori sono stati letti e messi in rapporto con il geometrismo post-pittorico e Neo-Geo di matrice americana. Sviluppatisi a partire dalla seconda metà degli Anni Ottanta, esso riprende e cita schemi minimalisti, geometrici e concettuali delle neo-avanguardie degli Anni Sessanta.

Questo movimento ha influenzato ultimamente la ricerca formale di alcuni giovani artisti italiani.

In realtà Corte opera in una dimensione differente, lontano anche dalla tesi semplicistica che oppone l'arte geometrico-concettuale a quella dell'Espressionismo e della Transavanguardia.

I suoi lavori evocano tensioni complesse e misteriose.

Da un articolo dell'«Unione Sarda» del 30-3-1988 a firma di PATRIZIA SPERELLI



Corte Enrico
«Spettri psichici»

DEIDDA SISINNIO

Deidda Sisinnio, noto Nino, nato a Senis (OR) il 9 febbraio 1922, residente in Cagliari, via Lagrange 5, tel. 42089. Ordinario di educazione artistica nelle scuole medie, in pensione.

Curriculum

Numerose le personali e le collettive in Sardegna e nel Continente. È Presente in numerosissime collezioni pubbliche e private quali: Leningrado, Ermitage; Mosca, Museo Puskin; Birmingham, City Museum And Art Gallery; Strasburgo, Castello Rohan; Milano, Castello sforzesco, Raccolta Bertarelli; Cagliari, Raccolta delle Stampe dell'Università; Parma, Palazzo della Pilotta, Museo Stampe Bodoni. Numerose raccolte private (Endrich, Pau, Mauri, Colomo, Regione Sarda, Credito Industriale Sardo, ecc. Grandi dipinti presso Soprintendenza agli Studi Cagliari, Chiesa S. Cosimo e Damiano Senis, Circolo Sottufficiali Marina Cagliari, ecc.

Nota

Figurativo. Figura umana e paesaggio con richiami rinascimentali, manieristi, prerafaelliti e liberty. La pittura è attenta alla linea ed agli accostamenti cromatici, astraendo spesso dalla realtà e molto concedendo alla libertà interpretativa dei soggetti che vengono preferiti per i puri contenuti formali e con molta coerenza di linguaggio e maestria. La grafica è attenta alla cadenza lineare ed ai valori del chiaroscuro con ricerca di preziosità che ben si sposa col soggetto scelto. Nulla lascia alla improvvisazione ed ogni scelta è frutto di meditazione, ripensamento e coerenza stilistica.

Nota fornita dall'Artista



DELLA MARIA ATTILIO

Attilio Della Maria, nato a Cagliari il 28 aprile 1940, insegna Discipline Pittoriche presso il Liceo Artistico di Cagliari. Lavora ed opera in via S. Giovanni 402, Cagliari, tel. 070/401244.

Curriculum

1959 Cagliari, Mostra delle arti figurative in Sardegna • 1960 Cagliari, Mostra delle arti figurative in Sardegna • 1961 Cagliari, Mostra delle arti figurative in Sardegna • 1963 Cagliari, Mostra personale al «Capitello» • 1964 Cagliari, Mostra personale al «Capitello». Inizio attività fotografica 1966 Cagliari, Mostra omaggio alla Resistenza • 1967 Cagliari, Mostra d'arte «Rapporto 67», Mostra d'arte Centro di Cultura Democratica • 1968 Cagliari, Mostra d'arte Centro di Cultura Democratica, Mostra d'arte «Sardegna lavora» • 1969 Sassari, Mostra collettiva al «L'Angolo» • 1971 Nuoro, Mostra arti figurative, Celebrazioni deleddiane - Milano, Mostra fotografica • 1972 Cagliari, Mostra regionale «L'arte e la pace» - Torino, Mostra fotografica • 1977 Mostra personale di fotografie, al Cà Pesaro a Venezia, del «Piano d'uso collettivo» in Ales di Giò Pomodoro, dedicato a A. Gramsci. Le stesse foto sono state pubblicate nei quaderni editi dalla Associazione «Amici della Casa Gramsci» a Milano • 1979 Cagliari, Personale di pittura (oli, tempere, acquarelli, incisioni) «Gall. La Bacheca» • 1980 Cagliari, Mostra regionale di Arti figurative - Carbonia (Comune), Mostra collettiva di pittura - Villa S. Pietro (Biblioteca Comunale), Mostra collettiva di pittura • 1981 Cagliari, Personale di fotografia sulla Sardegna, «Gall. Photo 13» • 1983 Sassari, Libro fotografico «Poetto», Ed. Chiarella • 1985 Cagliari, Libro fotografico «Villanova», Ed. P. Pisano • 1986 Cagliari, Collettiva «Gall. Arte Duchamp».

Collocazioni:

Regione Autonoma della Sardegna:
1) A.A.G.G. Uff. del Personale: «Uomini», china acquerello, cm 24x36, 1963.

Nota

Pittore e fotografo. Esperto padrone delle due tecniche Attilio Della Maria ne ha inventato una personalissima forma di *simbiosi* gestita interamente e a fondo da una costante presenza emotiva. Al *livello* iconico della fotografia sovrappone — sfruttandone da acuto perito gli spazi concessigli — un secondo *livello* pittorico. Forme astratte colorate stemperano la fredda oggettività dell'immagine fo-

tografica che a sua volta si trasforma in un singolare *spazio scenico* in cui la X, il triangolo, le bande — libera dal rigore dell'originaria matrice *minimal* — esprimono immediati un'animata vitalità di protagonisti. Da due *livelli* iconici sovrapposti Della Maria ricava finalmente un'unica *dimensione narrativa* sempre varia e originale da tela a tela. Non il prodotto di un sistema di registrazione *assente*, né di un atteggiamento automatico e anonimo: l'immagine fotografica per Attilio Della Maria è una *mutevole struttura* portante complicata ma senza segreti, una sorta di *pentagramma* a spazi variabili in cui — scopertili — inserisce le sue *note pittoriche*.

Da una presentazione di GIORGIO PELLEGRINI



DESSI ANTONELLO

Nato a Cagliari il 3 giugno 1948. Punti di vendita: Galleria La Bacheca (CA) e studio, via Università 23, tel. 666526 (CA).

Curriculum

1972 Esposizione collettiva all'Università di Cagliari • 1977-78 Collaborazione con l'associazione culturale «Spazio A» di Cagliari • 1980 Mostra regionale d'arte figurativa organizzata dal Comune di Cagliari • 1981 Progetto di scambio: azioni estetiche sulla creatività divergente, presso la Libreria delle Donne di Cagliari • 1984 Installazione alla galleria d'arte Duchamp, in collaborazione con la rivista «Thelema»; composizione di poesie visive per la rivista «Thelema» • 1986 Collettiva alla galleria d'arte «Il Castello» Cagliari - Personale alla galleria d'arte «La Bacheca» Cagliari • 1987 Esposizione alla mostra storico-antologica d'arte sarda, Bortigali - Partecipazione alla Quarta Plexus art-co-opera New York-Sardegna-Dakar: febbraio '87 «Bring jour serpent» Cagliari - aprile '87 Presentazione del «Serpente di pane» presso la galleria d'arte «La Bacheca», in collaborazione con la rivista «Thelema» - luglio '87 «Plexus international art slaves» Gavoi • 1988 Personale alla galleria d'arte «La Bacheca» Cagliari. Scenografie realizzate attraverso computer per la RAI. All'interno del progetto «Plexus», allestimento della «nave degli schiavi» Carloforte; in collaborazione col dipartimento di Fisica di Cagliari, scambio di oggetti estetici, via computer, col D.A.X. (Digital Art exchange) della Carnegie Mellon University di Pittsburgh (USA) • Partecipazione alla «Mostra d'arte contemporanea Cagliari 88», organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Cagliari.

Nota

«Emergono con chiarezza gli interessi di un'indagine rivolta in due direzioni. Da un lato si affronta l'esperienza tutt'altro che semplice dei segni, come portatori di significati a carattere logico e comunicativo, persino al di là della loro apparenza ermetica e quasi a dispetto: veri e propri simboli figurativi, perciò. Per altro verso si deve prendere atto di una insistita esaltazione dei cosiddetti *valori pittorici*, del campo, cioè, indefinito e in parte misterioso delle sensazioni cromatiche e ottiche, che finiscono per determinare il più delle volte il fattore decisivo della qualità di un dipinto. Questi due aspetti, nelle opere di Antonello Dessi, appaiono tanto evidenti quanto miracolosamente fusi».

SALVATORE NAITZA



Dessi Antonello
«Verde»
Olio, 32x50

LEINARDI ERMANN

Nato nel 1933 a Pontedera (Pisa) da genitori sardi, la sua formazione avviene in Sardegna. È tra i fondatori del Gruppo Transazionale, del Centro di Cultura Democratica e del Centro Arti Visive. Trasferitosi a Roma, ha insegnato pittura decorativa all'Istituto Nazionale di Belle Arti. Risiede e lavora a Roma; ha lo studio anche a Calasetta.

Curriculum

1961 Cagliari, «Galleria degli Artisti» • 1965 Palermo, «Galleria Il Paladino» - Cremona, «Galleria La Cornice» • 1967 Cagliari, Centro di cultura democratica • 1969 Macerata, «Galleria del Foglio» - Venezia, «Galleria Il Canale» • 1970 Milano, «Galleria Cadario» - Parigi, Centro Co.Mo. - Savona, «Galleria Il Brandale» • 1971 Genova, «Galleria Unimedia» - Padova, «Galleria Eremitani» • 1972 Roma, «Galleria Rizzoli» I tappeti di Leinardi - Catanzaro, «Galleria Il Meridione» • 1973 Genova, «Galleria Unimedia» - Arezzo, «Galleria Quarta Dimensione» - Schweinfurt, «Minigalleria» - Roma, «Galleria della Trinità» • 1974 Amsterdam, «Galleria Printshop» - Vigevano, Studio V - L'Aia, «Galleria Nouvelles Images» - Venezia, «Galleria Numero» 19 acquerelli ed una storia di pesci • 1976 Monza, Arengario - Roma, «Galleria Contini» - Cagliari, «Galleria Duchamp» • 1977 Genova, «Galleria centro del Portello» - Firenze, «Galleria 4 emme» - Stoccarda, «Galleria Geiger» - Roma, «Galleria Contini» • 1978 Como, «Galleria la colonna» • 1979 Milano, «Galleria arietografica» - Venezia, «Galleria ravagnan» - L'Aia, «Galleria nouvelles images» - Cagliari, «Galleria duchamp» (con una poesia d'autore) Fabiano, «Galleria la virgola» - Macerata, «Pinacoteca Comunale, mostra antologica 1959-1979 - La Chaux, «Club 44» - De Fonds, e conferenza • 1983 Zurigo, «Galleria Lopes» - La Chaux, Musée des Beaux Arts - De Fonds • 1984 Roma, incontri d'arte - Frankfurt, Frankfurter westend galerie - Hamburg, Galerie meissner • 1985 Milano, Galleria acquarelli - Saarlouis, Treffpunkt kunst - Bielefeld, «Kunstudio westfalen blatt» - Ferrara, «Palazzo dei diamanti» - Roma, «Il Carpine» • 1986 Genova, «Studio Leonardi» • 1987 Neuchâtel, «Galleria Du Fauborg» - Munchen, «Galleria C. Fuehr» • 1988 Parigi, «Galleria O. Nouvellet» - Liegi, «Galleria Excentric» - Parigi, «Galleria Convergence».

Collocazioni

Galleria nazionale d'arte moderna in Roma; Galleria comunale d'arte contemporanea di Cagliari; Museo civico di Pistoia; Museo civi-

co di Termoli; Collezione della facoltà di magistero dell'università di Cagliari; Pinacoteca di Macerata; Museo Brindisi - Spina; Collezione Calderara - Vacigiago; Museo di Saarbrücken.

Nota

Leinardi è uno di quegli artisti, oggi sempre più numerosi, i quali hanno capito che è la povertà dei mezzi, nel campo delle arti plastiche, a permettere l'originalità più grande.

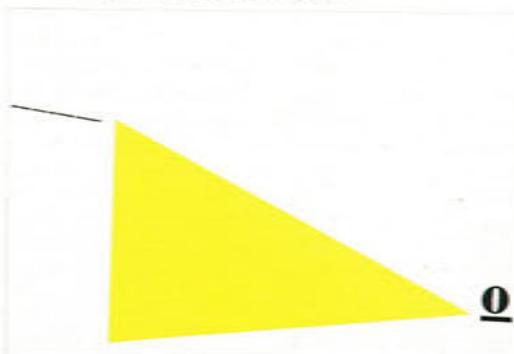
Questa originalità consiste, in questo caso, nella scelta di due forme apparentemente contraddittorie: lo zero e la linea retta. Con questi elementi semplici e l'esclusione rigorosa di ogni altra forma, Leinardi organizza superfici che si rivelano sempre singolari, inattese, così liete per lo spirito quando sorprendenti per lo sguardo. Su di una pagina bianca si può ottenere molto con quasi niente. Questo quasi niente, in Leinardi è un gioco discreto, che con delicatezza fa parlare l'humour che è in lui.

Con molta grazia e più ancora con nobiltà, ma sempre con modestia, la linea retta fa danzare lo zero, e noi assistiamo a una scena da circo in proporzioni ridotte.

Da qualche parte, dietro la pagina bianca, qualcosa ride.

MICHEL SEUPHOR

Leinardi Armando
«Acrilico su carta intelaiata», 1974



LIBERATI ANGELO

Liberati Angelo è nato a Frascati (Roma) nel 1946, si è trasferito in Sardegna dal 1970.

Curriculum

1967 Frascati, «Gall. L.C.R.C.» - Messico, «Gall. Reforma» • 1978 Cagliari, «Gall. Il Pennellaccio» - Querneveca, «Centro Cultura» - Quito, «Gall. Siglo XX» - Roma, «Gall. La Borgognona» • 1969 Orvieto, «Gall. Maitani» - Mantova, «Gall. Greco» - Roma, «Gall. La Casapanca» - Arezzo, «Gall. Comunale» - Cagliari, «Gall. Sinibaldi» • 1972 Palermo, «Gall. Il Sileno» - Cagliari, «Gall. Sinibaldi» - Sassari, «Gall. Il Cancellone» • 1973 Cagliari, «Gall. Sinibaldi» - Sassari, «Gall. Il Basilisco» - Lido di Camaiore, «Gall. La Fenice» • 1974 Cagliari, «Gall. Sinibaldi» - Palermo, «Gall. Condor» - Cagliari, «Gall. Duchamp» - Palermo, «Gall. La Persiana» • 1975 Roma, «Fiera, Rassegna Inco-Arte» • 1976 Cagliari, «Gall. Duchamp» - Bologna, «Arte Fiera» • 1977 Cagliari, «Festival dell'Unità» - Bologna, «Arte Fiera» • 1978 Nuoro, «Gall. Chironi 88» - Bologna, «Arte Fiera» - Sassari, «Gall. Il Basilisco» • 1979 Milano, «Gall. Citybank» - Cagliari, «Gall. Duchamp» - Stresa, «Studio Spazzapan» - Domo-dossola, «Celebrazioni Repubblica dell'Osola» - Milano, «Gall. Morone» - Alghero, «Gall. Centro Forme» • 1980 Cagliari, «Mostra Reg.» - Napoli, «Pal. Cariati, Il Figurativo alle soglie degli anni '80» - Cagliari, «Gall. Duchamp» • 1981 Matera, «Studio Arti Visive 'Work Area'» - Cagliari, «Gall. Duchamp» - Stresa, «Studio Spazzapan» - Cagliari, «Gall. Comunale, Immagini Sonore» • 1982 Olbia, «Comune, Arte oggi in Sardegna» - Dege, «Work Area, Söndersö» - Danimarca, «Gall. Dorè» - Ferrara, «Parco Massari, Proposta» - Cagliari, «Arte Duchamp» - Bilbao, «Arteder '82» • 1983 Nuoro, «Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna» - Cagliari, «Gall. Duchamp» - Cagliari, «Gall. 13» • 1984 Cagliari, «Gall. 13» - Cagliari, «Stamperia l'Aquilone» - Cagliari, «Cittadella dei Musei, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna» - Cagliari, «Arte Duchamp» - Palermo, «Gall. La Persiana» • 1985 Sassari, «Duepigreco Arte» - Cagliari, «Stamperia l'Aquilone, Cartella Terra, acqua, pietra di Sardegna» - Cagliari, «Gall. La Bacheca».

Nota

I lavori di Liberati si inseriscono autorevolmente in quel filone, da seguire con estrema attenzione, che esplora sistematicamente la vitalità inespressa del mondo della figura, troppo presto rinnegato a favore di una ratio

geometrica spesso deludente.

Senza conservare alcun cordone ombelicale con le forme bieche di realismo che hanno imperversato nella cultura visiva del nostro dopoguerra.

Liberati ha elaborato un linguaggio che assomma in sé tradizione e memoria, scepsti e ironia, che sublima senza parzialità il suo rapporto profondo e contraddittorio con il reale, all'insegna di una rinnovata concezione di costruzione della visione.

Le sue immagini nascono anzitutto da una profonda necessità di ricomposizione iconica: sono segni autonomi che tendono a porsi come nuclei di energia significativa del tutto autosufficiente, e in questo senso comportano una carica fortemente intransitiva.

D'altro canto, esse non rinunciano in tutto e per tutto alle proprie valenze metaforiche, e si propongono come vigoroso e consapevole atto costitutivo di una realtà, ulteriore rispetto a quella esperibile e per questo più ricca di nuovi significati. L'impatto stridente del contingente, del puro sensibile, si frantuma e si sfuma nei lavori di Liberati in un flusso scorrente di immagini oggettivate secondo la sequenza della loro emergenza mentale, passata attraverso il filtro di una memoria deformante che all'ordine logico sovrappone quello dell'intuizione poetica e dell'assolutezza degli spazi pittorici.

Polemica, Liberati rifiuta il rassicurante ordine costruttivo classico a favore di una registrazione scomposta e ricomposta all'infinito degli itinerari del senso e dell'intuizione, in cui emerge prorompente, parafrasando Barthes, l'antico piacere dell'immagine. Da una presentazione di FLAMINIO GUALDONI

Liberati Angelo
Tecnica mista su cartone, cm 40x40, 1987



LOCCI GABRIELLA

Locci Gabriella — nata a Cagliari il 28 febbraio 1950 — residente a Pirri (CA) in via Delle Cicale n. 5, tel. 070/521295. Atelier: via Lagrange n. 6 Cagliari.

Compie gli studi al Liceo Artistico della sua città dove è allieva, tra gli altri, del Maestro Foiso Fois. Attraverso varie esperienze approda alla fine degli anni settanta alla stamperia «L'Aquilone» dove avvia un discorso incisivo. L'esperienza grafica la porta a una stretta collaborazione con diversi artisti e nel 1984 entra a far parte di Thelema (teatroletteraturamusicarte); questo diventa un importante momento di scambio, di confronto e di produttiva riflessione. Dal 1987 opera all'interno di PLEXUS ART CO+OPERA.

Curriculum

Collettive

1976 Cagliari, «Galleria degli artisti» • 1980 Cagliari, «Rassegna Regionale» • 1980 Sulmona, «Galleria il Quadrivio» • 1981 Lecce, «Centro Culturale Salento» - Bortigali, «Rassegna di grafica Comunale di Bortigali» • 1983 Legnano, «1° Premio per la grafica» - Borore, «Rassegna di grafica» • 1984 Cagliari, «Il Gabbiano» • 1986 Cagliari, «Il Gabbiano» • 1988 Cagliari, «Galleria Comunale D'Arte 'Segni di autore in Sardegna'».

Personali

1979 Cagliari, «Per le donne CISL» • 1982 Nuoro, «Galleria Il Portico» • 1983 Salerno, «Il Vortice» - Cagliari, «Libreria Delle Donne» • 1984 Oristano, «Galleria Comunale» • 1985 Verona, «Spazio D'Arte» - Cagliari, «La Bacheca» • 1986 Cagliari, «La Bacheca».

Mostre Thelema

1985 Cagliari, «Linguaggi differenti - La Bacheca» - Cagliari, «Centro sperimentazione grafica Thelema» - Nuoro, «Biblioteca 'S. Satta'» - Oristano, «Libreria delle Donne» • 1986 Cagliari, «Galleria Comunale» - Cagliari, «Blu» Quaderni 2 Arte Duchamp • 1987 Cagliari, «La Bacheca» • 1988 «Metamorphosis - Narkissos» Arte Duchamp.

Plexus Art Co-Opera

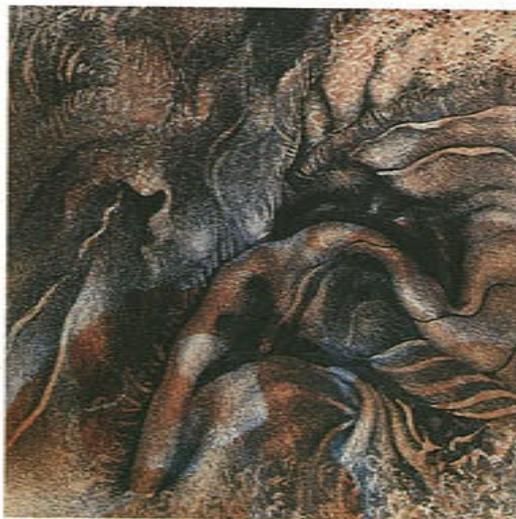
1987 Gavoi, «Sa Itria» • 1988 Carloforte, «La Nave degli Schiavi» - Dakar, «La Nave degli Schiavi».

Nota

Le opere si inseriscono in quel settore di ricerca e di esperienza che ha il carattere di «orientamento teso a recuperare il valore della superficie intesa come texture, come luogo

che ospita fitte trame di segni disseminati sull'intero campo di osservazione e svincolati da ogni ipotesi rappresentativa... mostrano un'apertura nei confronti di suggestioni fenomeniche che si esprimono attraverso una sorta di astrazione lirica».

Citazioni di FILBERTO MENNA da «Segni di autore in Sardegna»



LOI CARLO

È nato a Cagliari nel 1951.

Vive e lavora a Cagliari, dove insegna discipline pittoriche presso il Liceo Artistico Statale.

Si è occupato di grafica pubblicitaria.

Curriculum

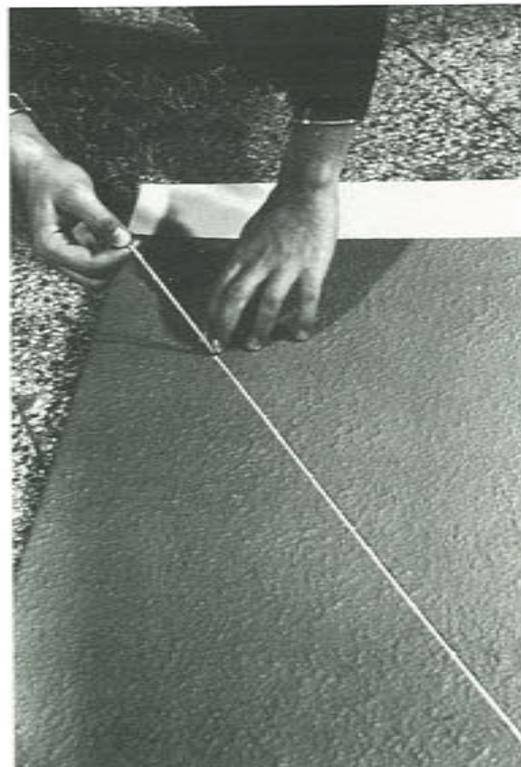
1966 Cagliari, «II Mostra-concorso d'arte figurativa 'Sardegna Lavora'» - Oristano, «I Mostra Regionale di pittura per artisti giovani» • 1967 Cagliari, «III Mostra d'arte figurativa 'Sardegna Lavora'» • 1968 Cagliari, «1° premio mostra-concorso 'Scuola-Forze Armate'» - Cagliari, «1° premio di pittura 'Le cadre'» • 1970 Cagliari, «Liceo Artistico Statale» • 1971 Serrenti, «1° premio mostra-concorso» • 1974 Sorso, «Rassegna regionale d'arte figurativa» - Salisburgo, «Internationale Sommerakademie, mostra conclusiva del corso di scultura» • 1979 Cagliari, «Mostra mercato di pittura 'Festa de L'Unità'» • 1980 Cagliari, «Mostra Regionale di Arti figurative» - Carbonia, «Mostra sindacato artisti aderenti alla CGIL» - Cagliari, «Giardini Pubblici e La Palma, Mostre di Pittura alla Festa de L'Unità» • 1981 Serramanna, «Manifestazione arti visive 'Lavori in corso'» - Ghilarza, «Prima rassegna regionale di arti figurative» - Cagliari, «Gall. Comunale, Immagini sonore» - Cagliari «Liceo Artistico Statale» - Cagliari, «Gall. Duchamp».

Nota

La ricerca attuale di Carlo Loi ha preso le mosse da uno spirito dissacratorio di matrice surrealista, duchampiana potremmo dire. È proprio questo dato culturale ideologicamente aperto alla contraddizione che gli ha consentito di indirizzare l'attenzione in altre direzioni del visivo.

Attualmente, a giudicare dalle sue ultime opere, Loi è attratto da una verifica sulla forma geometrica e sulla pregnanza che contiene, non solo come modello insostituibile di razionalizzazione di un campo figurativo, ma anche come referente di emozioni. E in realtà la ineccepibile correttezza dell'esecuzione grafo-pittorica e l'evidenza del dato razionale non eliminano la sensazione di minaccia che proviene dall'acuminato e scuro vertice di un triangolo-lama e di uno spazio irrequieto che si frattura con regolarità tra zone grigie e bianchissime.

SALVATORE NAITZA



Loi Carlo
«Sequenzialità volumetrica n° 1», 1978

LUSSU ADELAIDE

Nata a Cagliari il 14/1/1953, residente a Cagliari in via Mameli n. 96, tel. 650961. Insegna al Liceo Artistico discipline pittoriche.

Curriculum

1974 *Sorso*, «Rassegna Regionale di Arte Figurativa» • 1977 *Cagliari*, «Galleria la Bachecca» • 1979 *Milano*, «Galleria S. Fedele» • 1980 *Cagliari*, «Mostra Regionale di Arti Figurative» - *Roma*, «Mostra dibattito; Continuità dell'impegno femminile nelle arti visive» - *Bologna*, «Mostra dibattito; Continuità dell'impegno femminile nelle arti visive» • 1981 *Milano*, «Galleria S. Fedele; Quadri giovani 1981» - *Cagliari*, «Mostra Liceo Artistico Statale» - *Cagliari*, «Galleria PHOTO 13» - *Cagliari*, «Galleria Comunale D'Arte; Immagini Sonore» - *Venezia*, «Padiglione Svizzera (Biennale di Venezia)» • 1982 *Roma*, «Mercati Traianei. La pace è Cultura: quale?» - *Nuoro*, «Galleria Chironi 88. Istanze Contemporanee» - *Capo d'Orlando*, «Territorialità dell'arte» - *Cagliari*, «Padiglione Fiera: Ricerche di una nuova generazione» • 1983 *Leeds*, «Politechnic Gallery. Exhibition of Italian Print-Makers» - *Tokyo*, «Cultur Day. 5° centenario della nascita di Raffaello» • 1984 *Cagliari*, «Galleria La Bachecca» • 1986 *Cagliari*, «Art. Sale. Stamperia L'Aquilone» • 1987 *Milano*, «Mostra 'La sella del diavolo'. Citifin» • 1988 *Bari*, «Exspo Arte» - *Cagliari*, «Mostra Personale stamperia L'Aquilone» - *Palo del Colle*, «Inciso da Cagliari, Biblioteca Comunale» - *Cagliari*, «Cagliari 80. Villa Asquer» - *Cagliari*, «Segni d'autore. Galleria comunale».

Nota

Le opere di Adelaide Lussu trasmettono una forte sensazione di materia, di solida sostanza che fa base ad una esperienza di colore, ora turbinosa, ora pacata, ma sempre pittoricamente distesa nell'area indefinibile della potenzialità immaginaria.

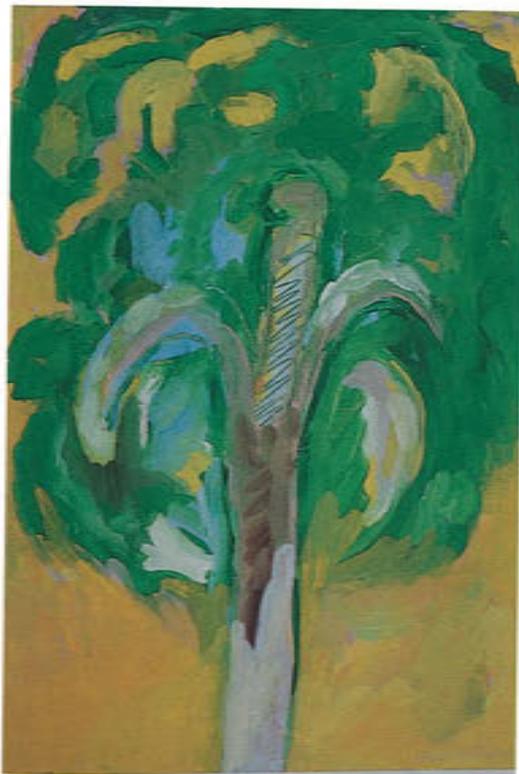
Immaginaria di un mondo interiore, di una specularità fondata nel profondo e trasmessa alla visione come il linguaggio del desiderio, dell'abbandono al piacere del fare, che è semplice e complesso nello stesso tempo. Nascono così, in felice connubio di espressione simbolica e dinamismo gestuale, tavole di straordinaria organicità astratta, una specie di deduzione da mille particolari non omologati, di resa per moduli universali che toccano questo e quello, e aspirano al senso arcano delle cose, con una narrazione fatta di tutto e di niente. Tavole di contemplazione dell'uno e dei molti, della storia personale e di quella

del mito collettivo, dell'identità sofferta e della diffusione soffice nella leggenda, dell'inizio del c'era una volta. Adelaide Lussu scrive pagine di un diario cifrato, con un verità che è tanto aerea e imprendibile, quanto più materica è la sua fondazione.

C'è una discesa nei meandri del proprio passato-presente, misura reversibile del tempo della memoria e della fantasia, con la creazione di spazi figurativi indeterminati, assenti dalla piccola vita e presenti alla geografia dell'invenzione, che non nasce dal nulla, ma è mondo essa stessa, mondo del sogno coniugato con le assenze profonde, impalpabili alla mano dell'esperienza e della verifica empirica.

Così, Adelaide Lussu trasmette, con strani segni, l'insularità della propria anima, lo spirito di poesia del pensiero che si è staccato dai reperti esterni, per diventare cosa a se, e guadagnarsi una personalità libera di pensare ed evocare, senza l'angoscia del dire, ma nel dolce abbandono alla memoria e alla rievocazione.

Da una presentazione di FRANCESCO GALLO



MACCIONI ERMINLUCA

Nato a San Sperate (CA) nel 1947; vi risiede in via Orbarei n. 62 - tel. 9600115

Curriculum

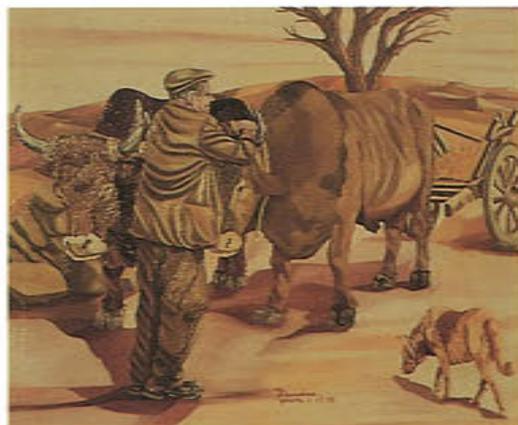
Milano, Roma, Bologna, Napoli, Firenze, Pescara, Taormina, Cagliari, Sassari, Nuoro, San Sperate, Quartu S. Elena, Calangianus, Bitti, Selargius, Capoterra, Mandas, Villasor, Monastir, Guspini, Tampico (Messico).

Nota

Antonio Ciardi Dupre di questo artista afferma:

Pittore figurativo dedito alla rappresentazione della vita paesana, dei campi, dei pascoli. Pittore «agreste e georgico» nel significato più proprio della locuzione ossia un «entusiasta della genuinità e dell'ingenuità della tematica di cui si sente consenziente, parte vitale, ingranaggio che gira e rigira per la magnificazione della ruralità».

Si tratta di un pittore essenzialmente realista, aduso ad un linguaggio che non ammette meccanismi espressivi se non tradizionali, dove l'oggetto astratto è interamente reietto. Il soggetto trattato dall'artista è estraneo a vagheggiamenti idealizzanti e sottoposto ad un'analisi descrittiva minuta e severa, in funzione dell'esigenza di una rappresentazione e di una narrazione oggettiva e documentale. La stessa scelta di soggetti rurali risponde e statuti e canoni d'ordine e di tipo realista anche se il tema rappresentato difficilmente soggiace interamente a modelli d'esattezza scientifica ma piuttosto diventa occasione e spunto tendenti ad esprimere uno stato d'animo od una tensione lirica. Pertanto si tratta di un pittore i cui motivi contenutistici e compositivi si connettono ad un *poncif* tradizionale ma che trova collocazione come testimonianza di una cultura regionale ascritta anche all'area di S. Sperate.



Maccioni Erminluca
«Mudau e soberau»
Olio su tela, cm 80x90

MÀSULA FERDINANDO

Màsula Ferdinando è nato ad Iglesias (CA) il 24 Giugno del 1956. Ha conseguito il Diploma del Liceo Artistico di Cagliari nel 1976, per poi frequentare il corso di pittura dell'Accademia delle Belle Arti di Firenze dove si è diplomato nel 1981, e nell'82 frequenta il corso di Fotografia Pubblicitaria dell'Istituto Europeo di Design di Milano. Attivo in campo pubblicitario attualmente si dedica anche all'insegnamento. Al momento vive e lavora a Cagliari.

Curriculum

1977 Firenze, «Galleria A per A» - Cagliari, «Pers. Circolo Culturale Arci» • 1980 Firenze, «Piazza della Palla-Gioco, scena, proiezioni. Progetto di facciata» - Cagliari, «Prima Mostra Regionale, Sarda, Fiera Campionaria» - Iglesias, «Pers. Circolo Culturale L'Umanitaria» • 1983 Cagliari, «Pers. Galleria Comunale dei Giardini Pubblici» • 1986 Cagliari, «Pers. Galleria 'La Bacheca'» • 1987 RAI 3, «L'altro occhio di Polifemo», internista - Cagliari, «Galleria Comunale dei Giardini Pubblici» - Fluminimaggiore, «Circolo Culturale» - Dorgali, «Scuole Elementari» - Cagliari, «L'Unione Sarda: 'Il Solemar visto da...'» • 1988 Sassari, «Istituto d'Arte» - Cagliari, «Ist. Tecn. Femm. 'Deledda', 'Creazioni di moda', scenografia e coordinamento video» - Villa Satta, «InterAction» Festival Internazionale delle Performance - Villa Satta, Associazione Intergrafica: «Stanza Verde: Giardino Dipinto» - RAI 3, «Maestrale», «L'artista scrive una storia con più pitture...», pers. - Cagliari, «Cagliari 88: attualità della ricerca», provinciale, Villa Asquer - «La memoire et les images. Art et Artisanat de Sardaigne». Salons de l'Hotel de Ville, Strasburgo, 1989.

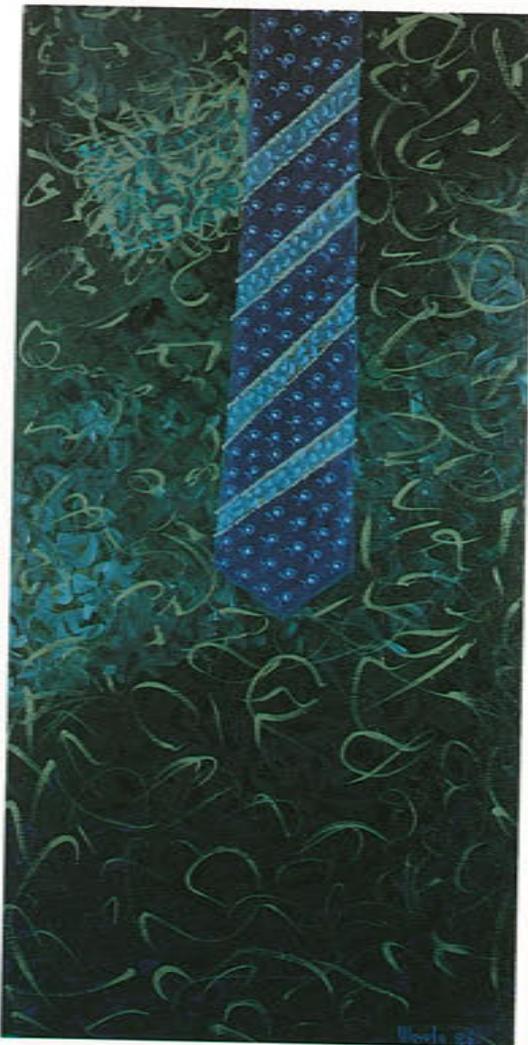
Nota

Dopo aver cominciato la ricerca artistica nella seconda metà degli anni '70, muovendo da esperienze dell'espressionismo astratto con valenze più propriamente segniche ed aver attraversato il territorio del Concettuale con attenzione al «segno», nelle componenti del Significato applicato ad oggetti/contenitori che funzionano tramite «segno» (es. il Flipper), ed aver ripreso la pittura all'interno di un sistema creativo che utilizzava l'installazione visiva, la fotomeccanica, il video, la diapositiva, ho ripreso l'attività espositiva nei primi anni Ottanta con una pittura figurativa che utilizzava citazioni secessioniste sapientemente combinate con spunti provenienti dal campo della moda. Successivamente la ricerca, pur rimanendo legata al medium pitto-

rico, ha ridimensionato l'aspetto citazionista avvicinandosi ad una figurazione neoespressionista sensibile alle esperienze della Transavanguardia.

Nota fornita dall'Artista

Màsula Ferdinando
«Figura», 1986
Olio su tela, cm 80x40



MAZZARELLI LUIGI

È nato nel 1940 a Cagliari, dove vive e lavora. Ha fatto parte del Gruppo di iniziativa, del Centro di Cultura Democratica e del Centro Arti Visive.

Nel 1983 ha scritto un saggio «Alla ricerca della forma perduta. Dalla poetica del deserto all'opera totale» uscito in ciclostilato. Ha ideato la rivista «Telema», recentemente uscita col numero 0. Insegna al Liceo artistico Statale di Cagliari.

Curriculum

1961 Cagliari, «Gruppo di Iniziativa» • 1962 Cagliari, «Gall. degli Artisti» • 1964 Cagliari, «Gall. Il Capitello» • 1967 Cagliari, «Centro di Cultura Democratica» • 1968 Cagliari, «Centro Arti Visive» • 1969 Cagliari, «Centro Arti Visive» • 1979 Cagliari, «Gall. Duchamp» • 1982 Cagliari, «Gall. Duchamp» • 1982 Olbia, «Arte oggi in Sardegna» • 1983 Cagliari, «Gall. Comunale».

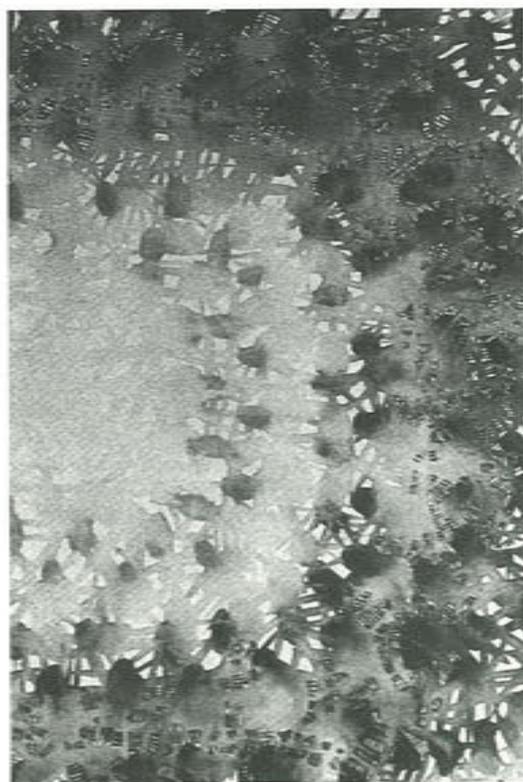
Nota

Il valore concettuale e comunicativo, il carattere di estrema formalità di un'immagine artistica non sono mai disgiunti dal gioco polivalente e combinatorio della fantasia e dello occhio fisiologico: questa, in sintesi, appare la base di tutta la produzione di ricerca che Luigi Mazzarelli compie da un quindicennio circa, aggiungendoci un gusto radicato per la manualità diretta come momento auto-compensativo, come indicazione di un valore generale, come affermazione di qualità.

Gli elementi del suo gioco sono pur sempre, come in altri, il punto, la linea e la superficie, ma non intesi come dati rigidi e incontrovertibili di una composizione astratta, bensì come funzioni mutevoli e interscambiabili e che danno risultati sempre diversi a seconda della indefinita qualità delle loro interazioni.

Un punto, rafforzato, determina un'area d'attrazione magnetica per altri punti; ma in questo dato gravitazionale, trascina anche l'idea di superficie, costruisce linee e direzioni luminose. All'interno di queste certezze ottiche e mentali, Mazzarelli costruisce i suoi spazi/luce, dilatati e modulati, sorprendenti come i dispositivi di spazamento surrealistici, ma liberi e «filosofici» come i pensieri sull'universo.

SALVATORE NAITZA



Mazzarelli Luigi
«Big Ben», 1976

MELONISKI

Meloniski nasce a Villacidro (CA) il 18 marzo 1943.

Completamente autodidatta. Nel 1969 si trasferisce a Parigi, poi a Milano. Viaggia in tutta Europa e visita i Musei più importanti per studiare i classici del passato e gli avanguardisti contemporanei.

Attualmente vive e lavora a Cernusco Sul Naviglio (MI). Si dedica prevalentemente alla scultura in marmo, bronzo, legno; parallelamente alla pittura, alla grafica e alla ceramica.

Curriculum

1967 Villacidro • 1968 Oristano, «Gall. Comunale» • 1971 Milano, «Gall. Schettini» • 1972 Genova, «Gall. Arte Verso» • 1973 Firenze, «Gall. Semaforo» - Abetone, «Gall. Semaforo 2» • 1974 Milano, «Gall. Schettini 2» - Milano, «Museo Scienza e Tecnica» - Napoli, «Gall. Schettini» - Cernusco S.N., «Villa Alari Visconti XVII sec.» • 1975 Sanremo, «Hotel Des Etrangers» - Verona, «Gall. Nuovo Fauno» - Roma, «Gall. Studio 3M» - Milano, «Gall. Modern Art» • 1978 Agrate, «Gall. Comunale» - Vincitore Primo Premio Assoluto Internazionale per la scultura Rass. «Marco D'Agrate» • 1980 Cannes, «Sporting Club» - Chamonix, «Casinò di Chamonix» - Los Angeles, «Tecnart» • 1981 Zurigo, «Gall. Bürdeke» - Basilea, «Gall. Zum Mattheaus» • 1982 Roma, «Tevere Expò» - Brescia, «Expò Arte» • 1984 Milano, «Castello Sforzesco» • 1985 Parigi, «Aeroporto De Gaulle» - Milano, «Aeroporto - Linate» • 1987 Carugate, «Cassa Rurale Art.».

Nota

Le sue opere in bronzo, alabastro, alabastro e bronzo, legno, legno e bronzo, legno e alabastro, sono «uniche» per novità compositiva e dinamica plastica. I singoli elementi sono perfettamente temperati, anche se quelli simbolici si evidenziano rispetto agli altri: sobrie ma eleganti le soluzioni formali; sapientemente equilibrata la ritmica figurale. Questi i requisiti distintivi di «Colomba», «Maternità», «Gli amanti della Sapienza», «Uccello», «Testa di donna», «Libro della Genesi», «Libro di simboli», «Libro con chiave d'apertura», «Libri», «Peccato d'origine», e di tante altre sculture di Meloniski. Opere tutte che danno prova persuasiva di una eccezionale capacità di trasfigurazione dei soggetti, dell'efficacia descrittiva delle composizioni e del loro palpitante lirismo. Perché Pinuccio Meloniski è un impareggiabile poeta della scultura.

Da una presentazione di JEAN PIERRE JOUVET



Meloniski
«Arpa Eolica»
Marmo rosa di Candoglia per legno e bronzo
Collezione aeroporto di Linate

MIBELLI MIRELLA

Nata ad Olbia nel 1937 si è diplomata a Roma Presso l'Istituto d'Arte Zileri ed ha frequentato nel 1958 la scuola del vedere di Oskar Kokoschka presso l'Accademia Internazionale di Salisburgo. Dal 1981 la sua esperienza d'artista si è allargata alle tecniche d'incisione frequentando la scuola internazionale di Urbino per CALCOGRAFIA XILOGRAFIA LITOGRAFIA ed artisti come Franco Ferrovicchio per le tecniche sperimentali e Giulia Napoleone per le tecniche antiche. Insegna dal 1968 DISCIPLINE PITTORICHE presso il Liceo Artistico Statale di Cagliari.

Curriculum

1955 Roma, mostra d'arte del Lazio «Incontri della gioventù» pal. Esposizioni Roma • 1957 Nuoro, biennale di Nuoro - Cagliari, pers. Cenacolo di Cagliari • 1958 1ª mostra Gruppo 58 - 2ª mostra Gruppo 58 - mostra d'arte del Lazio «Incontri della gioventù» pal. Esposizioni di Roma • 1959 Nuoro, 3ª biennale di pittura Nuoro - 1ª mostra regionale arti figurative in Sardegna Cagliari • 1960 2ª mostra regionale arti figurative in Sardegna Cagliari • 1970 Cagliari, pers. Gall. Dattena (CA) - collettiva Gall. Dattena (CA) • 1971 Sassari, collettiva il Cancellò (SS) • 1972 Sassari, medaglia d'oro Premio Mario Sironi • 1974 Cagliari, collettiva Gall. Sinibaldi • 1977 Cagliari, pers. Tennis Club Cagliari - Cagliari, Sardegna 1958/1977 Festival nazionale dell'UNITÀ - Cagliari, pers. Gall. La Bacheca • 1979 Nuoro, pers. Gall. Il Portico - Cagliari, pers. Gall. La Bacheca - Cagliari, Arte Fiera Bologna Gall. Le Feu Vert • 1980 Alghero, collettiva Centro Forme Alghero - Cagliari, mostra regionale Arti Figurative - Roma, collettiva «Festival della donna» • 1981 Venezia, collettiva 8ª Festa della donna Giardini della Biennale Venezia - Cagliari, collettiva insegnanti Liceo Artistico Cagliari • 1982 Nuoro, Istanze contemporanee gruppo Cagliari Gall. Chironi 88 - Cagliari, pers. Stamperia l'Aquilone Cagliari - Cagliari, presentazione cartella incisioni INCHIOSTRI Stamperia l'Aquilone Cagliari • 1983 Arte Fiera Bologna Stamperia l'Aquilone Cagliari - collettiva grafica internazionale Politecnico Leeds Inghilterra - 3ª Biennale Europea di grafica Heidelberg Baden Baden Germania • 1984 collettiva «un'idea meccanica» Palazzo dei Diamanti Ferrara - Bergamo, pers. Gall. 9 Colonne organiz. D'ARS • 1985 Cagliari, presentazione cartella Terra Acqua Pietra di Sardegna l'Aquilone - Tre giorni a casa di Mirella Mibelli? Cagliari Pirri - Cagliari, personale incisione all'acquaforte e all'acquatinta l'Aquilone • 1988 Cagliari, collettiva

opere su carta stamperia l'Aquilone - Bari, Expo Arte stamperia Salomone - Cagliari, Aracne o della tela infinita Festa dell'Unità - Bari, inciso da Cagliari Biblioteca Comunale Palo del Colle Bari - Cagliari, Cagliari 88 l'attualità della ricerca - Provincia di Cagliari Villa Asquer - Segni di Autore in Sardegna - grafica contemporanea Galleria Comunale Cagliari.

Nota

Inizia giovanissima la sua attività artistica partecipando alle mostre collettive promosse da STUDIO 58 con una poetica toccata dalle ricerche informali che combina l'uso del segno con intendi di raffinatezza cromatica. La dialettica segno/colore è uno degli aspetti principali della sua ricerca, sebbene negli ultimi anni, caratterizzati da continue esperienze nel campo della grafica, abbia rivalutato l'elemento gestuale inserendosi nelle tendenze Neoinformali degli anni Ottanta.

Dal Catalogo 88 GIANNI MURTAS

Mibelli Mirella
Tempera su tela cm 100x70, 1987



MOLEDDA MAURO

Nato a Nuoro il 3/12/1954, residente a Cagliari in via S. Anania n. 13 - tel. 070/41674, studio in via Genovesi n. 82 - tel. 070/658737. Laureato a Cagliari in Ingegneria Civile con indirizzo architettonico-urbanistico.

Nota

Ha iniziato a dipingere come autodidatta sin da giovanissima età, prediligendo la tecnica dell'acquarello utilizzato nei più diversi modi sia su carta umida che asciutta, con sporadici interventi con inchiostri e chine.

Lo studio della forma e della configurazione, unito ad una crescente e mai interrotta analisi sul colore, ha fatto sì che dal figurativo classico si sviluppasse un discorso pittorico e grafico in cui si fondono geometrie - canoni architettonici - figure e colore; si riconoscono nel suo percorso artistico riferimenti a grandi ed amati pittori della nostra storia dell'arte, quali: Kandinskij, Klee, Schiele, Mirò, Klimt. Per scelta personale non ha mai fatto mostre personali sino a questo momento, ha invece partecipato a diverse collettive tra le quali si segnala la mostra del Dic.Genn.86/87 a Nuoro intitolata «Giovani Artisti Nuoresi fra INERZIA E RINNOVAMENTO» importante momento di incontro e verifica tra 25 giovani artisti suddiviso in cinque cicli ospitanti la pittura, la grafica, la scultura, il design, l'arte orafa. Ha inoltre collaborato per quanto riguarda rilievi e grafica al libro edito da Laterza: «Architettura Popolare in Italia-Sardegna» di A. Sanna e G. Angioni; oltre a diversi concorsi nazionali ed internazionali aventi come tema l'architettura.

Nota fornita dall'Artista

Moledda Mauro
«Piramide»
Acquarello cm 50x70



MURALES

A San Sperate, noto come Paese Museo (circa 6000 ab., case basse e spagnoleggianti, economia ortofrutticola con produzione di pesche ed agrumi) ha preso corpo, nel sessantotto, un movimento muralista il quale si è diffuso in diversi paesi quali Arzachena, Bitti, Lconi, Oliena, Orgosolo, Orune, Sant'Antioco, Serramanna, Tempio, Villagrande, Villamar ed altri.

Promotore dell'iniziativa, che prende il via il giorno della festa del Corpus Domini, è dell'artista Pinuccio Sciola, di origine contadina, insegnante per alcuni anni al Liceo Artistico di Cagliari, il quale ha avuto col grande pittore messicano (ha trascorso alcuni mesi in Messico su proposta dell'Istituto Italiano di Cultura) David Alfaro Siqueiros morto nel 1974, contatti e scambi di idee.

Il tema centrale di questi murali, vissuti come pratica spontaneista, momento aggregante di gruppi eterogenei, occasione di crescita culturale ed emancipazione politica, ricerca di un'identità etnica, restituzione dell'arte ad una funzione pubblica e sottrazione dai circuiti lottizzanti di mercato, affonda le proprie radici in motivazioni di natura sociale, anticolonialistiche, politiche (area sarda) e tematiche peculiari delle comunità agricole.

Il registro espressivo generale si mantiene su esiti formali medi e talora mediocri, improntato ad un realismo contrappuntato da inflessioni espressioniste, naive o cubiste, con una *langue* tradizionale ed incolore. Le scene si esauriscono in termini di rappresentazione oggettiva ed immediata, di attestazione aneddotica ed illustrativa, con figure enfatiche e monumentali, dissimetriche e statiche, viste secondo prospettive frontali (la rigidità accresce il senso del rilievo mentre la frontalità è la presentazione semanticamente più significativa della figura). Non mancano tuttavia numerosi lavori di pregio, realizzati da mano di pittore professionista, aperto talvolta alla lezione dell'arte moderna e sensibile all'uso di tecniche antitradizionali. Ad Orgosolo i murali invece, sia per forte connotazione politica, protestataria e populista, sia per sovrabbondanza di scritte didascaliche o esplicative la cui ridondanza incide negativamente sulla qualità estetica, sia per un'alta densità di opere prodotte sotto spinte emozionali ed intuitive, non offrono complessivamente la medesima autonoma concretezza di quelli di S. Sperate.

Alla realizzazione di murali hanno partecipato numerosi artisti, oltre a Sciola, Angelo Pilloni, Antioco Cotza, Elisabetta Carboni,

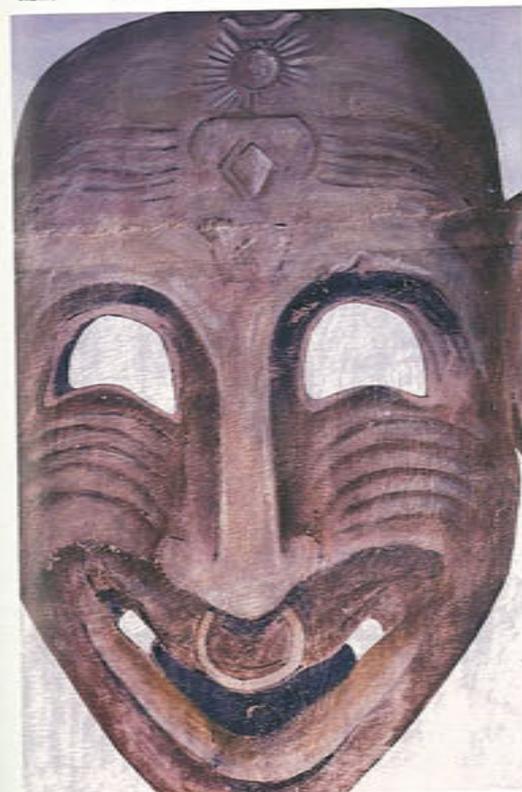
Muscas Raffaele, Diego Asproni, Francesco del Casino, Vincenzo Floris, Pasquale Buesca, Giorgio Princivalle, Primo Pantoli ed altri. A S. Sperate hanno partecipato anche artisti stranieri, quali Elke Reuter, Walter Jansen, Otto Melcher, Hansl Bhom ed i messicani José Zuniga e Conrado Dominguez (allievo di Siqueiros).

A Villamar, l'esperienza muralista è sorta nel 1976 per iniziativa di due esuli cileni, Alan Jofrè e Uriel Parvex.

Attualmente il muralismo sardo (e non solo quello sardo) sembra, se non giunto ad un punto morto, almeno in fase di forte flessione. Viene da chiedersi quali saranno i suoi sviluppi e le sue prospettive.

La risposta l'ha data Pinuccio Sciola in un'intervista rilasciata ad I. Bertolasi e pubblicata su *Etnie* dell'81. Alla domanda: «credi che il muralismo sardo sia in decadenza? Sciola risponde: No, assolutamente; viviamo un momento di grande riflessione ed anche qui a S. Sperate vogliamo valutare meglio questa nostra attività...»

Murales di S. Sperate
«Maschera»

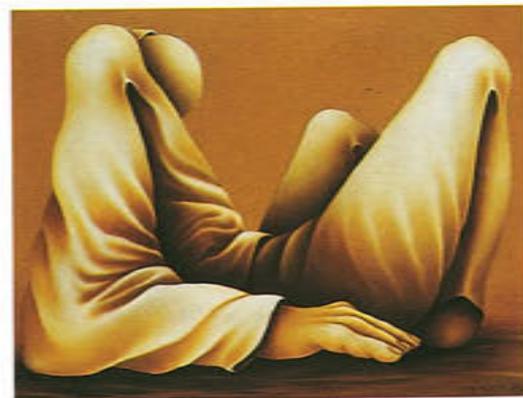


MUSCAS RAFFAELE

Nato a San Sperate il 19/5/1945 ivi residente in via Togliati n. 10. Autodidatta aderisce sul nascere al movimento Muralistico sviluppatosi a San Sperate in collaborazione con vari colleghi artisti tra cui lo scultore Sciola animatore del movimento stesso.

Curriculum

1979 San Sperate, «Biblioteca Comunale» • 1982 Villasimius, «Centro Anziani» • 1984 Cagliari, «Fiera Campionaria della Sardegna» • 1986 San Sperate • 1988 San Sperate.



NURCIS CURRELI ANDREA

Andrea Nurcis Curreli, nato a Cagliari il 26 febbraio 1962. Risiede a Cagliari in Vico 2° S. Avendrace 11, 09122 Cagliari, tel. 070/281700.

Curriculum

1980 Cagliari, Mostra Regionale di Arti Figurative • 1981 Cagliari, Installazione, Orto Botanico • 1982 Cagliari, Mostra Personale, Galleria Comunale d'Arte Moderna • 1986 Napoli, Galleria Idra Duarte - Roma, Quadriennale d'Arte - Cagliari, «Artisti Sardi alla Quadriennale» Galleria d'Arte Duchamp • 1987 Roma, Mostra Personale, Galleria d'Arte Ex Libris • 1988 Bologna, «Under 35» Arte Fiera '88 - Cagliari, «Cagliari '88» L'attualità della ricerca «Villa Asquer».

Nota

Andrea Nurcis opera al di là del formalismo pittorico, in una dimensione materica e decomposta ma al contempo mentale e interiore. Ossessioni visive si coagulano in forme ibride e inquietanti pervase da un'energia cosmica, una carica cosmica, una carica eversiva e stravolgente. Se ripensiamo al percorso artistico di Andrea Nurcis, da quando all'ultima Quadriennale romana esponeva la serie dei Disegni Neri dalle conturbanti apparizioni, gli ultimi lavori non sono altro che un'ulteriore trasmutazione metamorfica (attraverso materiali quali gesso, cera, pigmenti su legno trattato, plexiglass) di germi presenti nelle opere precedenti. La sua pittura ha origine dal disegno che si definisce sottraendo la luce notturna e astrale, dalla valenza simbolica più che formale. L'opera dell'artista sottintende sempre una poetica tesa alla trasgressione continua, al superamento della pratica artistica tradizionale; nasce dalla visione allucinata di una realtà perturbante e misteriosa, dalla patologica impossibilità di rappresentarla se non come escrescenza degenerata e perversa.

PATRIZIA SPERELLI



Nurcis Andrea
«Senza titolo»
Olio, smalto, anelina, ottone su legno
Ø cm 40 circa - Coll. B. Attolico - Roma

OPPO MARIA GRAZIA

Maria Grazia Oppo, è nata a Ghilarza. Ha seguito, diplomandosi, i corsi di pittura e scultura, presso il Liceo Artistico e Accademico di Belle Arti di Roma e Perugia. Svolge attività didattica nella scuola media del Conservatorio Musicale di Cagliari, dove risiede e lavora in Via Goldoni 50, tel. 41006.

Curriculum

1970 Cagliari, Personale presso la Galleria «Il Cenacolo» presentata in catalogo da Giovanni Lilliu. Da questo momento la ricerca tocca definitivamente l'astrazione, e il lavoro è rivolto quasi esclusivamente alla scultura in particolare con la serie «trasparenze» • 1980 Liberazione della materia nello spazio con materiali tecnologici (flexiglas, acciaio, reticce). Sono di questo periodo le personali a Cagliari, La Bacheca - Nuoro, Chironi 88 - Sassari, Il Basilisco. Nel '78 realizza nell'Auditorium del Conservatorio, nell'ambito di Giornate di musica contemporanea: «Strutturazione ambientale» e cura la mostra didattica «Segno, suoni e colori» (Chiostro di S. Domenico, CA). Nell'80 partecipa alla mostra regionale di arti figurative organizzata dal Comune di Cagliari. Nel '82 partecipa a «Istanze contemporane» Cagliari gruppo I a Nuoro: Chironi 88 con fusioni a cera persa/argento, e bronzo) e un progetto di grandi dimensioni da realizzarsi all'aperto. Per un certo numero di anni preferisce approfondire le ricerche col lavoro in studio disertando di proposito l'attività delle gallerie. Intanto la sua scultura si orienta sia in rapporto alle misure urbane o comunque all'aperto come pure ad una indagine a scala minore, in opere di accentuata oggettività (ceramica, oro, marmo).

Nota

Dopo produzioni di pittura di tipo astratto si è dedicata alla scultura e alla pratica artigianale. Ha per la materia un amore stretto e sensuale perché ad essa affida il suo estro creativo e gli interventi operativi.

Elabora la materia al fine di conferire espressione (il richiamo a Dewey è immediato, per il rapporto tra espressione ed esperienza - esperienza è anche manualità artigianale -), così da attraversarla con operazioni di mera strutturazione e marginalmente con intenzioni e stratificazioni simboliche, metaforiche ed evocative. Il prodotto è latore di una direzionalità semantica derivata, oltre che dalla organizzazione funzionale dei segni, dalla traccia dell'intelligenza e della fattività umana. Non è che queste sculture non abbia-

no un loro ritmo compositivo e dinamico, tendono semmai a ridurre il quoziente contenutistico ed a determinarsi nella logica del costruire, del produrre, del concentrarsi in se stesse, relativamente correlate a schemi culturali esterni.

Oppo Maria Grazia
«Spazio 2»
Fusione in oro a cera persa



ORNANO MARINELLA

Marinella Ornano è nata in provincia di Cagliari, si è diplomata presso il Liceo Artistico del capoluogo dove ha avuto come insegnanti, tra gli altri, Foiso Foiso e Antonio Mura. Vive e lavora a Cagliari; lo studio è in via Lagrange 6. È ordinaria di Educazione artistica.

Curriculum

Marinella Ornano ha al suo attivo molte personali in Sardegna (ha esposto a Cagliari, Santa Teresa di Gallura, Terralba, Bortigali, Atzara, Arzachena e Sassari) e nella penisola (Lecce e Sulmona). Ha esposto alla prima biennale internazionale - Premio Regione Sarda. Nel 1982 ha vinto il premio nazionale di pittura estemporanea - seconda biennale - di Bortigali.

Nota

Nella sensibilità di Marinella Ornano c'è come un ritorno, ma anche un superamento, di ciò che usualmente qualifica la nostra vita attraverso l'ironia e la satira, fino a sfociare nel grottesco, che è il modo più vero per cogliere, attraverso la deformazione, la verità più profonda e tragica. Quei crani così nudi costituiscono un messaggio ossessivo, sia quando ci vengono presentati da soli, sia quando li si ritrova numerosi in movimenti ondeggianti, ad affermare la nudità dell'essere e la sua incapacità di difesa contro se stesso e contro gli eventi: quasi dei bersagli posti in vista per essere colpiti.

DINO MANZELLI



OTTONELLO ANTONELLO

Antonello Ottonello nasce a Cagliari nel 1948. Studia presso il locale Liceo Artistico dove si diploma nel 1969. Frequenta successivamente l'Accademia di Belle Arti di Roma -allievo tra gli altri di Toti Scialoja - e ne segue in particolare i corsi di Scenografia, materia nella quale si diploma nel 1974. Si trattiene nella Capitale sino al 1978: collabora in quegli anni - attore e scenografo - con le compagnie di Enzo Balestrieri e Mario Ricci. Dal 1980 si occupa assiduamente anche di incisione e grafica. Vive e lavora a Cagliari in via Mameli 123.

Curriculum

1980 Cagliari Personale di pittura, Hotel Mediterraneo • 1984 Cagliari, Performance di costumi «Kinzica» • 1984 Cagliari, Personale Video Pittura, Galleria Numero Uno • 1984 Cagliari, Collettiva di Grafica, Stamperia L'Aquilone • 1985 Cagliari, Realizzazione del Video Clip dei «Nice Rays» • 1986 Cagliari, Personale di Pittura, Galleria La Bacheca -Cagliari, Scene e costumi per «Mac and Beth» di G. Zappu - Cagliari, Collettiva di Grafica, Stamperia L'Aquilone • 1987 Gavoi, Installazione per «Plexus» • 1988 Gavoi, Installazione per «Identità e Traiettorie» - Cagliari, «Stanza Verde», Istituto Europeo di Design -Cagliari, «Attualità della ricerca», Mostra Provinciale -Cagliari, «Segni d'autore in Sardegna», Galleria Comunale d'Arte • 1989 Strasburgo, «La Memoire et les Images», Hotel Devielle.

Nota

Giunto alla pittura sul finire degli anni Settanta, dopo diverse esperienze nel campo della scenografia teatrale, la sua ricerca si è orientata verso una riscoperta della manualità artigianale. Le preziose composizioni cromatiche e materiche, apparente frutto di un recupero della tradizione Art Decò che risale agli inizi del secolo, derivano in realtà da una complessa ricerca di sintesi tra le radici moderne della decorazione e le sperimentazioni trasversali nella scenografia e nell'incisione.

GIANNI MURTAS

PANTOLI PRIMO

È nato a Cesena (Forlì) nel 1932. Dopo alcuni anni di studi universitari, nel 1957 si trasferisce in Sardegna. Partecipa alla formazione di «Studio '58», del Gruppo di iniziativa e del Centro di Cultura Democratica. È pittore, incisore e grafico. Ha progettato alcune scenografie teatrali e televisive (Rai, Rete 3). Collabora con scritti a quotidiani e riviste. Insegna al Liceo Artistico Statale di Cagliari. Opera e lavora in V. Famagosta 22, tel. 500045 Cagliari.

Curriculum

1960 Londra, Woodstock Gallery - Cagliari, Mostra Regionale - Cagliari, Portico S. Antonio • 1961 Cagliari, Gruppo d'Iniziativa - Cagliari, Mostra Regionale • 1963 Sassari, Premio Sassari - Cagliari, Gall. degli Artisti - Copenhagen, Har De Set • 1964 Roma-Firenze, Gruppo d'Iniziativa - Cagliari, Gall. Il Capitello - Reggio Emilia, Premio Scalarini • 1965 Termoli, Mostra Nazionale • 1967 Cagliari, Centro di Cultura Democratica - Cernusco sul Naviglio - Modena, Parma, Premio Scalarini - Acireale, Mostra Internazionale • 1968 Iglesias, Mostra Nazionale 1° premio - Torino, Quadriennale Nazionale - Pisa, Gall. La Molla • 1969 Pistoia, Gall. Vannucci - Oristano, Mostra Regionale • 1971 Sassari, Gall. Due D - S. Teresa, Biennale di S. Teresa, 1° premio - Sassari, Mostra Naz. di Incisione - Cagliari, Gall. L'Incontro • 1972 Riva del Garda, Gall. La Firma • 1973 Nuoro, Gall. Chironi 88 - Cagliari, Gall. L'Incontro • 1974 Sassari, Gall. Il Basilisco - Villa S. Giovanni, Premio Naz. - Firenze, Gall. Inquadrate • 1975 Cagliari, Gall. Duchamp, 7 modi di vedere • 1976 Cagliari, Gall. Duchamp - Bologna, Arte Fiera • 1977 Cagliari, S. Domenico, Punto e Linea sulla superficie - Cagliari, Festival dell'Unità, Uomini e idee per un'arte diversa - Sassari, Premio Sassari • 1978 Termoli, Mostra Naz. - Firenze, Gall. 4M - Milano, Gall. Morone - Cagliari, Gall. Le Feu Vert • 1979 Bologna, Arte Fiera - Alghero, Centroforme • 1980 Cagliari, Gall. Le Feu Vert - Cagliari, Mostra Region. • 1981 Cagliari, Gall. Comunale, Immagini sonore • 1982 Finlandia, Nelimarkka Museo Alajärvi - Parigi, Espace Da et Du - Olbia e Cagliari, Arte oggi in Sardegna • 1983 Cagliari, Libreria delle donne.

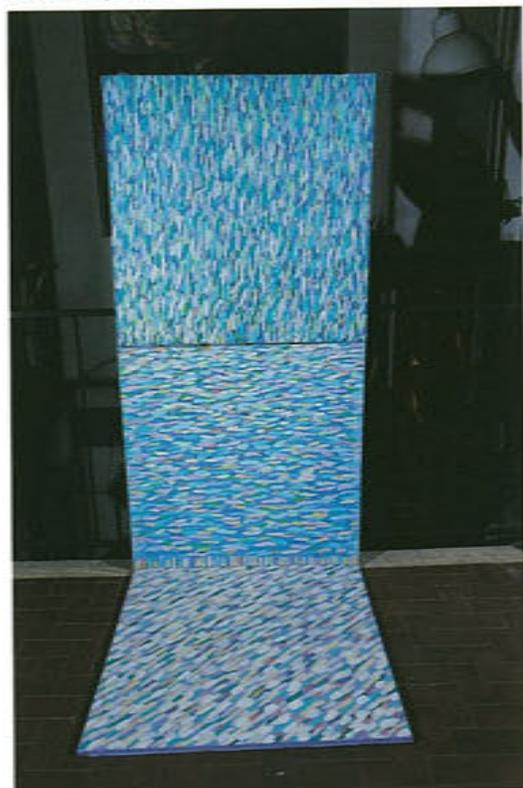
Nota

L'esigenza di narrare, in modo lirico e piano o concitato ed eloquente, un suo giudizio sulle cose ha preso per un lungo periodo, in Primo Pantoli, la via dell'espressionismo. È stata l'occasione quindi per un bilancio intellettuale delle vicende europee dell'arte impe-

gnata e dei suoi linguaggi più noti: da quello dei tedeschi al cubismo surreale. Su questa matrice si è impiantata facilmente l'esperienza informale dei primi anni '60. Una svolta in senso astratto-lirico, basata sul colore, viene compiuta negli anni '70 ed è tuttora in atto. La caratteristica di quest'ultima fase è costituita fondamentalmente dalla chiarezza delle strutture visive individuate attraverso un retino, più o meno denso, di segnali cromatici che suggeriscono la composizione corpuscolare di visioni naturali. C'è, in quest'ordine ormai scelto come segno personale, l'esperienza del grafico attento, estremamente sensibile ed efficace, che rappresenta l'altra grossa componente della personalità artistica di Pantoli, che, forse, proprio attraverso questa qualità ha ricevuto la spinta più importante verso una evoluzione astrattiva.

SALVATORE NAITZA

Pantoloni Primo
«Acrilico», 1985



PETTINAU GIUSEPPE

Nato a Sardara (Cagliari) nel 1943, ha fatto parte del Gruppo d'iniziativa e del Centro Arti Visive. Insegna Discipline pittoriche al Liceo Artistico di Cagliari. In questa città vive e lavora.

Curriculum

1961 Cagliari, Gruppo d'Iniziativa • 1963 Firenze, Gall. L'Indiano • 1964 Cagliari, Gall. Il Capitello • 1972 Cagliari, Centro Arti Visive • 1973 Cagliari, Gall. La Bacheca • 1975 Cagliari, Gall. Comunale, Materiali per un centro pubblico d'arte moderna • 1980 Cagliari, Fiera Campionaria, Mostra Regionale • 1982 Cagliari, Gall. La Bacheca.

Nota

Sospeso tra pittura e poesia, Giuseppe Pettinau ha iniziato la sua attività artistica all'insegna del racconto concentrato e allusivo, basato quasi esclusivamente sulla figura e in un fluttuante contesto di segnali. Un momento surrealisticamente, quindi, ed espressionista insieme, che si è avvalso di forti campiture cromatiche e di gruosità materiche, di natura simbolica e decorativa. L'evoluzione da tali soluzioni ricche di umori all'attuale semplificazione dell'immagine, passa attraverso un processo di successive cancellazioni, non solo di natura teorica ma visiva e gestuale, che, a metà degli anni '70, offrivano contesti figurativi densi di segni e di grovigli. Questa furia iconoclasta ha trovato la sua soluzione formale in pagine quasi monocromatiche segnate da poche partizioni geometriche e da un emblematico e ampio punto di riferimento luminoso e centrale, come in una assorbente ricerca di spazi nuovi dove ricominciare a narrare.

SALVATORE NAITZA



Pettinau Giuseppe
«Senza titolo», 1984
Olio su tela

PILLITU LUIGI

Nato a Santadi il 10 ottobre 1943. Residente ad Assemini in via Alghero 6, tel. 940687.

Punti vendita

Gall. «Il Gabbiano», via Sonnino 5, Cagliari, tel. 659778.

Gall. «Il Portico», piazza del Popolo 3, Nuoro, tel. 30511.

Curriculum

1970 Cagliari, Mostra Regionale Sarda • 1971 Cagliari, La Saletta dei Pittori, Mostra Regionale - Assemini, Mostra personale • 1972 Cagliari, Mostra «Ai Frati» • 1973 Cagliari, Premio Città di Cagliari • 1974 Massa Carrara, Befana d'Oro Naifs - Como, Villa Carlotta, I Naifs Italiani - Zagarolo, Rassegna d'Arte Naive - Forte dei Marmi, Estate Naifs - Como, Galleria C. & B. - Parma, Galleria Santa Chiara - Sassuolo, Mostra d'Arte Naive • 1975 Bologna, I Naifs Italiani - Villa Carlotta, 2ª Rassegna tra i Naifs Italiani - Verona, Sguardo sulla pittura Naifs - Roma, Palazzo Braschi, Mostra Naifs • 1976 Assemini, Mostra personale - Sassuolo, Galleria Aldeberan - S. Carlo di Cesena, Mostra Internazionale - Robbio Pavia, La Scure d'Oro - Isole, Mostra Internazionale - Selargius, Mostra Concorso - Cagliari, Galleria degli Artisti • 1977 Roma, Palazzo Margutta - Villacidro (Ca), I Naifs Italiani - Nuoro, Personale Galleria «Il Portico» - Torino, Art International Center, personale • 1978 Capoterra (Ca), Collettiva di Arti Visive - Santa Teresa di Gallura, Collettiva - San Pellegrino Terme, Mostra Naifs - Svizzera, Collettiva di Artisti Contemporanei • 1979 Bologna, Antoniano Mostra Naifs - Portofino, Il Pitoforo, personale - Luzzara (Re), Mostra Naifs Italiani • 1980 Iglesias, Galleria «La Rustica» - Decimomannu, Mostra Collettiva - Luzzara (Re), Mostra Naifs Italiani • 1981 Castrocaro Terme, Premio Romagna - Bologna, Antoniano «Zecchino d'Oro 1981» - Salsomaggiore, Rassegna Naifs - Luzzara (Re), Mostra Naifs Italiani - Assemini, Personale • 1982 Bologna, Antoniano • 1983 Assemini, Mostra personale • 1984 Parigi, Mostra dei Naifs del Mediterraneo alla Galleria Naifs Du Monde Entier - Cagliari, Centro d'Arte Il Gabbiano • 1988 Strasburgo, Pittura Naive - Bruxelles, Pittura Naive.

Nota

Pittore e scultore naif. Le figure sono rappresentate con disegni ampi e frontali, occhi sgranati e sognanti, colori densi e vivaci, a zo-

ne nette e fortemente e saldamente imprigionate nella pietra ed espresse con segno energico e marcato. Tutto richiama ad una realtà non del tutto distinta dal soprannaturale, ad un mondo arcaico e favoloso, ad un gusto primitivo del racconto sorretto da suggestioni poetiche e trasognante lirismo.

Pillitu Luigi
«Le paesane»
Tempera acrilica, cm 40x50



PILLONI ANGELO

Nato a San Sperate il 22 settembre 1945 ed ivi residente in via San Sebastiano 74. Ha conseguito il diploma superiore.

Curriculum

1975 S. Sperate, Mostra personale • 1976 Partecipazione con l'ass. Paese-Museo alla *Biennale di Venezia* nel settore Arte e Ambiente, riservato ai Murales • 1977 Invito del Comune di *Novara* per interventi muralistici • 1978 Invito del Comune di *Vespolate (No)*, Gemellaggio con San Sperate, esecuzione Murales, Mostra di pittura con lo scultore Sciola • 1980 Mostra personale comune di Villasimius • 1981 Mostra ad Ales per l'inaugurazione del Monumento a Gramsci - Mostra personale ad Aritzo - Mostra personale a Laconi • 1982 Mostra personale a Villasimius (Centro Anziani) • 1983 Mostra personale a Bologna presso la galleria «La Bancarella Club d'Arte» • 1984 Mostra collettiva ad Atzara ed estemporanea - Mostra collettiva a Belvi «Festa delle ciliege» • 1985 Mostra personale presso Fiera Campionaria della Sardegna - Mostra personale Comune di Gergei • 1986 Mostra personale Villasimius (Centro Anziani) • 1988 Mostra collettiva Cortoghiana - Mostra personale «Tanka Village».

Nota

Pittore-muralista, promotore assieme allo scultore Pinuccio Sciola, del vasto movimento muralistico in Sardegna. Il valore delle opere di Pilloni non è tanto nella scelta tematica quanto nella capacità tecnico-espressiva dei suoi lavori. Con una costante fatta dal suo amore per la pittura, tenendo conto della sua formazione autodidatta, realizza opere che denotano tutta la capacità e la maestria dei grandi professionisti del pennello. Soprattutto negli acquerelli, tecnica pittorica estremamente difficile, si contraddistingue per la pulizia e la meticolosità della resa del particolare. Artista di grande sensibilità Pilloni vive e lavora in quella fucina culturale ed artistica che è il suo mondo di San Sperate.

PINUCCIO SCIOLA

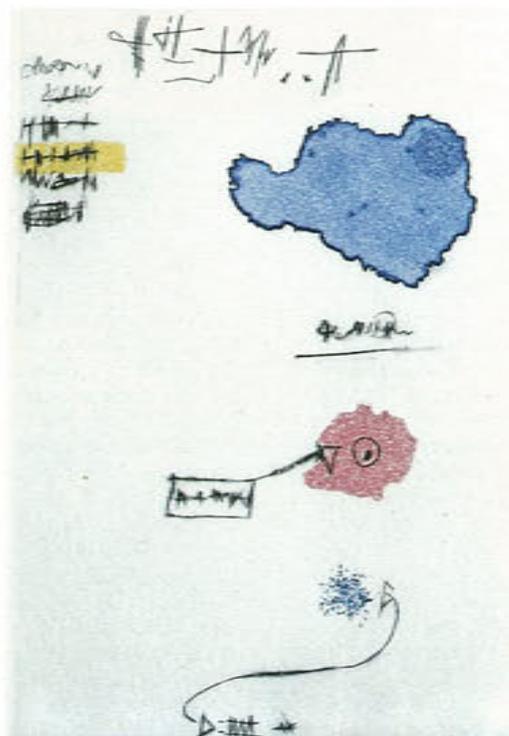


PILLOSU ANNA MARIA

Nata a Cagliari il 22 maggio 1952, dove ha conseguito la laurea in lettere artistiche. Qui vive ed opera in via G. Mameli 167, tel. 070-665809. Dal 1980 si dedica alle incisioni, disegni ed acquerelli. Ha spiccata attitudine al dato manuale al fine della *ricerca di una propria grafia*.

Nota

Tracce che si effondono corsive in uno spazio fluido ed aperto, segni cadenzati ed arabescati, motivi che si sbrigliano lungo itinerari oscillanti, che si molecolizzano e si condensano in nuclei apparenti o si aprono e si conformano in latenti impronte irregolari e imprecise, sono queste le costanti delle prove artistiche di A.M. Pillosu. Prove nelle quali le grafie sembrano svilupparsi secondo una linearità arbitraria e spontanea, veicolante e registrante componenti irrazionali ed inconscie. In realtà esse non hanno il peso di proiezioni mentali e non rimandano ad alcunché di simbolico, semmai sono la registrazione di un atto dinamico, la manifestazione sismografica di un'operazione procedurale consapevole dei processi teorici e logici dell'azione, per cui intendono denotare unicamente il pensiero ed il processo autogenerativo che ne sta alla base.



PISANO EFISIO

Nato a Villacidro il 22 maggio 1951, diplomato all'Istituto Tecnico di Guspini. Vive a Villacidro in via Velio Spano 14, tel. 070/9315361.

Curriculum

Nel '70 a Milano frequenta un corso di pittura presso il circolo «Il Naviglio». Nel '73 a Torino si iscrive all'Accademia Albertina. Nel '74 a Torino, mostra alla «Eskenazy Arte». Nel '75, mostra a Villacidro. Nel '78, mostra alla «Vecchia Cagliari». Nell'80-'82-'84 mostra alla galleria «La Bacheca». Tra l'84 e l'85 ad Ozieri realizza su commissione due monumenti: uno per i minatori di Gadoni e l'altro per i «Caduti» di Ozieri. Nell'85 a Olbia, partecipa alla rassegna di pittura e scultura «Da una finestra sul Mediterraneo»; nell'85 a Ozieri, al museo comunale, partecipa alla seconda rassegna «Da una finestra sul Mediterraneo». Nell'86, mostra alla galleria «La Bacheca» e al Circolo dei Sardi a Milano. Nell'87, mostra a Villacidro in occasione del «Premio Letterario Giuseppe Dessi». Nell'87, mostra all'Hotel-Ristorante «Il Querceto» Dorgali. Nell'87, partecipa alla rassegna per la pace a «Luvriere» in Belgio. Nello stesso anno espone nella galleria «Il Portico» a Nuoro. Nell'88 realizza una scultura per il Comune di Porto Torres e partecipa alla rassegna provinciale tenutasi a «Villa Asquer» a Cagliari.

Nota

Si tratta di scultura che manifesta una doppia valenza. Da un lato vi è una sensibilità tendenzialmente istintiva, dall'altro una capacità di rimando verso un'arte tipicamente moderna e complessa, idonea a trascendere la lineare apparenza e l'inerte staticità della realtà. Un'arte dotata di una libertà espressiva in grado di elaborare lo spazio ritmicamente ed evidenziare la realtà in sequenze dirette e dinamiche. L'artista privilegia la pietra e da essa ricava, con franchezza poetica, immagini non prive di schietta leggerezza di slancio e deformata configurazione, secondo un'autonomia compositiva ed un fervore creativo originale e valevole. L'attenzione dell'artista è sollecitata da immagini di sapore primitivo e primigenio, le quali si fanno specchio di modelli archetipici, di forze arcaiche appartenenti alla propria interiorità, confermandosi come espressione vitale della propria immaginazione e fantasia.

Le immagini ed i segni presenti nell'opera scultorea hanno un ritmo geometrico giocato

sui canoni dell'armonia e della necessità di esperire un dinamismo plastico ed una sensazione d'indefinita collegata alla provvisorietà del momento ed al divenire della realtà.

PISANO VALERIO

Nato a Cagliari il 14 maggio 1910, ha frequentato il liceo Artistico di Roma, ove ha conseguito la Maturità artistica. Abilitato all'insegnamento del Disegno nel 1939. Vincitore di concorso bandito nel 1941, quinto in graduatoria generale. Vice Preside e incaricato della Presidenza nella scuola Media. Nominato nel 1943 assistente volontario alla cattedra di Ingegneria nell'Università di Cagliari. Vive e opera a Cagliari in piazza Galilei 19, tel. 070/494544.

Curriculum

1951 *Torino*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Roma*, VI Quadriennale Romana (incisione) - *Pescara*, Mostra nazionale di Pittura «Premio Michetti» • 1952 *Roma*, Pal. Esposizioni, L'Arte nella vita del Mezzogiorno d'Italia • 1953 *Terni*, Premio Nazionale Terni • 1954 *Sassari*, Mostra nazionale delle incisioni - *Terni*, Premio Nazionale d'Arte - *Bologna*, Prima Mostra d'Arte Sacra • 1955 *Milano*, 2ª Mostra biennale italiana d'Arte Sacra «Angelicum» - *Roma*, VII Quadriennale Romana - *Sassari*, Mostra Nazionale delle incisioni • 1956 *Milano*, Mostra nazionale delle incisioni • 1957 *Nuoro*, Mostra Nazionale di pittura e incisioni - *Milano*, Biennale Nazionale d'Arte «La Permanente» - *Reggio Emilia*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Firenze*, Mostra Nazionale delle incisioni • 1958 *Taranto*, Mostra Nazionale delle incisioni • 1959 *Milano*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Verona*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Termoli*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Pesaro*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Vicenza*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Grosseto*, Mostra Nazionale delle incisioni - *Roma*, VIII Quadriennale Romana - *Cremona*, Mostra Nazionale delle incisioni • 1960 *Livorno*, Mostra Nazionale delle incisioni • 1961 *Milano*, V Biennale d'Arte Sacra per la Sacra Casa «Angelicum» • 1962 *Roma*, Mostra Nazionale d'Arte Idit. alla Galleria Agostiniana - *Marsala*, Mostra Nazionale di Pittura contemporanea - *Roma*, Invitato alla Mostra d'Arte Sacra del Concilio Ecumenico - *Cremona*, Incisori di Sardegna • 1963 *Milano*, Mostra d'Arte Sacra «Angelicum» (invitato con 5 opere) - *Padova*, Mostra delle incisioni - *Modigliana*, Mostra Nazionale «S. Seza» (invitato) - *Taranto*, Mostra Nazionale incisioni - *Cagliari*, Mostra Nazionale degli Idit. - *Cagliari*, Mostra alla «Galleria degli artisti» - *Verona*, Mostra Idit. • 1964 *Cagliari*, Mostra Nazionale d'Arte «Pippo Faggioli» - *Firenze*, Mostra Nazionale incisioni - *Cagliari*, Mostra Collettiva d'Arte • 1966 *Schio*, Mostra Idit. • 1967 *Firenze*, Mo-

Pisano Efsio
«Visi con maschera», 1989



stra personale nella «Casa di Dante» (100 opere) - *Cagliari*, Mostra personale «Associazione Amici del Libro» • 1968 *Firenze*, Mostra Nazionale d'arte «Lo Sport» (invitato) • 1969 *Firenze*, 8ª Biennale Nazionale d'Arte Sacra «Antoniano» (Premio F. Matta) • 1970 *Cagliari*, Dono a Papa Paolo VI (incisione «Madonna di Bonaria») • 1973 *Assisi*, Incisione concorso delle Laudi di S. Francesco (2° premio) • 1987 *Cagliari*, Mostra personale alla Galleria «Il Colore» • 1988 *Foggia*, (invitato), Mostra Nazionale di Pittura in bianco e nero. Diploma e medaglia d'oro.

Nota

...il realismo aperto di Pisano non ha il suo precorritore genetico in una ideale contemplativa dolcezza, ma in una contestualità affettuosa, in una presa di coscienza etico-civile immune dai languori di ogni romantica rêverie. C'è sempre, nel suo paesismo, una severità cézanniana; e così egli è più vicino, forse, alla reazione dei neonaturalisti del primo dopoguerra, si chiamino Dunoyer de Segonzac o Marchand, che al nuovo «richiamo all'ordine» voluto, negli ultimi anni quaranta, ma non più nell'alveo di Cézanne per la preferenza accordata a Bonnard, dai Brinachon o dai Leguelt.

Da una presentazione di RENATO CIVELLO

Pisano Valerio
«Su Sombrieru»



PORTAS ANDREA (F.K.)

Nato a Cagliari il 12/9/1965, residente a Cagliari in Lungo Mare Poetto 276, tel. 371221.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1985. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime. 1988 *Cagliari*, Circolo Culturale «Charanga», mostra installazione «The day after's art» - *Cagliari*, scenografia concerto rock - *Carloforte*, Plexus art co-opera, installazione - *Cagliari*, Piazza S. Sepolcro, installazione - *Cagliari*, Plexus art co-opera, installazione.

Nota

Dalla rimemorazione delle avanguardie novecentesche, in particolare neoplasticismo e pittura d'azione americana accostate in un inusitato confronto, trae origine una pittura che affronta le secche del contrasto più irriducibile, scivolando verso l'altrettanto irriducibile volontà di conciliazione dell'occhio. Entro atmosfere magmatiche o in un buio abbagliante emergono a volte dure, fanatiche geometrie, che spesso si serializzano; altre volte sagome richiamate a sommari cenni, più ancora gesti, alludono all'ipotesi circolare quadrata, stilizzate tra diagramma e ideogramma. In tal modo, impercettibilmente, l'apparato matematico si ribalta e si ritrova carico di una valenza inquietante, quasi totemica, che non cancella, o «supera», l'asettica retorica del formalismo, ma se ne nutre e vi proliferifica.

Nota fornita dall'Artista



PUDDU CRESPELLANI STEFANO

Nato a Cagliari il 2 gennaio 1961, residente dalla nascita in via Cagna 11. Maturità classica. Diploma di tornitore ceramista alla Scuola Professionale di Ceramica di lastra a Signa (Fi). Attualmente porta avanti gli studi universitari (Pedagogia), è impegnato in attività di animazione culturale e sociale connesse con le problematiche dell'ecologia e della nonviolenza. Attraversa un periodo di ripensamento e rinnovamento sul piano artistico-espressivo.

Curriculum

1982 Personale Galleria «La Bacheca», Cagliari • 1983 Inizia la collaborazione con la rivista «Thelema», con articoli e altri scritti, e con interventi grafici • 1984 Collettiva: «Mostra del Piccolo Formato», Gall. «La Bacheca», Cagliari • 1985 Personale «Vento», Gall. «La Bacheca», Cagliari • 1986 Collettiva, Chironi, Nuoro • 1987 Collettiva «Exempla: jugend gestaltet», München • Negli anni 87-88 ha eseguito diversi lavori di grafica per manifesti.

Nota

Sensibilità sottile, allusiva, venata di umorismo, cromaticamente raffinata, «in bilico tra mente e colore» (G. Pellegrini). Predilezione per l'acquerello, per il collage e le tecniche miste, per la sperimentazione di nuovi materiali. Porta avanti una ricerca personale, non inquadrabile in nessuna corrente, sulle problematiche della rappresentazione: in particolare sull'uso metaforico dei segni, sulla rappresentazione del movimento, sull'atto della fruizione estetica. Le sue opere sono prevalentemente di piccolo formato, molto attente a raggiungere un punto di equilibrio ancora dinamico tra colore, composizione degli spazi, linee di movimento, possibili significati.

Nota fornita dall'Artista



Puddu Crespellani Stefano
«Basso fondale», 1982
Tecnica mista su acquerello

PUDDU GIORGIO

Nato a Cagliari il 19 marzo 1945. Nel '57 è apprendista intagliatore, nel '69 frequenta il Liceo Artistico dove si diploma. Abita in via Principe di Piemonte 12, Pirri, tel. 520091.

Curriculum

Espone nel 1980, nell'82 e nell'83 ottiene il 2° premio al Concorso Internazionale di scultura di Bardonecchia e l'anno successivo il 1° premio nonché il 2° premio al Concorso nazionale oggetto regalo di Firenze. 1985 Roma, Personale alla Galleria «S. Marco» • 1986 Tonara, Personale Campanaccio d'Oro • 1987 Bologna, Galleria «Nove Colonne» - Milano, Personale Galleria «Nove Colonne» - S. Teresa di Gallura, Personale • 1988 Cagliari, Collettiva Galleria Comunale ad Columnas Antas e dintorni.

Nota

Giorgio Puddu ha restituito il legno al fascino della metafora e senza nulla scalfire del rigore di una tecnica laboriosamente manuale. Anzi è la manualità esasperata chiave di volta di tutto il complesso sistema metaforico della sua scultura. Linea portante la sparizione del legno-materia attraverso il solo intervento manuale, assolutamente sublimante. Il legno scompare, duttile congegno metaforico che allude e allude a materie altre e riappare ancora come legno per sparire di nuovo e ricomparsi in un processo di comunicazione a spirale, infinito. Metamorfosi possibile solo grazie alla costante, radicale manualità di uno scultore che smaterializza letteralmente il legno senza intaccare o mascherare in alcun modo la sua autonomia linguistica, il suo dichiararsi materia e ne esalta anzi le molteplici possibilità cromatiche e di texture naturalmente proprie. Lavoro tecnico di grande spessore che non pesa sul risultato finale — quasi non si avverte — tanta la «sprezzatura» con cui è filtrato nell'opera. E la scultura si presenta nuda, semplice eppure così limpidamente illusiva e meccanicamente allusiva.

Meccanismo di coinvolgimenti che si rileva ancora elementare, cautamente sperimentato, nei «Biomorfici». Raffinati giochi mimetici di un naturalismo scoperto, evidente: un sondare prudente le possibilità di fingersi del materiale-legno entro i confini sicuri di una biologia non proprio immaginaria. Esperimento riuscito che stimola in avanti. A spaziare nell'illimitato territorio della metafora. Universo inclusivo anche di tutto un mondo di segni ormai canonizzati da millenni di storia dell'arte ed improvvisamente evocati da

consonanze formali spesso inconsapevoli ma non meno affascinanti. Ed è con «Genesi» che matura l'origine di tutto il discorso metaforico di Giorgio Puddu. Il truciolo di mille incominciare — il dito del dio che tocca il legno — ricavato dal tronco con grande forza di levare e modellato e lisciato come uno specchio si trasforma in un ipnotico monumento — finalmente autoironico — all'avvitamento progressivo tra creazione e creatore, in un moto perpetuo dell'illusione, in una sorridente riflessione neobarocca su tutti gli inizi e su tutte le fini.

Da una presentazione di GIORGIO PELLEGRINI

Puddu Giorgio
«Colonna», 1989



ROSSI ROSANNA

Nata a Cagliari nel 1937, consegue nel 1957 il diploma all'Istituto d'arte Zileri di Roma. Rientrata a Cagliari, fa parte del gruppo «Studio '58». Vive a Cagliari, dove insegna al Liceo Artistico.

Curriculum

1955 Roma, Incontri della Gioventù • 1957 Nuoro, Biennale di Nuoro - Cagliari, Gall. «Il Cenacolo» • 1958 Roma, Gall. «La Fontanella» • 1959 Cagliari, Studio '58 - Roma, III Mostra Naz. d'arte giovanile • 1959 Nuoro, Biennale Nazionale - Cagliari, I Mostra Reg. d'arte figurativa • 1960 Cagliari, II Mostra Reg. d'arte figurativa - Cagliari, Galleria «Il Cenacolo» • 1962 Cagliari, Galleria «Il Capitello» - Cagliari, III Mostra Naz. d'arte • 1963 Cagliari, IV Mostra Naz. d'arte • 1964 Cagliari, Galleria «Il Capitello» • 1965 Cagliari, Omaggio alla Resistenza • 1966 Cagliari, Galleria «Il Capitello» • 1967 Milano, Galleria «Vinciana» - Pizzocalabro, Mostra Naz. - Cagliari, Rapporto 67 • 1969 Milano, Biennale Città di Milano • 1970 Cagliari, Galleria «L'Incontro» • 1979 Pavia, Collegio Univ. Cairoli - Roma, Il Segno • 1975 Genova, Gall. «Arte Verso» - Cagliari, Gall. «Duchamp» - Cagliari, Gall. «Duchamp», 7 modi di vedere • 1976 Milano, Gall. «Bon à tirer» • 1977 Cagliari, S. Domenico, Punto e linea sulla superficie - Cagliari, Gall. «La Bacheca» • 1978 Milano, Gall. «Morone» - Cagliari, Gall. Le Feu Vert - Termoli, XXIII Rassegna Naz. d'arte • 1979 Milano, Gall. «Wirz» • 1980 Milano, Gall. Intern. Einaudi - Milano, Gall. «Wirz» - Cagliari, Gall. Comunale, Immagini Sonore • 1982 Nuoro, Gall. «Chironi 88», 1° Gruppo: Cagliari - Cagliari, Liceo Artistico - Cagliari, Foto 13 - Parigi, Espace Da et Du - Nelimarkka, Museo Alajärvi - Roma, Fori Imperiali, Continuità dell'impegno femminile - Olbia, Comune di Olbia - Arte oggi in Sardegna - Cagliari, Gall. «L'Aquilone» • 1983 Vienna-Varese, Istit. Italiano di Cultura, Attraversamento su Klimt - Suzzara, Gall. «Due E» - Cagliari, Gall. Comunale.

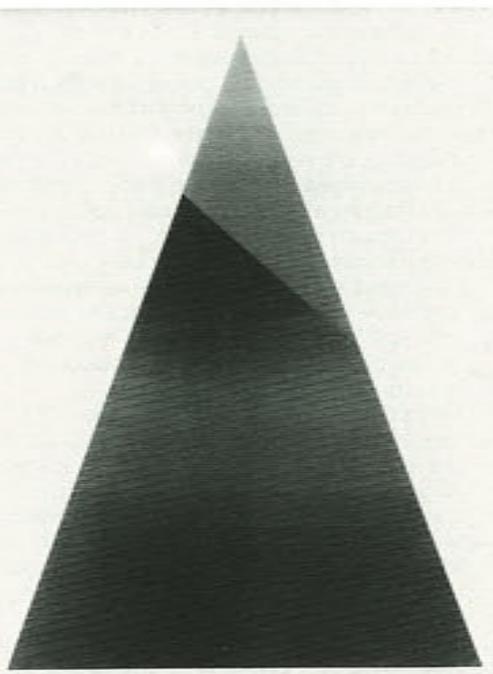
Nota

Tra le prime opere di Rosanna Rossi, tese verso comunicazioni emotive e a ricostruire liricamente memorie private, e l'attuale produzione esiste formalmente una distanza netta. Eppure c'è alla base un atteggiamento nei confronti del fare arte che è ancora emozionale, in cui risalta la certezza che l'opera d'arte, anche nei suoi dati più personali, è un atto di coinvolgimento, un messaggio che va direttamente a un indefinito numero di nostri simili.

Mentre nella prima fase i destinatari appaiono più precisati, oggi la comunicazione si indirizza alla generalità dei contemporanei. Così la svolta compiuta nei primi anni '70 ha subito evoluzioni nella formulazione dell'immagine e nel senso, mantenendo costante un interesse professionale e attento per il colore nel suo diverso interagire in funzione della struttura visiva che determina. Questo elemento centrale, costruttivo, spiega anche come la Rossi possa averne verificato l'assenza nei grandi quadri monocromi dove restavano le illuminazioni sfrangiate di materiali fluttuanti (brandelli di carta bianca), così come ne giustifica il ritorno, nei recenti acquerelli in sequenza. C'è, da ultimo, una nota diversa, molto interessante come fattore dinamico, che consiste nella rivisitazione di un femminile poetico volto alla ricostruzione artistica di materiali e di gesti rituali della quotidianità e dell'educazione sentimentale di una donna.

SALVATORE NAITZA

Rossi Rosanna
«Senza titolo», 1988
Olio e acrilico su tela, cm 1,50x2,00



SANNERIS SALVATORE

Nato a Cagliari il 6 aprile 1957. Laureato in Lingue e Letterature Straniere all'Università di Cagliari, compie gran parte dei suoi studi a Villacidro (CA) al cui paesaggio si ispirano gran parte dei suoi acquarelli. Risiede a Cagliari in via Mons. Piovela 22, tel. 070/520850.

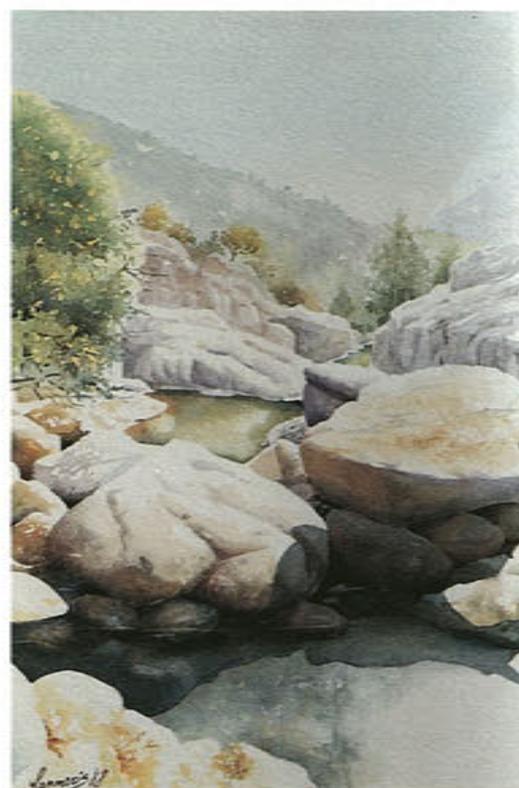
Curriculum

1986 Cagliari, Galleria d'Arte «La Bacheca» (Personale) - Villacidro, Premio Nazionale «G. Dessi» (Collettiva) • 1987 La Lovière, Belgio, Salle des Exposition (Collettiva) - Villasimius, Centro Culturale (Personale) • 1988 Cortoghiana (CA), Sala Consiliare della Circoscrizione (Collettiva) • 1989 Cagliari, Galleria d'Arte «Il Gabbiano» (Personale).

Nota

Paesaggio, alberi, l'acqua, il greto dei torrenti sono i soggetti più ricorrenti nei suoi acquarelli di stile figurativo con un uso libero e personale della tecnica pittorica. I colori sono talvolta fedeli alla natura, talvolta soffiati e sfumati, con prevalenza di verdi.

Nota fornita dall'Artista



SCIOLA PINUCCIO

Nato a S. Sperate nel 1942, nel 1964 consegue il diploma al Liceo Artistico di Cagliari. Nel 1965 frequenta a Salisburgo il corso di scultura all'Akademia International, dove torna nel 1967 e segue Emilio Vedova. Nello stesso anno, vinta una borsa di studio per la Spagna, frequenta a Madrid l'Università la Moloa. Compie viaggi di studio in Europa; nel 1968, dopo un soggiorno a Parigi, inizia a San Sperate l'attività di muralista, e quella di animatore artistico-culturale-sociale. Dal '69 si impegna quasi a pieno tempo nel muralismo, creando una fitta rete di rapporti internazionali con arrivi a San Sperate di artisti da tutto il mondo. Nel 1973 si reca in Messico, dove lavora con Siqueiros e altri muralisti messicani. Realizza dei murali a Tepito. Nel 1975 torna in Messico dove per conto dell'Ambasciata Italiana allestisce una mostra che viene presentata nelle principali città dell'America centrale e lavora ad altri murali. Nel 1986 partecipa alla Biennale di Venezia, con un intervento in piazza S. Marco. Nel 1979 visita lo Zaire, dove, nella foresta equatoriale, studia la civiltà primitiva dei Pigmei. Ha realizzato opere pubbliche ad Ozieri (18 sculture), a Sassari (Canopolo), in Messico, a Tonara (18 sculture), a Kirchein Unterterck, a Stuttgart (30 sculture), oltre ai murali e a sculture per diverse chiese dell'Isola. Ha insegnato al Liceo artistico di Cagliari. Vive e lavora a S. Sperate.

Curriculum

1959 Cagliari, La Rinascente • 1960 Cagliari, La Rinascente • 1961 Milano, Palazzo Durini - Cagliari, Mostra Regionale sarda - Cagliari, Gall. «Studium» - Cagliari, Gall. «Il Capitello» - Cagliari, Amici del Libro • 1962 Cagliari, Mostra Regionale sarda • 1963 S. Sperate, Studio all'aperto • 1966 Cagliari, Amici del Libro - Sassari, «Galleria 32» - Nuoro, Gall. «La Nuova città» - Oristano, Gall. «Carlo Contini» • 1968 Barcellona, Salon Ricardi • 1973 Città del Messico • 1976 Venezia, Biennale: spazio S. Margherita e P. San Marco - Bologna, P. Santo Stefano • 1978 Novara, Interventi Gruppo culturale S. Sperate - Cagliari, Gall. «La Bacheca» • 1979 Kirchein unter Tek, Gall. «Kröger» • 1980 Tonara, territorio - Stuttgart, Istituto italiano di cultura.

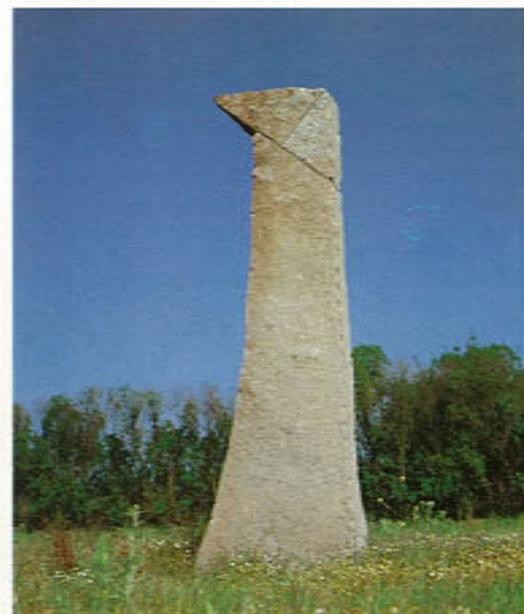
Nota

Non è semplice definire Pinuccio Sciola in un solo modo; la sua attività artistica infatti si sviluppa in tutti i campi tecnici oggi possibili, dalla cultura, alla pittura, dal disegno al-

la grafica, dalle installazioni e performances al progetto per l'artigianato, senza che ciò comporti una apprezzabile differenza qualificativa. Le dominanti formali, in tutti i casi, provengono dalla scultura e dal disegno per la capacità di trasformare in indicazione tridimensionale i suoi segni, per il senso della monumentalità, per l'uso di grafemi come dettaglio descrittivo delle superfici e, non meno importante, per l'evidenza icastica delle sue figure, plastiche o piane. Il messaggio che affida a queste felici doti di linguaggio è chiaro e complesso nello stesso momento; i suoi interlocutori sono gli uomini d'oggi e ad essi si rivolge con i segni della tradizione contemporanea ben assimilata nei suoi continui contatti con centri internazionali; ma il destinatario privilegiato è l'uomo che vive in Sardegna, del quale condivide la sorte e le lotte, al quale ricorda il passato antropologico e la civiltà d'immagine nel momento di una sua organicità nazionale (quindi l'elemento arcaico, che non diventa mai del tutto arcaismo).

SALVATORE NAITZA

Sciola Pinuccio
«Uccello di pietra»



TODDE GIAMPAOLO

È nato nel 1931 a Cagliari, dove vive e lavora. Inizia la sua attività artistica nel 1959 con tematiche realistiche. Al 1970 risalgono le sue prime ricerche sperimentali, sfociate in questi ultimi anni in opere concettuali caratterizzate dalla poesia visiva e dall'uso di materiali tecnologici piegati a risultati visualistici. Nel 1979 ha partecipato attivamente alla rifondazione del Sindacato Artisti F.I.N.L.A.V. C.G.I.L.

Curriculum

1966 *Oristano*, Gall. Comunale • 1967 *Cagliari*, Gall. «Maestri della Tavolozza» - *Lanusei*, Bibl. Comunale • 1968 *Torreannunziata*, Mostra Naz. Arte Figurativa • 1969 *Roma*, Mostra Naz. Pal. Esposizioni - *Ozieri*, Mostra Naz. Estemporanea - *Iglesias*, Mostra Naz. Città di Iglesias - *Sassari*, Mostra Naz. Città di Sassari - *Cagliari*, Gall. «Le Cadre» - *Oristano*, Gall. «Colonna» • 1970 *Cagliari*, Gall. «Il Pennellaccio» - *Roma*, Mostra Naz. Pal. Esposizioni - *Ozieri*, Mostra Naz. Città di Ozieri • 1971 *Nuoro*, «Galleria 31» - *Foggia*, «ARPI 74» - *Iglesias*, Mostra Reg. «Nuova Figurazione» - *Iglesias*, Mostra Naz. Grafica - *Castelsardo*, Mostra Naz. Città di Castelsardo • 1973 *Cagliari*, Riformatorio Minorile • 1974 *Cagliari*, «Galleria Contemporanea» - *Cagliari*, Gall. «La Bacheca» - *Sorso*, Mostra Reg. Città di Sorso • 1976 *Cagliari*, Gall. «La Bacheca» - *Oristano*, Gall. Comunale • 1978 *Cagliari*, Studio Die Brucke • 1980 *Cagliari*, Mostra Reg. d'Arte Figurativa - *Cagliari e Carbonia*, Mostre F.I.L.A.V. • 1981 *Cagliari*, Gall. «La Bacheca» - *Capoterra e Ghilarza*, Mostre F.I.L.A.V. • 1983 *I ceds*, Polytechnic Gallery.

Nota

Di un atteggiamento sperimentale lungo il percorso artistico di Giampaolo Todde si può parlare a partire dai primi anni '70. Dapprima la ricerca si è svolta in un campo ancora legato alla pittura, come una sorta di verifica del rapporto linea-colore, trasportato dalla dimensione planare e proiettiva in quella reale. Il reticolato di fili colorati contro sfondi parzialmente dipinti e interrotti hanno prodotto immagini che, con la loro povertà di mezzi e il senso di incompiutezza o di espansione oltre il telaio, davano all'operazione un carattere già concettuale. Questa valenza si è confermata, in termini tecnicamente più raffinati, nelle cassette in cui all'estrazione del concetto si è unito un risultato percettivistico. Ma il momento maturo di questa ricerca è rappresentato senz'altro dalla produzione de-

gli ultimi anni, che segna un ritorno a mezzi pittorici più tradizionali e alla proiezione illusionistica piana per far vivere un alfabeto letterale e ottico che si è chiarito via via come frammento poetico, come esclamazione lirica dentro una particolare e complessa interpretazione della Poesia Visiva.

SALVATORE NAITZA

UGO UGO

Nato a Cagliari nel 1924, è laureato in Scienze politiche.

Nel 1955-1956 ha collaborato con vignette umoristiche al «Marc'Aurelio». Ha fatto parte di «Studio '58», del «Gruppo di Iniziativa», del «Gruppo Transazionale», del «Centro di Cultura Democratica» e del «Centro Arti Visive». Dal 1965 al 1985 era direttore della Galleria Comunale d'arte moderna di Cagliari.

Curriculum

1958 *S. Gavino*, Gruppo «Studio '58» • 1960 *Cagliari*, Mostra al Portico S. Antonio - *Cagliari*, Bas. di S. Saturno, Mostra Regionale • 1963 *Cagliari*, Fiera Campionaria, Mostra Regionale - *Cagliari*, Galleria «Il Capitello» • 1966 *Cagliari*, Amici del Libro, I Mostra del Gruppo Transazionale - *Termoli*, 2° premio, Castello Svevo, Gruppo Transazionale • 1967 *Roma*, Galleria «Il Girasole» • 1968 *Genova*, Galleria «La Garabaga» • 1970 *Cagliari*, Centro Arti Visive.

Nota

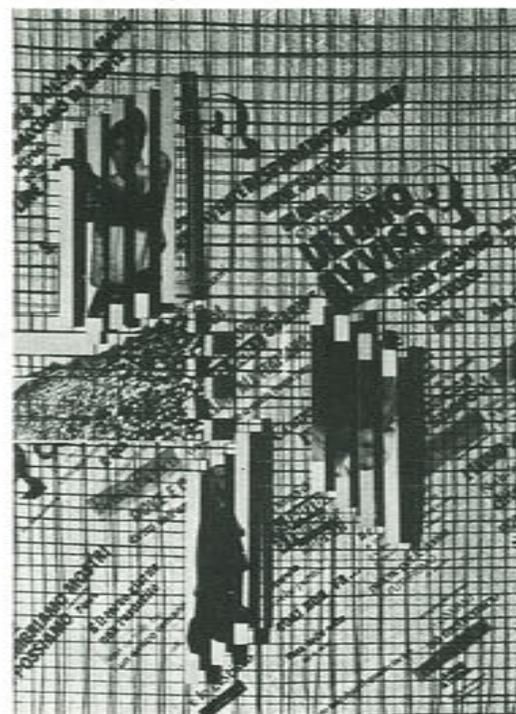
I fenomeni artistici contemporanei sono stati letti da Ugo Ugo in bianco e nero. Ciò è da mettere in relazione diretta con la sua formazione di base come disegnatore e grafico. Ma il bianco e nero, per Ugo, ha sempre rappresentato il termine estremo e più evidente della parabola della luce. E di questo elemento bisogna parlare come fattore dinamico, estremamente mobile, della sua ricerca artistica, iniziativa emblematicamente all'insegna dell'Informale.

Ma l'Informale è stato interpretato come un rimescolamento dei modi di far pittura, di una sorta di anno zero, dal quale si poteva ripartire mettendo in causa la funzione strutturante dei gradienti luminosi dal bianco al suo contrario.

Passare dall'indistinto al distinto geometrico, dalla densità alle rarefazioni è stato quindi per Ugo un elemento necessitante della ricerca, che si è conclusa, per il pubblico, con le opere transazionali esposte nella personale del '70, dove le immagini denunciavano il punto estremo della possibilità costruttiva del grigio-luce, nella rarefazione prossima al bianco.

SALVATORE NAITZA

Todde Giampaolo
«Poesia tecnologica n° 2», 1974



UTZERI ITALO

Nato ad Armungia nel 1923, vive e lavora a Cagliari, in via Costa 46, tel. 070/480415.

Curriculum

La sua attività artistica ha avuto inizio con la scultura nel 1945. Negli anni '50 ha fatto parte di movimenti di rinnovamento dell'Arte in Sardegna, partecipando a mostre organizzate dall'Associazione di cultura «Ugo Foscolo» di Cagliari e della Associazione Regionale Artisti.

Negli anni '60, come pittore, ha esposto in mostre organizzate dal «Gruppo di iniziativa» e dal «Gruppo transazionale» di Cagliari, del cui Manifesto è stato uno dei quattro firmatari. Ha partecipato alla «Rassegna sarda Arti figurative» a Nuoro, nel 1971 e, nel 1983, sempre a Nuoro, alla mostra «Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983)».

Attualmente è presente alla rassegna «Cagliari '88: l'attualità della ricerca». Durante la sua attività artistica ha esposto in numerose mostre personali e collettive in campo regionale e nazionale.

Le sue opere fanno parte di diverse collezioni pubbliche e private in Sardegna e fuori. Della sua ricerca artistica si sono interessati storici e critici d'arte come Bandinelli, Maltese, Naitza.

Nota

Quali sono i valori strutturali della immagine artistica, di quale vita si nutrano le forme e quale sia il legame tra logico e fantastico sono le domande che Italo Utzeri si pone sin dalle prime prove artistiche; nelle coordinate e negli scarti di questa dimensione ossessiva del fare arte si è mossa tutta la sua ricerca.

In un primo tempo l'indagine ha interessato le operazioni plastiche, tra suggestioni cubiste e futuriste nella scomposizione e nel colore del ritratto.

Il sopraggiungere delle poetiche dell'Informale trova l'artista predisposto a capirne una delle possibilità innovative; e ricominciare le operazioni artistiche da capo, da un massimo di libertà. È qui che mette a punto una metodologia della struttura percettiva e operativa, fondamentalmente basata sul rapporto colore-luce-materia, i cui esiti, ottenuti di volta in volta in modi e con materiali diversi, sono presenti come un filo conduttore sino alle ultime opere portate in mostra. Il metodo del rapporto diretto, dialogico, comporta un'ampia zona di rischio e di libertà evocativa.

È forse per un'esigenza di riflessione che Utzeri ha intervallato tale ricerca con mo-

menti di intensa verifica delle teorie del campo e della psicologia della forma attraverso immagini strutturate secondo un progetto fondamentalmente geometrico. Attualmente l'esigenza logica e quella intuitiva sembrano trovare una conciliazione in opere nuove piuttosto stimolanti.

SALVATORE NAITZA

Utzeri Italo
«Figure solari», 1988
Olio, cm 80 x 120



VENTURI CHICO

Nato a Cagliari il 23 gennaio 1936. Vive e lavora a Parigi, 54, Rue Greneta 75002, tel. 42.39976.

Curriculum

Mostre personali

1975 Berlino, Animazione Artistica per CA.DE.WE. - Amburgo, Animazione Artistica per Meyer & Sohn - Friedrichshafen, Germania, Animazione Artistica per Rommelspacher GmbH.

Mostre collettive

1965 Torino, Galleria Il Giardino Belle Arti • 1966 Torino, Galleria Arteborgo • 1967 Düren, Germania, Kunst-Aktion • 1969 Parigi, Intervento, Gruppo B.Asket • 1971 Cagliari, Galleria Centro Arti Visive • 1982 Cagliari, Biennale Sarda Fiera Internazionale • 1985 Parigi, Animation Graphique CNIT - Marsiglia, Animation Graphique Centre Valentine • 1986 Parigi, Intervento, Club d'Art Contemporain.

Nota

Pittura che si accosta al reale caricandolo di latitudini potenzialmente metafisiche. Lo spazio del dipinto è un campo dove si organizzano figure immerse in una fissità stupefatta e convenzionale, atteggiata e sorpresa in attimi di teatrale ed artificiosa plasticità. Le figure sono bloccate in atteggiamenti pensosi ed emblematici, condizionate da uno stato d'incantata fissità, gravate da un indicibile senso metafisico e da una sottile ed insondabile malinconia. È come se esse fossero immerse in una realtà inficiata dal non senso, insidiata da una condizione d'illogicità ed irrazionalità, di perenne afasia, sprovvista della dimensione del passato e futuro e materializzata in un repertorio di oggetti convenzionali. In esse è rintracciabile un momento regressivo che smaschera la strisciante insensatezza che sostiene la realtà, nel tentativo di riportare su un piano di normalità il proprio ruolo, di recuperare e rivalutare il proprio esserci.

Il colore non è vivace né sommergente, in funzione alla necessità di conferire risalto alla plasticità meccanica delle figure ed alla descrizione veristica propositiva però di realtà arbitrarie e coerite da un senso di precarietà e d'incoerenza.



Venturi Chico
«Annie e Gregoire al Daquila», 1985
Olio su tela, cm 92 x 73

ZEDDE PIERO

Nato a Carbonia nel 1946, abilitato all'insegnamento di educazione artistica, dal 1967 si occupa del settore artistico dell'I.S.O.L.A. realizzando progetti per elaborati dell'artigianato artistico. Vive e opera a Cagliari in viale Merello 26.

Curriculum

1965 *Milano*, Premio Nazionale di Pittura I.N.A. Touring Club • 1966 *Oristano*, Mostra Regionale di Pittura «Club della caccia» (2° premio) - *Oristano*, Rassegna Regionale di Pittura - *S. Lussurgiu*, Rassegna di Pittura «Un paese della Sardegna» • 1967 *Oristano*, Rassegna Regionale di Pittura • 1968 *Melbourne*, Centro Italiano in Australia - *Oristano*, Rassegna Regionale di Pittura - *New York*, Gimbel Brothers • 1969 *Iglesias*, Mostra Nazionale di Pittura e Grafica - *Oristano*, Mostra Regionale di Pittura (1° premio) - *Stoccolma*, Italian Trade Center - *Parigi*, Recontres Internationales Mediterraneennes - *Bruxelles*, Mostra «Cultura d'Europa» - *São Paulo*, Mostra Autonoma Italiana • 1970 *Cagliari*, Mostra Regionale d'arte contemporanea - *Londra*, Mostra Italiana EXHIBIT • 1971 *Sassari*, 7^a Mostra nazionale dell'incisione (Banco di Sardegna) - *Castelsardo*, Mostra Nazionale di Pittura (2° premio) - *Nuoro*, Mostra Regionale di Pittura (A.V.I.S.) - *Olbia*, Mostra Regionale (A.V.I.S.) - *Iglesias*, Biblioteca Comunale • 1982 *Oristano*, Galleria «Il Cenacolo» - *Blackpool*, Rassegna Internazionale «Gift Exhb. Blackpool» • 1975 *Los Angeles*, Galleria «The egg and the eye» - *Sassari*, Biennale dell'Artigianato • 1977 *Oristano*, Mostra Regionale di Pittura «Mario Sironi» (1° premio) • 1978 *Sassari*, Biennale dell'Artigianato - *Cagliari*, Galleria «La Bacheca» • 1979 *Napoli*, Mostra Regionale «Palazzo Cariatidi» - *Palermo*, Mostra Nazionale Galleria d'Arte Moderna • 1980 *Cagliari*, Mostra Regionale Sarda - *Villamar*, Realizzazione di un murale • 1981 *Sassari*, Biennale dell'Artigianato (con una scultura simbolo in cristallo) - *Milano*, Espone con A. Sassu, M. Lai, C. Nivola elaborati realizzati su propri cartoni • 1982 *Cagliari*, Mostra artisti per la pace - *Milano*, Palazzo ex Arengario, Mostra Regionale • 1984 *Colonia (Germania)*, Sede Banco di Sardegna. Realizza una scultura in cristallo - *Sassari*, XII Biennale dell'Artigianato - *Toronto (Canada)*, Mostra Yorkdale Centre • 1986 *Sassari*, XIII Biennale dell'Artigianato - *Tonara*, Rassegna del design delle Arti e dei Mestieri - *Fremntle (Australia)*, Club «Le Maschere» • 1987 *Parigi*, Salone del Tappeto - *Monaco*, Mostra Internazionale dell'Artigianato - *Firenze*, Mostra Internazionale

dell'Artigianato - *Tonara*, 4° Campanaccio d'Oro. Ha realizzato i progetti e gli allestimenti della Biennale dell'Artigianato sardo a Sassari negli anni 1984-1986; si è occupato inoltre dell'allestimento di varie mostre in Italia e all'estero: Firenze, Milano, Roma, Toronto, Fremtle, New York, Monaco, Colonia e Berlino. • 1988 *Sassari*, XIV Biennale dell'Artigianato.

Nota

Riferita dialetticamente al mondo della cultura tradizionale la riflessione figurativa di Piero Zedde persegue da tempo una linea di difficili mediazioni. Senza perdere mai di vista le ragioni storico-esistenziali di quel mondo, Zedde riesce a convogliarne le potenzialità originarie all'interno di una visione profondamente innovativa sul piano tematico e formale. Le semantiche più avanzate si intrecciano, come elemento fecondante, a un modo di essere arcaico.

PLACIDO CHERCHI

Zedde Piero
«Situazione»
Tecnica mista, cm 50x70



Informazioni profili critici artisti di Nuoro

ADOLFI MARIO

Nasce a Bosa il 5/5/1952. Maestro d'arte, vive e lavora a Nuoro in via Melas 38; ha lo studio in via Efigio Tola 10, tel. 37358.

Curriculum

Personalì:

1974 *Nuoro*, Galleria Comunale - *Oristano*, Galleria «Il Cenacolo» - *Buddusò*, Sala Consiglio • 1975 *Nuoro*, Galleria «L'Indice» - *Fonni*, Sporting Club Monte Spada - *Oristano*, Galleria «Il Cenacolo» • 1976 *Nuoro*, Galleria Comunale • 1977 *Cagliari*, Galleria d'Arte «Diaz» • 1978 *Carbonia*, Galleria d'Arte «Italia» - *Oristano*, Galleria «Il Cancellò» - *Nuoro*, Galleria «Seuna» - *Cagliari*, Galleria d'Arte «Diaz» • 1979 *Nuoro*, Galleria «S. Satta» - *Cagliari*, Galleria d'Arte «Diaz» • 1980 *Nuoro*, Galleria «S. Satta» • 1982 *Cagliari*, Galleria «La Bacheca» - *Roma*, Circolo Culturale «Acrase» - *Nuoro*, Galleria «S. Satta» - *Buddusò*, Sala Consiglio • 1983 *Bolsena*, Galleria «La Monaldesca» - *Sulmona (L'Aquila)*, Galleria «Il Quadrivio» - *Norimberga*, Galleria Comunale Fürst • 1984 *Nuoro*, Galleria «31» • 1985 *Cagliari*, Galleria «La Bacheca» • 1986 *Milano*, Centro Sociale e Culturale dei Sardi - *Lausanne (Suisse)*, Centro Sociale «Il Nuraghe» • 1987 *Nuoro*, Galleria «31» - *Geneve*, Gatt Centre William Rappard • 1988 Comune di Isili, Assessorato alla cultura.

Collettive:

1968 *Nuoro*, Arte e Tempo Libero (Gall. L'Acquario) • 1969 *Nuoro*, Marguttina, via Satta - *Nuoro*, Circolo Milani • 1970 *Nuoro*, Marguttina, premiato • 1971 *Nuoro*, Galleria «L'Indice» - *S. Teresa di G.*, Biennale Internazionale d'Arte, segnalato • 1972 Concorso di Pittura Comune di Sorso - *Orosei*, Concorso di Pittura Estemporanea, 4° premio • 1974 *Orosei*, Biennale Nazionale d'Arte, 2° premio - Quadriennale di Roma (Nuova Generazione) • 1978 *Cagliari*, Premio di Pittura Città di Cagliari, 4° premio • 1980 *Bortigali*, Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea, 2° premio • *Oliena*, Concorso Nazionale di Pittura, 1° premio - *Manciano (Grosseto)*, Premio Internazionale, Medaglia d'oro, Amm. Provinciale Grosseto - *Bortigali*, Concorso Nazionale di Pittura Estemporanea, 4° premio - *Acquapendente*, Mostra Nazionale Maestri Contemporanei, 1° premio • 1983 *Norimberga*, Oscar Internazionale per la Pittura - *Regensburg*, Premio della Fondazione Internazionale «Dante Alighieri» - Concorso Nazionale «Città di Torino», medaglia d'oro • 1986 Concorso Nazionale «Città di Oliena», 2° premio.

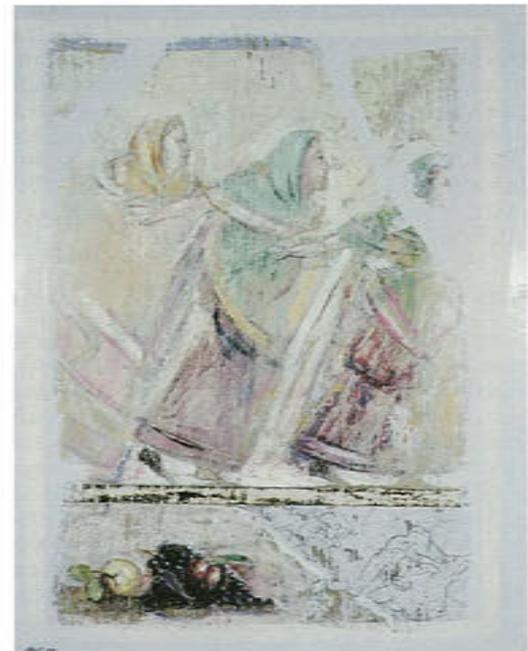
Nota

Come tanti artisti sardi, Adolfi vive intensa-

mente le sue radici mitizzandone la sardità, ma lo fa in un modo del tutto nuovo superando il folkloristico per un «folklore» storico di respiro universale. Nel suo viaggio a ritroso nel tempo si scopre sentimentalmente la storia e i grandi miti dell'uomo.

Da uno scritto di RAFFAELLO MARCHI

Adolfi Mario
«Senza Titolo»



ASPRONI DIEGO

Diego Asproni (Bitti 1951) ha frequentato l'Istituto d'Arte di Sassari dal 1965 al 1968. Dopo tre anni di miniera ha lavorato come metalmeccanico, bracciante forestale, cameriere, insegnante di educazione artistica. È stato militante del PCI e del movimento «Su populu Sardu». Vive e lavora a Bitti (NU), in corso V. Veneto 233, tel. 0784/414217.

Curriculum

1968 Sassari, Mostra collettiva • 1971 Bitti, Mostra personale • 1973 Bitti, Mostra collettiva • 1974 Nuoro, Mostra collettiva • 1975 Nuoro, Mostra collettiva • 1976 Bitti, 3 dipinti murali - Nuoro, Dipinto murale • 1977 Lula, Dipinto murale - Tempio, Dipinto murale - 1977 Samugheo, Dipinto murale - Bitti, Mostra collettiva - Lula, Mostra collettiva • 1978 Oliena, Dipinto murale - Laconi, Dipinto murale - Villagrande, Dipinto murale • 1979 Villagrande, Dipinto murale - Tortoli, Scuola media, 7 Dipinti murali - Cabras, Dipinto murale - Bitti, Dipinto murale - Ottana, (fabbrica), Dipinto murale • 1980 Bitti, Mostra collettiva - Bitti, Dipinto murale • 1981 Galtelli, Scuola media, Dipinti murali - Lula, Dipinto murale - La Caletta-Siniscola, Dipinto murale - Bitti, Mostra collettiva • 1982 S. Lucia-Siniscola, Dipinto murale - Villagrande, Dipinto murale - Anela, Dipinto murale • 1983 Cagliari, Mostra personale • 1984 Lula, 2 Dipinti murali - Marmoreo (Albenga), Dipinto murale - Onani, 2 Dipinti murali, 3 Affreschi • 1985 Orune, Scuola media, Dipinti murali - Orosei, Mostra collettiva • 1986 Talana, Scuola media, Dipinto murale - Triei, Scuola media, Dipinto murale - Bitti, Mostra personale - Gavoi, Mostra personale • 1987 Bitti, Affresco - Grenoble (Francia), Mostra collettiva - Bitti, Progetto per affresco • 1988 Onani, Scuola media, 4 Dipinti murali - Onani, Progetto per acrilico, graffito, affresco.

Nota

Artista socialmente impegnato (ha partecipato alla nascita ed alla fondazione del movimento muralista sardo) ha aderito al travaglio di riorganizzazione e di riassetto di una nuova e più rispondente struttura culturale e politica della Sardegna. La sua è un'arte realista-popolare, finalizzata a veicolare ed esplicitare istanze di carattere sociale, a configurare interventi estetici implicanti coinvolgimenti collettivi e a deprivatizzare la cultura da sempre appannaggio e prerogativa della classe egemone. Un'arte quindi antiletteraria ed antirettorica, sviluppata su direttrici

espressioniste, con placche di colore denso e crepitante, figure dure e quasi ritagliate, deformazioni ed enfattizzazioni (è l'irregolarità ciò fa sorgere un senso, sottolinea Baudrillard, pertanto è questa una forma espressiva che si presta a ridondare il messaggio), immagini ancorate quasi in uno spazio scenico e dotate di una staticità teatrale che le carica di enigmaticità interlocutrice ed incantatoria.

Asproni Diego
«Su sonnu in s'ortu»
Inchiostro su carta, cm 100x80



BONAMICI RAIMONDO

Raimondo Bonamici nato a Mamoiada (NU) il 23/1/1956, si è trasferito a Roma nel 1979. Vive e lavora attualmente in Ostia Lido (RM) in piazza Quarto dei Mille 10, tel. 06/5627215.

Curriculum

Mostre personali:

1978 Cine Arte Partanna (TR) - Bologna, Centro Ass. Arte Visiva • 1979 Roma, Galleria «La Bottega del quadro» • 1980 Roma, Galleria «Studio Arte 7» - Roma, Galleria «Valle Giulia» • 1981 Roma, Centro Culturale «Piazza Agrippa» • 1984 Torino, Galleria Sperimentale per la diffusione dell'Arte • 1987 Velletri, Galleria «Il Punto» • 1988 Nuoro, Galleria «L'Iride». Inoltre ha partecipato a numerose collettive in tutta l'Europa.

Nota

«Le opere di Raimondo Bonamici rispecchiano l'immagine di una spazialità tessuta e cioè di uno spazio, che in virtù di segni geometrici intersecanti e di striscie nere su fondi bianchi, diventa ambiente, assume un valore quasi architettonico e dove il nero diventa una sorta di lutto festoso, di severità che ineggia alla vita e che Bonamici interpreta nelle sue limpide e forti astrazioni».

Da uno scritto di MARCELLO VENTUROLI



BUESCA PASQUALE

Pittore, nato ad Orgosolo dove vive in v. 1° Maggio, 44, tel. 0784/402785.

Curriculum

Complesso monumentale del Barracano di v. S. Stefano, 119. 1974 Bologna, Il Leonardo • 1972 Sassari, Circolo Turati • 1975 Milano, Il Pennellaccio • 1970 Cagliari, Saletta Comunale • 1978 Coleferro.

Nota

Pittore autodidatta il quale ha partecipato attivamente al movimento muralista di Orgosolo.



CADALANU GRAZIANO

Nato ad Oliena nel 1928, vive ed opera a Nuoro in via Veneto 102, tel. 38293.

Curriculum

Ha effettuato mostre, oltre che in Sardegna, a: Avezzano, Bastia, Messinam Montecatini, Palermo, Parigi, Pontremoli, Ravenna, Roma, Verona, Viareggio ed in India.

Nota

Pittore figurativo il quale, con immagini pienamente naturalistiche e linguaggio diretto ed immediato, opera un'escursione puntuale ed appassionata nell'ambiente della nostra isola e dei suoi personaggi.

Non scade in schemi convenzionali nonostante alcune predilezioni per il documento di costume e regionale, in virtù di una sensibilità che si traduce in un'esigenza di lirismo robusto e vigoroso. L'interesse per la descrizione oggettiva e per la figura, in alcuni casi tendenzialmente statutaria ed espunta da naturali interrelazioni col referente ambientale e quindi prigioniera di un'estensione meccanica e virtuale, non impedisce all'artista di pervenire, soprattutto in funzione di un suo temperamento di sensibile e fine colorista, ad esiti concreti e persuasivi.



CAMPUS SALVATORE

Nato a Bosa il 21/12/1954, pittore autodidatta, vive e opera a Nuoro in via A. Manzoni 28, tel. 0784/35762.

Curriculum

Oltre ad aver partecipato a numerose mostre collettive, ha tenuto a Bosa nel 1982 la sua prima personale seguita da quelle a Nuoro nel 1983, ancora a Nuoro nel 1986 ed infine a Bosa Marina nel 1988.

Nota

La sua pittura, in continua evoluzione, è essenzialmente tesa a dare al colore, levandolo dall'amalgama e mettendolo in relazione con quelle tinte che ne rafforzano armonicamente le qualità tonali, la massima vivacità e capacità di eccitazione retinica. Predilige i colori ad olio stesi sulla superficie della tela a volte per sottilissimi strati, altre per pennellate dense e disposti ora come le tessere di un mosaico, ora come fogli di carta colorata.

Campus Salvatore
«Il pero rosso», 1988
Olio su tela di lino, cm 100x100



CANU GIOVANNI

È nato a Mamoiada (Nuoro) nel 1942. Ha iniziato la sua attività a Nuoro prima ancora di compiere studi artistici regolari, che ha poi seguito a Torino e a Milano, dove attualmente risiede e lavora in via Solferino 56. Insegna al Liceo Artistico.

Curriculum

1962 Cagliari, Liceo Artistico • 1964 Nuoro, Corso Garibaldi • 1966 Grenoble, Galleria Yves Laurent, «L'Art et la Paix» alla Maison de la Jeunesse • 1967 Saint Martin D'Aeres, Biblioteca municipale - Torino, Unione culturale • 1968 Nuoro, Chironi 88 - Torino, Saletta rossa • 1970 Alghero, La Maddalenetta • 1971 Nuoro Il Pozzo - Olbia, Guernica • 1972 Como, Il Salotto - Lugano, La Cascina - Milano, S. Fedele - Torino, Parco Rignon • 1973 Milano, Il Giorno • 1974 Milano, Castello Sforzesco, «Mostra vendita per la Resistenza internazionale» - Bergamo, Galleria 72 - Copenaghen, Istituto culturale italiano - Milano, Circolo Turati • 1976 Milano, «Mostra per il monumento a R. Franceschi» - Milano, «500 artisti per la Innocenti» • 1977 Il Cairo, Istituto italiano di cultura - Como, La Colonna - Parigi, Camera di Commercio • 1978 Cantù, «Intervento sulla Città» - Lodi, «Intervento sulla Città» • 1979 Milano, Libreria Einaudi - Milano, Galleria Zunino • 1980 Lenno, Galleria Bolaffio - Pavia, Lombardia 20 anni dopo, Municipio • 1981 Sesto S. Giovanni, Rondottanta • 1982 Voghera, «Scultura oggi» • 1983 Milano, Galleria Zunino.

Nota

Giovanni Canu non è uno scultore di analisi, perciò «barocco», bensì di sintesi.

Sintesi tra un'antropologia arcaica e la logica strutturale-meccanica della nostra età industriale. Sintesi tra materiali diversi e magari opposti: la pietra e il cemento, il legno e l'argilla, la lana e le corde gregge e le funi metalliche. Sintesi tra un certo minimalismo e suggestioni sottilmente iconiche.

Sintesi tra valori magici, insiti negli archetipi annidati nel nostro inconscio, e valori tattili che rivitalizzano una suggestiva manualità artigianale.

Questa ricerca — dura, tenace, antiretorica, semplice e nobile — è pregevole sia per i risultati che per la scelta di indirizzo. Ricostruire una osmosi — mediante valori primari materici, tissurali e lineari — tra l'ambiguo presente e un passato individuato come cultura «terrestre».

Da uno scritto di RICCARDO BARLETTA

CARA SERGIO

Nasce a Nuoro nel 1946. Nel '70 frequenta l'Accademia delle Belle Arti a Bologna dove rimane fino all'85 entrando in contatto con le tendenze internazionali d'arte contemporanea. Si interessa di nuova astrazione.

Nel '74-'75 opera a Palazzo Bentivoglio con un gruppo di artisti di tendenza astratta seguito dai critici G.M. Accame e P.G. Castagnoli. Nell'80 si allontana dalla linea geometrico- astratta (si interessa anche di grafica pubblicitaria) e tenta il recupero dei valori di segno e di gesto, privilegiando l'acquerello.

Vive a Trento dove dirige la sezione di Decorazione Pittorica dell'Istituto d'Arte.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1964. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1979 Firenze, Galleria Il Moro • 1981 Bologna, Galleria S. Luca «Il colore nell'acqua» • 1983 Nuoro/Cagliari, «Nuove tendenze a confronto negli anni dell'Autonomia. 25 anni di ricerca artistica in Sardegna '57-'83».

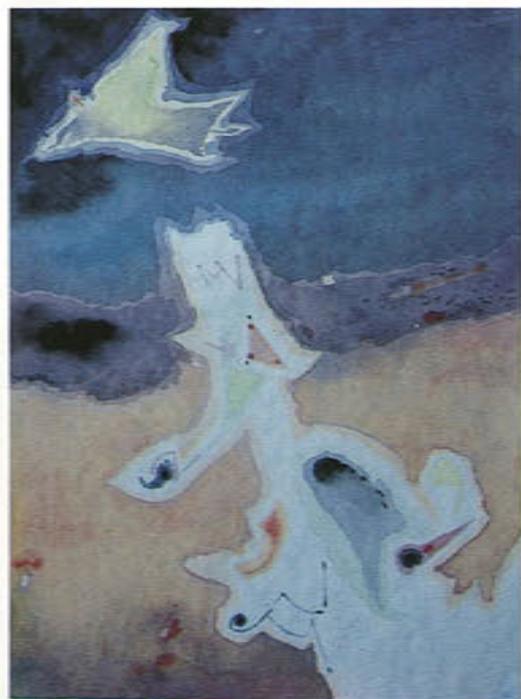
Nota

L'elemento fabulistico che ispira l'arte di Sergio Cara sembra spaziare dalla più ingenua ed infantile narrazione visionaria, alla colta citazione di un percorso storico consapevole.

Pertanto, ogni approccio interpretativo non può trascurare le complesse suggestioni del racconto iconico e, tantomeno, il rigore linguistico che sottilmente e discretamente guida la composizione. Vi si può certo scorgere il ricco percorso artistico che ha condotto Cara attraverso i territori di un'estrazione rarefatta, fortemente concettuale. Eppure, di questa asettica dimensione «monocromatica» poche testimonianze si sono conservate nella vivacità esplosiva degli ultimi acquarelli. Solo un alone atmosferico che avvolge il racconto e si frappone come un filtro alla «sua» verità. L'immagine appare così fluttuante in uno spazio indefinito, dove l'indagine linguistica e la riflessione cromatica generano, e contemporaneamente divorano, sempre nuove figure. La fiaba si coglie così nell'attimo del suo emergere dalla diluizione del colore, ma la sua definizione è precaria e la lettura deve immergersi nel liquido mistero della gradazionalità. Malgrado il suo celarsi, la figura tradisce il suo antico amore per l'opera di Lyonel Feininger, così come l'uso garbato di un cromatismo elegante e raffinato dichiara apertamente il suo piacere per un gusto deco-

rativo «nobile». Senza mai cedere alla superficiale illustrazione o ad una banale piacevolezza, l'arte di Sergio Cara dimostra una sorprendente capacità narrativa che sottintende una vasta e attenta indagine linguistica. È il segno di una delicata dimensione poetica che tutto avvolge e che risveglia il fascino dell'emozione. Gli acquarelli di Sergio Cara sono opere nelle quali convivono elementi disparati; opere nelle quali è possibile leggere il rigore di una ricerca approfondita ma, soprattutto, l'incredibile atmosfera di una poesia che si diluisce sul foglio e dà vita alla propria stupefacente fiaba.

Da uno scritto di DANILLO ECCHER



CECCARELLI ERNESTO

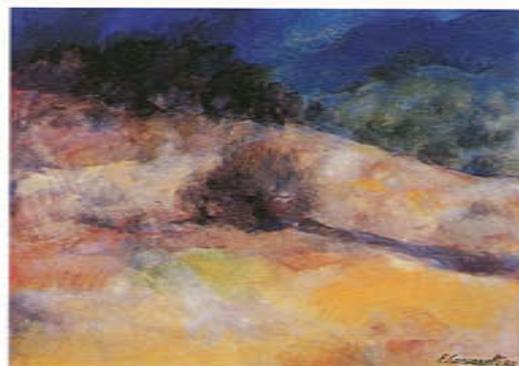
Nato a Nuoro il 14 dicembre 1935 (nel quartiere di San Pietro), ha cominciato a dipingere giovanissimo a 14 anni.

Curriculum

Ha operato dal 1954. Si presentano le seguenti mostre: 1961 *Roma*, 1ª Mostra degli artisti sardi, Palazzo Esposizioni - *Cagliari*, Rassegna d'Arte Sarda contemporanea - *Nuoro*, 3ª Mostra personale - *Olbia*, 1ª Mostra Nazionale Estemporanea «Premio Città di Olbia» • 1962 *Cagliari*, 4ª Mostra personale alla Galleria «Il Cenacolo» • 1964 *Bosa*, 4ª Mostra Internazionale d'Arte (UNESCO) • 1965 *Nuoro*, 5ª Mostra personale • 1966 *Olbia*, Mostra Estemporanea «Città di Olbia» • 1966 *Nuoro*, 6ª Mostra personale a Nuoro • 1967 *Napoli*, Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea Torre Caracciolo • 1968 *Nuoro*, Mostra del Piccolo Formato • 1969 *Castelsardo*, Mostra Nazionale Estemporanea - premiato • 1970 *Nuoro*, Rassegna Arti Figurative sulla «Violenza nel Mondo» • 1971 *Nuoro*, Rassegna Regionale Sarda di Arti Figurative per le celebrazioni Deleddiane • 1971 *Nuoro*, 8ª personale • 1976 *Sassari*, Rassegna di Arti Figurative al «Maggio Sassarese» Palazzo Civico • 1983 *Olbia*, personale • 1984 *Nuoro*, personale • 1986 *Nuoro*, personale.

Nota

Pittura scevra d'impostazioni teoriche, affidata alla sensibilità lirica ed alle tensioni interiori. Attraverso questa angolazione l'artista si legge testore del mondo nuorese e dei suoi paesaggi. Pittura di vena idilliaca, concepita come momento d'incontro della percezione sensoriale col dato emozionale, è espressa con un linguaggio riduttivo e fondato sulla colorazione sfumata ed indeterminata, tendente a suggerire atmosfere e sensazioni.



CONDEMI DEFELICE NIETTA

È nata ad Orune nel 1951, vive ed opera a Nuoro, in piazza Crispi n. 17, tel. 0784/31381, dove insegna «Tappeto e Arazzo» presso l'Istituto Statale d'Arte. Il suo percorso artistico è legato alla sperimentazione nel campo della tessitura condotta a livello di ricerca di comunicazione visiva sugli elementi dell'«intreccio» e della «materia».

Curriculum

Ha partecipato a numerose manifestazioni artistiche, tra le quali: 1978 *Cagliari*, Amici del Libro • 1979 *Udine*, Centro Friulano di Arti Plastiche • 1979 *Bortigali (NU)*, Galleria Comunale • 1979 *Nuoro*, Sala Consiliare • 1979 *Nuoro*, Galleria «Seuna» (premiato per la tecnica) • 1980 *Cagliari*, Grotta Marcello • 1980 *Parma*, X° Concorso Internazionale Pittura e Grafica (premio per la tecnica) • 1980 *Casalmaggiore (CR)*, XI° Concorso Internazionale Pittura e Scultura (premio per la tecnica) • 1980 *Catanzaro*, Biennale d'Arte • 1981 *Parma*, XI° Concorso Internazionale Pittura e Grafica (premio per la tecnica) • 1982 *Nuoro*, Galleria «Chironi 88» • 1983 *Nuoro*, Biblioteca Sebastiano Satta • 1984 *Nuoro*, Museo Etnografico • 1984 *Osmate (VR)*, Centro di Cultura e Creatività Arte Contemporanea • 1987 *Oliena (NU)*, Biblioteca Comunale • 1988 *Lanusei (NU)*, Istituto Salesiano • 1988 *Como*, Galleria «G. Solenghi».

Nota

Nietta Conde mi «gioca» su spazi forma geometrie spaziali, musicali, ombre e luci del conosciuto e dell'inconscio in una sorprendente declinazione di movimento e di stasi, di espansione e di arresto.

Non trovare, ma ripetere la morsa del cercare, tanti fatti e tante partiture in una mutazione continua degli addendi che nulla tolgono al risultato. Non più il cosmo ma il particolare. Mai spazio inerte; bensì campo elastico, animato dalla diversa distribuzione e dal diverso accostamento della materia: una leggerezza che allude all'avanescenza o una disseminazione di fili - segni messi in riga fino a creare un'ambiguità di visione.

Si giunge così alla nozione di uno spazio che si sposta a seconda del punto di vista dell'osservatore come in un fantastico scenario animato da misteriosi filamenti evocatori di trasparenze sopite, aspirazioni armoniche e pacificanti.

Da uno scritto di SANDRA PIRAS



Conde mi Defelice Nietta
«Trame in libertà»
Telaio, cm 58x54

DOTZO GIOVANNI

Xilografo ed acquafortista, nasce ad Isili (NU) il 7/8/1926. Nel 1944 frequenta Felice Melis Marini. Si diploma in età matura a Nuoro, presso l'Istituto Statale d'Arte. Vive a Cagliari.

Curriculum

1942 *Tempio Pausania*, 1ª Mostra d'Arte • 1945 *Cagliari*, Mostra Regionale d'Arte a cura della Libera Associazione Artisti della Provincia di Cagliari • 1948 *Debrecen*, Mostra degli Incisori Sardi Contemporanei, Palazzo dell'Università • 1948 *Budapest*, Museo etnografico, curate da Nicola Valle per gli «Amici del Libro» • 1949 *Losanna e Milano*, Collettiva di incisori sardi, curata da Nicola Valle per gli «Amici del Libro» • 1949 *Venezia*, Mostra d'Arte Moderna della Sardegna, presso l'Opera Bevilacqua La Masa • 1958 *Cagliari*, Mostra con A. Corriga e M. Lai presso l'Associazione «Amici del Libro» • 1959 *Cagliari*, 1ª Mostra Regionale delle Arti Figurative in Sardegna a cura del Liceo Artistico nella Basilica di S. Saturno • 1961 *Roma*, 1ª Mostra Regionale d'Arte Figurativa a cura del Sindacato Artisti Sardi nel Palazzo delle Esposizioni • 1961 *Cagliari*, Mostra Internazionale di Incisori curata dall'Associazione Nazionale Incisori d'Italia presso la Biblioteca Universitaria • 1961 *Cagliari*, Rassegna d'Arte Sarda Contemporanea per iniziativa dell'Avis nella Galleria del Liceo Artistico • 1961 *Sassari*, Rassegna d'Arte Sarda Contemporanea per iniziativa della Croce Rossa Italiana nel Padiglione dell'Artigianato • 1961 *Cagliari*, IIIª Mostra Regionale d'Arte in Sardegna a cura del Liceo Artistico nella Galleria del Liceo • 1963 *Cagliari*, Mostra Nazionale di Incisioni, a cura dell'Associazione Nazionale «Incisori d'Italia» nella Cripta e Chiostro di S. Domenico • 1963 *Iglesias*, Mostra Internazionale d'Arte • 1964 *Iglesias*, IIIª Mostra Nazionale di Arti Figurative • 1964 *Cagliari*, Iº Premio «Pippo Faggioli», Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea nella Cripta e Chiostro di S. Domenico • 1965 *Cagliari*, Mostra con C. Cabras, P. Collu e D. Fantini • 1965 *Roma*, IX Quadriennale Nazionale d'Arte • 1966 *Parigi, Colonia, Londra, Dublino*, Mostra Itinerante degli Incisori Sardi • 1966 *Ravenna, Forlì*, Mostra Nazionale dell'incisione • 1966 *Santu Lussurgiu*, Un Paese della Sardegna, Mostra d'Arte Contemporanea • 1967 *Rio de Janeiro*, Mostra di Incisori Sardi • 1967 *Sassari*, Collettiva di pittura ed incisione nel Palazzo Civico • 1967 *Monaco di Baviera*, Mostra Itinerante degli Incisori Sardi nell'Istituto Italiano di Cultura • 1967 *Iglesias*, Vº Premio Nazionale «Città

di Iglesias» • 1968 *Vienna*, Mostra Itinerante degli Incisori Sardi nel Poligrafico dello Stato • 1969 *Copenaghen, Stoccolma*, Mostra Itinerante degli Incisori Sardi • 1971 *Sassari*, VIIª Mostra Nazionale di Incisioni Italiane nel Palazzo del Banco di Sardegna • 1972 *Barcellona, Madrid, Valencia e Valladolid*, Mostra Itinerante degli Incisori Sardi in Spagna • 1973 *Taranto*, Biennale dell'Incisione Contemporanea • 1982 *Livorno*, Biennale di Incisione e Grafica Originale, «Luigi Servolini».

Nota

Nella produzione di Dotzo l'iconografia si richiama al paesaggio sardo ed ai parametri di una cultura e di una società semplice e primordiale. Montagne, olivastri, macchie, rocce, utensili agricoli, abbeveratoi, pascoli, animali di fatica, case solitarie e scorciate, spazio disseminato ed immerso in una superficie autosignificante come fisicità immutante, ripetitiva e rituale. L'arte di Dotzo è legata a questa specificità del mondo contadino e rurale, all'interno del quale lo scarto tra una realtà fattuale e mentale è prosciugato dalla ripetizione delle scadenze e dei gesti, dalla presenza di una dimensione temporale e spaziale dispersa e scarsamente gerarchizzata e relativizzata. Nelle incisioni, Dotzo ha una linea decisa, eloquente, reclutativa di sensazioni corporee e solide, mentre nell'acquaforte la linea è tenera, avvolgente. Attraverso un lirismo schietto ma non decadentistico, Dotzo riesce a recuperare e rappresentare gli elementi primari ed i motivi antropologici propri della nostra cultura isolana, condensandoli in momenti pittoreschi ed immediati, all'interno di una consistenza fisica e spaziale irrevocabile.

FLORIS ROBERTO

Nato a Nuoro il 10/4/1945, pittore scultore e grafico autodidatta, vive e lavora a Milano, v. G. Govone, 35.

Curriculum

1967 *Nuoro*, Mostra collettiva con Bosich, Fadda e Gatto alla Galleria «Il Pozzo» • 1967 *Tempio Pausania*, Rassegna arti figurative «M.M.V.» • 1968 *Oristano*, Mostra mercato viaggiante «Galleria Comunale» • 1972 *Olbia*, Mostra collettiva con Bosich, Dalla Vigna, Gatto, «Palazzo Municipale» • 1972 *Roma*, Mostra collettiva con Gatto «Galleria Porfiri» Nettuno • 1973 *Bergamo*, Mostra collettiva con Bosich, Trematerra, Gatto «Galleria Modi» • 1974 *Selegno (MI)*, Mostra personale «Galleria San Rocco» • 1974 *Cagliari*, Mostra collettiva «La Bacheca» • 1975 Effettua un viaggio in Australia a Melbourne e Sidney, realizzando 50 tele esposte per ARTITALIA • 1977 *Milano*, Mostra personale «Galleria Tesio» • 1982 *Zerbo (PV)*, Mostra collettiva di pittura simbolica «Castello dei Templari» • 1984 *Milano*, Mostra personale «Studio d'Arte Bassoli» • 1984 *Milano*, Mostra collettiva «Studio d'Arte Bassoli» • 1986 *Milano*, Mostra collettiva «Comedia/Cometa» allo «Studio Palazzi» con Agriesti, Bosich, Tavaglione • 1987 *Austis (NU)*, Mostra collettiva «Sa Crabarissa».

Nota

Pittura fantastica e fantasiosa, dove lo spazio è proliferato di presenze inquietanti ed ambigue, di figurazioni grottesche e perturbanti, sottilmente venate di una beffarda ed ironica *drolerie*.

Il rimando alla metafora, all'iperbole, allo spiazzamento sintattico è costante, come è perseverante il rinvio ad un'immagine onirica e fantasmatica.

L'interrogazione dell'inconscio, la cancellazione del confine tra razionale ed irrazionale, l'eccentrico che si centralizza, la regressione temporale intesa come instaurazione di una continuità nel passato in funzione dell'unicità del sapere, costituiscono le costanti attraverso le quali si dirama l'arte di Floris. È la messa in discussione dell'univocità della realtà, della non omogeneità del tempo storico, della mistificazione che i sistemi culturali possono introdurre nei rapporti sociali.



Floris Roberto
«Allegoria», 1985
Olio su tela, cm 50x70

FROGHERI GINO

È nato a Nuoro nel 1937. Inizia la sua attività con una personale nella sala pubblica di Nuoro nel 1955. I suoi interessi sono prevalentemente rivolti al campo della pittura, senza escludere altre esperienze nel campo della grafica e dell'illustrazione. Ha realizzato un grande mosaico per la chiesa del S. Cuore di Nuoro. Vive e lavora a Nuoro.

Curriculum

1955 Nuoro, Sala pubblica • 1955 Nuoro e Palermo, Reg. Arti Figurative • 1956 Nuoro, Reg. Arti Figurative • 1957 Nuoro, Biennale Nazionale • 1958 Roma, Pal. Esposizioni • 1958-1963 Nuoro, Sala pubblica • 1964 Bosa, Rassegna Intern. Arti Figurative • 1965 Nuoro, Mostra Reg. «S. Satta» • 1967 Nuoro, Galleria «Chironi 88» • 1967 Nuoro, Biennale Reg. artisti fino a trent'anni - I° premio • 1968 Cagliari, Galleria degli Artisti • 1968 Cagliari, Maestri Moderni • 1968 Isola d'Elba, Mostra Naz. di Disegno • 1969 Imperia, Premio Naz. Città d'Imperia • 1970 Seregno, Galleria «G13» • 1970 Napoli, Premio Sironi - Triennale di Pittura • 1971 Nuoro, Galleria «Chironi 88» • 1971 Napoli, Galleria «Spazio» • 1971 Cagliari, Galleria «L'Incontro» • 1971 Deauville, Galleria Renè Borel • 1971 Cannes, Grand Prix International de Peinture - I° premio • 1971 Milano, 2ª Mostra Scambio della Permanente • 1971 Vico Equense, Inquietudini Figurative • 1971 Barra, Galleria «L'Approdo» «Il Giglio d'oro» I° premio • 1971 Nuoro, Reg. Arti Figurative • 1971 Deauville, (22° Grand Prix Intern. de Peinture • 1972 Milano, Galleria «Cavour» • 1972 Como, Galleria «Il Salotto» • 1972 Genova, Galleria Arte verso • 1972 Vico Equense, Figurazione 70 - Rassegna Internazionale • 1972 Menton, IX° Rassegna Internazionale • 1973 Sanremo, Galleria «Matuzia» • 1974-1977-1979-1981 Nuoro, Galleria «Chironi 88» • 1982 Cagliari, Galleria «Duchamp» • 1982 Olbia, Arte oggi in Sardegna • 1982 Cagliari, Festival dell'Unità • 1983 Nuoro, Venticinque Anni di Ricerca Artistica in Sardegna 1957-1983 • 1983 Nemi, Arte Incontro 83 • 1984 Cagliari, Nuove Tendenze a Confronto negli Anni dell'Autonomia Cittadella dei Musei • 1984 Osmate (Varese), Dalla Memoria i Gesti • 1984 Orotelli, Proposta di Memoria • 1984 Orotelli, Intervento collettivo nell'urbano • 1984 Nuoro, Amministrazione Provinciale • 1984 «Chironi 88» Documentazione Arte Contemporanea. Una cartella Fiori Frogheri Puzzu • 1986 Milano, Triennale «Il Luogo del Lavoro» Palazzo Triennale di Milano • 1988 Nuoro, «Chironi 88» Disegni e Guazzi • 1988 Cagliari, Segni di Autore in Sarde-

gna Galleria Comunale.

Nota

A guardare l'itinerario artistico di Gino Frogheri dal suo attuale punto d'arrivo è possibile fare alcune illuminanti considerazioni. La ricognizione sulle opere precedenti aiuta a penetrare in questo messaggio ermetico. La prima produzione di ricerca, infatti, contiene taluni dati che si ripresentano con costanza nell'arco di quasi un ventennio. Due operazioni contrarie tra loro, una disgregazione e una di costruzione formale, coesistono a lungo drammaticamente nelle sue opere tra il 1965 e il 1974, per concludersi con la definizione precisa di un nucleo strutturato. Gli elementi di dispersione, dapprima determinabili come brandelli materici, poi come oscuro pulviscolo intorno al nucleo, spariscono: resta un'immagine razionalizzata che vive una sua lunga stagione di espansione vitale, giocando una varietà di ruoli e di combinazioni come in sicuro teatro. È forse questa perfezione lungamente inseguita che riesce a distruggere la compiutezza organica. Le ultime opere presentano della forma vittoriosa solo elementi analitici, come visti alla lente d'ingrandimento. E allora il grande pannello ha forse proprio il carattere di lapide, per quella forma/uomo, oppresso dalla tecnologia e da un eccesso di razionalizzazione disumana. L'analisi comunque sta mettendo in luce parti vitali e perfettibili.

S. NAITZA

Frogheri Gino
Opera realizzata in tecnica mista su multistrato
1989, cm 384x182



KROKE PIT

Pit Kroke è tedesco di nascita, ma sardo adottivo. Dal 1964, vive e lavora a Turrualè.

Curriculum

1986 Bologna, Galleria «Nuova 2000» pittura e grafica • 1986 Bologna, 5 sculture ambientali nel centro storico • 1987 Cagliari, Galleria «Arte Duchamp» sculture, pitture e collages • 1989 Roma, Galleria «Il Millennio» sculture e pittura • 1989-1990 prossima mostra itinerante: ottobre Galleria civica, Bologna - Maggio/giugno Wiener Festwochen, Kunstraum Wien - Giugno/luglio Wilhelm, Lehmbrucuck, Stadt Duisburg - Agosto/settembre Kultursenat Hansestadt, Bremen.

Mostre collettive

1987 Frankfurt, Italienische Zeichnungen -1945-1987 Frankfurter Kunstverein • 1987 Cagliari, 8 sculture in Giardino • 1987 Modena, Disegno italiano del dopoguerra, Galleria civica • 1987 Bologna, Acquisizioni e depositi 1987, Galleria comunale d'arte moderna • 1988 Matera, Periplo della scultura italiana contemporanea • 1988/89 Cagliari, Sculture in Italia, Galleria «Arte Duchamp».

Nota

La scultura di Kroke Pit è essenzialmente astratta, basata sull'uso dell'acciaio verniciato il quale è manipolato nelle sue varie possibilità metaforiche.

Le immagini si liberano e si slanciano nello spazio con andamento dinamico (si tratta di sculture sviluppate su scala ampia) in funzione di ritmi contrappuntistici. Sono prove che vengono realizzate con senso di vitalizzante immediatezza, con autonomi equilibri ed in un assemblaggio di rapporti tra pieno e vuoto di calcolato rigore formale.

La scultura ha con lo spazio un rapporto di coincidenza, d'invasione interattiva, d'identificazione dialettica più che di nudo e schematico intervento esterno, confermandosi come un'entità plastica e tonale abilmente euritmica.



Kroke Pit
«Qol», 1988
Acciaio verniciato, cm 349x293x100

LONGU PIETRO

È nato a Bortigali nel 1944. Pittore e scultore. Dal 1984 è Preside dell'Istituto Statale d'Arte di Nuoro in cui ha insegnato Disegno dal vero ed Educazione visiva dal 1968.

Curriculum

1962 *Macomer*, personale - *Sassari*, collettiva Monte Rosello • 1963 *Sassari*, collettiva Monte Rosello - *Iglesias*, VI Mostra Mercato Internazionale • 1964 *Sassari*, collettiva Monte Rosello - *Iglesias*, VII Mostra Mercato Internazionale - *Nuoro*, Bozzetto dono «Chironi 88» • 1966 *Oristano*, settembre oristanese - *Bortigali*, premio Ferragosto • 1967 *Cagliari*, III Settimana d'Arte • 1968 *Oristano*, Centro Studi Arborensi - *Sassari*, Mostra collettiva - *Silanus*, Circolo Culturale • 1969 *Orotelli*, Circolo Culturale - *Nuoro*, Sagra del Redentore - Premio Marguttina - *Nuoro*, Collettiva AVIS - *Silanus*, Collettiva Circolo Culturale • 1970 *Silanus*, Collettiva Circolo Culturale - *Bolotana*, Collettiva Circolo Culturale - *Nuoro*, Collettiva AVIS - Museo del Costume • 1972 *Bortigali*, Premio fuori concorso • 1974 *Nuoro*, Mostra Collettiva • 1975 *Macomer*, Mostra Personale - *Macomer*, 1° Premio Città di Macomer - *Nuoro*, Mostra Personale Sala Consiliare - *Cagliari*, Mostra Personale E.M. Piovella • 1976 *Macomer*, Premio Nazionale Città di Macomer - *Orosei*, Premio Nazionale Città di Orosei - *Modena*, XV^a Rassegna Nazionale d'Arte - *Orosei*, Mostra Estemporanea Città di Orosei • 1977 *Macomer*, Mostra Personale - *Oristano*, Premio Sironi - *Bosa*, Mostra Collettiva - *Sassari*, Mostra Personale Galleria «Età dell'Acquario» • 1978 *Macomer*, Mostra Collettiva - *Nuoro*, Mostra Collettiva - *Nuoro*, Mostra Collettiva • 1979 *Bortigali*, Mostra Personale Galleria Comunale - *Nuoro*, Collettiva - *Bortigali*, Collettiva - *Nuoro*, Galleria Comunale - Mostra Collettiva Sala Consiliare • 1980 *Bortigali*, 1° Premio Nazionale Estemporanea • 1981 *Atzara*, Premio Nazionale Estemporanea - *Nuoro*, Collettiva «Il Portico» - *Bortigali*, 1^a Rassegna Regionale di Grafica • 1982 *Atzara*, Concorso di Grafica - *Nuoro*, Collettiva «Il Portico» - *Bortigali*, Collettiva Galleria Comunale - *Oliena*, Collettiva Premio Regionale - *Macomer*, Mostra Collettiva - *Bolotana*, Mostra Collettiva - *Bortigali*, II^a Estemporanea Premi Nazionali - *Bortigali*, Mostra Personale • 1983 *Borore*, 1^a Rassegna Regionale di Grafica - *Torino*, Mostra Personale Circolo 4 Mori • 1984 *Bortigali*, Porta degli Angeli eseguita in bronzo - *Bortigali*, Chiesa parrocchiale • 1985 *Nuoro*, Mostra d'Arte Sacra Galleria «Il Portico» - *Nuoro*, «Ipotesi per una visita» scultura in tera cotta donata al Pa-

pa in occasione della sua visita a Nuoro.

Nota

Il campo nel quale si organizza la *performance* è infoltita ed affastellata di figure indeterminate le quali producono una frantumazione della nuclearità monolitica dello spazio e una sua consunzione massiva con sfaccettature dello stesso secondo scansioni ed accumuli reiterati. Il che comporta la composizione e la scomposizione serrata ed irrisolta di figure e di cose (intervalli che dinamizzano la materia), come se la superficie del quadro fosse una dimensione nella quale trascorrono atti, flussi ed apparizioni molecolari di forze inconscie, di probabile appartenenza all'immaginario collettivo.

La scultura invece appare più convenzionale, minuziosa e tersa nella sua descrittività, dotata comunque di una tensione che permette alla materia di deflagrare dalla propria inerzia.

Longu Pietro
«Allegoria di Bacco»
m 2,80x1,60



MONCELSI ELIO

Moncelsio Elio, nato l'11/11/1951, vive e lavora a Nuoro in via Machiavelli, 6.

Curriculum

Pittore e scultore, ha realizzato numerose esposizioni personali in Italia e all'estero.

Punti vendita

Studio in via Machiavelli 6, Nuoro,
tel. 0784/33364.
L'Artigiana del legno, via Veneto 22, Nuoro,
tel. 0784/35215.

Nota

«...Il suo figurativo è fatto di un delicato monocromatismo, sapientemente dosato dai contorni evanescenti, ove appaiono volti di intensa espressività che riflettono un mondo interiore ricco e sensibile. Colpisce in questa gamma di espressioni la dolcezza, la serenità, la varietà di sentimenti.

È ben rara la capacità di cogliere e, ancor più di trasmettere suggestioni oniriche, accompagnate da un vago desiderio di cose perdute, attraverso limpidi occhi di bimbi, volti luminosi di donne, nostalgiche espressioni di vecchi.

Questa capacità di cogliere i sentimenti più intimi e poterli imprimere in modo così vivo sulla tela, è propria dei grandi, i quali, anche nelle cose di ogni giorno, vedono la parte migliore della vita. Quella di Elio Moncelsi è sicuramente un'arte che non indulge a facili estetismi, che non segue scuole o maestri, ma è qualcosa di personale ed immediato, capace di far vibrare le corde più intime... i soggetti dei suoi quadri sono cose reali, quotidiane: scorci di case, maternità, cavalli in corsa, visti con il tocco dell'artista che gli dà quel tocco magico capace di trasportarli in un mondo surreale».

Da uno scritto di DOLORES TURCHI



Moncelsio Elio
Acrilico su tela, m 1x1,5

MURRU ROSETTA

Nata a Sassari, si è in questa città diplomata all'Istituto d'Arte. Nel 1970 ha seguito a Firenze il corso speciale di pittura su stoffa col maestro M. Puliti. Nel 1973 a Roma ha conseguito l'abilitazione in Arte del tessuto e Moda e Costume. Si occupa di progettazione nel campo dell'artigianato sardo come designer per tappeti ed oggetti di arredamento. Vive ed opera a Nuoro in via Tharros 18, tel. 0784/200737. Insegna presso l'Istituto Statale d'Arte di Nuoro.

Curriculum

1962 Cagliari, O.C.D.E.-O.E.C.E. (Progetto Sardegna) • 1963 Sassari, Conservatorio Musicale Canepa • 1964 Sassari, Conservatorio Musicale Canepa - Nuoro, Onoranze S. Satta (poeta nuorese) • 1965 Cagliari, Fiera Campionaria - Sassari, Conservatorio Musicale Canepa • 1967 Sassari, Padiglione Artigianato Sardo I.S.O.L.A. - Ollolai (NU), Sala Consiliare Carmelo Floris • 1968 Sassari, Padiglione Artigianato Sardo I.S.O.L.A. - Sassari, Teatro Civico • 1970 Firenze, Istituto Statale d'Arte - Sassari, Padiglione Artigianato Sardo I.S.O.L.A. • 1972 Sassari, Padiglione Artigianato I.S.O.L.A. • 1974 Sassari, Padiglione Artigianato I.S.O.L.A. • 1976 Sassari, Padiglione Artigianato I.S.O.L.A. - Cagliari, Galleria Amici del Libro • 1977 S. Maria C.V. (CE), Galleria Circolo Unione - Sassari, Padiglione Artigianato Sardo I.S.O.L.A. • 1978 Milano, Museo Civico - Cagliari, Galleria Amici del Libro - Sassari, Padiglione Artigianato Sardo I.S.O.L.A. • 1979 Nuoro, Sala Consiliare - Udine, Centro Friulano Arti Plastiche - Nuoro, Galleria Via Veneto Onoranze Francesco Ciusa - Como, Galleria Lario Cadorago - Bortigali (NU), Galleria comunale • 1980 Cagliari, Fiera Campionaria - Cagliari, Galleria Marcello - Catanzaro, Accademia Hera Lacinia - S. Caterina Pittinuri-Cuglieri, Hotel S. Caterina - Parma, Galleria Circolo Culturale - Casalmaggiore, Galleria Cavalca Arredamenti - Pula (CA), Museo - Bortigali (NU), Sala Consiliare - Catanzaro, Accademia Hera Lacinia • 1981 Parma, Galleria di Parma - Roma, Galleria Palazzo Braschi • 1982 Oliena, Biblioteca Comunale - Bortigali, Museo Comunale - Nuoro, Auditorium Comunale - Nuoro, Galleria Chironi 88 • 1983 Cagliari, Cittadella dei Musei - Isernia, Galleria Comunale - Nuoro, Auditorium S. Satta - Oliena, Galleria Oliena - Nuoro, Istituto Superiore Regionale Etnografico • 1984 Nuoro, Museo Etnografico Regionale - Nuoro, Liceo Classico - Nuoro, Galleria Basigheddu • 1985 Nuoro, Stendardo Ippicur - Roma, Newton Compton - Nuoro, Galleria Magica • 1986

Oliena, Galleria Comunale - Nuoro, Auditorium S. Satta • 1987 Bortigali, Galleria Centro Culturale - Oliena, Galleria Comunale • 1988 Roma, Museo del Risorgimento.

Nota

Il gesso, elemento friabile, docile alla mano e allo strumento, semplice eppure denso di connotazioni storiche, è il materiale privilegiato degli ultimi lavori di Rosetta Murru: sui fondi bianchi e compatti si delinea un reticolo di graffi sottili, nervosi, spesso interrotti da tacche più profonde e segnati da tinte lievi, come affioranti dai recessi della memoria. Altrove la duttilità della materia è sfruttata in calchi dalle superfici mosse e sinuose, vagamente biomorfe, ricoperte di tinte uniformi. Materiale duttile è anche la carta, che l'artista impiegava già negli anni scorsi, nei «ventagli» vibranti di toni, in un gioco paziente di minute piegheature. Nelle opere del 1983, il colore si è ridotto all'alternanza dei bianchi e dei neri, ma i fogli si sfrangono, lasciano cadere filamenti e peduncoli talvolta confusi e avviluppati in matasse, riscattando coi loro itinerari casuali la nudità della pagina; i risultati visivi sono tali da suggerire una tangenza con alcune ricerche di Maria Lai, artista della quale la Murru condivide del resto la volontà di evidenziare l'opera laboriosa e attenta della mano.

Da uno scritto di GIULIANA ALTEA

Rosetta Murru
«Senza titolo»



MUSCU LUCIANO

È nato a Isili (Nuoro) nel 1940. Ha studiato a Cagliari, dove ha partecipato alla fondazione del Centro Arti Visive. Nel 1977 si trasferisce a Milano, dove attualmente insegna al Liceo Artistico 1, e dove vive in via Cambiasi 14/4.

Curriculum

1963 Cagliari, Gall. Il Capitello - Cagliari, Omaggio alla Resistenza - Cagliari, Amici del Libro, Mostra di scultura • 1965 Cagliari, Liceo Dettori, Mostra giovanile • 1966 Cagliari, Gall. Il Capitello • 1969 Cagliari, Amici del Libro • 1970 Calasetta, Prologo • 1971 Cagliari, Centro Arti Visive - Nuoro e Olbia, Mostra Regionale AVIS - Cagliari, Gall. 99 - Carbonia, Sala Consiliare - Cagliari, Fac. di Lettere, Mostra di impegno democratico e antifascista - Sorso, Comune, Rassegna regionale d'arte figurativa • 1975 Cagliari, Gall. comunale, Materiali per un centro pubblico d'arte moderna - Cagliari, Gall. Duchamp, 7 modi di vedere - Aritzo, Vicende dell'immagine • 1976 Bologna, Arte Fiera - Settimo S. Pietro, Circolo Arci • 1977 Bologna, Arte Fiera - Cagliari, Festival Nazionale dell'Unità - Cagliari, Gall. Duchamp - Capoterra, Sala Consiliare - Sinnai, Circolo Arci • 1978 Como, Gall. Il Salotto - Milano, Gall. Morone, Una possibilità di fare l'artista oggi • 1980 Cagliari, Gall. Duchamp - Cagliari, Rassegna Regionale d'arte figurativa • 1982 Olbia, Comune, Arte oggi in Sardegna.

Nota

L'attività di scultore di Luciano Muscu inizia con il legno, elemento familiare per averne osservato e sperimentato l'uso costruttivo sin dall'infanzia. Questo legame «parentale» è alla base del «fantastico-plastico» dell'artista, l'origine di una molteplicità d'idee figurative, di proiezioni sentimentali, di un accumulo di significati. È sufficiente uno sguardo alla prima produzione artistica, tra il 1960 e il 1968, per verificare la presenza di questi fattori di organizzazione formale e comunicativa. In questa fase prevale un indirizzo espressionistico dai molti slittamenti surreali. Il mondo sentimentale della gente del paese, la suggestione che si sviluppa da forme intrecciate (uomo-donna, madre-figlio), sono le finalità del discorso plastico, fatto attraverso superfici continue, uniformemente illuminate, di masse agganciate o contrapposte allo spazio atmosferico. Una evoluzione e un mutamento di senso, comunicativo e formale, viene dichiarato dalle opere in ferro e polistirolo,

lo, dove il riferimento più diretto va visto con il concettualismo dominante a cavallo dei due decenni '60 e '70 (le gabbie), ma anche con l'esperienza del costruttivismo contemporaneo: è un momento di intensa progettualità rivolta alla «forma significante» che vede Muscu accentuare l'attenzione al disegno e alla grafica. Una fase che è ancora in atto, e che, per ora, è approdata al recupero del suo materiale, il legno, con una sintesi dove si raccoglie l'esperienza fatta con il polistirolo, con la pietra (dove si intravedono valori arcaisti); con il cemento, il marmo, il bronzo. C'è forse una diversa urgenza di raggiungere messaggi più completi sulla condizione d'oggi, caratterizzata dalla riflessione sul nostro contraddittorio passato e sulle scelte provvisorie compiute come uomini vivi.

Da uno scritto di SALVATORE NAITZA

PAU SALVATORE

Nato a Nuoro il 23-12-1948. Ha studiato architettura a Roma.

Curriculum

La sua attività artistica ha inizio nel 1965 esponendo in varie Gallerie d'arte con numerose mostre personali a Roma, Brescia, Bologna, Nuoro.

Punti vendita

Attualmente le sue sculture sono in vendita presso la Galleria d'Arte Moderna «31» di Nuoro e la Galleria «Il Portico», nonché nel suo laboratorio sempre a Nuoro.

Nota

Le sue sculture sono costruite prevalentemente in legno, avvalendosi della moderna tecnologia e si rifanno all'arte primitiva in quanto l'artista ritiene che il mondo di oggi abbia diluito l'arte stessa a tal punto da renderla irrimediabilmente commerciale.

Nota dell'Artista



PINTORI GIOVANNI

Nato a Nuoro nel 1946, nel 1968 si trasferisce a Bologna, dove frequenta il corso di pittura all'Accademia di Belle Arti, diplomandosi nel 1972; dallo stesso anno insegna Discipline pittoriche al Liceo Artistico della stessa città, dove attualmente risiede. Nel 1982 la Galleria Fabjbasaglia di Bologna cura la pubblicazione di «Brame» con scritti sul pittore nuorese di C. Cerritelli e P. Fossati, presentata alla B.O.O.K.S. e Co. di New York.

Curriculum

1975 *Bologna*, Museo d'arte moderna, Pittura, Museo, Città • 1978, 1979 *Bologna*, Arte Fiera • 1980 *Bologna*, Arte Fiera - *Basilea*, Kunste Messe - *Bari*, Arte Fiera - *Alessandria*, Pal. Cuttica di Cassine, Fiat Lux - *Rimini*, Pal. Dell'Arengo, Neropece Grottaferrata Pecenera • 1981 *Basilea*, Kunste Messe • 1982 *Basilea*, Kunste Messe - *Bologna*, Gall. d'arte moderna, Registrazione di Frequenze • 1983 *Basilea*, Kunste Messe - *Bologna*, Arte Fiera - *Madrid*, Arco 83 - *Graz*, Neue Gall. Amlandesmuseum Joanneum, Eine Ostensive Szene - *Pisa*, Pal. Lanfranchi, Critica ad arte.

Nota

L'esperienza di Giovanni Antonio Pintori mostra una irrequietezza di interessi che lo porta a captare gli umori del momento per una esigenza di confrontarsi hic et nunc con le nuove idee. Nato all'arte come pittore, ha rimesso continuamente in discussione questo dato originario affrontando le teorie e le poetiche sul colore attraverso un confronto diretto con l'ambiente manipolato e interpretato con le installazioni. L'attuale fase, ben individuata da Cerritelli e Fossati, può essere considerata uno sviluppo dalla poetica della citazione e degli archetipi a una più decisa adesione ai temi della transavanguardia partendo dall'indistinto fuliginoso (croma-materia) per enucleare forme elementari.

Da uno scritto di SALVATORE NAITZA

PIRAS LUCIO

È nato a Nuoro, città dove vive ed opera come grafico ed illustratore pubblicitario e scientifico.

Diplomatosi nel 1975 all'Istituto Statale d'Arte della stessa città, estende la sua ricerca e attività nel campo del Design dell'Arredo e dell'oreficeria.

Attualmente è direttore artistico dello «Studio 88», Agenzia di Pubblicità e Marketing.

PIRISI SALVATORE

Vive ed opera a Nuoro in via Tasso, coop. Madonna del Carmelo, tel. 38611.

Curriculum

Ha allestito varie personali e partecipato a numerose collettive. Dal 1952 ha preso parte a quasi tutte le mostre internazionali, nazionali e regionali tenute in Sardegna. Sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.

Nota

Pittore realista che tematizza paesaggi, ritratti, gruppi. La realtà di Pirisi è una realtà istintivamente e sensorialmente percepita. Di essa l'artista ne è il cronista quasi filologico, trascrivendola nei suoi aspetti duttili e variegati, al di fuori delle sperimentazioni e proposizioni linguistiche.

Una pittura tradizionale dunque, ma non univocamente celebrativa od esornativa dell'illustrazione del reale, è disponibile anche a segnalare e desumere da ciò che è rappresentato, l'essenza attiva e luminosa, la concreta e fascinosa coerenza dei volumi ed il loro armonico contrapporsi, la polivalente e ritmica fluente del tratto.

Piras Lucio
«Senza titolo»



SALAZAR MARIA ANTONIETTA

È nata a Isili (Nuoro). Studi classici e artistici a Cagliari. Dal 1950 vive e lavora a Torino in corso Galileo Ferraris 37, telefono 011/546907.

Ha frequentato i corsi liberi del nudo presso l'Accademia Albertina e gli studi dei pittori Metello Merlo, Felice Vellan, Filippo Scropo, P.A. Gariazzo e altri fra i maggiori artisti piemontesi. Entrata nel mondo dell'arte a partire dal 1950.

Curriculum

Dal 1963 ha tenuto mostre personali in diverse Gallerie, fra le quali si ricordano: 1963 Torino, Galleria Caver - Lerici (La Spezia), Galleria Nuova Medusa • 1965 Londra, St. Martrin's Gallery - Cagliari, Saloni Associazione Amici del Libro • 1967 Noli (Savona), Galleria Le Tre Arti • 1968 Torino, Galleria L'Approdo - Roma, Galleria del Vantaggio • 1972 Torino, Galleria Quaglino Incontri • 1974 Fossano (Cuneo), Galleria Floriana • 1976 Torino, Galleria L'Approdo - Cagliari, Saloni Associazione Amici del Libro • Aosta, Galleria S. Orso • 1979 Torino, Galleria L'Approdo.

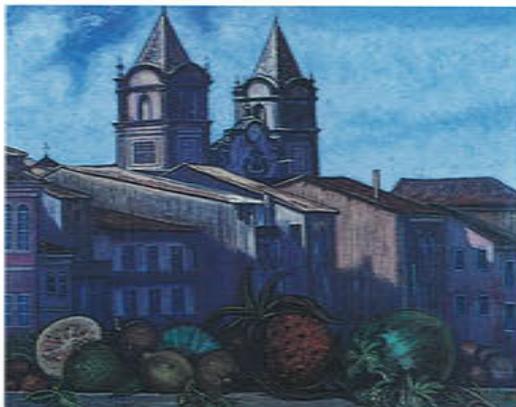
Ha partecipato a importanti Mostre Nazionali e Internazionali fra le quali: Torino, Mostre d'Autunno dal 1960 al 1966 • Dronero, Premio Nazionale di pittura Giovanni Giolitti • Torino, Mostra Nazionale per le celebrazioni di Italia '61 (medaglia d'oro) • Cogne, Premio Nazionale Valnontey (Valle d'Aosta) • Monterosso (La Spezia) Mostra dell'Associazione Belle Arti di Brera • Macugnaga, Premio Nazionale Macugnaga (1° premio acquisto) • Torino, invitata alle Mostre della Promotrice alle BB.AA. dal 1963 al 1978 • Albisola Mare, Mostra convegno internazionale d'Arte • Torino, Quadriennali Nazionali d'Arte dal 1964 • Nuoro, Celebrazioni Sattiane, Mostra Nazionale di Pittura • Roma, Galleria Giosi, X Rassegna di Pittori Torinesi 1971 • Leini, Premio Nazionale Medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Torino • Chivasso, III Premio Nazionale «Demetrio Cosola» • Beinasco, Concorso Nazionale «Capodanno '77» Premio speciale Scultore Garelli • Milano, Galleria Boccioni, II Premio Nazionale di Pittura «Eva» 1977 • Torino, Mostra Artisti Piemontesi Contemporanei al Palazzo della Giunta Regionale, 1978.

Esposizioni a carattere personale sono state organizzate in gallerie d'arte moderna di Torino, Roma, Cagliari, Milano, Londra, ecc. e in Musei d'arte moderna brasiliani.

Nota

Se nelle opere giovanili della Salazar si potevano riconoscere ricorsi espressionisti, che ne indicavano chiaramente le origini nella tecnica e nella fermezza del taglio ora, pur sempre fedele agli stimoli della vita e alla natura, il tono generale nelle ultime sue produzioni è alquanto mutato; nel passato evidenziava l'amore per le vedute cittadine, adesso la sua specifica attività è rivolta al paesaggio e alle nature morte. Lo stile si fluidizza maggiormente nel colore, acquista un andamento più personale. La sua è una pittura dai colori puri ed equilibrati capace di esprimersi con gli aspetti della realtà, una realtà concreta e armoniosa, lontana da seduzioni eccessivamente instabili, unita ad un eccezionale senso compositivo: una «costante» che ne caratterizza inconfondibilmente il linguaggio.

Da uno scritto di ARTURO BOTTELLO



SANNA SALVATORE

Pittore e scultore. Nato a Nuoro il 4 gennaio 1951. Residente a Nuoro in via Pola 4. Diploma di Maturità Artistica conseguito presso il Liceo Artistico di Cagliari. Esperienze di studio a Firenze ed all'Accademia di Brera a Milano. Attualmente vive e lavora a Milano.

Curriculum

Opera dal 1969. Si segnalano le seguenti mostre: 1983 Nuoro, Mostra Coll. di «Artisti Sardi in favore dei Leucemici ed Emopatici» (Bibl. S. Satta) - Oliena, Mostra Coll. «Biblioteca Comunale» • Nuoro, Mostra Personale di Pittura e Scultura «Gall. Il Portico» • 1985 Nuoro, Mostra Regionale di Arte Sacra, Sculture «Gall. Il Portico» - Nuoro, Mostra Coll., Sala Consiliare Comune - Ierzu, VII Mostra di Arte Sacra • 1986 Gavoi, Mostra Personale Pittura e Scultura «Biblioteca Comunale» - Calagonone, Mostra Coll. di Artisti Sardi - Nuoro, Incontri d'Arte, Mostra Coll. Sculture «Gall. L'Iride» • 1986 Nuoro, Mostra Coll. «Studio d'Arte e Cultura» piazza S. Satta • 1987 Nuoro, Mostra Regionale «Il Carnevale in Sardegna», Gall. Il Portico - Oliena, Mostra Coll. «S'Incontru» - Dualchi, 1ª Mostra di Pittura Collettiva «Pro Loco» - Gavoi, Meeting Artistico Scientifico, con il Gruppo Internazionale Plexus, loc. Sa Itria.

Nota

La sua attenzione si rivolge soprattutto alla figura umana e in particolare al volto, dando un'interpretazione che va oltre la superficie e la mera apparenza fino a rasentare, nel campo della pittura come quello della scultura, l'espressionismo astratto. Ha una visione ironica e grottesca, a volte tragica e pessimistica ma sempre vitale della realtà.

Salvatore Sanna
«Sensazione di spazio»
Tempera su cartoncino, cm 60x70



SATTA VINCENZO

È nato a Nuoro nel 1937. Ha studiato presso l'Istituto d'arte di Sassari e presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Attualmente insegna al Liceo Artistico di Bologna, dove vive e lavora.

Curriculum

Opera dal 1966. Si segnalano le seguenti mostre: 1975 Bologna, Gall. Il Quadrifoglio - Firenze, Gall. La Piramide - Bologna, Gall. Comunale arte moderna, Pittura-Museo-Città • 1976 Bologna, Gall. La Loggia - Firenze, Gall. Piramide - Imola, Gall. L'Incontro • 1977 Bologna, Arte Fiera - Bologna, Gall. Fajbasaglia - Torino, Teatro Gobetti, Artisti bolognesi - Genova, Gall. R. Rotta - Bologna, Grafica Studi • 1978 Alessandria, Gall. Comun. d'arte moderna - Ferrara, Pal. dei Diamanti, Centro di attività visive - Milano, Gall. Arte centro - Parigi, Salon de Mai - Ravenna, Pinacoteca Comun., Stanze del gioco • 1980 Rimini, Pal. Dell'Arengo • 1982 Bologna, Gall. Comun. d'arte moderna, Registrazione di frequenze.

Nota

Le intessissime opere presentate in mostra da Vincenzo Satta sono la migliore chiave di lettura dei suoi percorsi artistici e delle motivazioni di fondo della sua personalità. Le grandi tele con i rarefatti geometrici aloni di luce-colore tendono evidentemente a coinvolgere l'osservatore all'interno di una indefinita, elettrica vibrazione, riducendone la tendenza analitica. Non a caso Satta non accerchia l'immagine con cornici o segnali evidenti di limite. È questo un modo emotivo di porsi di fronte ad un contesto percettivo in contraddizione, si direbbe, con la meticolosa e sfiibrante analisi, punto per punto, che la costruzione dell'insieme comporta. Ma emotività significa ansia di comunicare e di rintracciare contenuti, e nel caso di Satta gli elementi del messaggio non sono certo narrativi; la sua comunicazione è soprattutto filosofia ed estetica, con un carattere perciò di generalità: la vita dell'universo e dell'uomo è nelle infinite possibilità di generazione all'interno di uno spazio ordinato, dove la forma si dà come emanazione e concrezione. In buona sostanza materia ed esistenza sono semplicemente energia. L'artista non può che offrire la metafora colorata. Evidentemente Francesco Satta dal momento della svolta aniconica ha inseguito con una crescita continua il raggiungimento di questa ambiziosa e semplice poesia cosmologica.

Da uno scritto di SALVATORE NAITZA

SECCI ANTONIO

Nato a Dorgali (Nuoro) nel 1944, presto si trasferisce a Milano e dal 1967 è allievo di Roberto Crippa fino al 1972. Con Crippa nel 1970 realizza due opere in collaborazione. Partecipa nello stesso anno alla Biennale di Menton (Francia), compiendo viaggi di studio nella stessa Francia estendendosi in Svizzera e Stati Uniti. Nel 1971 rappresenta Crippa alla Jolas Gallery di New York. Sue opere figurano in importanti collezioni pubbliche e private italiane e estere. Numerosi critici hanno scritto di lui, fra i quali Michel Tapié, André Verdet, Franco Passoni, Pedro Fiori, Raffaele De Grada, Roberto Sanesi, Domenico Porzio, Marco Valsecchi, Eduard Stoma.

Curriculum

Opera dal 1966. Si segnalano le seguenti mostre: 1972 *Milano*, Personale Galleria «Diarcon» • 1972 *Gallarate (Varese)*, Personale Galleria «Centro» • 1972 *Torino*, Collettiva Circolo della Stampa • 1972 *Riccione*, Crippa-Secci, Bottega degli Artisti • 1972 *Torino*, Collettiva Arte Centro Quaglino • 1972 *Trieste*, Collettiva 1° Congresso Eurocom • 1972 *Collettiva Palazzo Comunale* • 1972 *Sovico (Milano)*, Rassegna d'Arte • 1972 *Carmagnola (Torino)*, Collettiva Galleria «La Caravella» • 1973 *Milano*, Personale Galleria «Cavour» • 1973 *Piacenza*, Personale Galleria Spelta • 1973 *Vertova (Bergamo)*, Rassegna d'Arte • 1973 *Venezia*, Premio Ca' d'Oro • 1973 *Vicenza*, XIII° Premio Thiene • 1974 *Livorno*, Personale Galleria «Giraldi» • 1974 *Tortona*, Personale Galleria «Il Cortiletto» • 1974 *Verona*, Personale Galleria «Cortina» • 1975 *Firenze*, Personale Galleria «Giraldi» • 1975 *Milano*, Collettiva «Studio A» • 1975 *Milano*, Personale Galleria «Cortina-Cavour» • 1975 *Milano*, Collettiva Premio della Stampa • 1976 *Francia*, Personale Musée Municipal de Saint-Paul • 1976 *Cagnes sur Mer (Francia)*, VIII° Festival International de la Peinture • 1976 *Livorno*, Collettiva Galleria «Giraldi» • 1976 *Bollate (Milano)*, Collettiva Una Mostra per la Scuola • 1977 *Nizza (Francia)*, Biennale de la Jeune Peinture Méditerranéenne • 1977 *Nuoro*, Personale Galleria «Chironi 88».

Nota

Il suo interesse alla forma cedeva il passo, puntualmente, alla voglia di captare, piuttosto, l'energia di tensione che ogni «apparizione» nasconde. Il roteare ed il zigzagare dei metalli che egli immetteva nelle tele, nulla avevano a che fare con un concetto stilistico-ornamentale: non ambivano ad essere gesto o

decorazione; ma alludevano alla presenza di un «movimento fermato» in un fortuito e segreto equilibrio; erano segnali di uno scontro e di una metamorfosi di forze; erano combinazioni di linee vettoriali; la forma era già nella tensione, nello stupefacente e doloroso nascere di una necessità dinamica. Da questa premessa scaturisce l'attuale evoluzione della pittura di Secci: il «movimento fermato» rifiuta ormai ogni simbolismo didascalico, fa a meno di una rappresentazione, perché è affidato esclusivamente alla materia, liberata definitivamente da ogni orpello ornamentale, da ogni figurazione esplicitiva. Questa sopravvenuta liberazione dagli aggettivi qualificativi e dimostrativi, ha condotto Secci ad una essenzialità di straordinario rigore emotivo: i suoi quadri sono la materia - omogenea anche nel colore, che assume un semplice carattere di distinzione, come un richiamo liturgico - invitata ad una perentoria, panica confessione della sua metamorfosi. Questa materia è obbligata a dichiarare, a comunicare lo spasimo subito nel momento in cui un misterioso soffio di vita l'ha spalancata, dilaniata, ferita per rinnovarla e riplasmarla. Il risultato esula dalle metafore spaziali, dalle preoccupazioni geometriche delle ricerche astrattiste, per divenire, piuttosto, una interrogazione metafisica con una forte ed intuitiva carica spirituale.

Da uno scritto di DOMENICO PORZIO

Secci Antonio
«Lo squarcio nel verde», 1980
Fotocol



SINI AGOSTINO

Nato ad Orune, nel 1969 si è trasferito a Roma dove ha soggiornato sino al 1976. Rientrato in Sardegna, vive e lavora a S. Teodoro.

Curriculum

1961 *Roma*, Galleria d'Arte moderna, Mostra Nazionale di Arti figurative • 1961 *Cagliari*, III^a Mostra Regionale Arti Figurative • 1963 *Nuoro*, Sala Pubblica • 1963 *Ollolai*, Comune di Ollolai, Mostra del paesaggio nuorese • 1966 *Olbia*, Comune di Olbia • 1963 *Nuoro*, Galleria «Il Pozzo» Mostra di pittura ENAL • 1967 *Nuoro*, Arte per la pace • 1967 *Nuoro*, I^a Biennale Reg. ENAL • 1968 *Nuoro*, Sala Pubblica • 1968 *Nuoro*, Galleria «Il Pozzo» Piccolo formato • 1968 *Nuoro*, I^a Biennale d'arte religiosa • 1970 *Roma*, Mostra Nazionale Ministero P.I. - I^o premio per la pittura • 1974 *Roma*, Galleria «Il Labirinto» • 1974 *Roma*, Galleria di Castelpalocco • 1975 *Nuoro*, Galleria «13» • 1975 *Roma*, Galleria «Il Labirinto» • 1980 *Nuoro*, Galleria in via Satta • 1981 *S. Teodoro*, Biblioteca Comunale.

Nota

L'attenzione che Agostino Sini oggi dedica ai materiali (legni, garze, carta) deriva forse dalla lezione di Mauro Manca, benché ormai personalizzata profondamente e indirizzata verso finalità strutturali ed espressive di tutt'altra valenza. È certo che oggi non si può parlare più nei suoi riguardi di materismo, né di intenzioni espressionistiche come nelle prime prove geometriche. Le sue composizioni comunicano più concettualmente un'idea di teatro, di scenario, quasi una metafora dell'arte tratta da suggestioni orientali o dalle surreali configurazioni simboliche e formali di Fausto Melotti. È chiaro comunque che anche queste naturali suggestioni si trasformano, nelle sue opere, in rapporti pittorici dove il colore delicato e trasparente di ipotetici canovacci interagisce con l'intelaiatura e col ritmo dei vuoti e dei pieni di una allegoria di arcaici interni domestici sardi.

Da uno scritto di SALVATORE NAITZA

TOLU VITTORIO

Nato ad Atzara nel 1937, dal 1966 vive e lavora a Firenze in via Gaetano Milanese 47/B, tel. 495280.

Curriculum

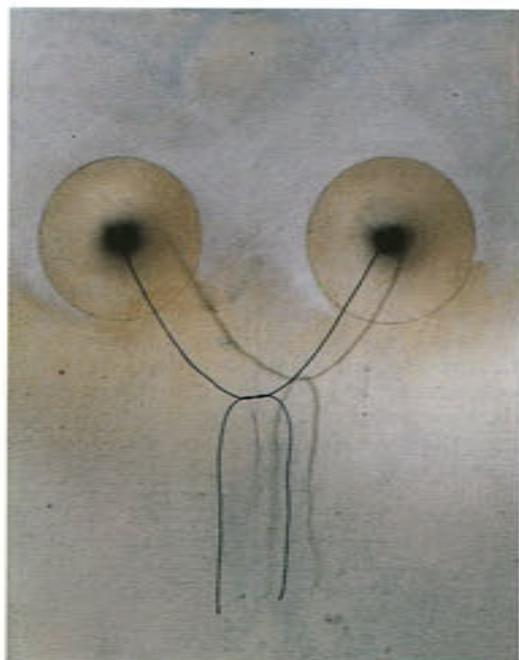
Opera dal 1963. Ha effettuato numerose personali e collettive a livello nazionale. Se ne riportano le ultime: 1985 *Firenze*, «Ragion veduta 1», Studio di Vittorio Tolu • 1985 *Firenze*, «Ragion veduta 2», Studio di Vittorio Tolu • 1986 *Firenze*, «Firenze per l'Arte contemporanea», nell'ambito di Firenze capitale europea della cultura, a cura del Comune di Firenze, Forte Belvedere.

Nota

Sul finire degli anni Cinquanta aderisce al movimento informale. Il suo lavoro assume poi una connotazione più narrativa con allusioni a geografie fantastiche realizzate soprattutto a graffito. Passa attraverso esperienze minimaliste e concettuali, evolvendo verso una riflessione sulla memoria e lo scandaglio delle radici autoctone. Persegue ancora queste tematiche, con una più accentuata essenzialità di forme e materiali e contenuti più spiccatamente visionari.

Nota dell'Artista

Tolu Vittorio
«Vestale», 1989
Tecnica mista, cm 50x44



VARGIU TONINO

Nato il 4 giugno 1933 ad Olbia. Vive e lavora a Nuoro in via Convento 38, tel. 0784/35797.

Curriculum

1979 *Nuoro*, Manifestazione culturale Agosto Nuorese • 1979 *Nuoro*, 1ª Rassegna d'arti figurative «Francesco Ciusa» • 1982 *Siniscola*, Gara di pittura estemporanea • 1982 *Atzara*, Premio Nazionale di pittura estemporanea • 1983 *Buddusò*, 2ª Edizione premio di pittura (2º premio) • 1983 *Oliena*, 2º Concorso di pittura • 1983 *Atzara*, 1ª Rassegna nazionale di pittura • 1983 *Sassari*, 1º Premio Regionale di pittura contemporanea • 1983 *Buddusò*, 1ª Biennale di pittura estemporanea • 1984 *Sassari*, 2º Premio Regionale di pittura contemporanea • 1984 *Monti*, 1ª Estemporanea di pittura • 1984 *Bortigali*, 3ª Biennale premio Nazionale di pittura estemporanea • 1984 *Nuoro*, Mostra collettiva d'arte • 1985 *Oliena*, 4º Concorso di pittura • 1985 *Putifigari*, 4º Concorso Nazionale di pittura contemporanea (segnalato) • 1985 *Buddusò*, 2ª Biennale di pittura estemporanea • 1986 *Oliena*, Mostra Concorso di pittura (segnalato) • 1986 *Ozieri*, 2ª Edizione concorso di pittura contemporanea (segnalato) • 1987 *Bortigali*, Mostra storico-antologica d'arte sarda da fine 800 ad oggi • 1987 *Nuoro*, Mostra personale Galleria «Il Portico» • 1987 *Oliena*, 6ª Edizione mostra concorso di pittura • 1987 *Ozieri*, 3ª Edizione concorso di pittura contemporanea (segnalato) • 1987 *Mamoiada*, (1º Concorso di pittura estemporanea (segnalato) • 1987 *Nuoro*, Mostra collettiva d'arte sacra, Galleria «Il Portico» • 1987 *Nuoro*, Mostra collettiva del piccolo formato Galleria «Il Portico» • 1987 *Siniscola*, Mostra collettiva di pittura • 1988 *Olbia*, Mostra personale, Galleria d'Arte «Mida».

Nota

Artista figurativo interessato a riprodurre, più che descrittivamente, in senso evocativo paesaggi e nature morte. È una pittura lirica, intimista, nella quale la realtà rilevata è poeticamente ripensata e concepita, indicata con colori-luce quasi uniformi, con linee essenzializzate e rarefatte, con macchie (le quali si fanno immagini) e mezzi toni scorzati da rifrangenze labili e dimesse.



Vargiu Tonino
«Paesaggio in Barbagia», 1988
cm 40x50

Informazioni
profili critici
artisti di Oristano

ATZORI NICOLA

Nato a Oristano il 25/5/1924. Pittore, ceramista, realizza incontri e corrispondenze con C. Contini, G. Mazzariol, N. Ponente, J. Cuelle, G. Santomaso, L. Leonardi, A. Bergonzoni, P. Cherchi. Vive ed opera ad Oristano in via Nazario Sauro 14, tel. 0783/78217.

Curriculum

Personalì: Sassari, Galleria «2000» • Porto Raffael, «Art Club Gallery» • Porto Cervo, «La Fattoria» • Baia Sardinia, «Hotel La Bisaccia» • Porto Rotondo, «Studio Gamondi» • Cagliari, Padiglione ISOLA • Oristano, Galleria «Il Cenacolo».

Nota

L'opera è vissuta come calda registrazione d'intense emozioni. La realtà è vista all'interno di ordini modulari e texture varie, somiglianti ad epidermidi, fondali marini, superficiali mazzate, cortecce, stratificazioni in pareti. Tutto secondo un organico ed attivo processo strutturale il quale si traduce nell'esigenza di una razionalizzazione delle casualità fenomeniche e nell'attuazione di una griglia analitica del reale. Pittura fatta d'accensioni luminose, di colori radianti, di accostamenti funzionalizzati ad un equilibrio derivante da una normatività strutturale. Pittura che si muove nella evocazione di forme immaginose, nella declinazione della materia bloccata in fisionomie essenziali, in nuclei che elaborano la dimensione della realtà imbrigliata in un ordine seriale e topologico.



BISELLI AUGUSTO

Nato ad Urbino il 2/1/1936. Da circa 30 anni vive e lavora ad Oristano. Ha lo studio in corso Umberto 62, tel. 0783/73232.

Curriculum

Ha esposto dal 1962. Si riportano le ultime rassegne. 1970 *Oristano*, Settembre oristanese • 1970 *Soragna*, Premio Soragna (pubblicazione opera) • 1970 *Spoletto*, Mostra personale. Festival due mondi • 1971 *Torino*, Mostra personale «Cassiopea» • 1976 *Berlino*, Mostra personale «Das Bild» • 1978 *Saint Vincent*, Mostra personale «L'Incontro» • 1978 *Berlino*, Mostra personale «Das Bild» • 1979 *Vienna*, Mostra personale «Klein Galerie» • 1982 *Oristano*, Collettiva arte contemporanea • 1983 *Milano*, Mostra personale • 1984 *Riola Sardo*, Estemporanea • 1984 *Cagliari*, Collettiva.

Nota

Pittore di larga vena espressiva saldamente articolata entro gli schemi di un poetico figurativismo, ha un linguaggio schiettamente moderno benché lontano da ogni velleitario estremismo e trova i suoi accenti migliori nelle tele di ispirazione sarda.

Da uno scritto di MARIO MORINI

Biselli Augusto
«Vagabondo», 1978
Olio, cm 40x60



BORTOLOTTO MARIA

Nata a Selargius il 29/1/1946. Diplomata presso il Liceo Artistico di Cagliari attualmente insegnante di Storia dell'Arte presso il Liceo Linguistico F. Petrarca di Oristano. Ha lo studio e abitazione in via G. Cima 6, Oristano, tel. 0783/301561.

Curriculum

1968 *Oristano*, Galleria d'Arte «La Colonna» • 1969 *Oristano*, Galleria d'Arte «L'Archetto» pittura a fresco • 1973 *Oristano*, Galleria d'Arte «Il Cenacolo» • 1977 *Oristano*, Galleria «De Castro» • 1977 *Selargius*, Pro Loco • 1980 *Cabras*, Galleria Comunale d'Arte • 1981 *Oristano*, Galleria «Carlo Contini» • 1983 *Oristano*, Galleria «De Castro» • 1984 *Pro Loco* • 1984 *Circolo di Lettura* • 1985 *Oristano*, Galleria «Carlo Contini» • Ha partecipato come ospite alla 1ª edizione di «Sa Ferula» Convegno artistico internazionale di Cagliari.

Nota

Le opere della pittrice sono fatte d'immagini che sembrano disseminarsi in una sequenza narrativa neosurreale. Si tratta di figure emblematiche, recuperate da dimensioni oniriche ed interrelate ad una scenografia allegorica e mentale, artificiosa e sofisticata.

Nelle sue tele ricorrono piante che svettano in una trama accrescitiva ed aerea, tigri agguatanti e rapprese in ritmi plastici e dinamici (tigri e piante esotiche rimandano al primitivismo di Rousseau) o misteriosi ed inquietanti cavalieri (quasi derivati da una convenzionalità appartenente ad una sorta di romanticismo nero) plananti da uno spazio cupamente azzurro o pronti a guizzare in aria in preda ad una strana frenesia energetica, da uno spiazzo smerigliato da una scacchiera vermiglia (il vermiglio è il colore simbolico dell'Eros) esprime una perturbante bellezza astratta ed immaginativa.

I colori hanno componenti araldiche e sembrano riportare alla luce favolose civiltà remote, visioni e presenze irreali.

L'immagine fitomorfa è simbolo di ascesa verso la generalità universale e nello stesso tempo emblema dell'esemplarità dell'ermafroditismo in quanto estensione connettitrice tra Terra: elemento femminile e Cielo: elemento maschile. Vi è una certa predominanza per l'azzurro, evocatore di spazi liberatori e del giallo, il colore più prossimo alla luce, simbolo di vigore e di forza.



Bortolotto Maria
«Senza titolo»

BOSICH GIUSEPPE

Nato a Tempio Pausania (SS) il 15 Maggio 1945 vive dal 1966 a Ghilarza (OR) in via Principe Umberto I, tel. 0785/52104.

Studi: Ghilarza, via Principe Umberto I. Abbasanta, via Caduti 7. Milano, via Tofane 31.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1963. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime. 1974 *Milano*, «Mood Gallery» (con Bell Mer, Dali Ernest, Man Ray, Mason ed altri) • 1974 «Lions Club di Sansevero» (con Tomshisky, Bastos ed altri) • 1975 *Milano*, «Studio Modern Art» (con Brindisi, Messina ed altri) • 1975 *Milano*, «Arte per la Medicina Sociale», Museo della Scienza e della Tecnica • 1976 *Milano*, «Humor Graphic-Escatologic» • «Pal. Confalonieri» • 1977 *Oristano*, Galleria «Il Cenacolo» • 1977 *Londra*, «Humor Graphic-Escatologic», «Redford House Gallery» • 1977 *Milano*, «Fondazione Vimercati», Museo della Scienza e della Tecnica • 1977 *Bernalda*, «Palazzo F. Ferri» (con Migneco, Piacesi, Saetti ed altri) • 1979 *Milano*, «Il segno grafico», «Mood Gallery» • 1979 *Milano*, «Humor Graphic-Psycho», Museo Egizio - Castello Sforzesco • 1980 *Milano*, «Humor Graphic-Archeologic», Museo Archeologico • 1980 *Sovico*, «Carta colore», Ex palazzo Municipale • 1982 *Spoletto*, *Milano*, *Zerbo (PV)*, Collettiva • 1983 Col gruppo «Humor Graphic» partecipa alle mostre «Pecuria» e «Nel castello di Kafka» • 1983 Col gruppo «Humor Graphic» è presente alle mostre «Magia», «Fashion», «Movie».

Nota

L'arte di Giuseppe Bosich, grafico e pittore, non è invenzione, fantasia ed ossessione, come potrebbe apparire ad uno sguardo disattento e sprovveduto, è, invece, arte compiuta, affinata, altamente significativa. Bosich, con uno stile sobrio e preciso, eppure immaginifico e descrittivo, ci propone una interessante interpretazione figurativa dello psichismo, mostrato attraverso la trasformazione, l'interpenetrazione e l'integrazione-fusione delle connotazioni empiriche di uomini, di oggetti, di animali, da cui risultano figure e situazioni ibride, strane, assurde, scioccanti, proiezioni di una realtà psichica prodotta dalla plurivalenza dell'eros, che è motivazione-emozione-mistero. Nella sapiente, vivace, risaltante suggestione del tratto grafico, della figurazione, del lucido cromatismo, il sesso si rivela e ci colpisce dall'oscuro occhio invaginato, dall'otre pieno-vuoto dell'organo genitale, dalle mani inturgidite ai polpastrelli... dall'impressionante, indifeso, uomo-pesce, che

nella sua tenera e viscida nudità ed alterità somatica, ci suggerisce le pulsioni aberranti più profonde e rimosse... Ma l'eros è ancora evocato da accenni, da allusioni, da accostamenti, fino a diventare essenza e significato del reale, oggetto e soggetto del pensiero emozionale e perciò estetico. Un pensiero che non si esprime attraverso le elucubrazioni e le complessità linguistiche della filosofia, ma attraverso la figurazione metaforica ed allusiva che permette di avvertire, visualizzandolo, il contrasto/contatto tra la natura e la cultura. Bosich, nella scelta dei soggetti, nella sofferenza dell'immagine, nel tratto originale ed esclusivo, propone una personale, ironica e geniale descrizione della condizione psichica dell'uomo, in cui si scontrano e si confondono istanze e valori diversi e contrastanti: il culto dell'oggetto, l'ansia mistica, il denudamento dell'inconscio, la reificazione della persona. Dunque un discorso, una rappresentazione che comporta incidenze spesso imprevedibili ed irricognoscibili, al di là delle significazioni da noi suggerite. Questo raccontare che sa di sapienzialità, di ritualità, di ancestralità, penso che derivi all'artista dal suo vissuto infantile in un ambiente tradizionale, naturale e saporoso di antico, in cui l'animismo ed il magismo erano ancora presenti e tramandati in una fabulazione ricca di sentimento e di misteriose risonanze. Forse per questo le figurazioni di Bosich tendono alla serialità, per cui, scorrendo le varie modulazioni della sua opera, si colgono, volta a volta, l'ironico e talvolta l'umoristico, il grottesco, il drammatico, l'orrido, il sublime, intendo il sublime di Longino, che è il sensazionale che l'irrazionale e l'emozionale producono attraverso l'opera d'arte.

Da uno scritto di FRANCO LICCHIELLO

Bosich Giuseppe
«Fondale marino con sirena», 1985
Tempera e pastello su carta, cm 70x50



CILLARA PASQUALE

Nato a Cagliari il 29/3/1946, risiede in Isili, via Dante 30, ove insegna Disegno e Storia dell'Arte nel Liceo Scientifico Statale. Ha partecipato a mostre collettive di carattere regionale, nazionale ed internazionale; ha realizzato personali nei centri più importanti dell'isola. La Regione Sarda ed il Comune di Oristano posseggono sue opere.

Nota

Il linguaggio figurativo si snoda, piacevole e ammiccante, in tocchi di colore attraverso i quali la fiduciosa interpretazione della vita che traspare dall'opera di Pasquale Cillara, stimola e provoca. È attraverso il contrasto cromatico che l'artista ricava le forme scoperte da una spatola sapiente. Abile ritrattista, Cillara coglie le pieghe più intime dei suoi soggetti, riproponendole in una concezione che possiamo dire rinascimentale.

Da uno scritto di MARIELLA MARRAS

Cillara Pasquale
«Senza titolo»



CORRIGA ANTONIO

Nato ad Atzara il 21 marzo 1923. Atzara è da lungo tempo meta preferita di numerosi pittori: nei primissimi anni del secolo, vi soggiornarono a lungo Eduardo Chicharro e Antonio Ortiz Echague, (forse Joaquin Sorolla, De Queiros, Murillo). Più tardi vi si stabilì per quasi dieci anni Filippo Figari che vi dipinse gran parte delle sue opere, e più tardi il pittore tedesco Richard Scheurlen. Antonio Corrìga è cresciuto in quell'ambiente, ha vissuto da vicino le suggestioni di quelle presenze. Figari lo portò con sé all'Istituto d'Arte di Sassari dove ebbe per maestri Dessì, Tavolara, Mossa e lo stesso Figari. Nel 1946 si trasferisce a Firenze e frequenta il Magistero d'Arte di Porta Romana ed i corsi liberi dell'Accademia. Attualmente opera presso tre studi: quello di Oristano, quello di Atzara e quello di Cagliari. Abita in via Tasso 3, tel. 0783/70244.

Curriculum

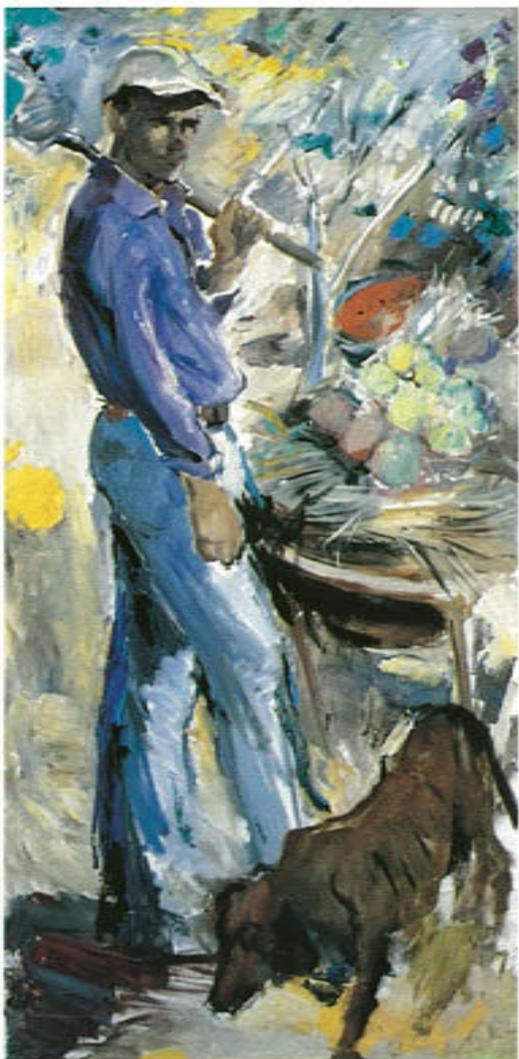
Ha all'attivo oltre 120 mostre personali e la partecipazione a numerosissime «collettive». Oltre che in Sardegna, dove ha tenuto la maggior parte delle mostre, ha esposto con una personale di acquerelli presso la Galleria Altman di New York, e due personali a Toronto presso la Madison Gallery. Ha dipinto la grande pala d'altare presso la «parrocchiale» di San Giovanni a Fonni, il grande pannello presso la nuova sede del Banco di Sardegna di Cagliari, ha decorato la sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Oristano e del Comune di Orroli. Ha in corso un ciclo di affreschi presso abitazioni private e presso importanti edifici di culto. Ha eseguito numerosi ritratti e pratica con particolare cura e passione le tecniche grafiche.

Nota

È una pittura densa, pastosa, che al di là della verosomiglianza si determina come colore libero, immediato e vibrante. I succhi cromatici, riportati allo stato di fragrante purezza per frammenti spaziali, si svolgono in una combinazione armonicamente timbrica seppure con dissonanze ctonie ed acidule. Essi divengono ritmo, plasticità, forma e tessuto compositivo, cioè linguaggio pittorico ed elementi strutturali della realtà, sempre sottoposta a distorsioni e conversioni spaziali. Questa pittura, per quanto mimetica, non si esaurisce nel diretto rispecchiamento della realtà visibile, ma nel recupero di essa attraverso motivazioni psicologiche — quasi di valenze *bachelardiane* — che in Corrìga possono essere individuate nella necessità di una dimensione lirica e spon-

tanea, in una sensualità impalpabile, incline a manifestarsi nei suoi stati di vitalistica dolcezza, in una concezione della natura, intesa più come rivelazione di un ordine e di un'intreccio musicale, che come organismo governato dalle insopprimibili leggi della meccanica. Si tratta di una pittura che ha strette consonanze e tangenze con il *fauvisme*.

Corriga Antonio
«Il contadino»



FERRERI MAURO

Pittore e grafico pubblicitario. Vive ed opera ad Oristano via S. Antonio 19, tel. 0783/78686. Studio: Oristano via S. Antonio 21, telefono 0783/78686. Cagliari via della Resistenza 115 (Pirri) tel. 070/565802.

Curriculum

Opera dal 1975. Ha effettuato diverse mostre. Si riportano le seguenti: 1982 *Oristano*, Mostra personale Galleria «C. Contini» • 1983 *Atzara*, Mostra collettiva «Rassegna regionale di pittura» • 1983 *Oristano*, Mostra collettiva su tema imposto patrocinata da Amnesty International Galleria «Il Cenacolo» • 1984 *Oristano*, Mostra personale dedicata a miniature • 1984 *Bono*, Mostra personale Galleria Comunale • 1984 *Oristano*, Mostra personale Galleria «C. Contini» • 1984 *S. Vero Milis*, Mostra personale «1ª Rassegna idee, i suoni, le immagini», a cura dell'Amministrazione Comunale • 1986 Partecipazione al «Premio Arte 1986» a cura della Mondadori e Associati. Segnalazione tra i primi 200 su 1905 partecipanti • 1987 *Bono*, Mostra collettiva Galleria Comunale, a cura dell'Amministrazione Comunale.

Nota

Artista autodidatta di taglio figurativo. Le sue composizioni hanno costante riferimento col reale espunto da ambiguità letterarie.

Le invarianti sono costituite dalla luce che si risolve in colore, forme che si determinano in ricerche e puntualizzazioni spaziali, annotazioni di sensuosa liricità intimamente conaturate alla realtà espressa.

Ferreri Mauro
«Senza titolo»



FODDE ANGELO

Nato ad Oristano il 6/10/1949, è stato allievo di Carlo Contini. Vive ed opera ad Oristano in via Cagliari 154, tel. 211827.

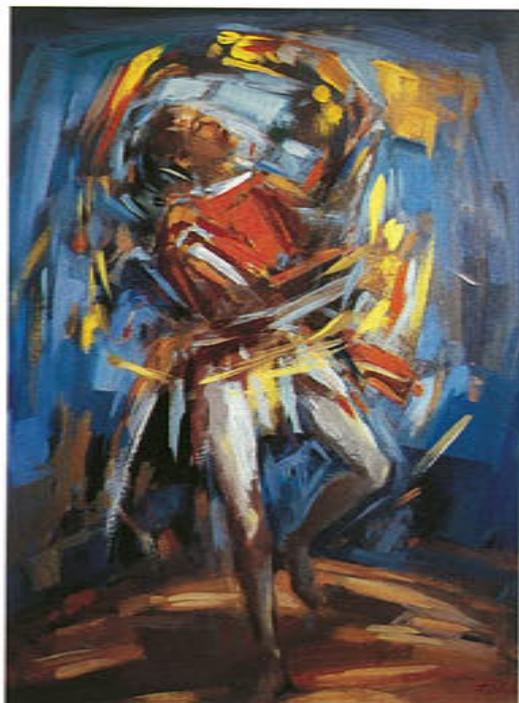
Curriculum

1965 *Oristano*, Club della Caccia, 2ª Mostra Regionale di Pittura (segnalazione) • 1966 *Oristano*, Club della Caccia, 3ª Mostra Regionale di Pittura. 3º Premio • 1967 *Oristano*, Mostra Regionale Arti Figurative «Sa Sartiglia» Carnevale Oristanese. 3º Premio • 1968 *Santulussurgiu*, 1ª Mostra d'Arte Figurativa Pittori Oristanesi • 1969 *Oristano*, Centro Studi Arborensi. Settembre Oristanese 2ª Mostra Regionale di Pittura. Segnalazione e Targa • 1971 *Roma*, Collettiva di pittura • 1972 *Arborea*, Collettiva di pittura • 1974 *Oristano*, Collettiva di pittura S. Francesco • 1975 *Portotorres*, 2º Concorso Estemporaneo di Pittura. Segnalazione con Medaglia • 1976 *Oristano*, 1ª Mostra Personale di pittura • 1976 *Oristano*, «Il Cenacolo» Collettiva di pittura. Premio Sironi • 1977 *Oristano*, Collettiva di pittura Croce Rossa Italiana • 1978 *Cagliari*, Primavera Cagliariitana. 2º Premio • 1978 *Roma*, Concorso Salvator Rosa. Segnalazione Speciale • 1978 *Spoletto*, Collettiva di pittura • 1978 *Foggia*, Collettiva di pittura • 1981 *Oristano*, Galleria Comunale. Personale di pittura.

Nota

Nella sua ossessiva ricerca di moto, crea giocolieri e danzatrici, studia e scopre rapporti cromatici quasi urlanti, esplose in realizzazioni fantastiche e rapide, in visioni che partendo dalla realtà da segno grafico si trasformano in movimento, da movimento in colore, da colore in un tutto esasperato e disperato, in ribellione verso forme viete e scontate, in impegno preciso e in ricerca. La visione del reale per Angelo Fodde non è un concetto statico, assoluto, ma vario; in perpetuo movimento, non sempre percepibile a tutti e nella identica misura. Consapevole di ciò, ha sviluppato un linguaggio pittorico «in movimento», non tanto dell'atto quanto dell'effetto ottenuto dalla dissonanza diatonica che nella scomposizione del colore e nella ripartizione della figura in vari momenti cromatici contesta la realtà vera ed assoluta della rappresentazione figurativa.

Nota dell'Artista



Fodde Angelo
«Giocoliere», 1982
cm 40x50

GARAU SALVATORE

Nato a S. Giusta (OR) nel 1963, vive e lavora a Milano in v. Rasori, 9.

Mostre personali

1979 *Oristano*, Galleria Comunale • 1984 *Milano*, Studio d'Arte Cannaviello «Spazio Giovani» • 1986 *Basilea*, Art '86 Galleria «Deambrogi» • 1986 *Lugano*, Galleria «A» • 1988 *Milano*, Piero Cavellini • 1988 *Amburgo*, Forum Piero Cavellini.

Mostre collettive

1983 *Malo*, Museo Casabianca • 1985 *Verona*, Senza Titolo, Galleria «Ferrari» • 1985 *Milano*, Premessa, Randottanta a cura di Marco Meneguzzo • 1985 *Mendrisio*, Giuste Distanze, Centro Culturale a cura di Elio Grazioli • 1986 *Trento*, Dopo il Concettuale, Palazzo delle Albe a cura di Luciano Caramel • 1986 *Capo d'Orlando*, Eclectica a cura di Francesco Gallo • 1986 *Milano*, Pavilion, Fabbrica Ghianda • 1986 *Milano*, Nuove Acquisizioni Padiglione d'Arte Contemporanea • 1987 *Rivara (TO)*, Equinozio d'Autunno Sett. 87, Franz Paludetto, Castello di Rivara • 1988 *Paternò (CT)*, Index 2, Galleria d'Arte Moderna • 1988 *Basilea*, Art'88 Galleria Deambrogi.

Punti vendita

Galleria Piero Cavellini via Brera 30
20121 Milano tel. 806098
Galleria Deambrogi, Lugano-Venezia.

Nota

Le grandi campiture nere, lucide, dei quadri di Salvatore Garau sono come specchi riflettenti l'immagine dello spettatore nella profondità di un paesaggio. Ciò che contraddistingue queste opere è la trasfigurazione delle forme e la metamorfosi dell'immagine data dal fluire e reagire delle sostanze incompatibili fra loro, forzatamente compatte. Questi movimenti, spesso ignoti anche all'occhio dell'artista stesso, si dispongono come orizzonti crepuscolari sul punto d'essere colti da temporali o disvelano i profili dell'inconscio. Le inesauribili tonalità di nero spesso conducono il pensiero all'ora violetta, come se lo sguardo fosse attraversato da un'atmosfera acquosa, umida. Catrame, smalto, resina, acqua, bitume, olio, reciprocamente a contatto producono inattesi lidi. Compare tuttavia, con l'inconsistenza di un fantasma, un'astrazione geometrica appena delineata. I confini si fanno labili: volghi e cataclismi attraversano le geometrie. La geometria, simbo-

lo per eccellenza della proiezione futura, disgiunta dall'evento naturale, s'intravede attraverso il ricordo della terra d'origine dell'autore: la Sardegna. Il tema ricorrente della sua opera è infatti la terra d'origine, che di per sé non è originale, ma che risolto ed espresso con questa tecnica assume sensi e concetti più ampi. Tra astrazione e figurazione nell'opera di Garau si può parlare di trasfigurazione.

Da uno scritto di MANUELA GANDINI

Garau Salvatore
«Paesaggio con sale dell'acqua», 1987
Smalto, bitume, olio su tela, cm 200x170



GATTO GIUSEPPE

Nato a Lecce il 31/8/1939. Diplomato Maestro d'Arte. Recapito: Puglia via Firenze 58, 72026 San Pancrazio Salentino (BR), telefono 0831/666685. Sardegna via dei Caduti 15, 09071 Abbasanta (OR), tel. 0785/54721-52104.

Curriculum

Opera dal 1958. Ha effettuato diverse mostre. Si riportano le seguenti: 1967 *Nuoro*, Partecipa alla 1ª Biennale Regionale di Arti Figurative Galleria d'Arte moderna «Chironi 88» • 1967 *Nuoro*, Mostra collettiva alla Galleria «Il Pozzo» • 1967 *Tempio Pausania*, Rassegna Arti Figurative «MMV» • 1968 *Bosa*, Mostra collettiva di pittura al seminario - *Oristano*, Mostra Mercato Viaggiante • 1969 *Oristano*, Insieme ad Albino, Angelini, Bosich, Carta e Scalas, organizza la Mostra «+ proposta - proposta». Il primo movimento d'avanguardia • 1972 *Olbia*, Collettiva di pittura Palazzo Municipale - *Oristano*, Collettiva Galleria d'Arte «Il Cenacolo» - *Nettuno*, Collettiva Galleria «Porfiri» • 1973 *Bergamo*, Collettiva Galleria d'Arte «Modi» • 1982 *Zerbo (Pavia)*, Collettiva di pittura simbolica sulla problematica dell'esistenza umana • 1983 *Neoneli (Oristano)*, Mostra fotografica «Neoneli 1963» • 1988 Edizioni s'Alvure di Oristano: Cartella di poesie del poeta Giuseppe Pau; illustrazione della poesia «Partiva il Circo».

Dal 1989 rientro stabile e definitivo in Sardegna.

Nota

Giuseppe Gatto è, certamente, uno di quei pochissimi giovani leccesi che si trovarono presto a contatto, nella loro città, con un nucleo culturale rilevante che, orbitava, negli anni '50, intorno alla interessantissima figura del poeta Vittorio Bodini ed altri esponenti, quali ad esempio V. Pagano. Questi viva cissimi spiriti avevano stabilito un fruttuoso dialogo culturale i cui frutti andarono oltre quel tempo.

Ben presto, ancora studente, nel locale Istituto d'Arte, comprende ed attua istanze figurative (con implicazioni letterarie) che respiravano l'aria europea del dopoguerra.

Così possiamo vedere di lui, sin dall'inizio disegni «astratti» con vari accenti che prendono l'esempio da Picasso, o da Klee, a volte addirittura da Licini o Wols.

Così egli sintetizza vari elementi, nel suo particolare «espressionismo», con colori «caldi», «mediterranei», con toni contrastanti, giocati, spesso, sui complementari.

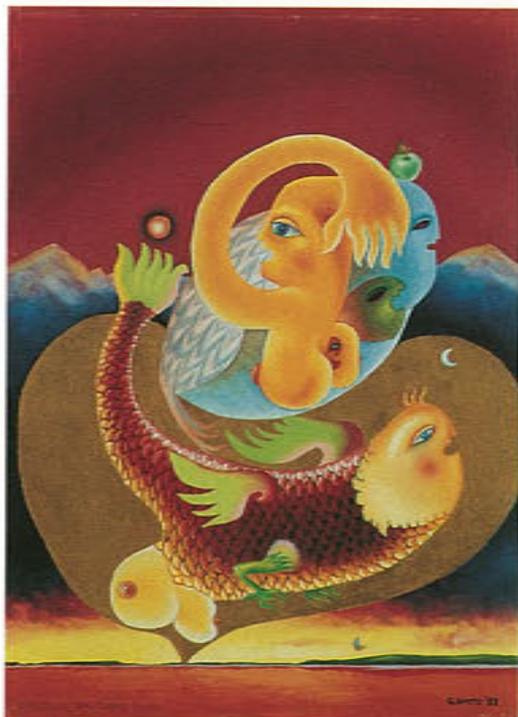
È anche il momento di un elegante, personale, «grafismo». Il «simbolismo» innato e ri-

levante (a contatto del Barocco della sua terra) mette in nota costante la «Luna» (implicazioni con Bodini e Licini) in un suo mondo silenico, ove il «Sole» fa da contrapparte, anche se non in evidente: si sente più che «vedere».

Il contratto con la civiltà Sarda, rafforza in lui, l'innato espressionismo, ed il simbolismo, forse anche desunto dai reperti nuragici o popolari. A volte appaiono i «Voli» («è inutile volare controvento»). Si dibatte fra «astrazione» formale e «figuratività» costantemente attinta da una cultura europeizzante. Alcuni «fogli» sono, sia pur inconsciamente, legati alla poesia visiva, mercé il segno che diventa grafia personale, para-stenografica e concettuale come le pitture che si esplicano dalla ideologia e dalla poetica bodiniana (la luna è uno di questi simboli che ricorrono spesso). A volte si notano richiami alla poesia di Lorca o di Baudelaire che sono presenti nel suo intimo e ne esaltano la fantasia figurativa spesso in maniera esasperata, ma sempre coerente alla sua particolare poetica.

Da uno scritto di VITTORIO BALSEBRE

Giuseppe Gatto
«L'uccello dal cuore d'oro»



MARTINEZ FILIPPO

Nato ad Oristano il 20/7/1951, residente nella città natale in via Figoli 82, tel. 0783/78803. Opera anche come regista.

Curriculum

1970 *Oristano*, Immagini di una partita a scacchi - *Oristano*, I mostricciattoli • 1980 *Oristano*, Alcuni altri santi - *Oristano*, Esplosione di un giocatore di biliardino - *Oristano*, Nevica su Stan Laurel • 1989 *Oristano*, Storie di piccoli naufraghi.

Nota

L'artista in ogni mostra affronta temi di fondo diversi con soluzioni tecniche e formali, dissociate per quanto è possibile dalle soluzioni delle mostre precedenti.

Nei procedimenti espressivi di Martinez sussiste l'azzeramento dell'immagine al fine di resemantizzarla con combinazioni di forme eterogenee e disorientanti.

Le tecniche adottate sono varie: acquerello, acquerello con china, china e matita, china, matita, olio (quasi sempre molto «tirato»).

Martinez Filippo
«Barba & capelli»
China+matita 6B, cm 33x55



MURGIA LIDIA

Lidia Murgia, nata a Bolotana (NU), il 20/8/1945, vive e lavora ad Oristano, in viale Repubblica 33, tel. 0783/212504. Diplomata nel 1966 presso l'Istituto Statale d'Arte di Oristano, insegna Educazione Artistica nei ruoli della Scuola Media Statale dal 1967.

Curriculum

Ha partecipato a numerose esposizioni collettive ed ha allestito due significative mostre personali a Oristano nel '72 (Galleria «Il Cenacolo») e nell'88 (Sala d'esposizione dell'Università «Della Terza Età»).

Nota

Opera nel campo figurativo (olio, acrilico, gessi e pastelli ad olio). Non aderisce ad alcun movimento anche se l'esplosione cromatica, l'energia del segno e la sua fusione con il colore la riconducono verso il rilancio *neo-espressionista* degli anni '80 con rimandi all'*astrazione* inquieta dell'arte nordica. Rifiuta soluzioni puramente mimetiche e privilegia un'espressione tutta intuitiva rivolta al senso di maschera e di enigma del nostro tempo. Affiora così una ricerca dell'inconscio avido di comunicazione in un mondo complesso e popolato da esseri dilacerati, da conflitti interiori, spersonalizzati ed in preda alla solitudine.



NIEDDU ALDO

Nato ad Abbasanta il 28-8-1927. Vive ed opera ad Oristano in via Solferino 36, tel. 0783-78371.

Curriculum

1966 *Bosa*, Collettiva inaugurata da Mons. Spanedda, Seminario • *Macomer*, Collettiva, locali autostazione - *Nuoro*, Personale Galleria «Il Pozzo» - *Ghilarza*, Collettiva Palazzo Uffici • 1968 *Oristano*, Collettiva Galleria Comunale - *Oristano*, Collettiva Sala Mostre, piazza Eleonora • 1969 *Oristano*, Collettiva degli insegnanti di disegno, piazza Eleonora • 1972 *Oristano*, Collettiva Galleria Comunale «C. Contini» • 1975 *Ghilarza*, 1ª Rassegna arti figurative, Torre Aragonese, 1º premio (Medaglia d'oro) per il settore bianco-nero - *Abbasanta*, Collettiva Centro Culturale «E. Lussu» • 1976 *Ghilarza*, 2ª Rassegna Arti Figurative, Torre Aragonese • 1980 *Ghilarza*, Collettiva «Aiutiamo Alessandra», Torre Aragonese • 1988 *Oristano*, Collettiva in favore di Amnesty International, Galleria Comunale «Carlo Contini».

Nota

Artista figurativo (opera col monotipo, l'acquerello ed il bianco e nero) con predilezione per tematiche legate ai valori delle tradizioni della nostra realtà regionale. La capacità disegnativa dotata di tensione dinamica ed il ritmo compositivo organico ed equilibrato lo portano a rappresentare scene e figure con penetrante concretezza ed immediatezza espressiva, incline però a richiamare un mondo favoloso ed incorrotto, sorretto da una concezione vitalistica ed elementare della vita.

Nieddu Aldo
«Il ritorno»
Acquerello, cm 50x70



PILI MARCO

Nasce a Nurachi (OR) il 27-11-1959. Nel 1977 si diploma all'Istituto d'Arte di Oristano. Vive ed opera a Nurachi: abitazione, via Giovanni XXIII, tel. 410051; studio, via Dante.

Curriculum

Personali di pittura e scultura: dicembre '86, museo comunale di Cabras; settembre '87, Gall. «Contini» di Oristano; collettive: '87, Amnesty International; '88 Unione Italiana Ciechi; '89, Amnesty International.

Nota

Le sue prove artistiche si determinano come aperte reazioni alla realtà esteriore su aspetti spontanei e soggettivi. L'iconografia è propositiva di scelte d'ordine genericamente populista o di trascrizioni di segmenti di cronaca aderenti alla liturgia di una quotidianità (quella dei reietti e degli oppressi) insidiata da conflitti di classe e legittime esigenze di bisogno e di giustizia. È una pittura riecheggiante possibili datazioni, sia per scelte tematiche, per romantiche concessioni di compiacenze intimiste, sia per alcune soluzioni formali comprensive di una certa secchezza disegnativa seppure ritmata da brusche e non decorative stilizzazioni e dall'esercizio luministico e sublimizzante del colore.



PINNA GIAMPIERO

È nato ad Ollastra Simaxis 26 anni fa. In questo paese vive e lavora in via Marconi 7. Ha conseguito la maturità d'arte applicata presso l'Istituto d'Arte di Oristano nell'anno scolastico 1980/81.

Nota

Si tratta di operazioni grafiche elaborate e realizzate mediante segni che si distribuiscono nello spazio secondo un'adelfia convulsa. La tensione struttiva che sorregge l'opera — il *ductus*, è libero, lievitante ed arbitrario — è trascorrente e corsiva, non si rapprende e non si aggrega in nuclei stabili e fissi, transita dinamicamente da punto a punto, per cui allarga ed amplifica la propria potenzialità. Ne deriva una stesura leggibile in senso compositivo e non secondo indicazioni contenutistiche. Segno e fondo s'intercambiano, si rimandano a vicenda in un ritmo organico e strutturante ed il tema di base, solo alluso, scompare e si converte in cifre aniconiche investibili di significati multipli.

Giampiero Pinna
«Adolescenza»
Penna a sfera su carta



PISANO ANNAMARIA

Nata ad Oristano il 23/9/1938, dove vive ed opera in via Solferino 36, tel. 0783/78371. Diplomata al Liceo Artistico di Roma.

Curriculum

1972 *Oristano*, Collettiva, Galleria Comunale «Contini» • 1975 *Ghilarza*, 1ª Rassegna Arti figurative, Torre Aragonese • 1976 *Ghilarza*, 2ª Rassegna Arti figurative • 1980 *Ghilarza*, Collettiva «Aiutiamo Alessandra» • 1988 *Oristano*, Mostra d'Arte figurativa pro Amnesty International.

Nota

Pittrice figurativa privilegiante soggetti di nudi e maternità. L'uso dei valori grafici in fusione di cadenze ritmiche tendono alla semplificazione delle immagini le quali, spesso formalmente imprecise, definiscono un linguaggio icastico ed essenziale determinato da pure sensazioni. Anche il cromatismo, crudo e talora incompiuto, concorre a produrre modulate e calibrate sconnessioni, conferendo alle figure un senso di concretezza e cristallizzata primordialità.

Pisano Annamaria
«Nudo»
Tempera ed inchiostri, cm 18x22



PUDDU GIAN PAOLO

Nato a Nuragus (NU) il 16/9/1948, diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Oristano, insegnante di Educazione Artistica, vive ed opera ad Oristano in via Cagliari 382, con studio in via Laconi 46.

Curriculum

Opera dal 1965. Si segnalano le seguenti opere: 1974 *Piancavallo (PN)*, Park Hotel Monte Cavallo, Mostra personale • 1975 *Tuili (NU)*, Mostra collettiva • 1976 *Oristano*, Galleria «Il Cenacolo», Collettiva concorso «Premio Sironi» - *Ozieri*, Mostra nazionale «Città di Ozieri» • 1977 *Riola*, Sala Comunale, Collettiva di pittura - *Cabras*, Sala Comunale, Collettiva patrocinata da «Il Cenacolo» - *Parma*, VII Concorso internazionale di pittura e grafica «Città di Parma» - *Oristano*, Galleria Comunale «C. Contini», Mostra personale • 1978 *Bauladu*, Centro Culturale, Collettiva di pittura • 1979 *Isili*, 1ª Mostra «Città di Isili» oragnizzata dalla rivista «Star-Roma» • 1981 *Oristano*, Galleria Comunale «C. Contini», Mostra personale • 1983 *Atzara*, 1ª Rassegna nazionale di pittura • 1984 *Oristano*, Mostra personale, locali «Mina Club» - *San Vero Milis*, Collettiva di pittura.

Nota

È presente nella pittura del Puddu, una grazia, un'eleganza tutta personale e — quando il tema lo impone, — un'intensità di vita interiore che si rivela facilmente, per esempio, in un insistente distendere il colore a rapide pennellate con spregiudicati accostamenti cromatici o accordi discordanti, capaci di sorprendere ma anche di convincere.

Da una presentazione di NICOLA VALLE

Puddu Gian Paolo
Acquerello, cm 47x35



SCHIRRU AUGUSTO

È nato a Ulassai (NU) il 12 marzo 1936, ha frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Sassari dove si è diplomato. Ha lavorato nello studio dell'architetto Antonio Simon. Dal 1962 vive ed opera in Oristano in via Ponente 108.

Curriculum

Ha partecipato a numerose mostre collettive.

Nota

L'arte di Augusto Schirru trae spunto dal suo continuo riandare ai cari luoghi della sua infanzia. Pochi tratti essenziali dettati dalla esigenza interiore di fermare sulla tela o sul legno una impressione e un sentimento.

Sensibile e delicato, sa dare alle immagini il senso della poesia nelle tinte morbide piene vibranti e quasi ovattate nella dolcezza struggente del ricordo.

Il suo linguaggio artistico si articola in suggestivi passaggi di tono, che sono l'eco fedele e sincera di profonde e preziose memorie.

FERNANDO TIBONI



SCIANNELLA ANGELO

Designer e ceramista. Nato a Castelli, vive in Sardegna dal 1962. Nel 1955 si è diplomato all'Istituto d'Arte di Venezia e sempre nello stesso Istituto, ha frequentato il corso di magistero artistico. Dal 1957, lavora in diverse fabbriche di ceramica, dapprima a Venezia, quindi a Rimini. Titolare all'Istituto Statale d'Arte di Oristano della cattedra di «progettazione ceramica», vive ed opera a Cabras in corso Italia 207.

Curriculum

Partecipa, dal 1956 alle più importanti rassegne della ceramica d'arte.

1957 *Gubbio*, terzo premio • 1960 *Faenza*, premio acquisto Ministero del Commercio Estero • 1961 *Castelli*, premio Nazionale di ceramica • 1962 *Sulmona*, medaglia d'argento terza mostra regionale dell'artigianato • 1963 *Castelli*, premio società ceramiche S.P.I.C.A. al Concorso nazionale di ceramica - *Gualdo Tadino*, targa d'oro al quinto Concorso Internazionale di Ceramica • 1965 *Castelli*, medaglia d'argento al Concorso Internazionale di Ceramica - *Lerici*, primo premio Concorso Insegnanti Istituto d'Arte • 1966 *Lerici*, secondo premio Concorso Insegnanti Istituto d'Arte • 1970 *Gualdo Tadino*, targa d'oro al dodicesimo Concorso Internazionale della Ceramica • 1975 *Faenza*, quinto al Concorso Internazionale della Ceramica - primo premio al Concorso Internazionale della Ceramica (sez. prodotti d'uso) • 1976 *Faenza*, premio E.N.A.P.I. Concorso Internazionale di Ceramica • 1978 *Faenza*, primo premio Concorso Insegnanti Istituto d'Arte • 1983 *Gualdo Tadino*, primo premio al XXIII Concorso Internazionale di Ceramica - *Reggio Calabria*, segnalazione terza biennale Nazionale della Ceramica d'Arte • 1986 *Assemmini*, primo premio Concorso Nazionale Ceramica d'Arte.

Collocazioni

Museo di Lerici; Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza; Raccolta Internazionale delle Ceramiche d'Arte contemporanea di Castelli; Raccolta Civica di Assemmini; E.P.Y. di Teramo.

Nota

Ciò che contraddistingue le sue opere è un estremo rigore, una pulizia ed un equilibrio che fanno riassaporare tutto il gusto di una tradizione filtrata attentamente attraverso una cultura ed un'urgenza che è quella dei nostri giorni.

Da uno scritto di L. LAMBERTINI



Sciannella Angelo
«Forma plastica», 1978
Gres, cm 100 h

SERRA PIETRANGELO

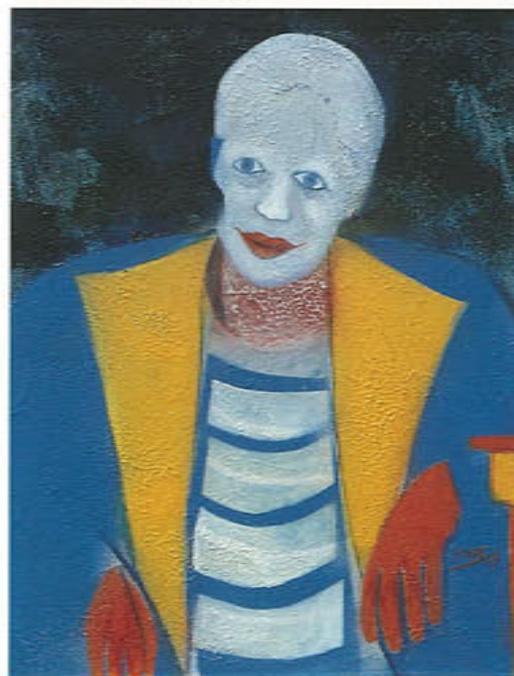
Nato ad Assolo (OR) dove vive ed opera in via Roma 16, tel. 969084. Ha studiato al Liceo Artistico di Cagliari, sotto la guida di A. Mura e F. Fois. Numerose le partecipazioni a mostre ed esposizioni in diversi centri dell'isola (Cagliari, Oristano, Ales, Curcuris, Monastir).

Nota

Della lezione di Fois Fois, Pietrangelo Serra ha fatto suo soprattutto il realismo post-impressionista, che però ha adottato alla sua personale sensibilità estetica, facendolo evolvere verso esiti che lo avvicinano a quel tipo di realismo che viene definito «picassiano», sia per la soluzione grafica, sia per il delicato cromatismo che predilige. Anche il suo mondo artistico si discosta notevolmente da quello del suo maestro; tutto calato sul sociale e impegnato ideologicamente. Pietrangelo Serra, invece è attento a scrutare se stesso per riscoprire le tracce di un mondo (quello dell'infanzia) e farne materia di narrazione pittorica. Oltre che nei fantasmi dei sogni e nella finzione del gioco, il pittore è convinto che nella realtà quel mondo si concretizza soprattutto nel fantasmagorico mondo del circo, che egli ritrae non tanto per l'aspetto folkloristico, quanto per il simbolismo che esso fa rivivere negli spettatori.

Da uno scritto di GIUSEPPE ROSAS

Serra Pietrangelo
«Pagliaccio in Giallo», 1989
Olio su tela, cm 45 x 55



SITZIA EZILDO

Nato a Genuri (CA) il 27 luglio 1943 conseguì gli studi all'Istituto Statale d'Arte di Oristano nel 1967.

Negli anni 64-65, ancora studente, lavora al cinema come «pittore di scena» per la S.C.S. di Roma e negli anni 67-69 come «disegnatore» presso uno studio tecnico di Oristano. Vive ed opera a Genuri in vico S. Giuliano 7.

Curriculum

Ha partecipato a numerose mostre regionali, nazionali ed internazionali ottenendo numerosi premi; al suo lavoro si sono interessati qualificati critici d'arte su quotidiani, riviste, radio e televisione.

Sue opere si trovano presso Chiese, Enti e Collezioni pubbliche e private.

Nota

Artista eclettico passa dalla figura umana al paesaggio con molta disinvoltura utilizzando ora la tecnica dell'acquerello, ora quella dell'olio, della tempera, dell'acrilico, del gesso e della grafica in genere; nella scultura passa dal bronzo alla ceramica, alla terracotta, al cemento; non disdegna l'arredamento e la realizzazione di vetrate e di oggetti in metallo.

Nota dell'Artista

Sitzia Ezildo
«Genuri dopo il temporale»
Acquerello



TARAS LUIGI

Nato a Carbonia nel 1950. Diplomato all'Istituto d'Arte di Oristano con Antonio Amore e si è quindi trasferito a Roma dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti sotto la guida di M. Avenali ed E. Castelli. Rientra in Sardegna dove negli anni settanta. Studio e abitazione, piazza Mariano 32, Oristano.

Collocazioni

Assieme ad A. Amore e A. Mereu fonda il «Gruppo Santulussurgiu». In questa occasione tiene la seconda importante esposizione delle sue opere (1975). La prima si era tenuta a Roma nel 1972 in piazza Montecitorio presso l'Associazione dei Sardi. Successivamente al periodo Santulussurgiu terrà una mostra di pittura a Sassari (Teatro Civico, 1977). L'anno successivo partecipa ad una collettiva presso il Centro Culturale UNLA di Terralba. Sempre a Terralba nel 1981 tiene una personale all'interno dell'aula del Consiglio Comunale. Nell'ambito delle manifestazioni culturali tenutesi a Grenoble nel 1987, ha esposto le proprie opere presso la Librairie Arthaud e presso la Maison Stedhal.

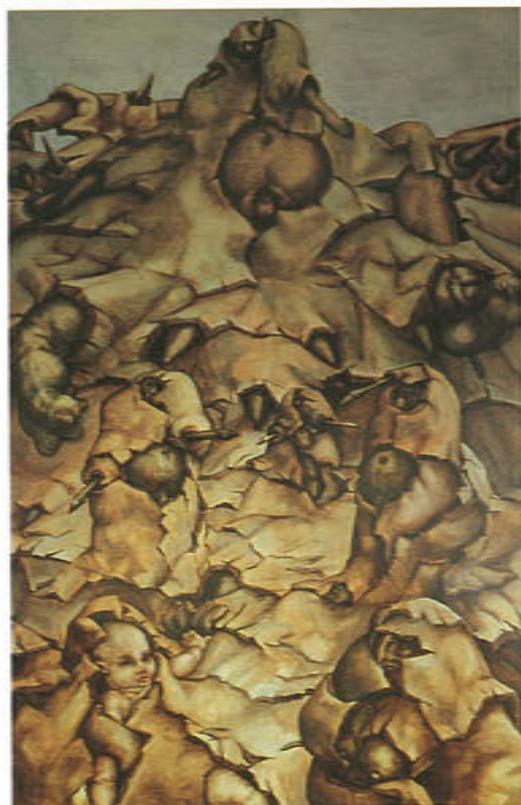
1980 nella piazza di Nughedu S. Vittoria (OR), gruppo scultoreo sul tema dell'emigrazione; 1984 presso la Biblioteca Comunale di Norbello (OR) l'opera scultorea «Cavallo con Guscio»; 1988 presso la piazza S. Giovanni di Norbello (OR) l'opera scultorea «Crisalide '88»; presso il palazzo dell'Amministrazione Provinciale di Oristano alcune opere di grafica e pittura.

Nota

Partendo dalle esperienze delle avanguardie storiche, che caratterizza soprattutto la prima fase del suo lavoro, è approdato ad una analisi delle tematiche antropologiche sarde in funzione di una possibile costruzione di un'identità artistica specificamente sarda. Lo stilema del «guscio» che funge da elemento catalizzatore delle tematiche suddette, risalta maggiormente nell'attività plastica e scultorea. La sua scultura si caratterizza oltre che per l'aspetto formale, legato chiaramente a quanto si diceva precedentemente, anche per l'uso di materiali locali ed in particolare della trachite. È un tentativo di sintesi fra aspetti linguistico-formali e materiali i quali trovano entrambi nella realtà sarda il loro luogo di origine; senza però che ciò significhi isolamento dal contesto internazionale dell'Arte. Rispetto a questa ricerca, se il lavoro dell'Autore è difficilmente inquadrabile in schemi o concetti rigidi, è altrettanto vero però che ri-

sulta tanto più apprezzabile proprio in quanto non intende riproporre il già visto, anche in Sardegna!, quanto piuttosto indicare nuove vie mediante un approccio problematico.

MAURIZIO CONGIU



TIBONI FERNANDO

Nato a Urbino (Pesaro), il 3/7/1932, ha frequentato l'Istituto di Belle Arti della stessa città dove si è diplomato nel 1953 dal Corso di Magistero Artistico. Per motivi di lavoro si è trasferito in Sardegna, dove vive ed opera in Oristano, via Ponente 114 (Zona S. Nicola), tel. 0783/71364.

Curriculum

Opera dal 1958. Ha effettuato numerose mostre. Si segnalano le seguenti: 1971 *Arezzo*, Italia Bianco e Nero - *Parigi*, Mostra «Autunno a Parigi» • 1972 *Sassari*, Premio di Pittura «Mario Sironi» - *Viareggio*, International Grand Prix - *Bari*, Mostra Personale, Galleria d'Arte «Niccolò Piccinni» • 1973 *Taranto*, V Biennale dell'Incisione Contemporanea in Italia • 1977 *Oristano*, *Ales*, *Ghilarza*, *S. Lussurgiu*, Mostra Itinerante d'Arte Contemporanea «Luoghi e ambienti Gramsciani» - *Porto Torres*, Mostra Rassegna Pittura Sarda Oggi • 1982 *Livorno*, Biennale di Incisione e Grafica originale «Luigi Servolini», Associazione Incisori d'Italia, Accademia delle Arti dell'Incisione - *Oristano*, Collettiva «Arte Contemporanea», Galleria d'Arte «Il Cenacolo» • 1983 *Manciano (GR)*, V Mostra d'Arte Manciano 83, Pittura, Incisione, Grafica, Scultura, Accademia d'Arte e Cultura «P. Aldi, P. Pascucci» - *Viterbo*, II Rassegna d'Arte Acquapendente '83, Patrocinio Comune di Acquapendente, Amministrazione Provinciale di Viterbo • 1984 *Manciano*, VI Mostra d'Arte Manciano '84, Pittura, Grafica, Multipli, Accademia d'Arte e Cultura «P. Aldi, P. Pascucci» • 1988 *Genova*, Xylon Italiana 1, Triennale nazionale di xilografia, Museo di Villa Croce - *Oristano*, Mostra collettiva a favore dell'U.I.C., Chiosso del Carmine.

Nota

Fedele all'antica tecnica del legno di filo, non ama mezzi termini e ripieghi. Il suo intaglio è aperto e pieno di vibrazioni, si da accrescere il senso di movimento alla figurazione disegnata. E, portato dal proprio temperamento incline al tragico a volte si sofferma sul malinconico conferendo un senso squisito di poesia al quadro. Ha accettato delle forme più moderne quel tanto di sintesi e di stilizzazione che rende efficace il suo comporre con evidenze chiaroscurali marcate. Distribuisce bene le masse bianche e nere, trova equilibrio formale al modellato; e la sua sgorbia mai si abbandona a preziosità tecniche. Anziché l'espressione plastica, egli ricerca e ottiene nell'incisione la pittorica: a tali effetti e ad un

gusto schiettamente impressionistico tende il suo linguaggio xilografico, che ha raggiunto una solida ed ammirevole maturità.

Da uno scritto di LUIGI SERVOLINI

Tiboni Fernando
«Madonna»
Xilografia a colori, cm 38,9x50



VENTIMIGLIA GIUSEPPE

Nato a Cabras.

Curriculum

1959 *Oristano*, Personale • 1964 *Torre Grande*, Personale • 1978 *Oristano*, Personale • 1979 *Oristano*, Personale, Isa Hotel • 1983 *Oristano*, Personale, Galleria «Contini» - *Oristano*, Personale in contemporanea alla Galleria «Il Cenacolo», Galleria «Contini», Libreria Orsa Minore - *Cabras*, Personale, Museo.

Nota

Ha una capacità espressiva rapida e risoluta, affidata in genere all'istinto ed alla spontaneità. L'iconografia è tormentata, fervida d'immaginazione, non priva di presa e di fascinazione.

Ogni cosa si determina come visione per cui le immagini si caricano di phatos, di notazioni conflittuali, di accensioni folgoranti, di connotazioni che stabilizzano la realtà visibile — lirica, misterica — su un piano ambiguo, tenebroso, ossessivo.



ZUCCHEROSO STEFANO

Nato ad Oristano il 27/3/1959. Residente in Oristano in via Quartu Sant'Elena 14, tel. 300357. Diplomato all'Istituto Statale d'Arte di Oristano.

Nota

È una pittura che si realizza con penetrazione ed intersecazione d'immagini secondo forze ed energie tendenzialmente implosive. Sintatticamente ha riferimenti cubisti, ma solo minimali ed apparenti in quanto manca la scissione e la geometrizzazione figurativa in funzione di una visione integrale e specifica. C'è invece un gioco plastico di piani con finalità ritmizzanti ed addensanti di una vibrante ma mitigata tensione interna. Sussistono, più che riferimenti cubisti, imprecise aspirazioni di tipo espressionista e simbolista. La colorazione è sobria, quasi monocroma, come a certificare un senso di cupa tristezza e di afasia allusiva di condizioni di crisi esistenziale.

Zuccheroso Stefano
«L'addio», 1987
cm 50x40



Informazioni profili critici artisti di Sassari

ANFOSSI VIDEO

Nasce a Le Havre nel 1933. Ha frequentato la Scuola d'Arte di Sassari e successivamente l'Accademia del Nudo di Brera. Vive e lavora a Sassari.

Curriculum

1967 *Cagliari*, Galleria «Il Pennellaccio» - *Parigi*, Galleria «Marcel Bernheim» • 1971 *Milano*, Galleria «Centro Arte Internazionale» • 1972 *Genova*, Galleria «San Giorgio» • 1973 *Milano*, Galleria «Il Vertice» - *Roma*, Galleria «Valle Giulia» • 1975 *Verona*, Galleria «L'Incontro» • 1978 *Torino*, Galleria «Doria» • 1979 *Roma*, Galleria «Nuovo Parametro» • 1982 *Amburgo*, Galleria «Condor» • 1984 *Viterbo*, Sala «Anselmi», Amministrazione Provinciale di Viterbo • 1986 *Sassari*, Sala «Sciuti», Mostra antologica Amministrazione Provinciale di Sassari.

Nota

La destrutturazione delle forme, ristrutturata quindi mediante l'organizzazione di brani e celle di colore, è il punto nodale e specifico sorreggente l'operazione linguistica di Anfossi. La sua è una pittura radicalizzata nel colore, di spiccata impronta lirica e presupposto realista. Infatti, le tracce realistiche sono onnipresenti, anche se si tratta di realtà filtrata e meditata dalla memoria ed espunta da urgenze documentaristiche, una realtà solo narrabile e non verosimile, evocata e determinata da una costante tensione introspettiva. Ciò che è determinante nella pittura di Anfossi è tuttavia il colore che si fa segno; è prorompente, si espande in un continuum avvolgente, sviluppa e ritaglia l'immagine o la figura con enfasi emotiva.



Anfossi Video
«Accentratore», 1985
Tecnica mista su tela, cm 144 x 195

ARAMU FRANCESCO

Nasce nell'isola di La Maddalena il 23 settembre 1926. Risiede a Milano da oltre 35 anni. Effettua i primi studi a Cagliari. Le vicende della guerra lo vedono sotto le armi, testimone partecipe dell'assurda tragedia. S'interessa di scenografia a Cinecittà, stabilisce quindi la sua definitiva residenza a Milano, dove, dopo essersi per alcuni anni interessato di giornalismo, allestisce la prima personale nel 1959.

Curriculum

1969 *Milano*, Galleria Barbaroux • 1971 *Cagliari*, Galleria degli Artisti • 1972 *Paris*, Chambre de Commerce Italienne • 1974 *Chianciano*, Galleria Casucci - *Nuoro*, Galleria 31 • 1975 *Milano*, Galleria Selearte - *Milano*, Centre Culturel Français • 1976 *Milano*, Sala del Grechetto - *Milano*, Terrazza Martini - *Milano*, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica - *Porto Cervo*, *Sardegna*, Consorzio Costa Smeralda - *Torino*, Galleria Nuova Albertina • 1976/77 *Milano*, Dai Macchiaioli ad Oggi • 1977 *Roma*, Galleria R. Croce • 1978 *Grafrath*, *Germania Federale*, Galerie Sanspareil - *Mauern*, *Germania Federale*, Galerie Mauern - *Monaco di Baviera*, Malschule Am Glockenbah • 1979 *Versicherung*, *München*, Die Galerie R-V • 1979 *Milano*, VI Biennale di Milano • 1980 *Artisti Italiani a Mosca* • 1982 *Milano*, Galleria Il Mercante - *Milano*, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica • 1983 *Oristano*, Galleria Comunale Contini, a cura dell'Assessorato alla Cultura • 1984 *Ginevra*, Metropolis International Galerie d'Art • 1985 Museo di Milano, a cura della Ripartizione Cultura e Spettacolo: «Testimonianze silenziose», favola in pittura sulle Cariatidi Milanesi • 1986 *Cagliari*, Cripta S. Domenico: «Presenze-Assenze», a cura della Provincia di Cagliari Assessorato alla Cultura • 1987 *Milano*, Actor's Playhouse Baires International, a cura dell'Amministrazione Provinciale di Oristano, col patrocinio del Comune di Milano - *Oristano*, Monastero del Carmine (a cura della Provincia di Oristano, col patrocinio della Regione Sardegna) • 1989 *Cagliari*, Presenze assenze, le stanze metafisiche ed altro, Centro culturale «Il Gabbiano».

Nota

Pittore realista, il quale affonda però la propria poetica in una visionarietà surreale, simbolista e metafisica. I suoi lavori rappresentano una realtà diaframmata da stati d'animo ed echi interiori, per cui essa tende a lievitarsi e deformarsi di spunti e situazioni

di nebulosa ambiguità. Non è la sua una realtà esplorata con robbegrilletiana neutralità ed oggettività, è invece una dimensione emersa dalla memoria, implicante presenze allusive, indefinite, aperte a significati enigmatici. Ritroviamo immagini reiterate, oppure incomplete, come se fossero colte nell'attimo trascorrente di una dissolvenza, allusivamente bilanciate tra passato e presente, od immagini dotate di una potenzialità epifanica. Il colore è inteso come tramite diretto e perentorio con la memoria, tensione sublimante dei ricordi, delle reminescenze. Vi è, nei dipinti di Aramu, la duplice presenza di una suggestione metafisica indicata come atemporalità centripeta, fissa in un'inerzia perenne e sedimentata nella memoria e la nostalgia struggente per un ordine naturale smarrito, dissipato da attraversamenti all'interno di una società artificiosa ed estranea agli effettivi valori dell'uomo.

Aramu Francesco
«L'autostrada della luna», 1987



BATTAGLIA CARLO

È nato a La Maddalena nel 1933. Nel 1957 si diploma in scenografia con una tesi su Jackson Pollock. Nel 1962, avendo ottenuto una borsa di studio per la pittura, risiede a Parigi. Nel 1967 si stabilisce a New York per qualche tempo, per poi ritornare a Roma. Dal 1980 vive e lavora alternativamente a Roma e New York.

Curriculum

1964 *Roma*, Galleria «La Salita» • 1965 *Bari*, Galleria «La Metopa» • 1966 *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» • 1968 *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» - *Roma*, Galleria «Arco d'Alibert» - *Roma*, Qui Arte Contemporanea • 1969 *Firenze*, Galleria «Flori» - *Roma*, Qui Arte Contemporanea • 1970 *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» - XXXV Biennale di Venezia • 1971 *Chicago*, «Deson-Zaks» Gallery - *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» • 1972 *Livorno*, Galleria «Piccolo» - *Roma*, Qui Arte Contemporanea - *Frankfurt*, «Westend» Gallerie - *Bolzano*, «Studio 3 Bi» (Galleria il Sole) • 1973 *Roma*, Galleria «Godel» - *Prato*, Nova Arte Moderna • 1974 *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» - *Venezia*, Palazzo Grassi, Mostra antologica 1967-1974) - *Milano*, Studio Soldano - *Torino*, Galleria «Claudio Bottello Arte» • 1975 *Bolzano*, Galleria «Il Sole» - *Pesaro*, Galleria «Il Segnapassi» - *Paris*, Galerie «Daniel Templon» - *Genova*, Galleria «La Bertesca» • 1976 *Copenhagen*, Galerie «Arnesen» - *Düsseldorf*, Galleria «La Bertesca» - *Ferrara*, Palazzo dei Diamanti - *Milano*, Galleria «Salone Annunciata» • 1977 *Bolzano*, Galleria «Il Sole-grafica» - *Roma*, Galleria «La Bertesca» - *Copenhagen*, Galerie «Arnesen» - *Milano*, Studio Ennesse - *Bolzano*, Galleria «Il Sole» • 1978 *Roma*, Galleria «E Tre» - *Düsseldorf*, Kunsthalle - *Genova*, Galleria «Cesarea» • 1979 *Perugia*, Galleria «Sagittario» - *Alessandria*, Sala Comunale d'Arte Contemporanea • 1980 *Atlanta*, «Ann Jacob» Gallery - *New York*, «Sergio Tosi» Gallery - *Milano*, Studio Grossetti - *Venezia*, Biennale - *München*, Galerie «Tanit» - *Bolzano*, Galleria «Il Sole» • 1981 *Napoli*, Lo Spazio • 1983 *Bolzano*, Galleria «Il Sole» - *Caldaro (Bolzano)*, Galerie «Albrecht», Pianizza di Sopra - *Roma*, L'Isola - *Milano*, Studio Carlo Grossetti • 1984 *Atlanta*, «Ann Jacob» Gallery • 1985 *Cagliari*, Galleria «Arte Duchamp» - *Roma*, L'Isola • 1986 *Terni*, Galleria «Forzani» - *Gibellina*, Museo Civico d'Arte Contemporanea.

Nota

L'osservazione e l'amore sono all'origine di questi dipinti. Identità tra pittura e paesaggio, paesaggio come luogo della memoria, di-

stanza trasognata, pittura senza tempo. I riflessi in perpetuo movimento nella luce limpida e pura dell'arcipelago, le ombre, astratti ritagli misteriosi, richiamano ricordi, frammenti, quadri amati fino a diventare parte di me stesso, presenze, coscienza. La «Madonna in trono con Bambino e Santi» di S. Zaccaria, il gioco vertiginoso di plurime fonti di luce, sfida sublime del «Martirio di S. Lorenzo» ai Gesuiti, il fondo oro non più lastra emblematica ma radiosa atmosfera di spazio-luce del polittico della Misericordia di Sansepolcro, l'apparizione della città di Delft a Den Haag, come il profilarsi improvviso e inatteso di quelle isole sospese tra cobalto e oltremare, fosche di verde, aureolate di rosa e viola. Un paesaggio antico, la presenza del sacro poiché l'uomo è assente, un paesaggio che è già parte di per se stesso struttura; archetipo. Non ho quindi dipinto cespugli e rocce come tali. Sono segni, tratti essenziali modellati dall'erosione millenaria del vento e del mare, tracce preziose per reinventare una struttura pittorica libera da imitazione o raffigurazione, un «codice parallelo». Ho cercato di dipingere l'aria tra oggetto e oggetto, isola e isola, primo piano e lontananze in uno spazio sferico. Il mare, anamorfoosi impazzita di una scacchiera. Fissare l'eterno negli elementi primari terra, acqua, aria. Non un paesaggio particolare ma il luogo del paesaggio universale. Dei sentimenti, della passione, dell'attesa e del dramma non voglio parlare. Se sono stato capace di esprimerli sono contenuti nei quadri, quindi visibili a tutti.

Nota dell'Artista



BAZZONI CESARE

Cesare Bazzoni, pittore e grafico è nato a Porto Torres. Nel 1957 completa il corso di studi di decorazione pittorica presso l'Istituto d'Arte di Sassari ed usufruisce per meriti scolastici di una borsa di studio indetta dalla Regione Sarda. Soggiorna nel continente e all'estero. Rientrato nell'isola trascorre cinque anni nel cuore della Barbagia e della Baronia, dove le tradizioni, i costumi, la natura ci rivelano nascosti ed antichi significati del popolo sardo. Espone fin dal 1957 nelle maggiori rassegne d'arte regionali ed in varie città del continente conseguendo riconoscimenti e premi. Vive ed opera a Sassari in Reg. Monte Bianchinu 5, tel. 079-292410.

Nota

L'attenzione del pittore è rivolta soprattutto al mondo che lo circonda, potremmo anzi dire che le marine e le barche agli ormeggi o la pesca siano le suggestioni più vive della sua ricerca, non ristretta ad una visione naturalistica, ma trasfigurata, in modi espressionistici e, a volte, tendenti al surreale, nel mito del mare, della pesca, del ritmico dondolio delle barche.

Così Bazzoni racconta la sua fiaba operando il miracolo di dare umanità e vita a cose morte, affidando al colore la sua certezza, condensando nella sua opera le nostalgie e le speranze, sviluppando un simbolismo schivo di trascrizioni cifrate, ricco di poesia, teso ad una realtà più reale in quella in cui vivono gli uomini.

Il contrappunto stilistico delle sue opere sa spogliare di ogni fisicità le cose nel ridurle, coerentemente, a colore, a volte smagliante, a volte attutito, come una parola detta sottovoce, tramite perentorio per comunicare, nella visione cosmica delle cose, il sentimento d'uno stato coscienziale che prolunga l'immagine oltre il limite stesso della tela, visibilmente attento ad una vocazione che non ha misure.

M.A. AIMO



Bazzoni Cesare
«Girasoli sul litorale»
Olio, cm 60x70

BECCIU FRANCESCO

Francesco Becciu è nato ad Ozieri nel 1929. Giovanissimo si trasferisce a Sassari dove si diploma all'Istituto d'Arte. Abita in via Savoia 1, tel. 296164.

Curriculum

1963 Sassari, Premio di Pittura, Premio Sassari - Cagliari, Mostra «Omaggio alla Resistenza» • 1965 Sassari, personale, Galleria «Il Cancellò» - Sassari, collettiva gruppo «A», Galleria «Il Cancellò» • 1966 Sassari, collettiva, Galleria «L'Angolo» - Firenze, rassegna di Artisti insegnanti (segnalato) • 1967 Porto Torres, Premio Città di P. Torres (2° premio) • 1968 Alghero, Concorso Nazionale Città di Alghero (1° premio) - Sassari, Concorso Nazionale Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari (premiato) • 1970 Bologna, Rassegna di pittori Italiani ed Jugoslavi, Palazzo Comunale • 1971 Sassari, personale, Galleria «2D» - Cagliari, mostra piccolo formato (premio Galleria «A. Simula») - Verona, mostra concorso, «Omaggio a Segantini» • 1972 Sassari, Concorso Nazionale, Premio M. Sironi • 1973 Sassari, personale, Circolo degli Artisti - Sassari, Rassegna d'Arte, Palazzo della Provincia • 1974 Nuoro, personale, Galleria «Il Portico» - Stintino, personale, Hotel Rocca Ruja (1° premio Donna E. Moratti) - Cagliari, collettiva, Galleria «Diaz» - Cagliari, Concorso Galleria «Diaz» (premiato) • 1976 Sassari, collettiva, Galleria «Arte Tempo» • 1977 Porto Torres, rassegna, Pittura Sarda, Palazzo Civico - Cagliari, Rassegna Biennale d'Arte • 1984 Cagliari, 2ª Biennale Internazionale Premio Regione Sarda, partecipazione.

Nota

La ricerca di Becciu è intesa come rappresentazione di un mondo mitico, dove le immagini di una civiltà ritrovata nella memoria vengono rivelate. La misurata elaborazione della materia pittorica, che assume l'aspetto prezioso di antica pittura murale, e i personaggi che si configurano in un paesaggio di mufte e di intonaci, danno la misura sensibile delle qualità poetiche dell'autore.

Nota fornita dall'Artista



Becciu Francesco
«La Musa», 1986
Tecnica mista su tela, cm 70x70

BOLGERI SERGIO

Nato a Sassari nel 1931 è sempre vissuto ad Alghero, ed insieme al padre, anch'egli pittore, ha fin da bambino esercitato questa professione. Dal 1951 espone in tutte le maggiori manifestazioni artistiche che si tengono in Sardegna dove ha conseguito premi e riconoscimenti. Nel 1964 si è diplomato presso l'Istituto d'Arte di Sassari.

Curriculum

Ha tenuto personali a Cagliari, Sassari, Nuoro, Alghero, Roma, Spoleto, Ferrara, Modena, Reggio Emilia.

Collocazioni

Sue opere sono presenti: sedi Regionali RAI di Sassari e Cagliari, Banco di Sardegna, Palazzo della Regione Cagliari, Museu d'Art Contemporani de Paisos Catalans. Una pittura murale di 60 mq si trova nella cappella di Casa Serena ad Alghero.

Nota

Il pittore algherese ha definito con maggiore precisione il suo discorso, fondato su un segno scarno, opaco, che non concede nulla all'effetto e alla facile ricerca del gradevole, ma che tende tutto alla rappresentazione di un mondo di interrogativi.

Bolgeri riesce a costringere lo spettatore a riflettere sui grandi temi umani, quelli stessi che — forse perché ragione di costante sofferenza — si preferisce dimenticare volgendo la nostra attenzione a oggetti meno utile.

La condizione dell'uomo è il tema centrale di Bolgeri: la sua posizione nel tempo, il mistero della sua origine e del suo destino, le cancellate della civiltà che lo tengono prigioniero e che gli impediscono sempre più di essere se stesso. Da questa realtà scaturiscono favolose creature alate, dai colori irreali, che sono anelito, distruzione, corvi e al tempo colombe, pterodattili e gabbiani, alternanza cioè di esaltazione e abiezione.

La pittura di Bolgeri non è che la rappresentazione della sua stessa anima e sensibilità, cioè di una eccezionalmente ricca presenza dei motivi dell'uomo, sentiti con singolare purezza, non condizionati dagli accessori della vita quotidiana che, promettendoci la libertà, ci rende schiavi.

DINO SANNA



Bolgeri Sergio
«Alghero», agosto 1988

BULLITTA PAOLO

È nato a Nughedu S. Nicolò (Sassari) nel 1933. Conseguita la maturità classica nel 1951, si iscrive in Architettura, Roma.

Dal 1931 al 1981 svolge attività didattica, prima a Sassari poi a Trieste, dirigendo nei rispettivi Istituti d'Arte, la sezione Architettura e Arredamento. Nel 1965 entra a far parte del gruppo «A». Attualmente vive ed opera in Sardegna.

Curriculum

1957 Nuoro, Biennale delle Arti Figurative • 1960 Sassari, Personale • 1961 Cagliari, Terza Mostra Regionale d'Arte in Sardegna • 1966 Sassari, Personale Galleria «A» • 1970 Sassari, Personale Galleria «Il Cancellò» • 1983 Nuoro, Nuove tendenze a confronto, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna - Nuoro, Personale Galleria «Chironi 88» • 1984 Cagliari, Nuove tendenze a confronto, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna «La Cittadella» • 1987 Sassari, personale, Gall. «Gamarte».

Nota

La manipolazione della materia per flussi attivi, i colori intransitivi ed autosignificanti, le campiture trascorrenti, il groviglio *shapelless* dei segni, sono gli elementi e le entità concrete che sorreggono i procedimenti operativi di Bullitta.

I suoi quadri sono campi virtuali costituiti da insieme energetici, da giochi osmotici di ritmi e scansioni, da declinazioni cromatiche cristallizzate in nuclei timbrici i quali, al di là degli aspetti fenomenici, avvallano e postulano i dati ed i termini della coscienza esistenziale dell'autore.

In alcune prove, la pittura di Bullitta subisce un processo di purificazione e semplificazione. Va realizzandosi per sottrazione e depurazione, fino alla rarefazione dei segni, alla caduta entropica dell'energia cromatica (affinché vi sia colore, scrive Barthes, non è necessario che vi sia installazione di colore), pertanto il quadro diviene smaterializzato e neutrale, con potenzialità associative minimali, conservante tuttavia, oltre a regressioni intimiste e livellamenti d'impatti sensori intensi come immersione in un'afasia spiritualmente autogenerativa, tracce esigue di sequenze narrative.



CALVI VITTORIO

È nato a Sassari dove vive e lavora in via E. Besta 3. Si è diplomato in Decorazione Pittorica presso l'Istituto d'arte di Sassari sotto la guida dei Maestri: Filippo Figari, Eugenio Tavolara, Stanis Dessy e Vico Mossa.

Curriculum

Nuoro, 3ª Mostra Regionale di Arti Figurative • Palermo, Mostra degli Artisti Sardi • Sassari, Premio Sassari concorso nazionale di Pittura • 1º Premio al concorso nazionale di Pittura «Città di Ozieri» • Sassari, Mostra personale Galleria «2D» • Sassari, 1º Premio al concorso regionale di Arte Sacra • Genova, Mostra personale Galleria «Il Salotto» • Genova, Med. d'oro alla Rassegna Internazionale di Pittura 1971 • Parigi, Invitato alla Exposition de la peinture italienne • Mentone, Premiato alla Exposition d'Art Cote d'Azur la Peinture Italienne • Parigi, Invitato alla Biennale • Milano, Premio Internazionale il «Pavone d'Oro» • Genova, Rassegna di Maestri contemporanei • Genova, Personale alla Galleria «Contemporanea d'Arte» • Cagliari, Personale alla «Galleria degli Artisti» • Asso (Como), 1º Premio alla rassegna nazionale Premio «Vallasina» • Cagliari, 1º Premio «Città di Cagliari» • Sassari, Esposizione al Palazzo della Provincia • Parigi, Invitato ad esporre al «Centro Internazionale d'Arte Contemporanea» • Cagliari, Personale alla «Galleria d'Arte Moderna 13» • Genova, 1º Premio alla rassegna d'arte contemporanea • Mostra di Pittura interregionale (col patrocinio del Comune di Milano) • Cagliari, «Galleria d'Arte Moderna 13» • Sassari, Galleria «Il Cancellò».

Nota

Dopo un periodo, dedicato alla ricerca e allo studio delle nuove correnti artistiche, la sua pittura subisce il fascino della «Nuova Figurazione» che influenzerà in seguito la sua produzione.

Nota fornita dall'Artista



Calvi Vittorio
«Periferia oggi»
Olio su tela, cm 80x120

CÁLZIA ZAZA

È nata a Cagliari, vive e lavora a Roma. Ha studiato a Sassari presso l'Istituto Statale d'Arte. Dal 1961 ha diretto il laboratorio di decorazione pittorica dell'Istituto d'Arte di Sassari. Ha fatto parte del «Gruppo A» di ricerca. Ha svolto attività di designer per l'artigianato e l'industria. Dal 1967 si occupa di libri per l'infanzia ed ha pubblicato, con la Cooperativa Prove 10, di Roma: «Un Paese» (una favola colorata). Attualmente insegna decorazione pittorica con la direzione dei laboratori dell'Istituto d'Arte Roma 2º.

Curriculum

1959 Roma, Galleria Naz. d'Arte Moderna-Mostra Concorso Ministero Pubblica Istruzione • 1962 Roma, Galleria Naz. d'Arte Moderna-Mostra Concorso Ministero Pubblica Istruzione - Alghero, Collettiva, Galleria «A» Villa Asfodelo • 1963 Cagliari, Mostra «Omaggio alla Resistenza» • 1964 Sassari, Mostra d'Arte Sacra • 1965 Sassari, Collettiva, Galleria «Il Cancellò» - Sassari, Galleria d'Arte «A» Modi di ricerca - Cagliari, Mostra di elaborati per tessuti e tappeti alla Fiera Campionaria • 1966 Sassari, Mostra personale, Galleria «A» di Arte contemporanea - Milano, Mostra Collettiva dei Sardi • 1967 Sassari, Mostra di elab. di tessuti e tappeti, Padiglione dell'artigianato - Sassari, Teatro Civico «Mostra di 48 Artisti Sardi» • 1968 Sassari, Collettiva, Galleria «Il Cancellò» • 1971 Sassari, Mostra Nazionale «Premio Sironi» • 1973 Roma, Galleria «Arti Visive», Geografia 4, Sassari • 1974 Termoli, Premio «Castello Svevo» - Roma, Galleria «Contini 70x70». Edizioni d'Arte, Editrice IGUANA, Cartella di 4 serigrafie. Calzia, Brundu, Dore, Leinardi, ed una poesia di presentazione di Rafael Alberti • 1977 Editrice Iguana, Cartella di 2 serigrafie, Calzia, Dore e una poesia di Giammaria Cherchi • 1982 Olbia, Mostra «Arte oggi in Sardegna» Comune di Olbia • 1983 Nuoro, Mostra Antologica «Galleria Chironi 88» - Nuoro, «Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna, 1957-1983» • 1984 Sassari, Galleria «Duepigreco Arte» • 1986 Gennazzano, Castello Colonna, Internazionale d'Arte - Roma, Collettiva «Ellittica», Galleria «L'Ariete» - Roma, Mostra personale Galleria «L'Ariete».

Nota

Zaza Calzia, sin dalle prime esposizioni (1959, 1962) dichiara decisamente la sua apertura verso i movimenti artistici internazionali, sostenuta da un'evidente capacità di interpretazione e da una severa educazione del gusto,

attraverso la progettazione per l'artigianato e per l'industria. La conoscenza dei materiali e la sensibilità acuta per il colore sono i fondamenti della sua esperienza informalista che traduce in pittura, ricca di segnalazioni emotive e liriche. Questi ultimi dati rappresentano il filo rosso che ricorre in tutta la produzione successiva, da quella legata all'invenzione fiabesca alle più recenti, inquietanti immagini di spazi umani e cosmici in fermento.

SALVATORE NAITZA



CAMPUS GIOVANNI

Giovanni Campus è nato ad Olbia nel 1929; segue gli studi classici a Genova e quelli artistici alla L. Accademia Belle Arti di Livorno. Dal 1969 vive e lavora a Milano. Pittore, scultore partecipa a varie rassegne d'arte d'avanguardia ed incontri ed interventi sull'ambiente in Italia ed all'estero. Nel 1971 espone alla II Triennale — Padiglione Italiano — a New Delhi e alla Whitechapel Art Gallery di Londra, nel 1972 al Museo Nacional de Grabado a Madrid. Nel 1975 alla Galleria Civica di Cagliari; nel 1976 al Museo di Arte Contemporanea di Caracas ed alla Neue Galerie Am Landesmuseum di Graz. Nel 1977 alla Galleria Civica di Bologna; nel 1979 alla «British International Print Biennale» di Bradford ed al Museo Progressivo di Livorno. Nel 1982 al Museo d'Art Vivant di Tunisi e nel 1984 alla Galleria Civica di Ascoli Piceno. Nel 1985 alla Gallery K di Tokio. Nel 1986, 1987, 1988, in ordine cronologico, al Yamanashi Museum of Art a Kofu, al Palazzo dei Diamanti, sale Tisi, a Ferrara, alla Scuola d'Italia a New York ed al Palazzo delle Stelline di Milano.

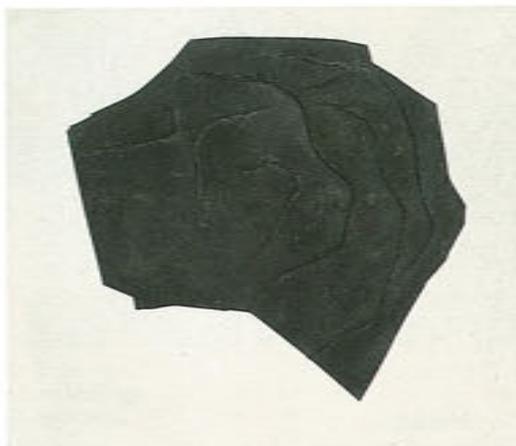
Punti di vendita

Galleria la Polena, Genova; Galleria Vismara, Milano; Spazio Temporaneo, Milano.

Nota

La sua pittura si svolge dapprima con impiego di materiali diversi ed opere tridimensionali, sullo «spazio, struttura, colore». Quindi sulla «determinazione» del campo con «interventi» d'interesse spazio-temporali anche negli spazi urbani e naturali sino alle attuali «determinazioni» sulla forma e sulla materia come struttura energetica.

Nota fornita dall'Artista



Campus Giovanni
«Forma», 1988
Materiali diversi, cm 100x90

CANO LILIANA

Liliana Cano è nata il 18 ottobre 1924 a Gorizia. Ha conseguito la maturità artistica e studiato all'Accademia Albertina di Torino. Vive ed opera in Francia dal 1978.

Curriculum

Personali:

1959 Sassari, Circolo della Caccia • 1960 Roma, «La Marguittiana» • 1962 Sassari, «Illario» • 1963 Sassari, «Maccari» • 1964 Cagliari, «Amici del Libro» • 1965 Cagliari, «Il Pennellaccio» • 1966 Sassari, «Le Arti» - Alghero (SS), «Le Arti» • 1967 Sassari, «23» - Milano, Palazzo Serbelloni - Olbia (SS), «Guernica» - Cagliari, «La Contemporanea» • 1969 Nuoro, Chironi «88» • 1971 Sassari, «Sironi» - Cagliari, «La Contemporanea» - Nuoro, «L'Indice» - Lerici (SP), «Nuova Medusa» - Porto Rafael, «Perla Blu» - Roma, «L'Etrusca» - Avellino, Assostampa • 1972 Venezia, «Il Riccio» - Cagliari, «Degli Artisti» - Treviso, «La Cave» - Soara (FR), Arte Club Esposizione - Siena, «Nuovo Aminta» - Sassari, «Sironi» - Firenze, «Goldoni» • 1973 Brescia, «Brixia» - Roma, Galleria «Leoni».

Collettive:

1944 Padova, Artisti veneti • 1948 Sassari, Artisti sassaresi - Bologna, Artisti sardi • 1956 Nuoro, Regione sarda • 1958 Roma, Artisti sardi - Roma, Fiera di Via Margutta • 1959 Cagliari, Regione sarda • 1963 Sassari, Premio «Sassari» della Provincia - Iglesias (CA), Biennale • 1964 Alghero (SS), Convegno pittori milanesi - Porto Torres (SS), «Arti oggi in Sardegna» • 1965 Iglesias (CA), Biennale - Cagliari, «Il Pennellaccio» • 1966 Sassari, Asta 100 opere d'arte alla galleria «23» • 1967 Oristano, Centro studi arborensi - Sassari, «43 artisti sardi», Palazzo Civico • 1971 Sassari, «Sironi» - Nuoro, «L'Indice» - Verona, «L'Incontro» • 1972 Civica Galleria Paestum - Sardi a Lecco (CO) • 1973 Desenzano (BS), «15 pittori italiani», Galleria Duomo.

Punti vendita

Galleria «Sironi», Sassari.

Nota

Pittrice realista con cadenze espressioniste. La sua realtà, limitatamente oggettiva e mimetica, scaturisce da motivazioni, sollecitazioni interiori ed emozionali ed è elaborata e resa con linguaggio rapido e risoluto. La sua è una pittura imperniata sull'immediatezza, su colori allumati e timbrici, implicanti reiezioni di richiami plastici e rivolti, nelle loro

calde accensioni, ad esigenze evocative e liriche. Il mondo della pittrice è legato all'attualità, alla cronaca spicciola e diretta, alla realtà esaminata nel suo incessante divenire, per cui riesce a consegnarci sequenze e momenti d'effettiva e concreta vitalità.



Cano Liliana
«Il mondo della droga»
Olio su cartone, cm 70x100

CANU ANNA

Nata ad Osilo il 6 gennaio 1960. Studi compiuti: Istituto d'Arte di Sassari. Diploma di Grafico Pubblicitario. Coniugata con Mauro Scassellati insieme al quale produce artisticamente.

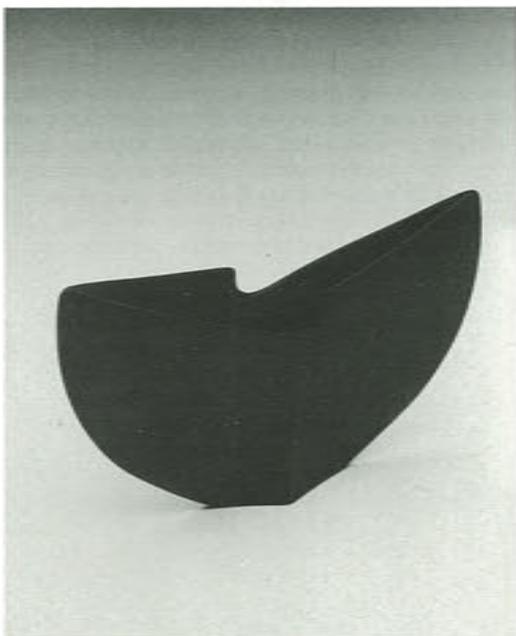
Vedi Scassellati Mauro.

CARENTI FRANCO

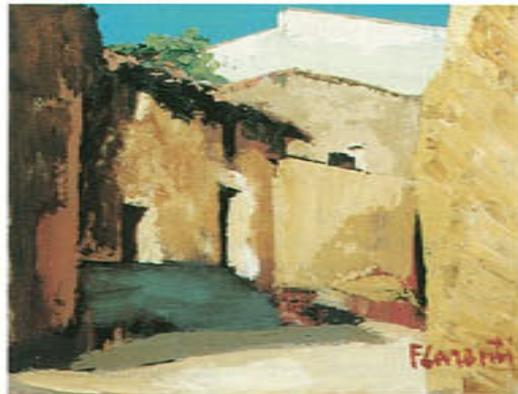
È nato a Ittiri (SS) e risiede a Sassari in via Demartis 4. Ha lo studio in largo Cavallotti 17. Negli anni sessanta ha frequentato l'Istituto d'Arte.

Nota

La pittura di Carenti si incentra fondamentalmente su paesaggi e figure, rappresentati mediante forme dure e corpose e tramite un uso tonale del colore, elaborato su timbri sommessi e raffinati. Le figure sono ieratiche e massicce, contornate da dense bordature scure, squadrate e bloccate in una solidità divorantemente emblematica. I paesaggi sono organizzati con gruppi o scorci di case, incastonati o relegati in lembi di cortili o poderi. Anche le immagini di questi paesaggi hanno consistenza volumetrica, sono profilate da linee nette, addensate in uno spazio plasticamente irradiato. I soggetti sono spesso ripetuti in un'esigenza di focalizzazione d'impercettibili sfumature e variazioni, di periodizzazioni di una notazione, di un aspetto polimorfo della realtà, di un momento di lievitante lirismo. La sua pittura nasce da un impatto massivo con la realtà della quale ne avverte la lacerante e ruvida concretezza (vi è in questo rapporto con la realtà, una visione problematica della vita), realtà che desidera stemperare nella preziosità dei colori e nel plastico gioco delle forme.



Carenti Franco
«Case di Olzai»
Olio, cm 18x24



CARTA GIOVANNI

Nato a Otar (Francia) il 19 marzo 1938. Ha studiato presso l'Istituto d'Arte di Sassari e insegnato educazione artistica nella Scuola Media fino al 1983. Vive ad Alghero in via Arborea 20, tel. 952327.

Curriculum

Dal 1964 partecipa a numerose collettive e tiene personali nelle principali città italiane. Nel 1973 ha partecipato alla mostra «25 anni di ricerca artistica in Sardegna». Ultimamente ha partecipato alla mostra «Segni d'Autore in Sardegna», Cagliari, Galleria Comunale; alla mostra «Omaggio a Nivola», Cagliari, Galleria «Duchamp» e alla mostra «Frequenze», Alghero, Torre dello Sperone e Torre S. Giovanni.

Nota

L'arte di Carta si porta a compimento con l'assunzione del reale e dell'irreale attraverso quozienti di sensibilità affinata, il continuo esperire di pratiche creative correlate a qualità intellettive e visive.

È una pittura che si realizza per coscienza metalinguistica e che estrude narrazione e simbolo e che ha con la realtà un rapporto di simmetria sfumato, criptico, rintracciabile nella compagine dei suoi ritmi espressivi e dei suoi segni. È proprio mediante il segno, caricato di autosignificazione, che non viene interciso il rapporto con la realtà, mai scopertamente compulsata dall'artista in quanto preferisce rivolgersi alla natura del linguaggio, operando nei confronti della denotatività esterna un processo elusivo ed aggirante. La pittura di Carta si svolge in un *campo*, in uno *spazio* di potenziali slittamenti ed interventi semeotici, così da permettere la stesura informale di diagrammi, di forze segniche che agiscono e reagiscono in un'interconnessione sinergica e complementare.

Il risultato di questa stesura è una superficie nella quale è segnalato non solo il senso compositivo del lavoro, ma è evocato anche una componente di natura lirica, poiché i segni trattati dall'artista sono allusivi, i colori s'intridono di denotazioni, la sostanza materica ha una radiante rugosità, una plasticità equilibrata e sinuosa.



Carta Giovanni
«1° piano», 1988
Ossido di ferro su tela

CORADDUZZA GRAZIA ELISABETTA

È nata a Sassari dove opera e insegna Educazione Artistica. Ha conseguito il titolo di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte, sotto la guida dei Maestri Figari, Dessì e Tavorara. Studio, via Nizza 29, Sassari, tel. 291671.

Curriculum

Collettiva del piccolo formato Cagliari, Firenze Palazzo Guerin, mostra Regionale arte contemporanea Cagliari, mostra Regionale Cavalcata Sarda Sassari, mostra nazionale Palazzo delle Esposizioni Roma, concorso di pittori contemporanei città di Ozieri, premio Paglietti città di Porto Torres, premio Amsicora città di Cagliari, premio Pietro Antonio Manca città di Sorso, mostra Regionale Valle del Coghinas, seconda rassegna di pittori contemporanei Roma, mostra Nazionale pittori contemporanei Sassari, tredicesima mostra Regionale d'arte «Il Gabbiano» Cagliari.

Collocazioni

Regione Sarda, Comune di Ozieri, Comune di Alghero, Privati.

Curriculum

La pittura di G.E. Coradduzza obbedisce a schemi narrativi basati su momenti emozionali più che sull'artificio espressivo e la concettualità costruttiva. Seppure ha con la realtà un impatto diretto e radicale — subisce la fascinazione della natura — tutto viene comunque ricreato e trasposto sul piano soggettivo in quanto la realtà è spunto d'avvio verso l'utilizzazione di quozienti immaginativi e della sensibilità lirica. Della realtà ne coglie l'eloquenza sinuosa delle forme e dei ritmi con un'urgenza di eleganza pittorica che ricordano il settecento orientale od alcune costanti del linguaggio klimtiano. I colori che hanno caratteristiche timbriche anche se temperati in un'armonia comune di accordi tonali. L'imagerie si muove tra forme organiche ed aspetti della natura: conchiglie marine, fiori, paesaggi. Tutto è reso ed elaborato con dolcezza e sottile inquietudine sconfinante talora in fervoroso stupore surreale. Le conchiglie, alcune composizioni organiche, più che sublimazione della materia rivelano contenuti occultati o rimossi (metafore dell'inconscio) svelate con la radiante penetrazione del tocco poetico idoneo ad appalesare nelle cose le articolazioni ed i nessi più segreti.



Coradduzza Grazia Elisabetta
«Composizione», 1988
Tempera, cm 50x50

CORADDUZZA SALVATORE

Nato a Sassari, ha studiato all'Istituto d'Arte, dove insegna dal 1963 (attualmente dirige un laboratorio di decorazione pittorica). Si è occupato di design per l'artigianato sardo per le biennali di Sassari del '65, '67, '71, '73. Ha fatto parte nel 1976 del Gruppo della Rosa. Si occupa di pittura e grafica. Vive e lavora a Sassari.

Curriculum

Ha esposto dal 1967 ad oggi in varie collettive a carattere nazionale. Se ne elencano le ultime: 1984 Cagliari, Galleria «Arte Duchamp» Gruppo Sassari - Sassari, Galleria «Duepigreco» Gruppo Sassari - Modica, Premio internazionale «Ibla Mediterranea» • 1988 Sassari, Mostra del Rotary Internazionale.

Nota

L'esperienza di un designer, che provenga dalla pittura, conduce, quasi inevitabilmente a concludere con una militanza formalista, quale esatta nozione del gioco linguistico (punto, linea, superficie come struttura metaforica) e cosciente preferenza, teorica e pratica, per soluzioni ordinate e chiare. Salvatore Coradduzza porta nelle sue immagini queste scelte, assieme alle tracce evidenti di una operatività tecnica sostenuta fantasticamente dalla pratica della pittura, da suggestioni provenienti dal costruttivismo europeo e soprattutto dall'adesione alle tendenze percettive. Il messaggio, al di là dell'esplicito rinvio alla razionalità e alla libertà del pensiero visivo, contiene elementi di gioco e di nostalgia poetica del mondo dell'infanzia.

SALVATORE NAITZA

Coradduzza Salvatore
«Omaggio a Malevič»



CORONA UMBERTO

È nato a Cagliari nel 1933, ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. Dal 1953 a tutt'oggi all'attività di pittore unisce quella di progettista d'interni. Attualmente è ordinario di Educazione Artistica alla Scuola media. Lo studio è situato a Sassari in via Frigaglia 10.

Curriculum

Opera dal 1954. Si segnalano le seguenti mostre: 1987 Sassari, Collettiva Palazzo della Provincia • 1988 Sassari, Collettiva Palazzo della Provincia - Sassari, Collettiva Circolo Sassarese.

Nota

...la ricerca espressiva viene interpretata, correttamente, a partire dagli elementi-base del linguaggio figurativo: il colore e la forma. Questi procedono, per così dire, su due binari separati: il colore si dispiega in stesure ampie ma continuamente variate da effetti di velature, sfumature e sovrapposizioni, ottenute con l'uso di veline incollate al supporto; la forma entra in gioco come sagoma geometrica disegnata dal profilarsi della tela contro un fondo monocromo, che contrasta in modo più o meno marcato con essa. In questa giustapposizione di forme rigidamente geometriche e di sensibili stesure di colore si visualizza una problematica che mette al centro dell'operare artistico i dati estremi, primari, della ricerca come fatto linguistico.

Da una presentazione di GIULIANA ALTEA

Corona Umberto
«Senza titolo»
Tecnica mista su tela, cm 100x100



CORRIAS GIAN MARCO

Nato a Sassari il 24 aprile 1944. Diplomato all'Istituto d'Arte di Sassari. È stato professore di Storia dell'Arte al liceo Azuni di Sassari e professore di arti plastiche all'Istituto Superiore di Québec.

Curriculum

1974 Sassari, personale Gall. «Il Cancellò» • 1976 Sassari, personale Gall. «Il Cancellò» - Roma, Palazzo delle Esposizioni - Firenze, Gall. «Ito - Gati» • 1979 Sassari, personale Gall. «Il Cancellò» - Diverse collettive all'estero: New York, Parigi, Madrid, Barcellona.

Nota

È un pittore del paesaggio, infatti i suoi soggetti sono soprattutto marine stintinesi con barche. La sua tuttavia non è pittura unicamente descrittiva, l'oggetto non è visto solo nella sua materialità referenziale, ma anche come nucleo che rimanda ad evocazioni liriche ed emotive, a spessori percettivi ed allusivi. Non è tanto la libera architettura dell'immagine che lo affascina, quanto la sua corposità, la sua rugosità interiore, la sua suntuosità materica capace di convertirsi in quoziente espressivo. I suoi dipinti sono costituiti da trame cromatiche, da luce scheggiata e cristallizzata, da figure che, quasi a dispregio di appoggi formali e riassuntivi del vero, sono realizzate con segni rapidi, sfuggenti, inconchiusi con linee iterate in tratteggi secchi ed astrattizzanti.

Corrias Gian Marco
«Paesaggio stintinese», 1987
Olio con spatola



CORSO GABRIELLA

Nata a Sassari il 5 dicembre 1946. Insegna all'Istituto d'Arte di Sassari.

Curriculum

1978 Sassari, Personale Gall. «Sironi» - Sassari, Collettiva Gall. «Pigreco» - Nuoro, Collettiva Gall. «Chironi 88».

Nota

Il nucleo genetico dell'operazione artistica di Gabriella Corso è puramente mentale. È un'operazione spurgata da interventi grafici pittorici e realizzata mediante l'organizzazione paratattica di prodotti vari (stoffe) al fine di creare nuove e vitali forme figurative. In una libertà espressiva dove concetto ed esecuzione (concetto ed emozione) coincidono, l'artista sottolinea le varianze e le dicotomie del reale in un gioco di giustapposizione ed assemblaggio, oggettivandone scarti, proliferazioni semantiche, valenze strutturali e potenzialità decorative. È una ricerca che ha come trend la chiarificazione delle qualità intellettive della percezione e, attraverso continue e rinnovate cadenze linguistiche (eccitazione della forza sensuale e materica delle stoffe, annotazione del potere allusivo della giustapposizione, addensamento della dimensione lirica mediante l'uso del colore come *medium* di stimolazione percettiva), il trasferimento di tutta la pratica artistica verso un'unità sintetica diretta ad accorciare la barriera del rapporto tra oggetto e pittura.

Corso Gabriella
«T» assemblaggio, 1982



COSSO TIZIANA

Tiziana Cosso nata a Sassari il 15 settembre 1963, ed ivi residente in via S. Quasimodo 23. Diploma di Maestra d'Arte. Diploma di Arti Applicate con specializzazione in Architettura e Arredamento, conseguiti presso l'Ist. Stat. d'Arte in Sassari. Attualmente studentessa in Materie Letterarie con indirizzo Artistico Archeologico presso la facoltà di Magistero in Sassari.

Curriculum

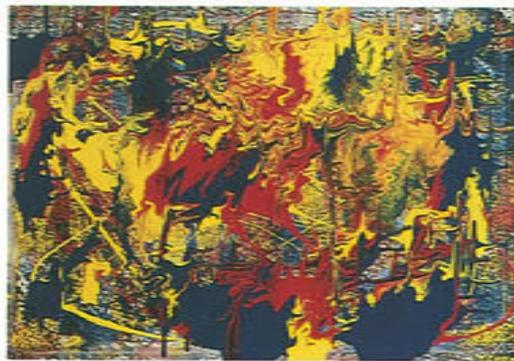
Partecipazione alla Biennale dei Giovani in Sassari • Esposizione personale presso l'agenzia «Prime Consult» di Sassari • Personale nella torre di San Giovanni in Alghero • Personale Teatro Civico in Sassari • Personale nell'Hotel Baia di Conte in Porto Conte • Partecipazione al Premio Arte 88 in Milano • Personale nella torre di «Porta a Terra» in Alghero • Diploma d'onore per la partecipazione alla Rassegna Regionale Primavera d'Arte 88 Palazzo della Provincia in Sassari • Diploma accademico d'onore alla personale congiunta «Maestri del Colore in Sardegna» nella galleria dei Dioscuri a Taranto • Diploma accademico e attestato di benemerita nella 3ª edizione della «Biennale» di Lamezia Terme • Diploma d'onore alla 3ª Rassegna Regionale «Primavera d'Arte '89» presso il Padiglione I.S.O.L.A. in Sassari • Esposizione alla 1ª Mostra d'Arte Contemporanea alla Euro Expo Arte in Roma • Esposizione alla «Art 54» Gallery, Soho, New York City, N.Y.

Nota

Pittrice astrattista. Le sue opere hanno un'espressione psicologica dove la sintesi si trasforma in un linguaggio alquanto misterioso e pieno di quel pathos dove l'uomo deve entrare, leggere e analizzare per comprendere la forza intuitiva delle opere.

PIERO BERTOLINI

Cosso Tiziana, «Interno», 1987, Tecnica mista



DEBIDDA ANTONIO

Nato a Bortigiadas nel 1940. Diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Roma (sezione pittura) dove ha avuto per maestri F. Ludovisi e A. Zivieri. Vive ed opera a Sassari in via Prunizzedda 51, tel. 294258. Studio, viale S. Francesco 32, tel. 294358.

Curriculum

Ha all'attivo oltre 20 personali ed altrettante collettive a carattere nazionale.

Nota

I temi dominanti sono il paesaggio della campagna sassarese, interpretato nel segno di un raffinato lirismo e le nature morte caratterizzate dalla costante presenza di un marcato taglio realistico.

Debidda Antonio
«Memoriale d'amore»
Tempera grossa e olio, cm 50x50



DELITALA MARIO

Pittore e xilografo. Ha esercitato per oltre un sessantennio peso rilevante nell'ambito della cultura figurativa isolana. Nato ad Orani il 17/9/1887, si diploma ragioniere nel 1907 ma la sua grande passione è unicamente l'arte figurativa. Soggiorna a Milano tra il 1908 ed il 1911, si perfeziona e studia arte a Venezia tra il 1921 ed il 1923; accede all'insegnamento mediante concorso per titoli e meriti artistici; dirige gli Istituti d'Arte di Urbino, Perugia, un breve periodo Sassari e infine Palermo. Nel 1961 per raggiunti limiti d'età, lascia l'insegnamento e rientra a Sassari dove vive in via C. Alberto 62. Curatori dell'immagine e del patrimonio dell'insigne maestro oranese sono i figli Marcello e Gianni che vivono rispettivamente a Sassari e Cagliari.

Curriculum

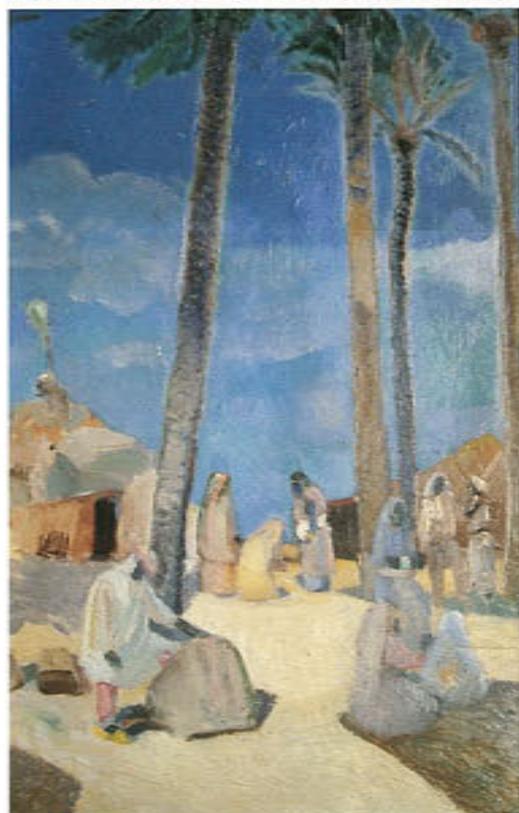
Numerose le manifestazioni artistiche, sia nazionali che internazionali, di cui l'artista di Orani è stato protagonista. Si rammentano, oltre le quadriennali di Roma del 1931-35-39, le Biennali di Venezia del '20 e del '38. In quest'ultima nel settore incisione è vincitore del primo premio assoluto. Ha una produzione continua affrontando tutte le tecniche pittoriche: olio, acquerello, tempera, mosaico, disegno e grafica. Moltissime le sue opere pubbliche: nel 1912 inizia con il decorare la Sala del Museo del Municipio di Cagliari; nel 1926 termina la decorazione della Sala del Consiglio Comunale di Nuoro; nel 1928 conclude sei oli di soggetto religioso per la Cattedrale di Lanusei; tre anni dopo decora ed affresca l'Aula Magna dell'Università di Sassari (lo assiste nella duplice veste di garzone e di allievo Costantino Nivola). Dopo i tragici eventi della seconda guerra mondiale ed il breve periodo sassarese segue il lungo e fecondo periodo siciliano dal 1949 al 1961 intervallato dai periodi di vacanza nella sua Sardegna: esegue le pale degli altari maggiori delle Parrocchiali di Orani e Sarule l'Altare per la chiesa della Consolata a Palermo, i mosaici della Camera di Commercio di Trapani e le quattro vetrate del Sacro dei Caduti ad Agrigento, il mosaico della Madonna di Olia Speciosa a Castiadas.

Nota

Nonostante la sua propensione per paesaggi e personaggi sardi, ha sempre evitato, grazie alla sua sensibilità artistica, d'incorrere nelle secche ristagnanti del filone della «sardità» che spesso si configura come superficiale e didascalico folklore e come iterato e monotono modulo d'espressione kitsch. La radice lirica dell'ispirazione, un senso tutto interiore della realtà, il raffinato registro artistico sorretto dall'uso e dalla lucidità illuministica della propria intelligenza, lo portano a rilevare e rispecchiare, i dati della realtà, soprattutto quella

isolana, in una sequenza di scene e raffigurazioni collocate in una trasparenza atemporale ed arcaica. Il disegno compatto e solido, non viziato da oleografico accademismo, il segno di sicuro vigore figurativo e plastico (la pittura rispetto alla produzione grafica è pacata, incentrata in toni uniformi e colorazioni armoniche attente a suscitare evocazioni descrittive e liricamente germoglianti, prodotta al di fuori di ambiguità letterarie e *défaillances* naturalistiche) si concretizzano in prove artistiche di grande sensibilità poetica. Le figure della xilografie sono organizzate secondo una natività immediata ed un'impassibilità mitica ed arcaica, combinate con scorci prospettici dissimetrici nei rapporti proporzionali. Tutto ciò conferisce alla composizione, oltre ad un alone elegiaco di lirico e magico richiamo, una significazione ed un intento antiretorico ed antientafatico, al fine di valorizzare l'uomo nella sua essenzialità e scoprirne il nucleo autentico ed i sentimenti innati e reali.

Delitala Mario
«Meriggio domenicale - Bengasi», 1930
Olio, cm 51 x 34 (di proprietà del Comune di Sassari)



DENTI PIERMICHELE

Nato a Sassari l'11/5/1946 dove si è diplomato all'Istituto d'Arte nel 1967. Ha insegnato a Cagliari al Liceo Artistico Figura ed ornato modellato. Attualmente insegna all'Istituto d'Arte di Sassari Disegno professionale per la sezione Architettura ed Arredamento. Risiede a Sassari in viale Dante 34c, tel. 273150.

Curriculum

1966 Nuoro, Collettiva Galleria «Chironi 88» - Sassari, Collettiva Gruppo A, Galleria «Il Cancello».

Nota

La materia (si tratta di un pittore materico il quale privilegia la carta ed il legno) è utilizzata in funzione di un'analisi spaziale e della realizzazione di un grafismo astratto.

Lo spazio è indagato nelle sue potenzialità espressive, è inteso come soggetto strutturante, come campo capace di vitalizzare uno scarto annullante la distanza esistente tra materia e segno.

Incidenze, grinze, ramificazioni, filigrane materiche e microrapporti, si traducono, oltre che in ambigue immagini astratte, in una forma di linguaggio dove lo stesso spazio è coinvolto a livello espressivo.

È uno spazio visto come un'estensione conglobante (non è contenitore in quanto contiene unicamente se stesso) ma scenario di relazioni.

In esso, il procedimento pittorico è realizzato per aggregazione ed escavazione e la materia (ritoccata e variata da esigue *tache* cromatiche) perde la memoria della propria qualità ed amalgamata nelle lacune spaziali acquisisce valenze di attive espressività. Si organizza così, mentre spazio e materia sono attributo del segno, un aggregato di forme che rimanda ad una grafia, ad una trama materica, ad un sistema coeso che si traduce in un alfabeto di segni gravido di suggestioni.



DESSY PAOLA

Paola Dessy è nata a Sassari, dove risiede e lavora. Insegna Disegno dal vero ed Educazione visiva nell'Istituto Statale d'Arte.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1955, ha effettuato numerose esposizioni e di queste se ne riportano le ultime: 1985 *Cagliari*, Personale con Secchi e Marini, Galleria Duchamp - Nettuno, IBIS (Iniziativa per i beni di interesse sociale, Mostra «Donna e arte» - Cagliari, Programma Rai 3 «L'altro occhio di Polifemo» - Cagliari, Mostra all'Istituto Europeo del Design per l'artigianato, Villa Satta - Sassari, Mostra Maestri della ceramica • 1986 Roma, Libri d'artista, Galleria «Il Luogo» delle immagini del segno della scrittura - Colonia, Maestri della ceramica - Tonara (NU), Rassegna del Design delle arti e dei mestieri - Sassari, Collettiva di pittura contemporanea, Palazzo della Provincia - New York, Italic 1925-1985. Sessant'anni di cultura italiana, Columbia University • 1987 Roma, Italic 1925-1985. Sessant'anni di cultura italiana, Palazzo Venezia - Tonara (NU), Il campanaccio d'oro - Pescara, «Dalla Bibbia di Gutenberg al libro telematico» - Sassari, Personale «La memoria nelle cose» Galleria «2 Civette» • 1988 Sassari, Mostra d'Arti visive - Genova, Xilon Italiana 1, Triennale nazionale della xilografia, Museo d'Arte contemporanea - Schwetzingen, Germania, Xilon italiana, 24 sett. 11 nov. - Cagliari, «Aracne o della tela infinita», settembre, Collettiva di pittura e scultura - Cagliari, «Segni d'autore in Sardegna», grafica contemporanea, Galleria Comunale.

Nota

Dopo un primo periodo figurativo, in cui si dedica quasi esclusivamente alla grafica e alla ceramica, l'artista sviluppa nuove ricerche utilizzando materiali diversi. Fa parte del «Gruppo A» (Mauro Manca, Aldo Contini, Giovanna Secchi, Zaza Calzia, Nino Dore, Gaetano Pinna, Paolo Bullitta) negli anni '61-'67. Più tardi, nel '76, fa parte del «Gruppo della Rosa» ed è nella mostra del «Gruppo» (1976) che espone i primi lavori in metacrilato. L'utilizzazione di questo materiale trasparente ed ambiguo, che le consente la fusione delle esperienze tecniche incisorie con quelle pittoriche, le è particolarmente congeniale. Infatti dopo le «rose» ci sono i «cubi» serigrafati; le «pagine» tagliate e sovrapposte; le «scatole» scenografiche trasparenti; i «calendari» a pagine libere, sino alle ultime esperienze con cui è presente alla Mostra «Arte in Sardegna» ad Olbia nel '82. Nel '83-'84 è pre-

sente, prima a Nuoro e poi a Cagliari, nella Mostra «25 Anni di ricerca artistica in Sardegna» alla Cittadella dei Musei, con un grande Percorso in ceramica in cui il richiamo alle esperienze degli anni '70 è suggerito discretamente dalla struttura «a terra», nella forma del percorso, e dall'uso delle superfici di sassi, sabbia, asfalto, e terra. Nelle mostre più recenti presenta spesso i «libri» o le pagine in terracotta e spago, forme semplici ed essenziali, ma dalla superficie ricoperta di fitti solchi, come fossili artificialmente prodotti. Ha svolto e svolge attività di designer, per l'artigianato, partecipando a mostre nazionali ed internazionali.

Nota fornita dall'Artista

Dessy Paola
«Grande piatto con erba», 1985
Terracotta smaltata, Argilla rossa, Spago,
Rete di rame



DORE NINO

Nino Dore è nato a Sassari nel 1932. Diplomato all'Istituto d'Arte di Sassari nel 1955. Dal dicembre del 1960 al '63 risiede e lavora a Parigi beneficiario di una borsa di studio del Governo Francese e di una delle Maisons de l'Italie. Da circa quindici anni lavora e dimora a Roma.

Curriculum

1953 Roma, Incontri della gioventù «Mostre delle arti figurative» • 1956 Nuoro, Mostra Regionale di Arti Figurative • 1957 Nuoro, «Mostra nazionale di Pittura» • 1958 Sassari, Galleria Il Cancellone - Mostra dei giovani • 1959 Cagliari, 1ª Mostra delle arti Figurative in Sardegna • 1959 Nuoro, Premio Sardegna Biennale Nazionale di Pittura • 1959 Roma, Mostra Concorso Ministero Pubblica Istruzione • 1959 Roma, VIIIª Quadriennale d'Arte di Roma • 1960 Paris, Maison Internationale Cité Universitaire • 1961 Paris, Galerie «Le Soleil dans la Tête» • 1961 Paris, Prix de la Peinture Etrangere • 1961 Cagliari, IIIª Mostra di Arti Figurative • 1962 Paris, Librairie Galerie «Gerard Mourgue» • 1963 Sassari, Premio Sassari 2º Concorso Nazionale di Pittura • 1963 Roma, Mostra Concorso Ministero Pubblica Istruzione • 1965 Sassari, Galleria d'Arte «A», Modi di ricerca • 1971 Sassari, Premio Sironi • 1973 Roma, Galleria Arti Visive • 1974 Termoli, Premio Castello Svevo • 1974 Roma, Galleria Contini «70x70» • 1978 Paris, Grands et Jeunes d'Aujourd'hui, Grand Palais • 1979 Paris, Palais de l'Unesco, Exposition Hommage XXº Anniversaire Révolution Cubaine • 1979-1980-1981-1982 Paris, Grands et Jeunes d'Aujourd'hui, Grand Palais • 1982 Olbia, Arte oggi in Sardegna • 1983 Nuoro, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983) • 1984 Padova, Enoteca Angelorasi «Il territorio del gusto» il divino mare di vino • 1984 Cagliari, Arte Duchamp - «Un'immagine sui luoghi dell'origine con un occhio al presente» • 1984 Sassari, Duepigreco Arte • 1986 Germania Ovest, Galerie Schröder «Mönchengladbach» • 1986 Genazzano, Internazionale d'Arte • 1987 Roma, Africa Project Against Apartheid • 1987 Paris, Grands et Junes d'Aujourd'hui, Grand Palais, Pris.

Nota

Realizzati nell'arco di questi ultimissimi anni, i dipinti di Dore documentano in modo puntuale e preciso i sensi ed i segni di una continua ricerca coerentemente svolta all'interno dei campi della astrazione. Con un lin-

guaggio pittorico i cui valori compositivi vengono affidati agli elementi e strutture fondamentali della pittura, stesure e scansioni cromatiche immediatamente relazionate con la superficie-supporto, l'autore cerca di costruire un rapporto stretto e di serrato ordine mentale fra quadro e spettatore.

Da: «La Repubblica» 5 novembre 1985

Dore Nino
«Le soleil dans la tête», Roma 1984
Olio su carta intelata, cm 102



FARA SALVATORE

Nato a Sennori (Sassari) il 18 giugno 1922, vive e lavora a Sassari in v. Roma, 105 - telefono 079/272552. Ha studiato a Sassari, Firenze e Roma. Ha realizzato opere per conto di Enti Pubblici, privati e religiosi. Ha diretto l'Istituto d'Arte di Alghero e di Sassari.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1943. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1963 Sassari, Premio Sassari - Amministrazione Provinciale • 1963 Nuoro, Mostra Regionale «Celebrazione S. Satta» • 1963 Alghero, Mostra Personale • 1965 Pisa, Mostra di Artigianato Sacro (grande tappeto per chiesa) • 1965 Gubbio, Biennale d'Arte del metallo • 1965 Nuoro, I^a Mostra Regionale del piccolo formato • 1967 Sassari, Artisti Sardi al Palazzo Civico • 1969 Sassari, Personale alla «23» • 1969 Sassari, Mostra Collettiva - Galleria d'Arte «2 D» • 1971 Sassari, Personale alla Galleria d'Arte «Il Cancelli» • 1971 Nuoro e Olbia, Regionale Sarda di Arti Figurative AVIS • 1972 Sassari, Premio naz. di Pittura Mario Sironi • 1972 Cagliari, Personale alla Galleria d'Arte «L'Incontro» • 1973 Sassari, Personale alla Galleria d'Arte «Il Cancelli» • 1974 Nuoro, Personale alla Galleria d'Arte «Il Portico» • 1975 Sassari, Personale alla Galleria d'Arte «Il Cancelli» • 1975 Alghero, Personale alla «Galleria del Corso» • 1976 Cagliari, Galleria «A. Simula» • 1978 Sassari, Galleria «Il Cancelli» • 1978 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1980 Sassari, Galleria «Il Quadrato» • 1980 Cagliari, Galleria «La Bacheca» • 1983 Sassari, Galleria «Michelangelo Due» • 1983 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1987 Sassari, Galleria «Gamarte».

Nota

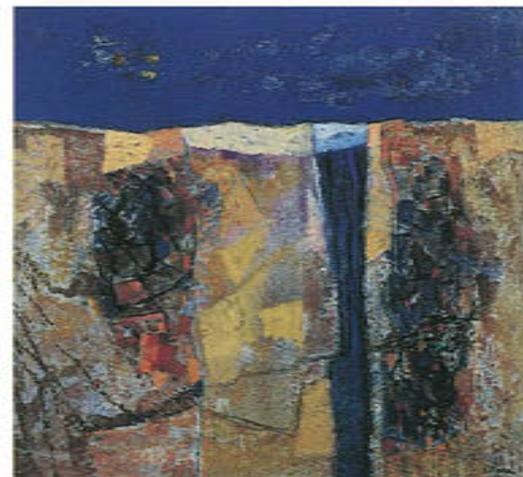
Dopo un tempo iniziale fra il ritratto, la natura morta e il paesaggio ugualmente affrontati e risolti con la sicurezza della costruzione e la forza istintiva del colore pieno, Fara si è venuto avvicinando a una pittura in cui hanno preso sempre più risalto le architetture che, nel paesaggio, disegnano spazi di terra, campi, rocce, case. Così, la figura - come descrizione elementare - ha finito lentamente per scomparire ed hanno preso evidenza e suggestione i colori aggruppati in masse dense e la materia costruita col colore come uno spessore nuovo della dimensione visiva.

Infine, Fara è passato alla fase odierna: abbandono quasi intero della narrazione, e privilegiamento della materia, individuata in

piccoli spazi - quasi porzioni di muro riprodotte a giustezza naturale sulla tela, come primissimi piani di un'ottica allucinata, fuggitivo - e costruita con gli stessi elementi, con la stessa scala cromatica, con le stesse chimiche con cui i muratori di campagna «fabbricano» i loro pezzi di muro: negli ultimi quadri l'uso della calce campagnola e delle bolle di tinta, l'invenzione del valore pittorico del graffio, della scrostatura, della poltiglia di terra, del grumo di pietruzze, alludono a una concezione della pittura come riscoperta di una poeticità del reale che, pur nascendo da una riproduzione ossessivamente microscopica e dettagliata del dato, proprio in questa tecnica del ravvicinamento totale, della fissazione inarrestabile, dell'oggettivazione globale cerca una sua significazione modernissima, che superi i risultati dell'informale e li riassorba in una sintesi originale e ricca di poesia.

MANLIO BRIGAGLIA

Fara Salvatore
«Struttura»
Tecnica mista cm 80x75



FARNETI VITTORIO

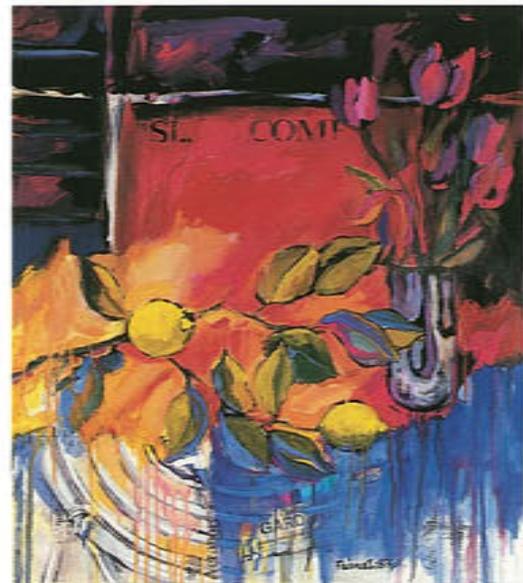
È nato a Forlì nel 1940. Si trasferisce nel 1964 a Olbia dove risiede. Insegna disegno e storia dell'arte presso il Liceo Scientifico. Inizia l'attività pittorica nel 1965. Dopo due anni tiene in Olbia la prima personale presso la Galleria Guernica. Negli anni successivi si interessa in modo particolare di problemi urbanistici e soprattutto collabora con uno studio tecnico alla risoluzione della ristrutturazione ferroviaria di Olbia. Dal 1983 riprende attivamente a dipingere. Partecipa a collettive e ad estemporanee, ottenendo riconoscimenti, premi e segnalazioni. Allestisce personali in diversi centri della Sardegna. È segnalato nelle edizioni nazionali del «Premio Arte» 1986 e 1988.

Curriculum

Gallerie con le quali l'artista ha rapporti: Galleria «La Bacheca» via dei Pisani 1 Cagliari - Galleria «Mida» piazza Matteotti Olbia. Ultima personale alla Galleria «La Bacheca» di Cagliari dal 7 al 14 maggio 1988.

Nota

Il dipingere è un fatto ottico, è produrre comunicazione emotiva attraverso canali o mezzi molteplici. È ciò che fa Vittorio Farneti il quale, nel corpo dei dipinti (di genere fauve-espressionista), sovrappone ed inserisce frammenti di collages, caratteri tipografici, segni che vanno ad ibridarsi nel contesto generale dell'opera. Il pittore sembra così rifondere un linguaggio plastico, spaziale, cromatico. L'operazione riduce al minimo la connotazione simbolica e s'incentra in un *versus* scenografico e letterario. I soggetti dei dipinti, istituendo una relazione sconnessamente analogica col reale, ne amplificano lo spessore, inducendolo ad una condizione di poetica ambiguità.



Farneti Vittorio
«Natura morta»
Acrilico+collage, cm 70x80

FIORI ANGELINO

Nato ad Osilo nel 1944. Ha studiato presso l'Istituto Statale d'Arte a Sassari. Dal 1962 ha soggiornato in Germania dove ha cominciato la sua attività pittorica.

Nel 1976 ha fatto parte del gruppo della Rosa. Si occupa di progettazione nel campo della grafica e dell'artigianato. Dal 1964 è stato ordinario di discipline pittoriche presso l'Istituto Statale d'Arte fino al 1985. Vive e lavora ad Osilo.

Curriculum

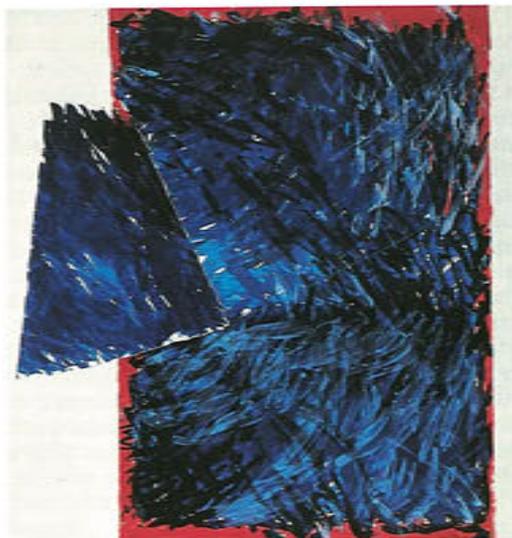
1963 «Sommerausstellung» Castello di Dachau • 1967 Nuoro, Biennale Enal d'Arti Figurative • 1970 Bonaria (CA), Mostra Regionale d'Arti Figurative Bas. • 1976 Sassari, «Il Gruppo della Rosa» Galleria Il Cancellò • 1976 Alghero, «Il Gruppo della Rosa» Galleria Il Cancellò • 1983 Nuoro, «Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna» Mus. del costume di Nuoro • 1984 Cagliari, Collettiva arte Duchamp • 1984 Varese, «Dalla memoria i gesti» Casc. Stal Vitale Osmate Varese • 1984 Cagliari, «Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna» Cittadella dei Musei Cagliari • 1984 Sassari, 2 PI Greco Arte • 1984 Nuoro, «Una cartella fiori / Frogheri / Puzzu» Galleria Chironi 88 • 1984 Modica, «Premio Ibla Mediterranea» palazzo dei Mercedari Modica • 1985 Cagliari, «Cortine / Cromogrammes» Galleria La Bacheca • 1985 Alghero, «Piccole invasioni / una cartella» Puzzu / Fiori centro forme • 1985 Brescia, «Omaggio agli etruschi» Galleria Sincron • 1987 Cagliari, «Ad Columnas antas» Galleria Comunale • 1987 Osilo, «Nuove tradizioni» chiesa del Rosario.

Nota

Il percorso artistico di Fiori può essere sintetizzato in due tappe principali: un primo momento di gestualità e colore-materia, un secondo periodo, tuttora in sviluppo, nel quale l'interesse pare rivolto a una formalizzazione sapiente e limpida dei dati percettivi e del «campo». Il percorso, dunque, va dall'Informale all'astrazione.

Mentre nella prima fase, dominata da una espressività carica di ribellioni, il linguaggio s'affidava ai contrasti cromatici dissonanti, nella produzione più recente emerge soprattutto la modulazione e l'eleganza delle forme e dei toni. C'è, in questa evoluzione, del resto comune a molti operatori, l'influenza chiarificatrice dell'attività di designer e l'esperienza della serigrafia, alla quale si è rivolto con costanza nell'ultimo decennio.

S. NAITZA



Fiori Angelino
Tecnica mista, cm 140x130

FLORE GIUSEPPE

Nato a Firenze il 16/9/1965. Diplomato all'Istituto d'Arte di Sassari nel 1984 e diplomato all'Istituto superiore per le Industrie Artistiche (I.S.I.A.) di Firenze. Attualmente lavora come artista a Sassari e Firenze e si occupa professionalmente di design collaborando con diverse ditte d'oggettistica e arredamento in Toscana e in Sardegna. È inoltre impegnato come docente di progettazione e arredo urbano presso un corso E.N.F.A.P. di artigianato del granito. Recapito: Sassari, via Roma 27, tel. 079/239701. Firenze, Piazza S. Lorenzo 9, tel. 055/285398.

Curriculum

1982 Sassari, Collettiva di giovani pittori • 1984 Sassari, «Ceci n'est pas une pipe», Collettiva di 5 artisti sardi • 1985 Sassari, Partecipa alla performance «Un'ambientazione per una azione» • 1986 Sassari, è segnalato alla Biennale dei Giovani • 1987 Sassari, Personale di pittura e scultura al Teatro Civico (acquisto di 2 opere da parte del Comune di Sassari) - Firenze, Collettiva di giovani pittori nella discoteca «Manila» • 1988 Sassari, Collettiva di artisti sardi al Palazzo della Provincia.

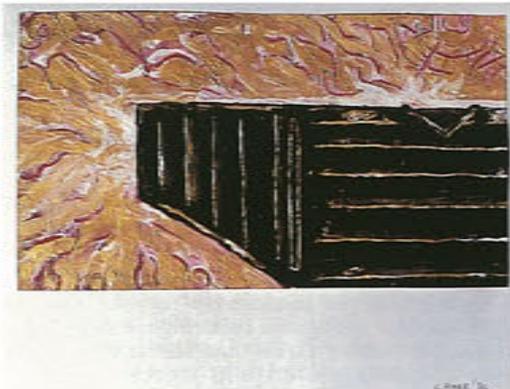
Nota

(...) Le pennellate, ora scarse e cariche di tensione, ora più sinuose ed elastiche, si addensano contro un fondo nero che affiora a tratti dalla foresta dei segni, creando imprevedute allusioni a una profondità spaziale inesistente.

Questa scelta operativa non dà luogo però, come sarebbe lecito attendersi, a sfoghi espressionisti o a rivisitazioni neo-informali: ciascuno dei lavori esposti si dà infatti, prima che come oggetto dipinto, come elemento di una serie, tappa di un processo di ricerca. *Ricerca, sperimentazione*: parole su cui gravava, negli ultimi anni, una sorta d'interdetto. È invece necessario tornare a pronunciarle se si vuole uscire dal vicolo cieco in cui ci hanno condotto l'imperversare dei recuperi storici e delle effusioni regressive; forti ormai della consapevolezza che rigore nella ricerca non deve necessariamente significare rigidità ideologica, e che qualunque costruzione o sforzo progettuale ha il vuoto come presupposto e come limite.

È appunto il vuoto, il buco nero dell'assenza di senso il fondale su cui fioriscono nei dipinti di Flore le matasse di filamenti colorati, in un'ostinata verifica delle loro possibilità di autonoma sussistenza. (...).

Da una presentazione di GIULIANA ALTEA



Flore Giuseppe
«Abito 3», 1987

FODDAI MARIO

Nato e residente a Sassari in via Carbonazzi 23, tel. 270747. Insegna Disegno e Storia dell'Arte nel Liceo cittadino «Giovanni Spano». Si è formato con i maestri F. Figari, Stanis Dessì e Mauro Manca. Le sue opere sono presenti in varie Gallerie e soprattutto in collezioni pubbliche e private.

Nota

Fedele alla sua iniziale ispirazione, non si è mai lasciato sedurre e coinvolgere dagli ismi. Il suo fare pittorico rimane saldamente ancorato al paesaggio ed allo scorcio cittadino, che riproduce attraverso modelli realistici, liberi da proposte decorative ed intellettualistiche. È un figurativo attento ai valori cromatici, compositivi ed alle modulazioni luminose. Costruisce scenari dove il rosa, il violetto, il blu si dispiegano in delicate rifrangenze.



GALA ANNA

Nata ad Aggius il 26/7/1960. Vive e lavora a Tempio Pausania (SS). Autodidatta. Incoraggiata da Guttuso il quale acquistò due suoi dipinti. Si occupa personalmente della vendita delle proprie opere. Via Magenta 3, Tempio Pausania (SS).

Curriculum

1976 *Milano*, Collettiva • 1978 *Milano*, Collettiva • 1980 *Porto Rotondo*, Personale - *Palermo*, Personale • 1981 *Tempio*, Personale • 1984 *Tempio*, Personale, Antichi costumi della Sardegna.

Nota

Nei suoi quadri, solitamente ricorrono due temi, diversa espressione della sua sensibilità. In uno le figure statiche immerse in atmosfere arcaiche e selvagge ci restituiscono la sua immagine della tradizione e dell'aspra natura del paesaggio sardo e un senso di chiusura, di solitudine, di immobilità si esprime con una vena quasi espressionista e con una tavolozza vibrante e violenta; nei volti di donne, invece, Anna Gala realizza una sorta di ritratto interiore, volti alteri ed enigmatici dove il colore e la forma si spiegano a rappresentare un ideale di femminilità ricca ed immemore del tempo.

Nota fornita dall'Artista

Gala Anna
«Antichi costumi sardi»
Olio su tela, cm 200x170



GALLERI NANDO

Nando Galleri ha insegnato educazione artistica per diversi anni. Vive a Sassari in v.le Adua 18 - tel. 079/271114.

Curriculum

Espone dal 1949 ed ha al suo attivo diverse mostre collettive e personali. Si riporta l'attività artistica di maggiore rilievo e le più recenti: 1953 *Roma*, Mostra Nazionale premio Marzotto, palazzo Venezia • 1953 *Cagliari e Nuoro*, Regionali e Biennali • 1955 *Roma* Mostra Internazionale d'Arte contemporanea • 1956 *Roma*, Mostra d'Arte Sarda contemporanea • 1958 *Roma*, Mostra Artisti sardi • 1959 *Perugia*, Mostra Nazionale premio Perugia • 1963 *Roma*, Mostra Nazionale Arti Figurative, palazzo delle esposizioni • 1963 *Roma*, Mostra Nazionale di Arti figurative • 1970 *Sassari*, Mostra Personale alla Galleria «Il Cancellone» • 1970 *Cagliari*, Mostra Regionale Arte contemporanea • 1971 *Nuoro e Olbia*, Rassegna Regionale Arte AVIS • 1971 *Sassari*, Mostra Personale alla Galleria «Il Cancellone» • 1972 *Sassari* Premio Sironi, padiglione dell'artigianato.

Nota

Pittura apparentemente intuitiva e condotta sulla linea dell'immediatezza e spontaneità. Il disegno è legato ad un rapporto stilistico raffinato e delicato, confermando una sua autonomia espressiva. Il processo pittorico si muove da un'immagine interna ad una corrispondenza reale, trascinandosi intuizioni personali, immagini della propria coscienza con la loro prorompente freschezza, il senso della realtà convertito in un'estensione fiabesca ed immaginosa. La resa formale è schietta e calibrata, il segno diviene vivace grafia che, al pari delle immagini, si blocca e si apprende nello spazio con plastica e fascinosa tensione. La ritrattistica è invece realizzata con forme decise e connotanti, nitidamente circoscritte seppure limitatamente semplificate.

Galleri Nando
«Insetto fossile», 1965
Tecnica mista, cm 100x70



GANAU ANNA MARIA

Nata a La Maddalena il 23/3/1945. Diplomata all'Istituto d'Arte di Sassari, è stata allieva di S. Dessì. Vive e lavora a Sassari in via Principe di Piemonte 33, tel. 210565.

Curriculum

Ha esposto a Lodi (MI) insieme ad una pittrice francese nel 1978; in una collettiva alla 1ª Rassegna regionale di Grafica a Bortigali nel 1981; Personale di Grafica nella Galleria comunale di Bortigali nel 1985; Personale di Grafica nel Teatro Civico di Sassari nel 1989. Ha curato le scenografie del dramma di Yeats «The dreaming of the bones».

Nota

Pittura apparentemente semplice ed incline ad effetti decorativi, articolata invece su esperienze di ordine linguistico intese a verificare ed esplorare rapporti, forme e loro consonanze, potenzialità interne determinate da correnti di reciproco ed interattivo equilibrio. Il quadro è uno spazio funzionale nel quale i dati rappresentati si coniugano per forze intrinseche e correlazioni naturali. La pittrice ricerca un'identità ed una permutabilità tra forme geometriche native e quelle derivate da percorsi progettuali, identificano tra loro vincoli organici (quasi in ossequio agli assunti di Haeckel per il quale la forma coesiste accanto alla materia ed alla forza) e connessioni strutturali. La pittura nasce da un uso preponderante del segno grafico il quale interagisce con lo spazio producendo ritmi e scansioni, mentre oggetti indefiniti pullulano incorporati nell'estensione del quadro con una aura d'impassibile sospensione. Il colore è attestato su toni sedati, morbidi, sprovvisto di valenze transitive, unicamente funzionalizzato al richiamo del referente.

Ganau Anna Maria
«Senza titolo»
Acquerello, china, acrilico, cm 103x78



MAGGI ANGELO

Nato a Sassari nel 1953. Diplomato all'Istituto d'Arte della propria città natale nel 1972. Opera in via Carmelo 18, tel. 232542.

Curriculum

1972 Sassari, Personale Galleria «Ars» • 1975 Sassari, Personale Galleria «Il Cancellone» - Personale Hotel Cala Bitta • 1977 Sassari, Personale Galleria «Il Cancellone» • 1979 Lucca, Personale Sala d'Arte • 1980 Firenze, Mostra itinerante Centro Storico • 1981 Milano, Personale Centro Civico Bresso - Sassari, Personale Galleria «Il Cancellone» • 1983 Sassari, Personale Galleria «La Saison».
Premiato e segnalato in vari concorsi e manifestazioni di pittura in Sassari e provincia.

Nota

I suoi temi preferiti sono i nudi femminili o figure in costume classico orientaleggiante, generalmente riuniti in gruppo, col gusto di chi fa spettacolo ed un gioco materico sensibile. Il colore, sobrio e sommo, crea immagini spente in aloni di sogno.

MARIO MARROCCU



MANUNTA GIOVANNI

Nato a Sassari il 28/4/1967. Studia a Firenze all'Accademia di Belle Arti. Diplomato nell'86 all'Istituto d'Arte di Sassari.

Curriculum

1987 Sassari, Rassegna giovani artisti, Istituto d'Arte - Sassari, Performance collettiva «Duello al sole» • 1988 *Perfugas*, Performance collettiva «Giovani tra arte e azione» - Sassari, Collettiva di pittura «Ragazzi mansueti e mostri d'arte» • 1989 Firenze, Collettiva di pittura «Pinti e dipinti».

Nota

L'artista, affascinato dalle interrelazioni tra segno, parola e spazio produce una pittura che converge nella scrittura, giocata sull'ambiguità del paradosso e del grottesco, sulla base di modelli *dada*. I soggetti dei quadri affiorano in presa diretta dall'inconscio e si distendono nello spazio della tela in una coesistenza libera ed arbitraria, secondo una fluidità dissociata da possibili attese percettive. È una pittura che tende al superamento di schemi istituzionalizzati, al fine di cogliere il reale sia negli aspetti più profondi e remoti, sia nel suo divenire, cioè nell'atto in cui le forme nascono e subiscono processi di trasformazione.



MAROTTA NICOLA

È nato a Brusciano (NA). Ha compiuto gli studi di magistero presso l'Istituto Statale d'Arte di Napoli, successivamente ha frequentato corsi parziali di pittura, scultura e nudo all'Accademia di Belle Arti della stessa città. Nel 1962 si è trasferito ad Alghero dove attualmente insegna disegno dal vero presso l'Istituto d'Arte.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1959. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime: 1977 Alghero, Galleria «Il Pentagono», personale • 1978 Sassari, Galleria d'arte l'età dell'Acquario, personale • 1978 Cagliari, Galleria «Le Feu Vert», personale - Milano, Galleria «Interarte», personale - Germania, Stapelfeld, personale • 1980 Alghero, Centro Forme, tre collettive - Sassari, Galleria «Il Quadrato» • 1981 Nuoro, Galleria «Chironi 88», personale - Sassari, Galleria «Il Quadrato» • 1982 Cagliari, Galleria «Le Feu Vert», personale - Firenze, Galleria «Kens», collettiva a tre - USA, Esposizione Westerly Library • 1983 Firenze, Galleria «Kens», personale • 1984 Oristano, Galleria Comunale, personale • 1985 Amministrazione Comunale di Sassari, Assessorato alla cultura, antologica • 1986 Comune di Tonara (NU), antologica - Los Angeles, California (USA), Mostra personale Arts International Gallery - Los Angeles, California (USA), '86 Bravo Italy, esposizione a Vloks Bwilshire • 1987 Alghero, Arte Città, antologica • 1988 Galleria «Gamarte», personale - Firenze, «Kens» Art Gallery, personale.

Nota

La pittura di Marotta si muove nell'intento del recupero dell'immagine - citazione soggettiva e personalizzata, regressiva e libera - non quanto come rivisitazione ma come possibilità di amplificazione delle capacità espressive, come rapporto verso di essa in modo aperto e mobile. Le sue immagini riposano su una duplice valenza, quella cioè propria della sostanza pittorica che la compone e quella che si determina come segmento mentale.

Confluiscono nella sua pittura componenti *neovauviste*, *espressioniste*, *futuriste*, producendo forme di comunicazione a più livelli e a più strati, con espansione del quoziente creativo e dominio di una più larga specificità mentale, nonché conferimento di un maggiore rilievo agli elementi strutturanti della materia pittorica.

Il corpo iconografico è costituito da elementi che mantengono attinenze sfuocata-

mente analogico con la realtà, anche se l'evocazione della scena (la narrazione è scarnificata, ridotta a livelli minimali) è desunta da spunti quotidiani o da frammenti di realtà occasionale. In prevalenza però la descrizione evocativa poggia su elementi onirici e fantastici, su scorci di memoria ed impressioni.

Marotta Nicola
«Composizione», 1988



MASIA NICOLÒ

Nato a Sassari nel 1940, ha insegnato all'Istituto d'Arte di questa città fino al 1968. Trasferitosi a Nuoro nel 1968, ha insegnato Progettazione nella sezione «Arte dei metalli e oreficeria» all'Istituto d'Arte, dove ricopriva la carica di preside. Attualmente vive e lavora a Sassari in via Luna e Sole 23, tel. 294503 e ricopre la carica di preside dell'Istituto d'Arte di Sassari. Nicolò Masia è pittore e designer per l'artigianato.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1960. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1970 Cagliari, XXII Fiera Campionaria della Sardegna - Cagliari, Mostra regionale arte contemporanea - Firenze, Mostra Internazionale Artigianato - Nuoro, Mostra Provinciale Artigianato - Sassari, VI Biennale Artigianato • 1971 Nuoro, La violenza nel mondo - Cagliari, XXIII Fiera Campionaria - Firenze, Mostra Internazionale Artigianato - Nuoro, Mostra Regionale AVIS - Nuoro, Piazza Veneto • 1975 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1977 Nuoro, Galleria «Il Portico» - Nuoro, Fondazione Sanna • 1978 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1979 Zurigo, Galleria «Seestrasse» • 1981 Bortigali, Sala Pubblica.

Nota

Nicolò Masia è uno dei pochi allievi di Mauro Manca che ha svolto la ricerca nel campo della scultura.

Il materiale impiegato nelle sue opere è solitamente il ferro: quindi un elemento difficile che, per forza di cose, esige una elaborazione progettuale e una esecuzione tecnica diversa dai consueti modellati. Due fasi, perciò, durante le quali il rapporto creativo diretto può anche perdersi nel non facile «fare» tecnico.

Può riaffiorare perciò quella difficoltà teorica di una scissione netta tra ideazione ed esecuzione che la lezione di Mauro Manca tendeva a conciliare con una dialettica serrata tra materiali, immagini e artefice. Masia elimina questa possibile iattura adottando forme aperte e articolate liberamente nello spazio che riferiscono al progetto il ruolo di canovaccio a più direzioni.

Le sue opere hanno perciò, insieme alla compattezza formale, un aspetto vegetante, estremamente sensibile alla luce naturale come tutte le strutture organiche.

SALVATORE NAITZA

MASU MANLIO

È nato ad Olbia il 24 ottobre 1935. Vive e lavora in Alghero in via E. Costa 9, tel. 079/953334.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1952. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1980 Alghero, Galleria «Il Cancellò» • 1981 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 - Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1983 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1984 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 • 1986 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 - Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1987 Alghero, Artecittà - Sassari, Galleria «Il Cancellò» • 1988 Alghero, Torre Porta Terra.

Nota

Le opere pittoriche di Manlio Masu si presentano come momenti di un'attesa, come fasi di una ricerca del passato per meglio comprendere se stessi oggi, nella profondità del proprio animo: le marine solitarie, le bagnanti, le modelle silenziose ed i paesaggi brulli sembrano soggetti colti nell'attimo cruciale e magico del passaggio dalla meditazione al movimento. Una sorta di linguaggio arcaico velato di tristezza consapevole dell'impossibilità di un ritorno al passato e nello stesso tempo preso dal timore-speranza del futuro. Le sue donne, rappresentate con colori discreti e rispettosi, sembrano prese da un colloquio fatto di silenziosi messaggi e di attese fiduciose. Attimi pervasi da grande lirismo e poesia, trasmessi dal fondo dell'animo anche se non vistosamente espressi: sussurri, pause, discrete osservazioni. Frasi dette sottovoce, con pacatezza, frutto di profonda meditazione e di grande civiltà...

E. FIORIN



MAZZANTI VALERIO

Toscano d'origine, è nato a Sassari dove vive e svolge la sua attività. Abita in via Sanna 9, tel. 079/239456.

Curriculum

Sassari: (1962, 1963, 1965, 1966, 1967, 1970, 1972, 1978, 1981, 1984, 1986); Firenze: (1962, 1969, 1976, 1983); Cagliari: (1962, 1971, 1972, 1983); Arezzo: (1963); Olbia: (1964, 1970, 1972); Carbonia: (1964); Castelsardo: (1969, 1970, 1971); Nuoro: (1970, 1971); S. Teresa di Gallura: (1973); Milano: (1973, 1975, 1976, 1977); Imbersago: (1976); Como: (1976); Monaco: (1976); Roma: (1976); Torino: (1977); Palermo: (1982); Vercelli: (1982); Pisa: (1984, 1985, 1986); San Benedetto Val di Sambro: (1984, 1985, 1986); Cervia: (1984, 1985, 1986); Susa: (1984, 1985, 1986); Mantova: (1984, 1985, 1986); Catanzaro: (1984, 1985, 1986); Bari: (1984, 1985, 1986).

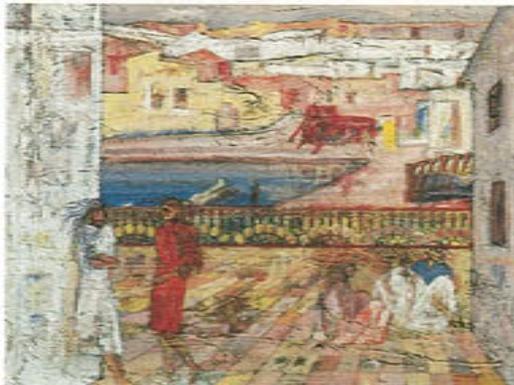
Nota

La pittura di questo artista si risolve in termini di calcolato equilibrio, in meticolose stratificazioni, in riverberazioni di sommesse lueggiate, in confronti e rapporti di natura tonale. Il ritmo linguistico scandisce lo spazio mediante segni essenziali e tenui, diligenti e pacati. È un informale prodotto al di fuori d'intenti e pratiche stocastiche, costruito pazientemente, per addizione liminare e peregrinante. Il lavoro appare asciutto e si rivela come ricerca di un'armonia intrinseca, come proiezione di una tensione malinconica e crepuscolare. Nel tessuto del dipinto appaiono talora figurazioni larvamente iconiche, prive di valore referenziale, tanto da sembrare immagini virtuali compenstrate in un reticolo, interrate in un habitat coinvolgente e nate dal flusso d'invisibili tensioni.

Mazzanti Valerio

«Sulla terrazza»

Tecnica mista, cm 80x60



MELEDINA LIBERO

Nato il 13 gennaio 1918 a Sassari dove vive ed opera in via Roma n. 48 - Tel. 290351.

Curriculum

Ha partecipato alle più importanti manifestazioni nazionali e regionali, tra le quali degne di nota: 1950 Milano, Triennale • 1952 Venezia, Biennale • 1954 Venezia, Collettiva dei pittori sardi • 1958 Bari, Mostra naz. «Maggio di Bari» - Quadriennale di Roma • 1959 Francavilla a Mare (CH), Mostra naz. F.P. Michetti • 1960 Bologna, Mostra della Resistenza italiana. Ha allestito numerose personali: oltre venti a Sassari ed, inoltre, a Cagliari, Nuoro, Tempio (SS), Oristano (CA), Ozieri (SS), Roma, Macomer (NU), Nuoro, Milano, Torino, Firenze. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano (CA), Iglesias (CA), Milano, Genova, Mantova, Napoli, Ferrara, Firenze, Roma, Francia, Stati Uniti.

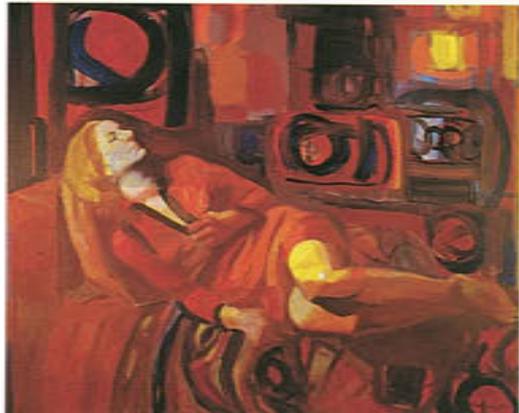
Nota

È considerato il caposcuola del realismo sardo. È infatti, la sua, una pittura di timbro realista (legata alla storia ed al paesaggio della nostra isola), coerentemente fedele alla figurazione con referenti nella realtà visibile, assertiva di tematiche affondate nel microevento dei lavoratori agricoli e del proletariato urbano. L'artista accetta ed incorpora una grammatica d'ordine impressionista (con qualche ansia fauve) per cui si hanno concitazioni di forme, tonalità artificiose, emergenze di colorazioni dissoni ed in alcuni casi prevalenza del rosso (la realtà è percepita, più che rappresentata).

Meledina Libero

«Figura in rosso»

cm 100x80



MASIA NICOLÒ

Nato a Sassari nel 1940, ha insegnato all'Istituto d'Arte di questa città fino al 1968. Trasferitosi a Nuoro nel 1968, ha insegnato Progettazione nella sezione «Arte dei metalli e oreficeria» all'Istituto d'Arte, dove ricopriva la carica di preside. Attualmente vive e lavora a Sassari in via Luna e Sole 23, tel. 294503 e ricopre la carica di preside dell'Istituto d'Arte di Sassari. Nicolò Masia è pittore e designer per l'artigianato.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1960. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1970 Cagliari, XXII Fiera Campionaria della Sardegna - Cagliari, Mostra regionale arte contemporanea - Firenze, Mostra Internazionale Artigianato - Nuoro, Mostra Provinciale Artigianato - Sassari, VI Biennale Artigianato • 1971 Nuoro, La violenza nel mondo - Cagliari, XXIII Fiera Campionaria - Firenze, Mostra Internazionale Artigianato - Nuoro, Mostra Regionale AVIS - Nuoro, Piazza Veneto • 1975 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1977 Nuoro, Galleria «Il Portico» - Nuoro, Fondazione Sanna • 1978 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1979 Zurigo, Galleria «Seestrasse» • 1981 Bortigali, Sala Pubblica.

Nota

Nicolò Masia è uno dei pochi allievi di Mauro Manca che ha svolto la ricerca nel campo della scultura.

Il materiale impiegato nelle sue opere è solitamente il ferro: quindi un elemento difficile che, per forza di cose, esige una elaborazione progettuale e una esecuzione tecnica diversa dai consueti modellati. Due fasi, perciò, durante le quali il rapporto creativo diretto può anche perdersi nel non facile «fare» tecnico.

Può riaffiorare perciò quella difficoltà teorica di una scissione netta tra ideazione ed esecuzione che la lezione di Mauro Manca tendeva a conciliare con una dialettica serrata tra materiali, immagini e artefice. Masia elimina questa possibile iattura adottando forme aperte e articolate liberamente nello spazio che riferiscono al progetto il ruolo di canovaccio a più direzioni.

Le sue opere hanno perciò, insieme alla compattezza formale, un aspetto vegetante, estremamente sensibile alla luce naturale come tutte le strutture organiche.

SALVATORE NAITZA

MASU MANLIO

È nato ad Olbia il 24 ottobre 1935. Vive e lavora in Alghero in via E. Costa 9, tel. 079/953334.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1952. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1980 Alghero, Galleria «Il Cancellò» • 1981 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 - Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1983 Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1984 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 • 1986 Cagliari, Galleria d'Arte Moderna 13 - Nuoro, Galleria «Il Portico» • 1987 Alghero, Artecittà - Sassari, Galleria «Il Cancellò» • 1988 Alghero, Torre Porta Terra.

Nota

Le opere pittoriche di Manlio Masu si presentano come momenti di un'attesa, come fasi di una ricerca del passato per meglio comprendere se stessi oggi, nella profondità del proprio animo: le marine solitarie, le bagnanti, le modelle silenziose ed i paesaggi brulli sembrano soggetti colti nell'attimo cruciale e magico del passaggio dalla meditazione al movimento. Una sorta di linguaggio arcaico velato di tristezza consapevole dell'impossibilità di un ritorno al passato e nello stesso tempo preso dal timore-speranza del futuro. Le sue donne, rappresentate con colori discreti e rispettosi, sembrano prese da un colloquio fatto di silenziosi messaggi e di attese fiduciose. Attimi pervasi da grande lirismo e poesia, trasmessi dal fondo dell'animo anche se non vistosamente espressi: sussurri, pause, discrete osservazioni. Frasi dette sottovoce, con pacatezza, frutto di profonda meditazione e di grande civiltà...

E. FIORIN



MAZZANTI VALERIO

Toscano d'origine, è nato a Sassari dove vive e svolge la sua attività. Abita in via Sanna 9, tel. 079/239456.

Curriculum

Sassari: (1962, 1963, 1965, 1966, 1967, 1970, 1972, 1978, 1981, 1984, 1986); Firenze: (1962, 1969, 1976, 1983); Cagliari: (1962, 1971, 1972, 1983); Arezzo: (1963); Olbia: (1964, 1970, 1972); Carbonia: (1964); Castelsardo: (1969, 1970, 1971); Nuoro: (1970, 1971); S. Teresa di Gallura: (1973); Milano: (1973, 1975, 1976, 1977); Imbersago: (1976); Como: (1976); Monaco: (1976); Roma: (1976); Torino: (1977); Palermo: (1982); Vercelli: (1982); Pisa: (1984, 1985, 1986); San Benedetto Val di Sambro: (1984, 1985, 1986); Cervia: (1984, 1985, 1986); Susa: (1984, 1985, 1986); Mantova: (1984, 1985, 1986); Catanzaro: (1984, 1985, 1986); Bari: (1984, 1985, 1986).

Nota

La pittura di questo artista si risolve in termini di calcolato equilibrio, in meticolose stratificazioni, in riverberazioni di sommesse lueggiate, in confronti e rapporti di natura tonale. Il ritmo linguistico scandisce lo spazio mediante segni essenziali e tenui, diligenti e pacati. È un informale prodotto al di fuori d'intenti e pratiche stocastiche, costruito pazientemente, per addizione liminare e peregrinante. Il lavoro appare asciutto e si rivela come ricerca di un'armonia intrinseca, come proiezione di una tensione malinconica e crepuscolare. Nel tessuto del dipinto appaiono talora figurazioni larvamente iconiche, prive di valore referenziale, tanto da sembrare immagini virtuali compenstrate in un reticolo, interrate in un habitat coinvolgente e nate dal flusso d'invisibili tensioni.

Mazzanti Valerio
«Sulla terrazza» -
Tecnica mista, cm 80x60



MELEDINA LIBERO

Nato il 13 gennaio 1918 a Sassari dove vive ed opera in via Roma n. 48 - Tel. 290351.

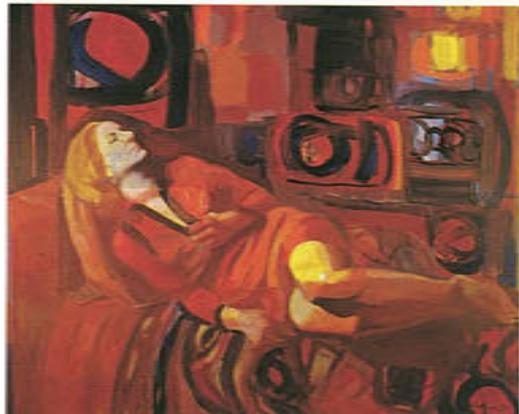
Curriculum

Ha partecipato alle più importanti manifestazioni nazionali e regionali, tra le quali degne di nota: 1950 Milano, Triennale • 1952 Venezia, Biennale • 1954 Venezia, Collettiva dei pittori sardi • 1958 Bari, Mostra naz. «Maggio di Bari» - Quadriennale di Roma • 1959 Francavilla a Mare (CH), Mostra naz. F.P. Michetti • 1960 Bologna, Mostra della Resistenza italiana. Ha allestito numerose personali: oltre venti a Sassari ed, inoltre, a Cagliari, Nuoro, Tempio (SS), Oristano (CA), Ozieri (SS), Roma, Macomer (NU), Nuoro, Milano, Torino, Firenze. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private a Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano (CA), Iglesias (CA), Milano, Genova, Mantova, Napoli, Ferrara, Firenze, Roma, Francia, Stati Uniti.

Nota

È considerato il caposcuola del realismo sardo. È infatti, la sua, una pittura di timbro realista (legata alla storia ed al paesaggio della nostra isola), coerentemente fedele alla figurazione con referenti nella realtà visibile, assertiva di tematiche affondate nel microcosmo dei lavoratori agricoli e del proletariato urbano. L'artista accetta ed incorpora una grammatica d'ordine impressionista (con qualche ansia fauve) per cui si hanno concitazioni di forme, tonalità artificiose, emergenze di colorazioni dissoni ed in alcuni casi prevalenza del rosso (la realtà è percepita, più che rappresentata).

Meledina Libero
«Figura in rosso»
cm 100x80



MORETTI MARCO

Marco Moretti. Sedini, 1962. Studi Istituto Statale d'Arte, Sassari; facoltà di Architettura, Firenze; corso di Performance art, University of South Florida - USA. Sono il fondatore di diversi art group e attualmente lavoro, sia in Sardegna che negli Stati Uniti, con il gruppo di ricerca «Frazione di tempo» indirizzando tutti gli studi nel «Progetto poesia domestica».

Curriculum

1984 Sassari, «Ceci n'est pas une pipe» collettiva - Installazione ex Bagni Bonino • 1985 Sassari, «Un'ambientazione per un'azione» - Performance circolo culturale Buendja - Sassari, «Autotesia di un delitto» - Performance circolo culturale Buendja • 1986 Sassari, «I morbidi toffe» - Installazione in una casa privata - Sassari, Primo premio biennale dei giovani artisti • 1987 Sassari, Personale alla Galleria «Gamarte» - South Florida Tampa (USA), «Domestic poetry project n. 1» (performance) al Black box dell'università • 1988 Tampa, Fla (USA), «Domestic poetry project n. 2» • 1989 Cagliari, «Oggetti come soggetti» Galleria «Arte Duchamp».

Nota

Prendiamo oggetti della quotidianità domestica e li bagniamo nell'arte per rigenerarli e li assembliamo secondo un processo di sintesi simbolica. È il risultato della lunga interrogazione cui li sottoponiamo: vogliamo che l'oggetto sprigioni tutte le potenzialità affettive, tattili, semanticovisive, che l'asservimento all'utile, alla funzione primaria inibiva. Gli diamo la possibilità di vivere una vita a più dimensioni in colloquio con chi li usa.

Nota dell'Artista

Moretti Marco, «But...», 1987
Tecnica mista su legno e stoffa, cm 200x190



MOTRONI ITALO

Ceramista, scultore e pittore, è nato nel 1936 a Sassari nel cui Istituto d'Arte, sezione ceramica, si è diplomato. Numerose le personali e le partecipazioni a rassegne e concorsi d'arte, oltretutto in Sardegna, in varie città della Penisola ed Estere. Tra i suoi lavori il Crocifisso in ceramica della Chiesa Parrocchiale di Thiesi il fondo battesimale della Parrocchiale di Sedini, l'altare e i bassorilievi della Parrocchiale di Viddalba, la grande pala d'altare e le statue in ceramica della Chiesa «Mater Ecclesiae» di Sassari, le tombe «Mura» e «Solinas» nel cimitero di Sassari e le decorazioni del bar Bozzo sempre a Sassari. Il Comune di Sassari, nel quadro delle manifestazioni del «Maggio Sassarese '82» ha organizzato una personale dell'artista allestendola nelle sale del Palazzo Ducale.

Nota

Motroni, dotato di una sensibilità acuta e di un particolare equilibrio spaziale, riesce a trovare, con lo stesso spirito degli antichi scultori, armonia di rapporti e di forme, a dosare in maniera particolare impasti e colori, giocare con velature, comporre con ritmo aritmico, rifiutare decisamente alcune tinte per impiegarne altre senza risparmio e in una gamma tonale ricchissima, senza per questo rifiutare l'esplosione violenta del colore laddove egli la ritenga necessaria nella composizione e l'affanno dei contrasti. Questo vale tanto per la pittura in monotipo quanto per la ceramica.

Da una presentazione di ANTONIO SIMON MOSSA

Motroni Italo, «Alba»
Olio, cm 120x120



MURA MARISA

Marisa Mura è nata nel 1945 a Sassari dove attualmente opera come pittrice e designer. Ha frequentato l'Istituto d'Arte di Sassari segnalandosi nel 1962 per la premiazione di un bozzetto per tappeto al concorso OCDE-OECD Progetto Sardegna. Termina il primo ciclo di studi nel '63 ma proseguirà nel corso degli anni assieme alla ricerca artistica una continua attività di studio nell'ambito istituzionale e per proprio conto. Vive e lavora a Sassari - Tel. 295627.

Curriculum

Nell'agosto 1964 partecipa alla Rassegna internazionale d'Arte di Bosa • Nel novembre 1964 è presente a Nuoro alla Mostra Regionale organizzata in occasione delle celebrazioni sariane. Seguono alcuni anni di permanenza a Cagliari dove prosegue l'attività di studio e di ricerca nell'ambito pittorico e con eguale interesse nel settore del designer e dell'artigianato. • Nel 1970 collabora con l'I.S.O.L.A. in occasione della IV Biennale dell'Artigianato Sardo fornendo bozzetti per tappeti coperte ed arazzi, seguendone l'esecuzione • Negli anni compresi fra il 1970 e il 1980 soggiorno a Nuoro dove ricopre la cattedra di Tessitura e Stampa dei tessuti presso il locale Istituto d'Arte. Prosegue l'attività di studio e di ricerca artistica dedicandosi alla pittura e con eguale impegno alla progettazione di stoffe • Nel 1975 e 1976 Tessuti e pannelli eseguiti con la tecnica del Batik sono presenti in quegli anni presso le gallerie d'arte Chironi 88 di Nuoro e Dukamp di Cagliari • Nel maggio 1977 espone opere di pittura in una collettiva a due (pittura e scultura) presso la Galleria d'arte Il Basilisco a Sassari • Nel marzo 1979 partecipa con cinque opere alla mostra collettiva Proposte '79, presso la sala consiliare del Comune di Nuoro • Nell'aprile 1980 nel padiglione espositivo della fiera di Cagliari aderisce alla polemica «non esposizione» in seno al gruppo che fa capo alla Chironi 88 • Nel maggio 1981 tiene una mostra personale alla galleria d'arte La Bacheca di Cagliari • Nel maggio 1982 è presente alla mostra collettiva a sei che fa capo alla rassegna Istanze Contemporanee organizzate dalla galleria d'Arte Chironi 88 di Nuoro • Nel luglio 1982 partecipa con alcune opere pittoriche alla rassegna Arte Oggi in Sardegna ad Olbia • Nell'agosto 1987 partecipa con un progetto per tappeto di esecuzione tradizionale e seriabile alla IV rassegna de Il Campanaccio d'Oro, di Tonara. Nel catalogo, alle note esplicative, aggiunge una analisi critica e qualche proposta intorno alle problematiche dell'artigianato isolano •

Nell'ottobre '88 partecipa alla mostra collettiva di solidarietà verso il popolo palestinese, presso il Palazzo della Provincia di Sassari.

Punti vendita

Nuoro, Galleria «Chironi 88» via Chironi 88
Cagliari, «Genca» via Baccaredda 33

Nota

Dalle forme prime affioranti nello spazio del quadro anni '70, quasi come arcano messaggio l'iter pittorico di Marisa Mura si dipana in un articolato lessico di segni luminosi; su questi ricostruisce il lavoro attuale delle diverse costruzioni cromatiche.

In tali vicende l'opera appare suggellata dalla unità culturale - da Rothko a Jasper Johns - e s'intreccia con le vie maestre della storia pittorica degli ultimi lustri, ma essa vive specificamente della personale creatività, capace di comporsi con le precipue valenze della propria terra di cui l'artista riscopre il dato artigianale.

In questa sequenza l'opera quotidiana e necessaria del lavoro diviene sottile e vibrante poesia che sublima l'identità del segno del colore del messaggio.

MILA LEVA

Mura Marisa
«Spazio orizzontale»
Tecnica acrilico e tempera su cartone, cm 50x60



OPPO AUGUSTO

Augusto Oppo, nato a Sassari nel 1939, autodidatta. Vive a Sassari, ha lo studio in via Iosto 6, telefono 238745.

Curriculum

1959 *Nuoro*, segnalato al 1° premio di pittura «Città di Sassari»; segnalato al premio «Sardegna» biennale nazionale • 1960 *Sassari*, mostra personale al Circolo della Caccia • 1961 *Cagliari*, è tra gli organizzatori della I^a mostra giovanile arti figurative Sassari-Cagliari; partecipa alla III^a mostra regionale d'arte • 1962 *Sassari*, mostra personale al palazzo Civico • 1962 *Cagliari*, partecipa alla IV^a mostra regionale d'arte • 1962 *Alghero*, mostra collettiva alla «Galleria A» • 1962 *Cagliari*, invitato e segnalato alla mostra nazionale d'arte • 1964 *Portotorres*, organizza le rassegne «Arte oggi in Sardegna» • 1964 *Cagliari*, partecipa alla mostra celebrativa della Resistenza • 1964 entra a far parte di un gruppo di ricerca sulla pratica interdisciplinare nel campo dell'arte applicata (gruppo APICE) • 1965 *Sassari*, contribuisce a fondare e dirigere la galleria «L'Angolo» • 1965 *Platamona*, partecipa alla mostra celebrativa della Resistenza • 1965 *Bosa*, partecipa alla rassegna d'arte • 1965 *Santulussurgiu*, partecipa alla rassegna «Un paese della Sardegna» • 1965 *Cagliari*, mostra collettiva alla galleria «Biblos» • 1965 fonda con Francesco Tanda (con il quale collaborerà fino al 1969) lo studio I.B. di ricerca nel campo del design industriale e pubblicitario • 1967 *Portotorres*, partecipa al premio di pittura «Città di Portotorres» (2° premio per l'opera «Il porto») • 1967 contribuisce a fondare la sezione di Sassari del Sindacato Nazionale Artisti • 1969 fonda, con P.L. Fiori, la prima industria sarda di stampa serigrafica per la produzione di stampe d'arte e manufatti pubblicitari • 1970 *Castelsardo*, partecipa alla I^a mostra nazionale di pittura «Città di Castelsardo» (2° premio ex aequo per l'opera «Universo I») • 1970 *Sassari*, mostra personale alla galleria «La Catena» • 1971 *Sassari*, mostra personale alla galleria «Ars» • 1972 *Alghero*, mostra personale alla galleria «Vision Art» • 1974 *Sassari*, mostra personale sul tema «Antropos», galleria «Il Basilisco» • 1975 partecipa ad un collettivo di artisti che si aggregano in occasione del dibattito su «Arte e responsabilità sociale»; l'attività del gruppo, si qualifica per l'intervento culturale nei quartieri, e per la realizzazione di una colonna di serigrafie di ampia diffusione • 1976 *Sassari*, mostra personale alla galleria «Sironi» • 1977 *L'Aquila*, mostra personale sul tema «Habitat», galleria «La Sonda» • 1978 Sas-

sari, partecipa e rifiuta polemicamente il premio al concorso di pittura «Comune di Sassari» • 1980 *Cagliari*, partecipa alla rassegna «Gli ultimi dieci anni di pittura in Sardegna» • 1980 *Sassari*, mostra personale al palazzo Civico • 1981 è tra i fondatori di uno studio per la lavorazione artigianale dei metalli smaltati a fuoco • 1983 *Sassari*, mostra personale di grafica sul tema «uomo, città, ambiente», palazzo Civico • 1984 *Sassari*, è tra gli organizzatori del convegno internazionale «il luogo dell'arte», palazzo dell'Artigianato • 1986 *Sassari*, mostra personale galleria «La Fenice».

Nota

Le opere devono essere viste, nel loro insieme, come un itinerario sperimentato programmato che parte dal dato osservativo per giungere alla rielaborazione totale degli elementi compositivi, all'opera autonoma che si giustifica per se stessa - dall'osservazione all'astrazione.

Nota fornita dall'Artista

Augusto Oppo
«S. Teodoro», 1988
Tecnica mista su tavola, cm 50x70



PANZINO IGINO

Nato a Sassari nel 1950 ha compiuto gli studi presso l'Istituto d'Arte di Sassari, ha insegnato al Liceo Artistico di Cagliari, all'Istituto d'Arte di Sassari, all'Istituto d'Arte di Valenza-Po, all'Istituto d'Arte di Roma 1°, insegna attualmente all'Istituto d'Arte di Alghero. Ha fatto parte del «Gruppo della Rosa».

Curriculum

1973 *Roma*, Gall. «Artivisive», Geografia 4/Sassari • 1974 *Sassari*, personale Gall. «Il Cancellò» • 1974 *Sorso*, rassegna Reg. Arte Figurativa • 1975 *Nuoro*, personale Gall. «Chironi 88» • 1975 *Sassari*, comune di Sassari, 75 Anni di Pittura • 1975 *Cagliari*, Gall. comunale, materiali per un Centro Pubblico d'Arte contemporanea • 1976 *Sassari*, Gall. «Il Cancellò», Gruppo della Rosa • 1976 *Alghero*, Gall. «Il Cancellò» Gruppo della Rosa • 1976 *Sassari*, Gall. «Il Basilisco» • 1977 *Sassari*, personale Gall. «Il Cancellò» • 1977 *Alghero*, personale Gall. «Il Cancellò» • 1977 *Sassari*, festa dell'Unità • 1978 *Cagliari*, personale Gall. «Duchamp» • 1978 *Roma*, personale Gall. «Contini» • 1979 *Alghero*, centro forme • 1979 *Cagliari*, Gall. «Duchamp» • 1980 *Pavia*, personale collegio Universitario Cairoli • 1980 *Brescia*, Gall. «Sincron», due generazioni a confronto • 1981 *Genova*, personale Gall. «Centro del Portello» • 1981 *Cagliari*, personale Gall. «Duchamp» • 1981 *Bosa*, personale comune di Bosa • 1981 *Cagliari*, festa reg. dell'Unità • 1981 *Matera*, Work Area Indagine • 1981 *Firenze*, Gall. «Il Moro» Work Area Indagine • 1981 *Napoli*, Gall. «S. Carlo» Work Area Indagine • 1982 *Parigi*, Espace Da et Du, l'Autre Face de l'Art en Sardaigne • 1982 *Olbia*, comune di Olbia, Arte Oggi in Sardegna • 1983 *Vigevano*, personale Gall. «Il Nome» • 1983 *Sartirana*, personale Castello di Sartirana • 1983 *Villasimius*, comune di Villasimius, Centro Internaz. Sperimentazione Arti Visive • 1983 *Nuoro*, comune di Nuoro, Venticinque Anni di Ricerca Artistica in Sardegna • 1983 *Alassio*, Gall. «Galliatà» Arte Contemp. 'Mundial' • 1984 *Sassari*, personale Gall. «Due Pi Greco» • 1984 *Cagliari*, Gall. «Duchamp» Un'Indagine sui luoghi d'origine con un occhio sul presente • 1984 *Milano*, Gall. «Due Mondi» Artisti per la città • 1985 *Roma*, Gall. «L'Ariete» • 1986 *Genazzano*, Castello di Genazzano, Genazzano 86 Internazionale d'Arte • 1987 *Roma*, personale Gall. «Artivisive» • 1987 *Parigi*, Grand Palais des Champs-Élysées, Grands et Jeunes d'Aujourd'hui • 1988 *Pavia*, personale Gall. «Cafè Salvini» Iginò Panzino-Nino Dore, Scatole Bianche Poesie di Colore, Port-de-Bouc (Salle Gagarine, Premieres Ren-

contres Mediterraneenes des Arts Plastiques • 1988 *Basilea*, fiera campionaria Svizzera, Die Internationale Kunstmesse.

Collocazioni

In V.A. Machin n. 1 - tel. 079/980686, Roma presso la Gall. «Artivisive» in V. Properzio n. 37, 00193 Roma - tel. 06/6541672, Pavia presso la Gall. «Cafè Salvini» in C.so Strada Nuova n. 30/c - tel. 0382/302729.

Nota

Iginò Panzino, sassarese di origine e romano di adozione, si presenta con una nutrita serie di lavori recenti (acquarelli e inchiostri diluiti) raffiguranti figure architettoniche, come porte, archi, timpani, finestre.

Il dato esterno, tuttavia, appare poco più di un pretesto in quanto l'attenzione dell'artista sembra tutta concentrata sulla costruzione di una trama di segni a partire da unità elementari, di forma costante, variamente combinate tra loro sul fondamento di relazioni interne di ordine essenzialmente sintattico.

L'immagine conclusiva entra in rapporto di tensione con il trattamento della superficie, assimilabile a una *texture*: l'osservatore viene così impegnato in un atto di decifrazione tenuto in equilibrio instabile, in bilico tra riconoscimento e deriva di piacere lungo gli infiniti percorsi che egli può aprirsi nella trama continua dei segni.

FILIBERTO MENNA

Panzino Iginò
1988, acquerello cm 100x150



PES LINO

Pittore di Olbia.

Curriculum

1960 *Olbia*, Galleria Pro Loco • 1962 *Olbia*, Galleria Pro Loco • 1964 *Olbia*, Galleria Pro Loco • 1966 *Olbia*, Galleria Guernica - *Olbia*, Galleria Fattori - *Arzachena*, Galleria Pro Loco • 1968 *Tempio*, Galleria del Circolo di Letteratura • 1969 *Jesi*, Galleria Il Centro - *Milano*, Galleria l'Agrifoglio - *Olbia*, Galleria Pro Loco • 1970 *Cagliari*, Galleria La Contemporanea • 1977 *Olbia*, Galleria Spazio Libero • 1978 *Olbia*, Galleria Il Pavone • 1982 *Arzachena*, Galleria dell'A.A.S.T. • 1984 *Porto Cervo*, Galleria della Piazzetta delle Chiacchiere.

Nota

Lino Pes, non da oggi, propone ora con struggimento ora con rabbia il recupero della storia naturale, di quella geologica e biologica in particolare, che scompare rapidamente sommersa da richiami chiassosi di una pubblicità becera ed efficace, che vende a un tanto a metro una terra preziosa che non è certamente riducibile ai lotti. Di qui i nidi, la raccolta ostinata di rami e sterpi, la costruzione di finestre sul mondo per affacciarsi e non chiudere gli occhi alla bellezza come allo scempio.

SALVATORE NAITZA

Pes Lino
«Piccolo klimt», 1987
Tecnica mista e oro su tela, cm 25x30



PIAZZA ROBERTO

Nato a Sassari il 3/3/1959, e residente in via Gorizia 4. Studio: Harmoge, via Gorizia 4, tel. 292464. Laureato in lettere, apre nel 1986 uno studio di illustrazione per la pubblicità.

Curriculum

Premi in collettive e due personali: 1985 e 1988.

Punti vendita

Le Due Civette, via Mannu 35, Sassari.
Galleria «La Fenice», Sassari.

Nota

Lavora da anni solo e unicamente con l'acquarello usato non solo su carta ma soprattutto su basi eterogenee. Sviluppa il seguente argomento: la trasformazione del segno architettonico in segno poetico e pittorico. La conoscenza della struttura del linguaggio poetico è fondamentale per la crescita interiore di un illustratore e pittore. Ha lavorato a questo concetto nella prima personale, dove tutti i quadri rappresentavano immagini e sensazioni tratte dalla poesia dannunziana. Nell'ultima personale ha affrontato tematiche più legate all'architettura: esterni, architettura civile ed industriale.

Nota fornita dall'Artista

Piazza Roberto
«Fenicotteri sulla città», 1981
Acquerello su gesso, cm 150x70



PINNA GAETANO

Nato a Sassari il 16 settembre 1939. Nel '58 si matura all'Istituto d'Arte di Sassari con Filippo Figari, Vico Mossa, Stanis Dessy, Eugenio Tavolara, dai quali apprende le regole espressive fondamentali del fare arte visiva.

Dal 1963 al '70 vive l'atmosfera di Mauro Manca, i cui interessi sono la ricerca sulla forma e sul colore proiettata nel contemporaneo.

Dal '74 vive ed opera in Verona con particolare attenzione allo spazio creativo dell'arte programmata e costruttivista europeo, partecipando assiduamente a manifestazioni espositive come verifica.

È docente di teoria della Visione presso l'Accademia di Belle Arti «G.B. Cignaroli» di Verona.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1960. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

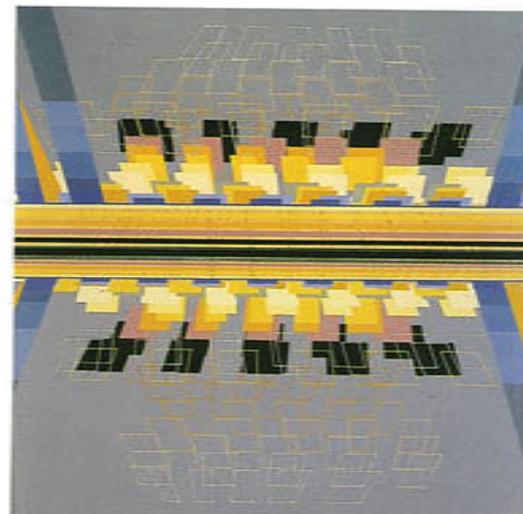
1983 *Marostica (VC)*, II Biennale d'arte, Castello Medioevale - *Salisburgo*, Artisti veronesi, Museumpavillon - *Ferrara*, Verona '60 '80, Museo d'Arte Moderna - *Nuoro*, Nuove tendenze a confronto, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983) - *Tokio*, Piccolo mondo d'arte, Palazzo Mitsukosi • 1984 *Brescia*, Omaggio agli Etruschi, Studio Sincron - *Sassari*, Galleria Duepigreco Arte - *Cagliari*, Nuove tendenze a confronto, Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna, Cittadella dei Musei • 1985 *Brescia*, Misure di qualità, Studio Sincron - *Brescia*, III Omaggio agli Etruschi, Studio Sincron - *Brescia*, IV Omaggio agli Etruschi, Studio Sincron • 1986 *Portovenere*, Interventi storici sul territorio, Cooperativa culturale - *Brescia*, Disegni, Tempere, Grafiche, Edizioni, Multipli, Studio Sincron • 1987 *Saint Paul de Vence*, Francia, Gruppo Sincron alla Galerie Alexandre De La Salle - *Cesenatico*, Evento di primavera, Sala Congressi - *Verona*, A piena pagina, Studio Toni De Rossi - *Brescia*, Incontro Internazionale, Studio Sincron • 1988 *Bologna*, Arte Fiera, Studio 8+1 - *Brescia*, Come ti chiami?, Studio Sincron - *Kobenhavn*, Skulptur Biennale 1988 1 Kongens Have - *Verona*, Il colore e la luce nella natura e nella pittura veronese, Società di Belle Arti, Agorà.

Coordina gruppi di allievi dell'Accademia «G.B. Cignaroli» di Verona in corsi sperimentali di ricerche formali e grafiche con ipotesi progettuali, partecipando a manifestazioni espositive: 4° Campanaccio d'Oro, Tonara (NU), 1987; Disegnare la Materia, Casa di Giulietta, Verona, 1989.

Nota

Gaetano Pinna appare in tutta la sua opera affascinato da modelli matematici interpretati alla stregua di operazioni visive. Anche per lui la pratica del design e la consuetudine con l'architettura sono forse i fattori di fondo di questa particolare disposizione. Le sue opere degli anni '60 rispecchiano forse la teoria dei «grafi»: linee sottilissime che s'incontrano, infittendosi, in determinati punti critici, e costituiscono una rete inestricabile di luoghi geometrici. Naturalmente non è estranea la diffusione in quegli anni dell'Op Art. Successivamente, soprattutto dopo l'emigrazione a Verona dell'artista, il modello prevalente diventa quello prospettico, o meglio proiettivo. La ricerca, a questo punto, trasferisce il centro d'interesse dalla superficie all'ambiente. I fili, come ideali e materiali tiranti ottici, restano sempre alla base dei suoi progetti e di un complesso gioco di interferenze e mediazioni percettive che modificano, accentuandola, la struttura, o, comunque, l'idea di un accumulo casuale riguardante gli insediamenti umani, le configurazioni visive e la stessa natura. La sua attività, pertanto, si divide tra plastici di studio e interventi o installazioni rigenerativi dello spazio della vita.

SALVATORE NAITZA



PINNA LUIGI

Nato a Sassari il 24/10/1941. Diplomato presso l'Istituto d'Arte di Sassari il 1961. Docente di educazione artistica. Vive ed opera nella sua città natale, in via Salvatore Marras 6, tel. 292888.

Curriculum

Dal 1967 espone a: Calangianus, Oristano, Oschiri, Roma, Sassari, Svizzera. Nel 1971 ottiene a Sassari il premio «Mario Sironi», nel 1975 ottiene a Roma, il 1° premio Nazionale «Marc'Aurelio».

Nota

Pittura rivolta massimamente al paesaggio ed orchestra su spettri di vari colori — in ogni opera però sussiste la dominanza di un colore — di differenti valori tonali. Il dipinto sembra articolarsi per piani: il fondo è tonale con delicate colorazioni evocative, il piano sovrapposto è trattato con cromie rappigliate suggerenti sinuosi movimenti in contrappuntistica scioltezza. Una pittura tenera, lirica, rivolta a tradurre le sollecitazioni della realtà — del paesaggio — in radiazioni terse, bilanciate, con una luce smaterializzata e proveniente dall'interno anziché dall'esterno, con cromie friabili e fluide, spurgate da flagranze acide ed atomisticamente disgregante in variegate increspazioni sommestamente riverberanti una morbida ed inviscante luminosità. Ogni cosa assume un tono leggero, intimista, patinato da una tensione fragile e ratteuta. È una pittura che ripercorre la lezione dell'impressionismo e del realismo naturalistico.



PIRAS ENRICO

Nato a Sassari il 5/1/1931. Abitazione: via F. Ciusa 11, tel. 292392. Studio: via Prunizedda 44, tel. 293303. Pittore ed incisore. Di origine barbaricina, si è formato sotto la guida di Carmelo Floris e, dal 1965, di Stanis Dessy.

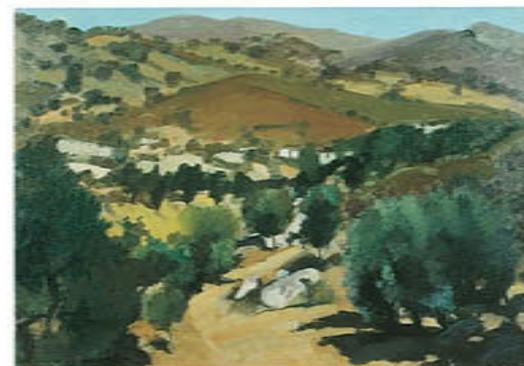
Curriculum

È presente alle più importanti mostre regionali e nazionali.

Nota

Interpreta il paesaggio sardo sotto il profilo coloristico e poetico.

Piras Enrico
«Paesaggio», 1980
Olio, cm 50x60



PITURRU ANNA

Nata a Sassari nel 1964. Ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari, nella sezione di Grafica Pubblicitaria e Fotografia nel 1983. Ha conseguito, nel 1985, la qualifica professionale di operatore fotografico presso il centro di formazione professionale A.I.C.S. F.P. Sardegna, di Sassari.

Nota

In antagonismo con l'uso della fotografia come semplice strumento di certificazione e replicazione della realtà, A. Piturru opera all'interno di una sollecitazione di una sintassi del linguaggio fotografico e di una sua percorribilità antiformale. Rifiutando espressamente i contenuti letterari della fotografia e rovesciando i suoi compiti strettamente informativi, l'artista usa il medium fotografico per ottenere immagini resemantizzate e provviste di una potenzialità estetica imprevedibile e nuova. Operando nuove connessioni visive, capovolgendo il segno dell'oggetto fotografico e soprattutto, frazionando, atomizzando (secondo moduli iperrealistici), segmentando e decontestualizzando la realtà esaminata, riesce a produrre uno spostamento di significato dell'immagine e connotarla in direzione di una specificità comunicante dotata di un complesso coefficiente di esteticità.

Piturru Anna
«Senza titolo», 1988, cm 20x30



PUGGIONI ENRICO M.

Nasce a Sassari il 9/9/1958. Diplomatosi presso il locale Liceo Classico frequenta la facoltà di Giurisprudenza sostenendo diversi esami. Dopo il servizio militare segue un corso biennale per Operatore Fotografico, nel frattempo inizia l'attività espositiva. Attualmente lavora a Nuoro, come fotografo, per un progetto di censimento dei beni archeologici ed architettonici della Provincia. Vive a Sassari.

Curriculum

1984 Sassari, Collettiva «Caffè Voltaire» - Sassari, Collettiva «Ex Bagni Bonino» • 1985 Sassari, Collettiva «Ex Bagni Bonino» - Sassari, «Buendia Pub» - Sennori, «Discoteca Luca's» - Sestu (CA), «Sala Consiliare» • Sassari, Installazione «Appartamento privato» - Sassari, Collettiva «Frozen image» - Sassari, Palazzo Provincia - Sassari, Personale «Frozen image» • 1987 Sassari, Intervento e performance «Istituto d'Arte» • 1988 Sassari, Azione «Istituto d'Arte» - 1988 Performance «Caffè Voltaire» - Gavoi (NU), Performance - Sassari, Installazione «Centro Il Focolare».

Nota

La congerie indiscriminata d'immagini che ormai è patrimonio comune alla quotidianità della nostra cultura è la base su cui avviene l'intervento: un foglio di cellophane copre la riproduzione del quadro impressionista o la fotografia del nonno e, lasciandole più o meno trasparire, brutalmente si riempie di immagini di alta tonalità emozionale, primitive e libere come i disegni a pennarello dei bambini. Quasi non si può parlar più di citazione, ma di cooptazione selvaggia dell'immagine.

Da un articolo della «Nuova Sardegna» del 5-2-89 MARCO MAGNANI



PULLI ELIO

Nasce a Sassari il 5/7/1934, dove vive ed opera. Ha allestito una Galleria studio permanente a Tramariglio (Alghero), tel. 946541, casella postale 20, Fertilia.

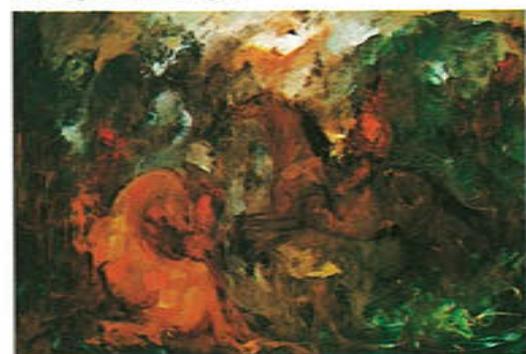
Curriculum

Dal 1952 ad oggi ha effettuato numerosissime personali e collettive. Dal 1974 all'88 è stato insignito di svariati premi. Sue opere si trovano in numerose chiese di tutto il territorio nazionale.

Nota

È una pittura che si risolve con esuberanza di colori e di toni i quali portano a cogliere emozioni e momenti di viva liricità. Dal groviglio di sgargianti pigmenti stesi come flussi intermittenti affiorano e si determinano figure che sono pura vibrazione colorata, immagini captate in un'istantaneità mulinante e scattante o in una consistenza organica e scenografica. Pulli è anche interessato alla ritrattistica. Il ritratto è duttile, immediato, sostenuto da un vigore disegnativo saldo e sicuro, tuttavia di segno convulso e complesso che seppure trasfigura il soggetto, sposta l'attenzione sul piano dell'introversione e sulla dinamica degli psicologismi.

Pulli Elio
«Battaglia in Sardegna»



PUZZU ROBERTO

È nato a Sassari nel 1950, dove ha compiuto i suoi studi presso l'Istituto Statale d'Arte. Dal 1969 al 1975 si è occupato di progettazione nel campo dell'accessorio per l'abito. Dal '75 all'81 ha lavorato come direttore artistico presso un'agenzia di pubblicità. Attualmente vive e lavora a Sassari, dove insegna Discipline Pittoriche presso l'Istituto Statale d'Arte. Studio via Frigaglia 10, Sassari, tel. 234685.

Curriculum

Ha iniziato le prime rassegne nel 1967. Ha effettuato numerose esposizioni e di queste riportiamo le ultime.

1987 Cagliari, Ad Columnas Antas, Galleria Comunale - Osilo, Nuove Tradizioni, Chiesa del Rosario • 1988 Gavoi, Identità e traiettorie, Artisti d'Europa - Cagliari, Stanza Verde, Villa Satta - Cagliari, Giardino dipinto, Villa Satta - Cagliari, Segni d'Autore in Sardegna, Galleria Comunale • 1989 Nuoro, Progettazioni, Chironi 88. Strasbourg, La memoire et les images, Art et Artisanat de Sardaigne, Salons de l'Hotel de Ville, Place Broglie.

Nota

Il lavoro artistico di Roberto Puzzu nasce direttamente dall'interno del mestiere di grafico e di designer. Nelle sue opere non rivolte a progetti pratici inverte il senso e stravolge i significati come in una decodificazione alla rovescia, quasi speculare, delle immagini funzionali. Prevalgono perciò i non sensi, la frammentazione e un visualismo fantastico ed ironico. La lezione di Man Ray e del concettualismo sembrano le più importanti fonti d'ispirazione, ma in Puzzu emerge più chiaramente la critica nei confronti della società consumistica che il gioco gratuito sui linguaggi dell'arte.

SALVATORE NAITZA



RUGGIU GIANNI

Nato a Sassari il 24-10-1966. Diplomato presso il locale Liceo Scientifico. Frequenta il quarto anno della facoltà di Scienze Politiche. Vive e lavora a Sassari.

Curriculum

1987, «Arte all'Arte», Presentazione e performance, Istituto d'Arte Sassari • 1988, «Mekani-ka», Mostra Installazione, Teatro Civico Sassari • «Arte all'Arte», Azione, Istituto d'Arte Sassari • «Picasso legge il dizionario», Performance, Caffè Voltaire Sassari • «Percorsi e Traiettorie», Performance, Rassegna internazionale d'Arte, Gavoi • «Ragazzi Mansueti e Mostri d'Arte», Installazione, «Il Focolare», Sassari.

Nota

Icone-emblema in positivo o in negativo vengono sovrapposte, trattate manualmente a graffito così da ricordare malandate lastre degli anni 30 o vecchi spezzoni del cinema delle origini. Con un fare volutamente «sporco», studiatamente casuale che elimina ogni sospetto di schematici citazionisti. Sono immagini che mirano a mimare il ritmo fluente e accidentale della vita, come certi scatti «sbagliati», in cui il sovrapporsi dei fotogrammi, mescolando tempi diversi, sembra indicare esaltandola la labilità di ogni traccia di vissuto.

Da un articolo della «Nuova Sardegna» del 30-4-1988 MARCO MAGNANI



SALE GIULIA

Nata a Sassari il 12/9/1962 dove compie gli studi superiori presso l'Istituto Prof. Giovanni XXIII. Frequenta in seguito un corso di formazione professionale «Operatore Fotografico» finanziato dalla CEE e organizzato dall'AICS di Sassari. Attualmente lavora in qualità di fotografa presso un consorzio che si occupa del censimento dei beni culturali della provincia di Nuoro. Vive a Sassari in v. S. Francesco 9, tel. 29.61.68.

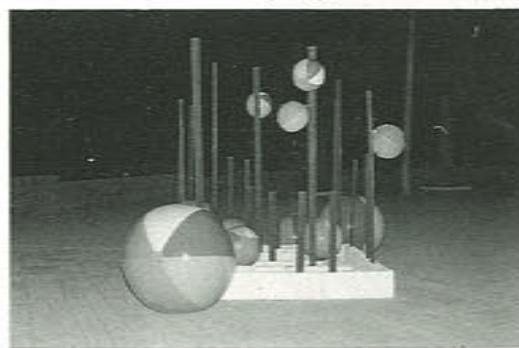
Nota

Giulia Sale appartiene al gruppo di giovani operatori che pensano, progettano e realizzano la fotografia tenendo conto delle molteplici suggestioni creative che la luce naturale/artificiale produce in uno spazio chiuso. L'interesse delle fotografie deriva dall'economia dei mezzi utilizzati.

La foto di studio, nei versanti della moda, del ritratto, del nudo e della pubblicità, si è sempre servita di notevole apparato tecnico, in misura tale che molti «apprendisti stregoni» ne sono rimasti lontani e scoraggiati, data la non lieve entità dei costi. Giulia Sale, affascinata dalle possibilità della regia fotografica in studio, ha comunque «osato», verificando in profondità la gamma dei risultati ottenibili attraverso la scarsità dei mezzi a disposizione, puntando sull'idea-progetto, in cui l'ambiguità della rappresentazione, le figure di spalle etc.

RICCARDO CAMPANELLI

Sale Giulia
«Senza titolo»
Gavoi, 1988
Installazione (cemento, legno, palloni colorati)



SCASSELLATI MAURO

Nato a Sassari il 5/4/1957. Studi compiuti: diploma di perito agrario. Opera e vive a Sassari.

Curriculum

1° premio per la scultura alla Biennale dei Giovani 86 - 2° premio concorso Nazionale della Ceramica, Assemini (CA) - 1° premio Exempla per la ceramica nella mostra internazionale a Monaco di Baviera 87 - 2° premio concorso nazionale della Ceramica Assemini (CA) - Partecipazione alla Mostra «Il design Italiano dal dopo guerra ad oggi», Monaco di Baviera 89 - Partecipazione alla mostra «L'oggetto d'arte italiano» a Bruxelles 88 - Utrecht 89 - Parigi 89.

Nota

Lavora congiuntamente ad Anna Canu, con la quale si trova di comune accordo sui valori estetici dell'arte. Insieme hanno creato una piccola azienda artigianale denominata «Terra Acqua & Fuoco» finalizzata alla produzione di ceramiche d'arte. Il nome stesso dell'azienda esprime il concetto di base sul quale si muove tutta la produzione e cioè sullo studio (al di fuori di varie tendenze artistiche e di mercato) e sulla ricerca della forma dei materiali. Nella fase di progettazione gli intenti funzionali sono ridotti e rarefatti, al fine di consentire una più ampia e feconda libertà espressiva tutta tesa a produrre modelli in ceramica nei quali viene costantemente messa a fuoco l'essenzialità dei volumi e l'equilibrio delle forme. Il tipo dei materiali usati (vengono in genere utilizzati materiali poveri, come bucchero, cotto) ha particolare importanza nell'esito delle prove artistiche fondate sull'alleanza di un'antica cultura artigiana e la moderna ricerca estetica, in quanto le loro proprietà intrinseche sono correlate all'intervento costruttivo in funzione delle loro qualità primarie, così da salvaguardare la naturale espressività.



Scassellati Mauro
«Bottiglie stele», 1987
Bucchero

SECHI COLACINO ROSA

Rosa Sechi Colacino (Secol) è nata a Sorso (Sassari). Ha vissuto a Venezia ed a Padova. Dal 1965 vive ed opera a Sassari. Ha frequentato la scuola libera del nudo all'Accademia di Belle Arti di Venezia e l'Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst di Salisburgo. Dal 1967 ad oggi ha partecipato a numerosi premi nazionali ed internazionali in Italia ed all'estero conseguendo premi e riconoscimenti autorevoli.

Curriculum

24 mostre internazionali (Taranto, Roma, Milano, Nizza, Madrid, Atene, Delphi, ecc.). 30 mostre nazionali (Sassari, Bolzano, Verona, Trieste, Sorrento, Brescia, Benevento, Lecce, ecc.).

Personalì: 1969 *Varese*, Galleria Internazionale • 1970 *Roma*, Galleria dell'Accademia Tiberina - *Milano*, Sala dei Congressi della Fondazione Europa • 1971 *Benevento*, Galleria L'Arco - *Brescia*, Galleria Abba.

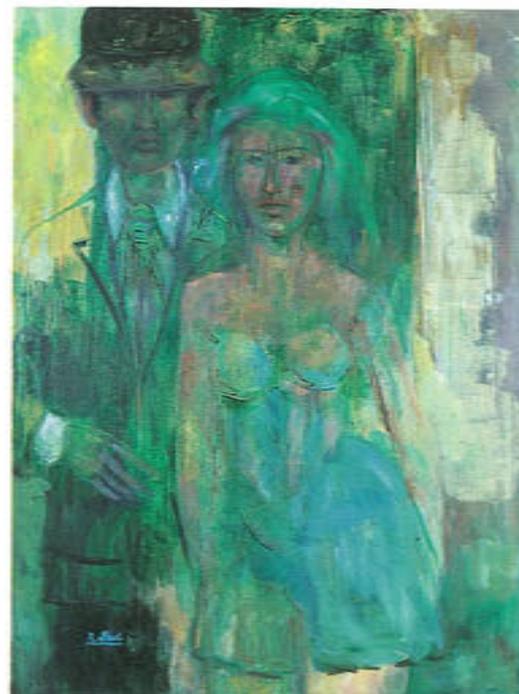
Collocazioni

Pinacoteca comunale di Potenza Picena, Macerata, Regione Autonoma della Sardegna, Banco di Sardegna.

Nota

La pittura di Rosa Sechi Colacino, nonostante la pluralità tematica della ricerca, trova una rara capacità di comunicazione soprattutto nella figura umana. Il discorso della pittrice scopre infatti il proprio modulo nel corpo, fissato nella sua stessa nudità, direi una nuova fenomenologia dell'esistere dilata o ristretta nello spazio della tela, in ritmi dinamici nel cogliere l'idea di un singolo momento dell'esistenza, pur nella staticità quasi scultorea del gesto. Tuttavia più che la vera e propria anatomia della forma nella sua compostità plastica, Rosa Sechi Colacino ricerca l'interiorità dei suoi personaggi dal viso pensoso, anche se, nella dimensione pittorica, l'uomo rimane essenzialmente il suo corpo. Le figure sono realizzate nel loro diverso atteggiarsi con acuta sensibilità tecnica che sfrutta ogni possibilità cromatica liricamente modulata in termini sempre più ricchi e variati. Nella dilatazione della figura il corpo dell'uomo si pone in dimensioni quasi immaginarie, visivamente ancorato al piano, e gli spazi volumetrici, per lo più frontali, consentono immagini preziose per ritmi figurativi nella morbidezza di un abbandono o nella dolcezza di una maternità.

MARCO ANTONIO AIMO



Sechi Colacino Rosa
«I fidanzati»
Olio su tela, cm 60 x 80

SINI DANILO

Nato a Sassari il 30/6/1961. Artista multimediale.

Curriculum

1984 Sassari, «Astrattizzazione» Collettiva di pittura, Caffè Voltaire • 1986 Sassari, «I morbidi tofee» Installazione in appartamento, Blach & Noire, Viale Caprera - Sassari, «Biennale dei giovani», Palazzo della Provincia - Sassari, Personale di grafica, Frozen Image • 1987 Firenze, Collettiva di grafica, Fotografia, Caffè Voltaire - Castelsardo, «Looking Around», Installazione «Blu elettrico», Discoteca Aquarius - Bortigali, «1° Convegno sulle arti figurative in Sardegna», «Mostra storico-antologica dal fine '800 ad oggi» - Sassari, Incontro culturale su esperienze artistiche, Istituto d'Arte • 1988 Sassari, Mekanika, Mostra Installazione, Teatro Civico - Sassari, Arte incontro all'arte; Incontro culturale su esperienze artistiche, Istituto d'Arte - Gavoi, Simposio d'Arte, Installazione: senza titolo, Piazza Comunale - Sassari, Installazione «Opera non creata da Danilo Sini», Il Focolare.

Nota

L'opera di Danilo Sini potrebbe essere definita una sorta di sintesi «Frankensteiniana» tra pittura e design. Oggettualità e decorazione si sovrappongono in un progetto di riutilizzo di materiali usati che acquistano uno status nuovo attraverso una manipolazione formale. Sia che si tratti immagini bidimensionali (opere pittoriche, riporti fotografici, serigrafie), sia oggetti veri e propri riciclati (radio, lampade, televisori) Sini gioca sullo spostamento semantico che si determina nella manipolazione, e che genera uno scarto concettuale nella lettura dell'opera. Senza che però quest'ultimo diventi l'ambito di lettura per eccellenza; l'aspetto oggettuale prevale sempre su quello simbolico impedendo una condensazione eccessiva di senso.

Gli oggetti, ottenuti con un processo sospeso a metà tra la metodologia progettuale del Design Post-moderno e la prassi alchemica, non hanno vincoli di forma né di funzione; il confronto pittura-design non avviene infatti sulla decorazione o sul valore d'uso, ma sullo stile. Sini produce opere in cui la rifunzionalizzazione non riguarda il potenziale impiego, ma il segno che lo rappresenta. In «Radio Londra» si riconosce facilmente la carcassa di una vera radio «Anni Quaranta», però il segno induce ad una diversa significazione.

GIANNI MURTAS



SPINA FRANCESCO

Francesco Spina è nato a Sassari nel 1951 dove ha compiuto gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte. Vive ed opera a Sassari in viale Mameli 31, tel. 079/296151.

Curriculum

Opera dal 1971. Si segnalano le seguenti mostre: 1975 Parma, Concorso Città di Parma, 5° premio - Spoleto, Concorso Città di Spoleto, 6° premio - Roma, Concorso San Luca, 5° premio • 1977 Parigi, Premio Moulin Rouge - Sassari, Galleria Il Cannello, Personale • 1979 Lucca, Galleria Sala Commercianti, Personale • 1980 Sassari, Galleria Il Cannello, Personale • 1982 Sassari, Galleria Il Cannello, Personale - Florinas, Concorso di Pittura Città di Florinas, 4° premio • 1983 Florinas, Concorso di Pittura Città di Florinas, 1° premio - Sassari, Concorso Città di Sassari, segnalato • 1984 Florinas, Concorso di Pittura Città di Florinas, 1° premio.

Nota

Agisce sulla materia più togliendo che mettendo, operando con minuziosità e venendo a costruire composizioni dal gusto orientale che rimanda alla cineseria.

M. ROCCHI



SQUINTU PINO

Si occupa di pittura e di altre forme artistiche. È nato a Banari il 15/10/1951 e si è laureato in Pedagogia con una tesi di Estetica sul rapporto tra Forma Artistica e Realtà. Vive a Sassari in via Fermi 21, tel. 079-280349.

Curriculum

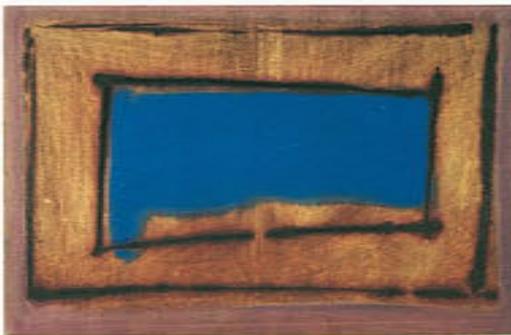
1971 Coll. via Roma • 1972 Coll. via Roma • 1973 Coll. Gall. Picasso • 1975 2° Premio Osilo • 1976 Coll. Arte Spazio • 1978 Coll. Palazzo Civico, Sassari • 1980 Personale Pal. Civico, Sassari • 1981 Maggio Sassarese, Pal. Civico, Sassari • 1982 Menz. speciale Concorso S. Camillo (SS) • 1982 2° Premio Sorso • 1983 Premiato ad Ossi • 1984 Coll. Bagni Bonino, Sassari • 1986 Arte Giovani, Palazzo Provincia, Sassari • 1988 Proiezione Istituto d'Arte (SS) • 1988 Identità e traiettorie, Gavoi • 1988 Situazioni occasionali Focolare, Sassari • 1989 Installazione • 1989 Identità e traiettorie, Gavoi • 1989 «Pittura» Scuole via De Carolis, Sassari.

Nota

L'artista, ormai da diversi anni, muove la sua ricerca nell'analisi espressiva del colore inteso nei suoi valori timbrici e spaziali. Un colore che cerca la propria affermazione tendendo all'assoluto, seppure sempre in dialogo contestuale con gli altri elementi formali della composizione. *Espressionismo strutturale* definisce la propria ricerca, rimarcando così il desiderio di unire alla ricerca metodico-analitica il carattere intuitivo, etico e filosofico del proprio sentire. L'artista persegue le proprie concezioni estetiche anche nella messa in opera di alcune installazioni dove si teorizza la fusione-conflitto di elementi naturali o della cultura pre-tecnologica con elementi artificiali o artificiosamente colorati, come a riproporre il difficile connubio tra civiltà-tradizione e cultura-concetto.

Nota dell'Artista

Squintu Pino
«Azzurro», 1988, cm 100x120



TALOZZI NINO

Autodidatta, dipinge dal 1945. Ha vissuto a Viareggio fino al 1953, quindi si è trasferito a Roma. Da diversi anni vive ed opera ad Ozieri, in v. Vittorio Veneto, 6 - tel. 079/786128.

Curriculum

1946 Viareggio, Personale Galleria «Fratini» • 1947 Viareggio, Personale Galleria «La Zattera» • 1947 Pisa, «Nazionale di Pittura» • 1950 Viareggio, Personale Galleria «Fratini» • 1951 Viareggio, Personale Galleria «Fratini» • 1951 Genova, «Biennale d'Arte Marina» • 1952 La Spezia, «IV Nazionale di Pittura» • 1952 Lido di Camaiore, «Nazionale L. Viani» • 1952 Carrara, «Nazionale Apuano» • 1952 Lucca, «Nazionale Settembre Lucchese» • 1953 La Spezia, «V Nazionale di Pittura» • 1955 Roma, «VIII Quadriennale» • 1955 Francavilla, «IX Nazionale Michetti» • 1955 Firenze, «Il Nazionale Scenografia» • 1956 Roma, «Collettiva» Galleria «S. Marco» • 1957 Francavilla, «XI Nazionale Michetti» • 1957 Livorno, «III Nazionale Modigliani» • 1957 Roma, «Nazionale E. Toti» • 1961 Viareggio, Personale Galleria «Fratini» • 1961 Roma, Personale Galleria «S. Marco» • 1962 Roma, «Tavolette» Galleria «Fiorani» • 1962 Roma, «Mostra Min. Pubblica Istruzione» • 1962 Livorno, Personale «Bottega d'Arte» • 1962 Roma, «Tavolette» Galleria «Lampronti» • 1963 Roma, «IV Rassegna di Arti Figurative» • 1963 Roma, «Tavolette» Galleria «Fiorani» • 1963 Forte dei Marmi, Personale «Art Gallery» • 1963 Roma, Personale Galleria «S. Marco» • 1964 Roma, «Artisti Romani» Palazzo Esposizioni • 1964 Roma Personale Galleria «Marguttiana» • 1965 Viareggio, Personale «Saletta Olivetti» • 1965 Roma, «V Rassegna di Arti Figurative» • 1966 Viareggio, Personale «Saletta Olivetti» • 1967 Roma, Personale Galleria «Giosi» • 1967 Viareggio, Personale «Saletta Olivetti» • 1968 Viareggio, Personale «Saletta Olivetti» "Un viaggio a New York" • 1969 Ozieri, Personale «Saletta Squintu» • 1970 Roma, Personale Galleria «Giosi» • 1971 Livorno, Personale Galleria «Romiti» • 1971 Roma, Personale Galleria «Giosi» • 1971 Cagliari, Personale «Galleria degli Artisti» • 1971 Viareggio, Personale «Principe Piemonte» • 1971 Viareggio, Personale «Saletta d'Arte» • 1971 Ozieri, Personale «Saletta Squintu» • 1972 Viareggio, Personale «Saletta Manetti» • 1971 Ozieri, Personale «Palazzo Comunale» • 1973 Viareggio, Personale «Saletta Manetti» • Roma, Galleria «Fiorani» • 1974 Viareggio, Personale «Saletta Manetti» • 1974 Calangianus, Personale Galleria «Mariotti» • 1974 Ozieri, Personale Galleria «Solinas» • 1975

Calangianus, Personale «La Soffitta» • 1975 Milano, Personale «L. Ferroni» • 1976 Roma, Personale Galleria «Giosi». Dal 1976 al 1980 personali in Sardegna (Nuoro - Arzachena - Oschiri - Luogosanto - Budoni - Ozieri). In permanenza al centro d'arte «La Soffitta» di Calangianus.

Nota

Non è la natura, la sua condizione fisica e reale che interessa la pittura di N. Talozzi, ma la sua potenzialità scenografica, la sua capacità di convertirsi in dato artificioso induttore di ricche suggestioni e stimolatore di libertà immaginative.

La sua infatti è una pittura aderente alle figure, ai paesaggi, agli scorci con notazioni veloci, trascorrenti, arbitrarie, dove la realtà è confinata quale emittente di sensazione ed impressioni.

Il colore è distribuito per blocchi e non rispecchia il colore reale dell'oggetto, ma è brillante, acceso, la luce declina funzioni d'illusione e si fa tributaria dell'incisività e corporeità delle cromie.



TEDDE SANDRO

È nato a Sassari nel 1954. Nel 1981 si laurea in Architettura presso l'Università degli studi di Roma. Abitazione tel. 079/271769. Studio tel. 079/294941.

Curriculum

1984 Sassari, prima personale • 1985 segnalazione alla Biennale sassarese dei giovani • 1988 Sassari, partecipazione alle giornate «Arte incontro all'Arte», presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari • 1989 Sassari, personale alla Galleria «Gamarte».

Collocazioni

Interbancaria Investimenti (Banco di Sardegna).

Comune di Sassari.

Provincia di Sassari.

Comune di Ossi.

Nota

L'esercizio artistico di Sandro Tedde risponde all'esigenza di porre in atto una pittura dotata di tensioni metalinguistiche, appuntando l'indagine sui segni del linguaggio visivo. La sua è una pittura per lo più organizzata con bande e campiture parallele tenuamente policrome o monocrome le quali si istituiscono come ricerche geometriche e ritmiche e come studio di entità iterate ed interagenti in funzioni della propria ed esclusiva fenomenicità. È quindi una pittura rigorosamente analitica, legata però ad una sensorialità vigile ed attenta che sottende una delicata e capillare evocatività. Si tratta di una pittura costituita in genere da griglie modulari le quali hanno, più che qualità compositive, ricompositive in quanto non di rado si riferiscono ad elementi propri della morfologia della natura — le nubi, simbolo della metamorfosi visiva — od appartenenti a sistemi tecnetrici — le immagini, sempre aniconiche, sono ambigue operate da operazioni di *pointillisme* correlate a trame determinate da scorrimenti di *pixel* sul monitor —. L'uso della carta come supporto esercita un'azione di trasformazione sull'esito finale. Essa infatti interferisce con la sostanza e la modulazione delle bande (le granulose sono micro scansioni spaziali capaci di costituire *imbances* strutturali idonee ad amplificare ed estendere il grado di semanticità) e la consistenza fisica del colore. L'adozione di teniche *spray* rimarcano una certa compositività della materia-supporto, coinvolgendola nella sostanza espressiva. È una pittura la quale, sebbene vincolata ad equilibri d'autonomia linguistica, — il significato è

depurato, il segno minimizzato, è il significante che svolge una funzione preminente — può leggersi come un diario intimo (mai letterario, descrittivo, simbolico) rispecchiante l'immagine di una realtà fatta di germinazioni sensoriali, di notazioni interiori, di momenti percettivi.

Tedde Sandro
Tecnica mista su cartoncino, 1988
cm 28x50



TILOCCA GAVINO

Gavino Tilocca, scultore-pittore, è nato a Sassari agli albori della prima guerra mondiale. È diplomato alla Accademia di Belle Arti di Carrara ed è stato allievo di Arturo Dazzi. Vive ed opera in viale Adua 28, tel. 275669-271077.

Curriculum

1940 *Venezia*, XXII Biennale Internazionale d'Arte • 1941 *Milano*, III^a Mostra Nazionale Belle Arti • 1942 *Roma*, I^a Mostra Nazionale degli artisti italiani in armi • 1944 *Tempio*, I^a Mostra Triennale d'Arte • 1945 *Cagliari*, I^a libera esposizione regionale d'Arte • 1949 *Roma*, I^a Mostra Nazionale del ritratto femminile contemporaneo • 1949 *Venezia*, Mostra d'Arte Moderna della Sardegna • 1950 *Roma*, Mostra d'Arte Moderna della Sardegna • 1950 *Cagliari*, Mostra d'Arte Moderna in Sardegna • 1951 *Sassari*, I^o Concorso Nazionale di pittura «Premio Sassari» • 1952 *Cagliari*, IV^a Mostra Regionale d'Arte • 1952 *Bologna*, Mostra d'Arte Sarda Contemporanea • 1952 *Trieste*, I^a Mostra Nazionale d'Arte • 1952 *La Spezia*, IV^o Premio Nazionale di Pittura «Golfo della Spezia» • 1952 *Francavilla al Mare*, VI^o Premio Nazionale di Pittura Michetti • 1952 *Roma*, V^a Quadriennale romana • 1953 *Roma*, Palazzo Venezia, I^a Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea • 1953 *Nuoro*, Mostra Regionale delle Arti Figurative • 1953 *Verona*, 51^a Biennale Nazionale d'Arte • 1953 *Francavilla al Mare*, VII^o Premio Nazionale di Pittura Michetti • 1953 *Milano*, Esposizione Nazionale d'Arte di Brera e della Permanente • 1953 *Roma*, Mostra dell'Arte del Mezzogiorno d'Italia • 1953 *Roma*, I^a Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea «Premio Marzotto» • 1954 *Napoli*, Palazzo Reale, Mostra della Democrazia Cristiana per il Mezzogiorno • 1954 *La Spezia*, VI^o Premio Nazionale di Pittura «Golfo della Spezia» • 1954 *Francavilla al Mare*, VIII^o Premio Nazionale di Pittura «Michetti» • 1955 *Roma*, Mostra Internazionale Arte Contemporanea • 1955 *Palermo*, Mostra delle Arti Figurative della Sardegna • 1955 *Nuoro*, III^a Mostra Regionale Arti Figurative • 1956 *Nuoro*, IV^a Mostra Regionale Arti Figurative • 1957 *Roma*, VII^a Quadriennale d'Arte • 1957 *Nuoro*, Premio Sardegna «Biennale Nazionale di Pittura» • 1961 *Cagliari*, III^a Mostra Regionale d'Arte a cura del Liceo Artistico. Ha inoltre allestito dieci mostre personali in Sardegna e nel continente.

Nota

La scultura è l'arte di ricavare immagini

dalla materia e di coniugarla tridimensionalmente in contesto spaziale. È quanto pone in essere, per vocazione naturale, Tilocca. L'artista infatti modella, imprime ritmo alla materia, ricerca e progetta modelli d'armonia nel rapporto di forme e linee o attraverso un contrappunto assemblaggio di spazio-vuoto. La materia sbazzata perde la sua inerte staticità e si traduce in tensione, slancio, sinuosità. È una scultura che muove da ascendenze rinascimentali ma ha tangenze ed agganci con Marini, Rosso e Manzù. L'artista modella e modula con un fortissimo istinto plastico, producendo volti, figure (la sensazione si materializza) bloccati in nuclei espressivi che rispecchiano l'immagine di un pensiero o di uno stato d'animo. Il testo pittorico si rivolge in genere a figure e motivi floreali, colti con catulliana dolcezza ed elaborati con toni raffinati e preziosi. Non di rado, nel tessuto della tela si accendono membrature di cromatismi brillanti i quali, come picchi inattesi, vivacizzano la composizione e divengono tributari di sensazioni, di scioltezza e d'impatto emotivo.

Gavino Tilocca
«Signore in pelliccia», 1988
Olio



URGEGHE GIORGIO

Giorgio Urgeghe nato a Sassari il 31 marzo 1963 residente e operante a Sassari.
Studi: Istituto Statale d'Arte di Sassari.

Curriculum

1986 *Sassari*, selezionato Biennale dei giovani • 1987 *Sassari*, personale Teatro Civico • 1987 *Sassari*, personale Palazzetto dello sport • 1988 *Milano*, personale Circolo dei sardi • 1988 *Sassari*, installazione Palazzetto dello sport • 1988 *Sassari*, collettiva «Artisti sardi per la Palestina Palazzo Provincia» • 1988 *Sassari*, Operazioni artistiche collettive «Il focolare» situazioni occasionali d'arte contemporanea • 1988 *Sassari*, personale «Il focolare» • 1989 *Sassari*, installazione Piazza Porrino.

Nota

In lui coesistono due pulsioni contrapposte: da una parte una tendenza innata all'equilibrio e all'ordine compositivo, dall'altra una voglia di immediatezza espressiva che lo porta a piegare ai suoi fini, con ironia quasi brutale, il mondo iconico contemporaneo nei suoi lati «bassi», da fumetto o da iscrizione murale.

MARCO MAGNANI

Urgeghe Giorgio
Intervento su cartellone pubblicitario, 1988



USAI SALVATORE SISINNIO

Pittore e scultore, nato il 13 maggio 1950, allievo di Liliana Cano, vive e lavora a Sassari, in via Tempio 5/d, telefono 079/280724.

Curriculum

Opera dal 1971. Fra le personali segnaliamo: 1980 *Nuoro*, Gall. Studio 31 - *Alghero*, Torre Di Porta Terra • 1981 *Alghero*, Torre Di Porta Terra - *B. Arsizio*, Gall. Il Caligramma • 1982 *Quartu S.E.*, Gall. Centro Culturale d'Arte - *B. Arsizio*, Gall. Il Calligramma • 1983 *Bulteri*, Aula Consiliare Comunale - *Macomer*, Gall. La Palma d'Oro - *Castelsardo*, Proloco • 1984 *La Maddalena*, Atrio Comunale - *Nuoro*, Gall. Il Portico • 1985 *Oristano*, Aula Consiliare - *Cagliari*, Gall. Diaz • 1986 *Sassari*, Teatro Civico - *Nuoro*, Gall. Il Portico.
Collettive: 1971 *Sassari*, Gall. La Catena • 1979 *Monza*, Gall. Cavallotti • 1980 *Nuoro*, Gall. Studio 31 • 1981 *Vercelli*, Palazzo Centori • 1983 *Ozieri*, Centro D'Arte G. Altana • 1986 *Sassari*, Gall. Gamarte • 1987 *Nuoro*, Gall. Il Portico.

Nota

È una pittura nella quale il punto di partenza è la realtà, colta ed annotata nella sua flagranza e nei suoi aspetti evidenti. Figura ed oggetto sono sottoposti però ad una tendenziale disintegrazione espressionista, con incidenze, ritmi e scansioni generatori d'emozioni ed il colore (azzurro, rosso giallo, colori primari) talora *overload*, diviene massima emittente di messaggio. Al di là della flessibilità espressiva fondata su manipolazioni della linea e del colore, la pittura di Sisinnio Usai si concentra in moduli di leggibilità naturalistico, poiché ciò che rappresenta, si denota al di fuori di molteplici e diversi gradienti di valore.

Sisinnio Usai
«Messaggi d'amore», 1987
Olio su tela, cm 80x120 (Proprietà CIMA)



INDICE

INDICE GENERALE

Adolfi Mario	61	Corriga Antonio	91
Amore Antonio	87	Corso Gabriella	124
Anfossi Video	107	Corte Enrico	24
Antico Italo	17	Cosso Tiziana	125
Aramu Francesco	108		
Asproni Diego	62	Debidda Antonio	125
Atza Antonio	18	Deidda Sisinnio	25
Atzori Antonello	87	Delitala Mario	126
Atzori Nicola	88	Della Maria Attilio	26
		Denti Piermichele	127
Battaglia Carlo	109	Dessi Antonello	27
Bazzoni Cesare	110	Dessy Paola	128
Becciu Francesco	111	Dore Nino	129
Biselli Augusto	88	Dotzo Giovanni	68
Boi Renato	19		
Bolgeri Sergio	112	Fara Salvatore	130
Bonamici Raimondo	63	Farneti Vittorio	131
Bortolotto Maria	89	Ferreri Mauro	92
Bosich Giuseppe	90	Fiori Angelino	132
Brundu Gaetano	19	Flore Giuseppe	133
Buesca Pasquale	63	Floris Roberto	69
Bullita Paolo	113	Foddai Mario	134
		Fodde Angelo	93
Cadalanu Graziano	64	Frogheri Gino	70
Calvi Vittorio	114		
Cálzia Zaza	115	Gala Anna	134
Campus Giovanni	116	Galleri Nando	135
Campus Salvatore	64	Ganau Anna Maria	135
Canelles Cosimo	20	Garau Salvatore	94
Cano Liliana	117	Gatto Giuseppe	95
Cano Luciana	20		
Canu Anna	118	Kroke Pit	71
Canu Giovanni	65		
Cara Sergio	65	Lai Maria	72
Caracciolo Anna Maria	21	Leinardi Ermanno	28
Carenti Franco	118	Liberati Angelo	29
Carta Giovanni	119	Locci Gabriella	30
Casula Tonino	21	Loi Carlo	31
Cau Giovanni	120	Loi Tonino	73
Ceccarelli Ernesto	66	Longu Pietro	74
Cillara Pasquale	91	Lussu Adelaide	32
Cireddu Daniela Irenke	22		
Condemi Defelice Nietta	67	Maccioni Erminluca	33
Contini Aldo	120	Maggi Angelo	136
Contini Gianni	121	Manunta Giovanni	136
Coradduzza Grazia		Marotta Nicola	137
Elisabetta	122	Martinez Filippo	96
Coradduzza Salvatore	123	Masia Nicolò	138
Cordella Stefano	23	Masu Manlio	138
Corona Umberto	123	Màsula Ferdinando	34
Corrias Gian Marco	124	Mazzanti Valerio	139

Mazzarelli Luigi	35	Puddu Gian Paolo	99
Meledina Libero	139	Puddu Giorgio	51
Meloniski	36	Puggioni Enrico M.	147
Mibelli Mirella	37	Pulli Elio	148
Moledda Mauro	38	Puzzu Roberto	148
Moncelsi Elio	75		
Moretti Marco	140	Rossi Rosanna	52
Motroni Italo	140	Ruggiu Gianni	149
Mura Marisa	141		
Murales	38	Salazar Maria	
Murgia Lidia	96	Antonietta	80
Murru Rosetta	76	Sale Giulia	149
Muscas Raffaele	39	Sanna Salvatore	81
Muscu Luciano	77	Sanneris Salvatore	53
		Satta Vincenzo	81
Nieddu Aldo	97	Scassellati Mauro	150
Nurcis Curreli Andrea	40	Schirru Augusto	99
		Sciannella Angelo	100
Oppo Augusto	142	Sciola Pinuccio	53
Oppo Maria Grazia	41	Secci Antonio	82
Ornano Marinella	42	Sechi Colacino Rosa	151
Ottonello Antonello	42	Serra Pietrangelo	101
		Sini Agostino	83
Pantoli Primo	43	Sini Danilo	152
Panzino Iginio	143	Sitzia Ezildo	101
Pau Salvatore	78	Spina Francesco	153
Pes Lino	144	Squintu Pino	153
Pettinau Giuseppe	44		
Piazza Roberto	144	Talozzi Nino	154
Pili Marco	97	Taras Luigi	102
Pillitu Luigi	45	Tedde Sandro	155
Pilloni Angelo	46	Tiboni Fernando	103
Pillosu Anna Maria	47	Tilocca Gavino	156
Pinna Gaetano	145	Todde Giampaolo	54
Pinna Giampiero	98	Tolu Vittorio	83
Pinna Luigi	146		
Pintori Giovanni	78	Ugo Ugo	55
Piras Enrico	146	Urgeghe Giorgio	157
Piras Lucio	79	Usai Sisinnio	157
Pirisi Salvatore	79	Utzeri Italo	56
Pisano Annamaria	98		
Pisano Efsio	47	Vargiu Tonino	84
Pisano Valerio	48	Ventimiglia Giuseppe	104
Piturru Anna	147	Venturi Chico	57
Portas Andrea (F.K.)	49		
Puddu Crespellani		Zedde Piero	58
Stefano	50	Zuccheroso Stefano	104

CAGLIARI

Antico Italo	17	Nurcis Curreli Andrea	40
Atza Antonio	18		
		Oppo Maria Grazia	41
Boi Renato	19	Ornano Marinella	42
Brundu Gaetano	19	Ottonello Antonello	42
Canelles Cosimo	20	Pantoli Primo	43
Cano Luciana	20	Pettinau Giuseppe	44
Caracciolo Anna Maria	21	Pillitu Luigi	45
Casula Tonino	21	Pilloni Angelo	46
Cireddu Daniela Irenke	22	Pillosu Anna Maria	47
Cordella Stefano	23	Pisano Efsio	47
Corte Enrico	24	Pisano Valerio	48
		Portas Andrea (F.K.)	49
Deidda Sisinnio	25	Puddu Crespellani	
Della Maria Attilio	26	Stefano	50
Dessi Antonello	27	Puddu Giorgio	51
Leinardi Ermanno	28	Rossi Rosanna	52
Liberati Angelo	29		
Locci Gabriella	30	Sanneris Salvatore	53
Loi Carlo	31	Sciola Pinuccio	53
Lussu Adelaide	32		
		Todde Giampaolo	54
Maccioni Erminluca	33		
Màsula Ferdinando	34	Ugo Ugo	55
Mazzarelli Luigi	35	Utzeri Italo	56
Meloniski	36		
Mibelli Mirella	37	Venturi Chico	57
Moledda Mauro	38	Zedde Piero	58
Murales	38		
Muscas Raffaele	39		

NUORO

Adolfi Mario	61	Loi Tonino	73
Asproni Diego	62	Longu Pietro	74
Bonamici Raimondo	63	Moncelsi Elio	75
Buesca Pasquale	63	Murru Rosetta	76
		Muscu Luciano	77
Cadalanu Graziano	64	Pau Salvatore	78
Campus Salvatore	64	Pintori Giovanni	78
Canu Giovanni	65	Piras Lucio	79
Cara Sergio	65	Pirisi Salvatore	79
Ceccarelli Ernesto	66		
Condemi Defelice		Salazar Maria	
Nietta	67	Antonietta	80
Dotzo Giovanni	68	Sanna Salvatore	81
		Satta Vincenzo	81
Floris Roberto	69	Secci Antonio	82
Frogheri Gino	70	Sini Agostino	83
Kroke Pit	71	Tolu Vittorio	83
Lai Maria	72	Vargiu Tonino	84

ORISTANO

Amore Antonio	87	Nieddu Aldo	97
Atzori Antonello	87		
Atzori Nicola	88	Pili Marco	97
		Pinna Giampiero	98
Biselli Augusto	88	Pisano Annamaria	98
Bortolotto Maria	89	Puddu Gian Paolo	99
Bosich Giuseppe	90		
		Schirru Augusto	99
Cillara Pasquale	91	Scianella Angelo	100
Corriga Antonio	91	Serra Pietrangelo	101
		Sitzia Ezildo	101
Ferreri Mauro	92		
Fodde Angelo	93	Taras Luigi	102
		Tiboni Fernando	103
Garau Salvatore	94		
Gatto Giuseppe	95	Ventimiglia Giuseppe	104
		Zuccheroso Stefano	104
Martinez Filippo	96		
Murgia Lidia	96		

SASSARI

Anfossi Video	107	Maggi Angelo	136
Aramu Francesco	108	Manunta Giovanni	136
Battaglia Carlo	109	Marotta Nicola	137
Bazzoni Cesare	110	Masia Nicolò	138
Becciu Francesco	111	Masu Manlio	138
Bolgeri Sergio	112	Mazzanti Valerio	139
Bullitta Paolo	113	Meledina Libero	139
Calvi Vittorio	114	Moretti Marco	140
Càlzia Zaza	115	Motroni Italo	140
Campus Giovanni	116	Mura Marisa	141
Cano Liliana	117	Oppo Augusto	142
Canu Anna	118	Panzino Igino	143
Carenti Franco	118	Pes Lino	144
Carta Giovanni	119	Piazza Roberto	144
Cau Giovanni	120	Pinna Gaetano	145
Contini Aldo	120	Pinna Luigi	146
Contini Gianni	121	Piras Enrico	146
Coradduzza Grazia		Piturru Anna	147
Elisabetta	122	Puggioni Enrico M.	147
Coradduzza Salvatore	123	Pulli Elio	148
Corona Umberto	123	Puzzu Roberto	148
Corrias Gian Marco	124	Ruggiu Gianni	149
Corso Gabriella	124	Sale Giulia	149
Cosso Tiziana	125	Scassellati Mauro	150
Debidda Antonio	125	Sechi Colacino Rosa	151
Delitala Mario	126	Sini Danilo	152
Denti Piermichele	127	Spina Francesco	153
Dessy Paola	128	Squintu Pino	153
Dore Nino	129	Talozzi Nino	154
Fara Salvatore	130	Tedde Sandro	155
Farneti Vittorio	131	Tilocca Gavino	156
Fiori Angelino	132	Urgeghe Giorgio	157
Flore Giuseppe	133	Usai Sisinnio	157
Foddai Mario	134		
Gala Anna	134		
Galleri Nando	135		
Ganau Anna Maria	135		

Finito di stampare nel mese di gennaio 1990
da Stampacolor srl, via G. Deledda 13, 07100 Sassari
nel proprio stabilimento
Zona Industriale, 07030 Muros, tel. 079/345945-345999
Fax 345634